



Il vero modello sportivo europeo

Rapporto di ricerca

un

RESM

REALE MODELLO
SPORTIVO EUROPEO
MODELLO SPORTIVO
REALE EUROPEO



Co-finanziato da
dall'Unione Europea

Sintesi

Il Modello Sportivo Europeo (di seguito "MES") è stato inteso come un quadro di riferimento per l'organizzazione, la gestione e la pratica dello sport in Europa. Il modello presuppone che lo sport di base e quello d'élite siano uniti da meccanismi di solidarietà finanziaria. Si basa sul principio della promozione e della retrocessione nelle competizioni aperte e stabilisce che lo sport è un'attività basata su valori e uno strumento critico di infrastruttura sociale e pubblica.

Ciononostante, l'osservazione principale alla base di questa ricerca è che il MES non coglie in modo olistico il modo in cui la maggior parte degli sport è organizzata e il modo in cui i cittadini europei si dedicano all'attività fisica. Questa osservazione è stata riconosciuta da tempo ai più alti livelli della politica europea. Già nel 1998, lo stesso anno e nello stesso rapporto in cui viene utilizzato per la prima volta il termine "modello sportivo europeo", la Commissione europea ha riconosciuto che molti soggetti interessati di base e d'élite non si sentivano rappresentati dalle federazioni sportive che pretendevano di parlare a loro nome (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, sezione 3.1). Nel Libro bianco sullo sport del 2007, la Commissione europea ha riconosciuto che definire un unico modello organizzativo per lo sport in Europa non è realistico, data la complessità e la diversità delle strutture nazionali (Commissione delle Comunità europee, 2007a, p. 12).

Ciò ha suscitato crescenti preoccupazioni e ha portato alla domanda di ricerca che guida la nostra indagine: "In che misura il MES riflette la diversità dell'organizzazione e della partecipazione all'attività sportiva in Europa?". La nostra ricerca ha rilevato che l'attuale MES non presenta un quadro coesivo che sia rappresentativo della profondità e dell'ampiezza delle realtà dell'organizzazione e della partecipazione all'attività sportiva in Europa.

Questo risultato principale è supportato da quattro risultati secondari racchiusi in ciascun capitolo del rapporto:

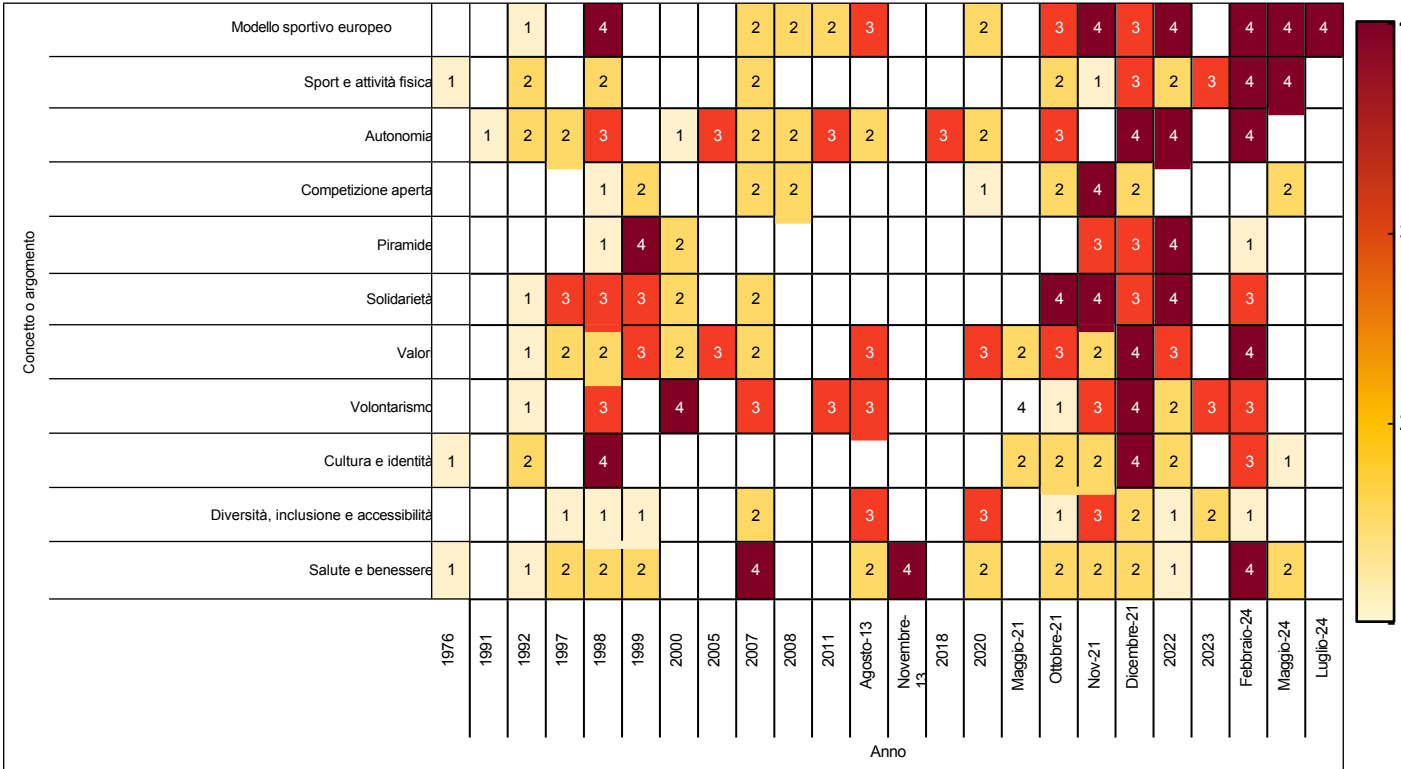
- Capitolo 1: **le definizioni e la comprensione dei concetti e degli argomenti del MES si dimostrano incoerenti.**
- Capitolo 2: **i temi rivolti alla società mancano di sostanza e di valutazione, mentre le caratteristiche chiave attuali mancano di meccanismi e misurazioni.**
- Capitolo 3: **Una mappa delle relazioni tra vita civile e contributi settoriali coglie meglio la diversità dell'organizzazione e della partecipazione all'attività sportiva.**
- Capitolo 4: **Il variegato panorama finanziario dei contributi diretti e indiretti all'attività sportiva in Europa rimane in gran parte non supportato dalla redistribuzione finanziaria da parte degli organi di governo dello sport.**

Capitolo 1: Le definizioni e la comprensione dei concetti e degli argomenti del MES si rivelano incoerenti.

Il capitolo 1 riguarda la coerenza e la comprensibilità delle sei caratteristiche chiave del MES nell'arco di cinquant'anni (1975-2024), durante i quali le istituzioni europee hanno discusso un potenziale quadro comune per lo sport in Europa. Le sei caratteristiche chiave del MES - autonomia, competizione aperta, struttura piramidale, solidarietà, valori e volontariato - sono analizzate nei documenti politici delle istituzioni europee, negli articoli di studiosi con revisione paritaria e nella più ampia letteratura grigia.

Un'analisi politica della coerenza delle definizioni e delle comprensioni di tutti i concetti nel corso del tempo è sintetizzata nella mappa di calore visualizzata nella **figura 8**. Essa comprende sia le sei caratteristiche chiave del MES sia gli argomenti induttivamente identificati come importanti per il MES, tra cui cultura e identità, salute e benessere, diversità, inclusione e accessibilità.

Figura 8: Mappa di calore delle valutazioni delle definizioni e delle comprensioni dei concetti e dei temi del MES (1975-2024)



La conclusione di alto livello che si può trarre dalla **Figura 8** è che il Modello Sportivo Europeo mostra una scarsa coerenza. Quasi tutti i concetti e gli argomenti sono cambiati in modo significativo nel corso del

nel tempo, e non secondo uno schema discernibile o con spostamenti interrelati. L'attuale comprensione del MES diverge in larga misura dalle idee originarie alla base dello sviluppo dello sport in Europa. In particolare, i concetti di autonomia, solidarietà, volontarismo e sport si sono allontanati definitivamente dal loro significato originario. Ad esempio, la concezione di "sport" del MES si è evoluta da un approccio olistico all'attività fisica a una distinzione tra (1) contesti formali e organizzati, che si concentrano principalmente sulla prestazione e sulla competizione, e (2) contesti informali e auto-organizzati, che di solito sono una forma di svago e ricreazione con benefici legati alla salute e all'inclusione sociale.

Questa osservazione potrebbe suggerire che il MES e i suoi concetti si sono evoluti nel tempo per riflettere le esigenze in continua evoluzione dei cittadini. Il "Modello sportivo europeo" stesso e cinque delle sue sei caratteristiche (solidarietà, volontariato, valori, piramide e autonomia) mostrano la minore coerenza. L'incoerenza di questi concetti contrasta direttamente con la coerenza riscontrata in concetti rivolti alla società come diversità, inclusione e accessibilità, salute e benessere, cultura e identità. Ciò sembra indicare che i concetti di natura politica sono incoerenti, mentre gli obiettivi e gli scopi legati ai bisogni dei cittadini sono rimasti relativamente coerenti.

Capitolo 2: I temi rivolti alla società mancano di sostanza e di valutazione, mentre le caratteristiche chiave attuali mancano di meccanismi e misurazioni.

Il capitolo 2 identifica le potenziali lacune del MES. Come l'approccio alle caratteristiche chiave, la ricerca delinea una comprensione e poi mette in discussione l'approccio del MES ai temi rivolti alla società, come lo sport e l'attività fisica, la cultura e l'identità, la salute e il benessere, la diversità, l'inclusione e l'accessibilità. Nonostante la loro importanza critica per la più ampia letteratura scientifica sullo sport, questi temi rimangono in gran parte non valutati dagli studiosi nel contesto del MES.

Per capire meglio dove mancano le valutazioni scientifiche, la ricerca ha preso in considerazione le sei caratteristiche chiave e le ha classificate per funzione. Come mostrato nella **Tabella 6**, ogni "caratteristica" chiave del MES è un concetto. Tuttavia, non tutti i concetti hanno meccanismi associati per l'attuazione e ancora meno hanno misurazioni associate. Laddove esistono misurazioni, come nel caso dell'autonomia e del volontariato, la loro efficacia nella valutazione del concetto proposto non è stata valutata.

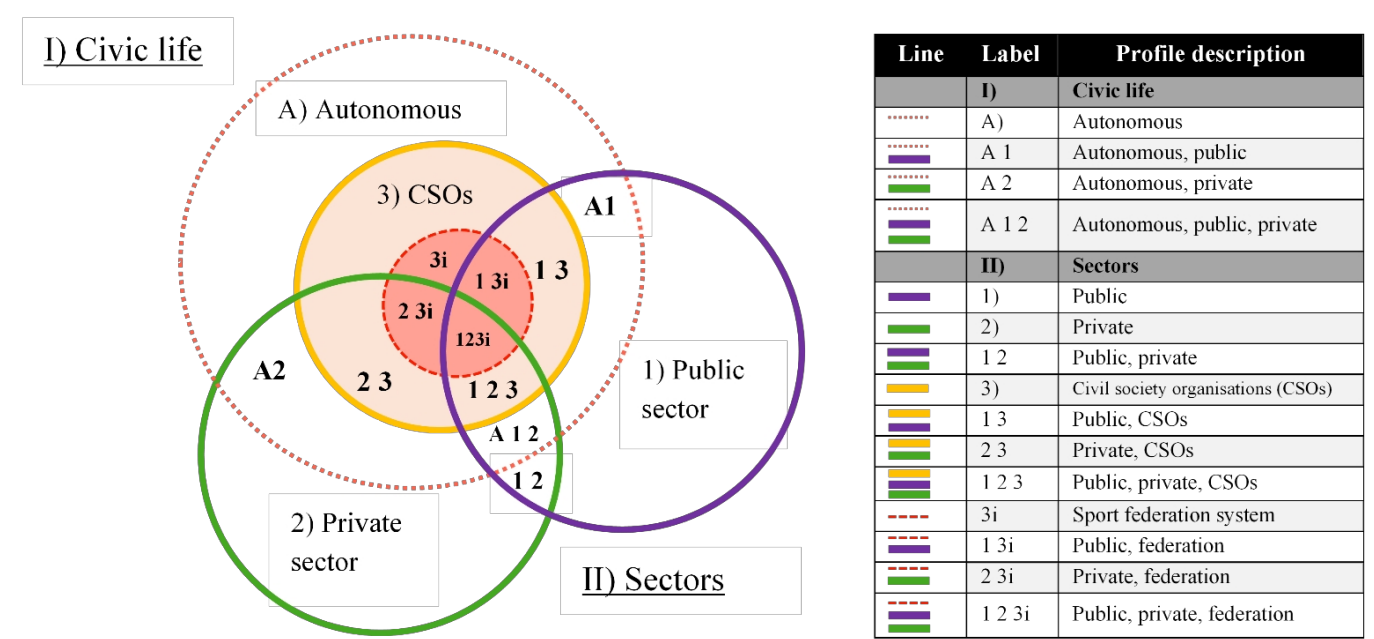
Tabella 6: Sintesi dei risultati dell'analisi della letteratura sulle sei caratteristiche del MES

	Concetto <i>Idea o principio astratto</i>	Meccanismo <i>Azioni concrete di attuazione</i>	Misura <i>Come vengono valutati i concetti o i meccanismi</i>
Autonomia	Sì	Nessuno	Indicatori di buon governo; ma l'applicabilità non è verificata
Concorrenza aperta	Sì	- Promozione / retrocessione - Discutibile applicabilità della redistribuzione finanziaria	Nessuna
Piramide	Sì	- Governance gerarchica - Discutibile applicabilità della redistribuzione finanziaria	Nessuna
Solidarietà	Sì	Ridistribuzione finanziaria	Non c'è
Valori	Sì	Nessuno	Nessuno
Volontariato	Sì	Volontari, ma l'interpretazione del concetto come "forza lavoro" è discutibile.	- Misure quantitative della quantità di volontari e di ore di lavoro, interpretate attraverso misure economiche - Indagini sulla soddisfazione e sul mantenimento dei volontari

Capitolo 3: Una mappa delle relazioni tra vita civile e contributi settoriali cattura meglio la diversità dell'organizzazione e della partecipazione alle attività sportive.

Il capitolo 3 propone un quadro aggiornato e convalidato per cogliere la diversità dell'organizzazione e della pratica dell'attività sportiva in Europa. Come illustrato nella **Figura 13**, la Mappa relazionale dello sport europeo cerca di visualizzare la sovrapposizione tra la vita civile e i settori pubblico, privato e della società civile per cogliere come l'attività sportiva non solo è organizzata ma anche vissuta dai partecipanti. Questo quadro rappresenta un cambiamento fondamentale, in quanto ricentra il dibattito dalle organizzazioni a un denominatore comune sottostante: l'attività sportiva.

Figura 13: Mappa relazionale dello sport europeo



Vandenberg, L., & Riquier, O. (2026). *From the European Sport Model's Pyramid to a Relational Map of Sporting Activity*. Manuscript submitted for publication.

Questo quadro è stato convalidato attraverso un'indagine pilota facilitata di persona con 100 partecipanti. I risultati dell'indagine sono stati che ogni attività sportiva presentata e descritta ai ricercatori poteva essere compresa in uno dei 12 possibili profili delineati. I risultati che seguono presentano un esempio per profilo, basato sull'indagine facilitata di persona.

- **A** - Attività sportiva autonoma che utilizza solo le risorse e/o le impostazioni del cittadino. Un esempio comune è la corsa autogestita a casa su un tapis roulant personale.

- **A-1** - Attività sportiva autonoma che utilizza 1) risorse e/o ambienti pubblici designati. Un esempio comune è il ciclismo autogestito su piste ciclabili designate.
- **A-2** - Attività sportiva autonoma che utilizza 2) risorse e/o ambienti privati. Un esempio è l'esercizio fisico auto-organizzato a casa che si basa su un'applicazione mobile a pagamento per definire gli esercizi.
- **A-1-2** - Attività sportiva autonoma che utilizza 1) risorse e/o ambienti pubblici e 2) privati. Un esempio è rappresentato da un triatleta che utilizza la pista di atletica di un'università pubblica e paga un abbonamento a una palestra privata per accedere a una piscina.
- **3** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile che utilizza solo le risorse e/o le strutture della CSO per realizzare le attività sportive (ad esempio, finanziate dai membri con i soli contributi delle famiglie). Un esempio è rappresentato da un dipendente di un'organizzazione della società civile che gioca a calcio nell'ambito di un campionato di lavoro, utilizzando le strutture messe a disposizione dal proprio datore di lavoro.
- **1-3** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile che utilizzano 3) risorse e/o ambienti della CSO (ad esempio, finanziate dai membri con i soli contributi delle famiglie) e 1) risorse e/o ambienti pubblici designati per la realizzazione di attività sportive. Un esempio è rappresentato da un giocatore di beach volley che utilizza campi da pallavolo pubblici nell'ambito del campionato di pallavolo di un'organizzazione della società civile.
- **2-3** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile che utilizza 3) le risorse e/o gli ambienti della OSC (ad esempio, finanziate dai membri con i soli contributi delle famiglie) e 2) risorse e/o ambienti privati per svolgere le attività sportive. Un esempio è rappresentato da un equestre che è membro di un'organizzazione della società civile per l'equitazione e affitta il tempo in una scuderia privata.
- **1-2-3** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile e che utilizzano 3) le risorse e/o gli ambienti dell'OSC (ad es. risorse e/o ambienti della CSO (ad esempio, finanziate dai membri con i soli contributi delle famiglie) E 1) risorse e/o ambienti pubblici e 2) privati per la realizzazione di attività sportive. Nessuno dei partecipanti all'indagine corrisponde a questo profilo; tuttavia, ai ricercatori è stato segnalato un esempio di organizzazione della società civile per l'infanzia che organizza attività ludiche in parchi giochi pubblici utilizzando attrezzature finanziate dal settore privato.
- **3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano risorse 3i) e/o ambienti sostenuti dai membri (ad es,

contributi familiari) e/o il sistema federativo (ad esempio, i pagamenti di solidarietà). Un esempio è rappresentato da un canoista che è membro della federazione nazionale della Federazione Internazionale di Canoa, ma che pratica il kayak solo nelle rapide pubbliche, che sono di accesso pubblico e non sono mantenute ai fini del kayak e quindi non soddisfano i criteri per una risorsa o un ambiente pubblico designato (un profilo "1").

- **1-3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano 3i) risorse e/o ambienti sostenuti dai membri (ad esempio, contributi delle famiglie) e/o dal sistema delle federazioni (ad esempio, pagamenti di solidarietà) E 1) risorse e/o ambienti pubblici designati per svolgere le attività sportive. Un esempio è rappresentato da un giocatore di calcio che è membro di una federazione di calcio organizzata e gioca su campi da calcio pubblici.
- **2-3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano 3i) risorse e/o ambienti sostenuti dai membri (ad esempio, contributi delle famiglie) e/o dal sistema delle federazioni (ad esempio, pagamenti di solidarietà) E 2) risorse e/o ambienti privati per svolgere le attività sportive. Un esempio è rappresentato da un karateka che è membro della Federazione mondiale di karate e si allena in un dojo privato.
- **1-2-3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano 3i) risorse e/o ambienti sostenuti dai membri (ad esempio, contributi delle famiglie) e/o dal sistema delle federazioni (ad esempio, pagamenti di solidarietà) E 1) risorse pubbliche designate E 2) risorse e/o ambienti privati per svolgere le attività sportive. Un esempio è rappresentato da un giocatore di squash che gareggia nella propria federazione nazionale per il World Squash e utilizza campi da squash sia pubblici che privati per allenarsi.

La proposta e la sperimentazione di questo nuovo quadro mirano a guidare le conversazioni e a fornire ai singoli e alle organizzazioni gli strumenti per mappare le loro attività e per autoconvocarsi.

Capitolo 4: Il variegato panorama finanziario dei contributi diretti e indiretti all'attività sportiva in Europa rimane in gran parte non supportato dalla redistribuzione finanziaria da parte degli organi di governo dello sport.

Nel capitolo 4, il quadro della Mappa relazionale dello sport europeo viene testato e applicato al concetto di solidarietà e al meccanismo di redistribuzione finanziaria. Gli studi di caso di quattordici organizzazioni in otto Paesi diversi mostrano la realtà variegata dei profili di attività offerti e la ripartizione delle finanze organizzative tra i tipi di contributi e le fonti di contributo. In termini di fonti, i casi sottolineano l'importanza dei contributi delle famiglie e del settore pubblico. I casi evidenziano anche la diversità del tipo di contributi, compresi quelli diretti (finanziamenti) e indiretti (risorse e impostazioni). L'analisi della redistribuzione finanziaria dei profitti degli organi di governo dello sport dimostra che i contributi dalle élite agli sport di base non sono universali e variano in termini di importo. In termini di pagamenti di solidarietà a livello internazionale, solo lo 0,2% (13,75 milioni di euro) delle entrate annuali dell'Unione delle Associazioni Calcistiche Europee (UEFA) nella stagione 2023/24 (6,8 miliardi di euro) è destinato a essere distribuito per lo sport di base. A livello nazionale, come mostrato nella **Tabella 16** da cinque federazioni sportive nazionali danesi, i programmi di solidarietà internazionale contribuiscono molto poco allo sport di base e sono necessari sussidi pubblici.

Tabella 16: Contributi ai livelli di base da parte delle federazioni sportive nazionali danesi (2024, in EUR)

	Calcio	Pallamano	Ciclismo	Pallavolo	Badminton
Totale entrate	83.466.399	11.831.470	7.557.438	2.365.391	6.438.894
Indicazione nel rapporto annuale dell'ammontare dei importo dei finanziamenti al livello di base	9.444.578	1.636.414	395.558	444.683	740.014
# Numero di partecipanti alle attività di base (dato nazionale di registrazione)	393.466	117.004	40.671	20.315	107.424
Contributo per partecipante (finanziamento totale diviso per il numero dei partecipanti a livello di base)	24.00	13.99	9.73	21.89	6.89
Entrate da sovvenzioni pubbliche nazionali sovvenzioni pubbliche nazionali	4.115.663	3.699.948	2.463.542	882.492	2.199.251
Entrate da sovvenzioni internazionali	4.527.041	291.044	--	--	--
Finanziamenti per le attività di base sovvenzioni nazionali	5.328.916	-2.063.534	-2.067.984	-437.809	-1.459.237
% sul totale delle entrate	6%	--	--	--	--
Contributo per partecipante (EUR, sovvenzioni non nazionali a livello di base)	13.54	-17.64	-50.85	-21.55	-13.58

L'applicazione del quadro della Mappa relazionale dello sport europeo e delle analisi associate ci aiuta a comprendere i meccanismi e le misure della caratteristica chiave della solidarietà. Il meccanismo di redistribuzione finanziaria non funziona in modo universale. Una variabile critica che influisce su questo meccanismo sembra essere il reddito di una determinata disciplina sportiva derivante dai diritti di trasmissione centralizzati. Tuttavia, gli elevati introiti provenienti da fonti del settore privato, come i partner radiotelevisivi, non garantiscono una redistribuzione efficace. E, cosa più critica, la redistribuzione finanziaria contribuisce poco al finanziamento dello sport di base, anche quando si verifica. Questo risultato mette in discussione l'affermazione del MES secondo cui i flussi finanziari nello sport si basano sulla struttura piramidale e sul duplice ruolo degli organi di governo dello sport come enti regolatori e commerciali con monopoli sui diritti di trasmissione centralizzati.

In termini di misurazioni, queste analisi evidenziano la difficoltà di ottenere dati coerenti e trasparenti dalle federazioni sportive. La mancanza di standard universali di comunicazione dei dati e di misurazioni rende estremamente difficile tracciare e confrontare un panorama già complesso e diversificato di contributi diretti e indiretti. Questa mancanza di trasparenza potrebbe rivelarsi un ostacolo significativo a soluzioni e politiche basate su dati concreti.

Uno sguardo al futuro

Con questa ricerca ci auguriamo di contribuire alla definizione di politiche basate sull'evidenza che riguardano l'organizzazione e la partecipazione all'attività sportiva nell'Unione Europea e oltre.

Ci auguriamo che il nuovo quadro della Mappa relazionale dello sport europeo che presentiamo possa facilitare una comprensione più profonda e sfumata delle realtà dell'attività sportiva in Europa. Questo quadro può aiutare gli individui e le organizzazioni sportive a difendere le loro esigenze, garantendo che la gamma di attività offerte e finanziate rifletta le recenti tendenze dello stile di vita e le nuove aspettative della popolazione. In questo modo, può anche aiutare i politici a progettare politiche che rispondano a queste esigenze e alla pratica di tutte le forme di attività sportiva, compreso lo sport auto-organizzato.

Inoltre, ci auguriamo che questa ricerca indichi nuovi percorsi di ricerca e spazi in cui coinvolgere le parti interessate, compresi i rappresentanti dei settori pubblico, privato e della società civile coinvolti nell'organizzazione e nel finanziamento delle attività sportive. In questo modo, la ricerca invita tutte le parti interessate a dare forma a un modello di sport europeo diversificato, inclusivo e rappresentativo come il continente che intende servire.

CONTENUTO

Introduzione

Revisione del MES

Identificazione delle lacune del MES

Mappatura di un quadro di riferimento

Flussi finanziari

Conclusione

Appendice Riferimenti

Introduzione

Il Modello Sportivo Europeo (di seguito "MES") è stato inteso come un quadro di riferimento per l'organizzazione, la gestione e l'esperienza dello sport in Europa. Oltre ad associare lo sport di base a quello d'élite con meccanismi di solidarietà finanziaria e con il principio della promozione e della retrocessione nelle competizioni aperte, ha stabilito che lo sport è un'attività basata su valori e uno strumento critico di infrastruttura sociale e pubblica.

Tuttavia, l'osservazione principale alla base di questa ricerca è che il MES non coglie appieno il modo in cui la maggior parte degli sport è organizzata e il modo in cui gli europei si dedicano all'attività fisica. Questa osservazione non è nuova e non è passata inosservata ai più alti livelli della politica europea. Già nel 1998, lo stesso anno e nello stesso rapporto in cui viene utilizzato per la prima volta il termine "modello sportivo europeo", la Commissione europea riconosce che molti soggetti di base e d'élite non si sentivano rappresentati dalle federazioni sportive che pretendevano di parlare a loro nome (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, sezione 3.1). Nel Libro bianco sullo sport del 2007, la Commissione europea riconosce che la definizione di un unico modello organizzativo per lo sport in Europa non è realistica, data la complessità e la diversità delle strutture nazionali (Commissione delle Comunità europee, 2007a, p. 12). Questa dinamica ha suscitato crescenti preoccupazioni e la domanda di ricerca che guida la nostra indagine: "In che misura il MES riflette la diversità dell'organizzazione e della partecipazione all'attività sportiva in Europa?".

Questa ricerca si basa sulle critiche esistenti per indagare ed evidenziare le preoccupazioni che sono persistite durante i cinquant'anni di dibattito dal 1975 al 2024. I nostri obiettivi principali sono

- delineare i dibattiti relativi al modello sportivo europeo, definendone i principi chiave e tracciandone l'evoluzione nel tempo
- Rivedere gli studi che hanno valutato questi concetti utilizzando approcci scientifici;
- Identificare le lacune più rilevanti nell'approccio attuale;
- proporre un cambiamento basato sull'evidenza che possa riflettere meglio le molteplici parti interessate e, in definitiva, servire i cittadini europei e, in ultima analisi, servire i cittadini europei cogliendo l'organizzazione e la partecipazione all'attività sportiva. attività sportiva; e
- testare l'applicazione di un quadro proposto sull'attuale principio chiave del MES della solidarietà per comprendere e mappare i contributi al panorama finanziario dell'attività sportiva.

Con questa ricerca, speriamo di contribuire alla definizione di politiche basate su dati concreti che riguardano l'organizzazione e la partecipazione all'attività sportiva nell'Unione Europea e oltre.

Ci auguriamo che il nuovo quadro RESM che presentiamo possa facilitare una comprensione più profonda e sfumata delle realtà dell'attività sportiva in Europa. Questo quadro può aiutare gli individui e le organizzazioni sportive a difendere le loro esigenze, garantendo che la gamma di attività offerte e finanziate rifletta le recenti tendenze dello stile di vita e le nuove aspettative della popolazione. In questo modo, può anche aiutare i politici a progettare politiche che rispondano a queste esigenze e alla pratica di tutte le forme di attività sportiva, compreso lo sport auto-organizzato.

Inoltre, ci auguriamo che questa ricerca indichi nuovi percorsi di ricerca e spazi in cui coinvolgere le parti interessate, compresi i rappresentanti dei settori pubblico, privato e della società civile coinvolti nell'organizzazione e nel finanziamento delle attività sportive. In questo modo, la ricerca invita tutte le parti interessate a dare forma a un modello di sport europeo diversificato, inclusivo e rappresentativo come il continente che intende servire.

SINTESI DELLE METODOLOGIE DI RICERCA

La presente ricerca si avvale di un disegno di ricerca multimetodo. Il processo iniziale per identificare la letteratura pertinente e dedurre i temi chiave nel dibattito sul Modello Sportivo Europeo ha incluso

- (1) Chiedere ai partner della ricerca¹ di proporre riferimenti per la letteratura scientifica e grigia rilevante per il dibattito sul MES, partendo dal presupposto che questi partner hanno esperienza e competenza nel settore;
- (2) la conduzione di un focus group con i partner della ricerca il 4 marzo 2025, utilizzando il design incentrato sull'uomo per identificare induttivamente le parole chiave relative al MES; e
- (3) consultazione di due documenti per una prima revisione del MES, così come presentato da due attori primari del dibattito sul MES non rappresentati nei partner della ricerca: le autorità pubbliche e gli organismi internazionali di governo dello sport (Commissione delle Comunità Europee, 2007b; Comitato Olimpico Internazionale, 2020).

Come illustrato nel Capitolo 1, la prima serie di compiti di ricerca si è basata su questo processo iniziale per tracciare l'evoluzione e la coerenza dei dibattiti sul MES nel tempo:

- (4) compilazione di una cronologia di documenti politici autorevoli pubblicati e/o commissionati dalle istituzioni europee dal 1975 al 2024.
dalle istituzioni europee dal 1975 al 2024; e
- (5) valutare la coerenza di concetti e argomenti nei documenti politici selezionati.

¹ Per l'elenco completo si rimanda alla fine del presente rapporto, alla voce "Partner".

Dopo l'identificazione delle caratteristiche chiave rilevanti per l'ESM nel processo iniziale (compiti n. 1-3) e la conferma di questi argomenti nei compiti 4-5, è stata condotta una scoping review della letteratura scientifica con i seguenti compiti di ricerca:

- (6) Sono stati identificati i criteri di inclusione e di esclusione per definire le ricerche condotte su quattro banche dati principali;
- (7) Sono state definite due equazioni e sono state eseguite sulle quattro banche dati per condurre una revisione della letteratura scientifica;
- (8) I risultati sono stati vagliati in via preliminare utilizzando un'applicazione open source di intelligenza artificiale e di open source con apprendimento automatico;
- (9) I titoli, i riassunti e le parole chiave degli articoli ottenuti dallo screening preliminare sono stati poi vagliati manualmente dal team di ricerca.
- (10) Gli articoli risultanti dalla scoping review sono stati analizzati per compilare una rassegna della letteratura sulle valutazioni di studiosi e specialisti delle sei caratteristiche chiave identificate nell'ESM. È stata inoltre condotta una revisione complementare della letteratura grigia del compito di ricerca n. 1 per aggiungere informazioni necessarie a chiarire e comprendere tali caratteristiche.

Come illustrato nel Capitolo 2 e sulla base dei compiti di ricerca da 1 a 10, sono stati intrapresi i seguenti compiti di ricerca per identificare eventuali lacune nell'ESM:

- (11) Le parole chiave identificate dal focus group nel compito di ricerca n. 3 sono state incrociate con i documenti della Timeline nel compito di ricerca n. 4, per determinare in modo deduttivo quali concetti fossero più rilevanti come potenziali "lacune".
più rilevanti come potenziali "lacune";
- (12) I modelli di equazione 3(A) e 3(B) sono stati definiti per convalidare se queste "lacune" erano A) considerate concetti critici per lo sport e B) concetti frequentemente citati dal MES in una ricerca sulle stesse banche dati utilizzate nella scoping review; e
- (13) Le lacune identificate sono state convalidate utilizzando fattori di concentrazione per mostrare i risultati delle equazioni.

Come illustrato nel Capitolo 3 e utilizzando i risultati della revisione della letteratura (compiti n. 6-10) e dell'analisi delle lacune (compiti n. 11-13), le fasi successive hanno analizzato le strutture organizzative che sostengono la partecipazione all'attività sportiva in Europa nella società civile, nel settore pubblico e nel settore privato. Ne sono scaturiti i seguenti compiti di ricerca:

- (14) È stato tracciato un quadro per rilevare le strutture organizzative e i contributi diretti e indiretti a sostegno di una singola attività sportiva; e
- (15) Il quadro di riferimento è stato testato attraverso un sondaggio pilota di persona, facilitato, con i partecipanti alla Conferenza Play the Game 2025.

Come illustrato nel capitolo 4 e sulla base dei compiti di ricerca dal n. 1 al n. 15, due ulteriori compiti di ricerca miravano a implementare il quadro (compiti dal n. 14 al n. 15) per spiegare e valutare i flussi di contributi finanziari diretti e indiretti allo sport in Europa:

- (16) Sono stati generati studi di caso su organizzazioni rappresentative dei flussi tipici di contributi, sulla base dei profili di attività del quadro di riferimento (compiti n. 14 e 15). e 15); e
- (17) È stata condotta una ricerca originale sugli organi direttivi sportivi internazionali e nazionali. rendicontazione delle entrate e della redistribuzione finanziaria, anche a livello di base.

INFORMAZIONI SU QUESTO RAPPORTO

Questo rapporto finale contiene tutte le ricerche condotte durante il pacchetto di lavoro incentrato sulla ricerca per il progetto "The Real European Sport Model", cofinanziato dal programma Erasmus+ Sport (sovvenzione n. GAP-101185488).

Un riconoscimento speciale va a Layne Vandenberg, Olivier Riquier e Antoine Noël Racine, gli autori principali del lavoro; Anne Vuillemin e Jens Sejer Andersen per il continuo feedback; Christian Gjersing Nielsen per i contributi al caso di studio nazionale danese; Dusan Pjevac per i contributi al caso di studio nazionale francese; e Rasmus K. Storm e Maja Pilgaard per il loro feedback.

Tra gli altri collaboratori della ricerca, nell'ambito dei partner di ricerca del progetto Erasmus+ "Real European Sport Model", figurano l'International Sport and Culture Association (ISCA), il DGI, l'International Dance Organisation (IDO), Play the Game, l'Université Côte d'Azur, l'Unione Italiana Sport Per Tutti (UISP), l'Unione Sportiva della Slovenia (SUS) e Azur Sport Santé.

Una nota sulla versione di registrazione

Questo rapporto include materiale adattato da ricerche che gli autori potrebbero pubblicare in future riviste peer-reviewed o che sono di prossima pubblicazione. Sebbene sia stato fatto il possibile per citare la versione ufficiale, alcuni materiali potrebbero apparire qui prima della pubblicazione ufficiale. I lettori devono tenere presente che le versioni pubblicate o di prossima pubblicazione sono le fonti autorevoli. I contenuti presentati in questo rapporto sono destinati a scopi progettuali e non devono essere considerati la versione finale, sottoposta a revisione paritaria, della ricerca.

CAPITOLO 1

Revisione del modello sportivo europeo

Sebbene la discussione su un quadro di riferimento sia stata avviata già nel 1974, la terminologia di "Modello europeo dello sport" è stata utilizzata per la prima volta nel 1998 (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b). L'invito a cooperare verso un modello si basava sulla consapevolezza che i problemi derivanti dalla realizzazione dello "sport per tutti" - termine utilizzato per descrivere i principi delineati nella Carta europea dello sport per tutti del 1975/76 - "non possono essere risolti in modo soddisfacente in un quadro puramente nazionale" (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b). L'intervento delle autorità pubbliche doveva essere bilanciato dalla "cooperazione reciproca con il movimento sportivo", ovvero con gli organi di governo dello sport e le organizzazioni sportive (Consiglio d'Europa, 1992).

Altri sviluppi hanno segnalato la necessità di una cooperazione tra le autorità pubbliche e il movimento sportivo, tra cui "il rapido sviluppo dello sport, in particolare dello sport professionistico" e la nota influenza economica dello sport, che costituiva "il 3% del commercio mondiale" (Commissione europea, Direzione generale X, 1998a, p. 3); lo sviluppo della televisione commerciale (Commissione europea, Direzione generale X, 1998a, p. 7, 1998b, p. 2); e i recenti casi di intervento pubblico nello sport, tra cui la sentenza della Corte di giustizia europea del 1995 sul caso Jean-Marc Bosman, noto come "sentenza Bosman", che ha dichiarato illegale la restrizione della libertà di movimento dei giocatori di calcio, creando un precedente per il ruolo delle autorità pubbliche nell'influenzare la regolamentazione dello sport (Corte di giustizia europea, 1995).

Queste motivazioni possono spiegare gli inizi del Modello Sportivo Europeo, ma non chiariscono come i dibattiti si siano evoluti nel tempo. Inoltre, non era chiaro come gli studiosi e gli specialisti, attraverso la letteratura scientifica e non, abbiano valutato il Modello Sportivo Europeo.

METODOLOGIA DI RICERCA

Due categorie di ricerca hanno cercato di affrontare una comprensione completa del MES dalla prospettiva dei documenti politici e della letteratura scientifica e grigia. La prima esplora concetti e argomenti coerenti discussi nel più ampio dibattito sul MES, tracciandone l'evoluzione attraverso i documenti politici delle istituzioni europee nel cinquantennio 1975-2024. Sulla base dell'analisi del contenuto dei documenti politici, la seconda ha presentato un'analisi del MES e della letteratura grigia.

per comprendere le valutazioni condotte sull'ESM, i suoi principi e i loro risultati. A tal fine, la ricerca ha condotto una revisione della letteratura scientifica e ha esaminato la letteratura grigia relativa alle sei caratteristiche principali del MES.

ANALISI DEI DOCUMENTI POLITICI

(4) Compilazione di una cronologia dei documenti politici (1975-2024)

Sulla base del processo iniziale (compiti 1-3), il compito di ricerca n. 4 ha compilato una timeline (Allegato A) dei principali documenti politici riguardanti il MES dal 1975 al 2024 per tracciare la comprensione o l'interpretazione autorevole di vari concetti e argomenti. La Timeline comprende 26 documenti politici pubblicati e/o commissionati da istituzioni e organismi europei e dai loro rappresentanti, tra cui

- Consiglio d'Europa
- Consiglio dell'Unione europea
- Commissione Europea e il suo predecessore, la Commissione delle Comunità Europee
- Comitato europeo delle regioni
- Corte di giustizia europea
- Ministri dello Sport dell'UE
- Parlamento europeo
- Unione europea

Si presume che le comprensioni e le interpretazioni di questi concetti e argomenti siano rappresentative del dibattito nella più ampia regione dell'Unione Europea, in linea con l'ipotesi che esista un certo livello di interconnessione e comunicazione tra le istituzioni e gli organismi europei.²Oltre ai documenti strettamente politici, sono inclusi anche gli studi commissionati da questi stessi organismi, che sono stati utilizzati in consultazione per l'elaborazione delle politiche, laddove pertinenti. La Timeline e i relativi documenti sono stati condivisi e confermati con i partner della ricerca.

(5) Valutazione della coerenza dei concetti e degli argomenti nei documenti politici selezionati

Utilizzando questi documenti come base per l'analisi del contenuto, ogni documento è stato esaminato per identificare induttivamente i temi e i concetti chiave che compaiono ripetutamente nelle politiche riguardanti il MES.

² Ciò si basa sulla citazione diretta di altri documenti e organismi nei rapporti precedenti, come l'elenco della documentazione che segue affermazioni come "considerando", "ricordando", "prendendo atto" e "considerando" nei documenti politici europei. Si basa anche sulla citazione diretta di altri organismi in precedenti rapporti, come il rapporto della Commissione delle Comunità europee del 1991: "La Commissione è stata attenta ai lavori del Consiglio d'Europa sullo sport: molto è stato fatto in occasione delle riunioni dei Ministri dello Sport e del Comitato per lo Sviluppo dello Sport" (Commissione delle Comunità europee, 1991, p. 6).

I seguenti concetti e argomenti sono stati identificati attraverso l'analisi del contenuto dei documenti politici presenti nella Timeline (Allegato A):

- "Modello sportivo europeo".
- Sport e attività fisica
- Autonomia
- Competizione aperta
- Piramide
- Solidarietà
- I valori
- Volontariato
- Cultura e identità
- Diversità, inclusione e accessibilità
- Salute e benessere

Si noti che questo elenco è organizzato in modo da riflettere il processo di revisione, che ha incluso 1) la revisione del termine "Modello sportivo europeo" e delle sue varianti, che ha portato induttivamente a una sezione specifica sullo sport e l'attività fisica; 2) poi dalle "caratteristiche chiave" del Modello sportivo europeo, che sono state esaminate deduttivamente e sono presentate in ordine alfabetico, tra cui autonomia, governance e indipendenza; competizione aperta, piramide, solidarietà, valori e volontariato; e 3) concetti e argomenti (in ordine alfabetico) che sono stati identificati induttivamente come costantemente menzionati o citati ma che non sono "caratteristiche chiave" del MES, tra cui cultura e identità, diversità, inclusione e accessibilità, salute e benessere.

Una volta identificato un concetto, lo si è rintracciato scansionando ogni documento della Timeline per identificare le menzioni del concetto.³Nel compito di ricerca n. 5, ogni menzione è stata analizzata e poi valutata in base a un sistema di valutazione che ha cercato di tracciare la coerenza del concetto nel tempo. La seguente scala qualitativa è stata determinata e codificata con colori in linea con un semaforo tradizionale⁴, come segue e come mostrato nella **Figura 1**.

³ Si prega di notare che, a causa della natura induttiva della revisione, ogni menzione di questi concetti nei documenti analizzati potrebbe non essere riflessa o incorporata in questo rapporto.

⁴ Si noti che, mentre i colori di un semaforo tradizionale indicano "Via" (verde), "Attenzione" (giallo) e "Stop" (rosso), l'uso di questi colori non intende associare una connotazione negativa all'evoluzione di un determinato concetto. La codifica dei colori è applicata per esprimere la gravità dell'allontanamento dal concetto originale, senza commentare che tale gravità sia un'evoluzione positiva o negativa.

Figura 1: Valutazione qualitativa e codice colore

- Il punteggio di "1" è stato utilizzato per le menzioni originali di un concetto e poi di nuovo quando il concetto era "uguale" a quello originale, cioè esprimeva lo stesso concetto o lo stesso concetto. era lo "stesso" dell'originale, cioè esprimeva lo stesso concetto o le stesse caratteristiche del concetto. stesso concetto o le stesse caratteristiche del concetto. Un "1" è codificato con un colore blu scuro.
- Il punteggio di "2" è stato utilizzato quando una menzione era "simile" al concetto originale, nel senso che manteneva il significato originale espresso ma implementava una variazione, attraverso una formulazione diversa o chiarita, senza divergere dal concetto originale. o una formulazione più chiara, senza allontanarsi dal concetto originale. Un "2" è contrassegnato dal colore verde.
- Il punteggio di "3" è stato utilizzato quando una menzione era in qualche modo "divergente" dal concetto originale, il che significa che, sebbene sia stata mantenuta una certa formulazione o comprensione del concetto originale, la nuova menzione introduce un elemento o una caratteristica che si distingue dalle menzioni precedenti. Un "3" è codificato in giallo.
- Il punteggio di "4" è stato utilizzato quando una menzione mostrava che il concetto originale era "cambiato" in modo evidente, riflettendo un cambiamento significativo nella comprensione o nell'uso del concetto. Un "4" è codificato in rosso.

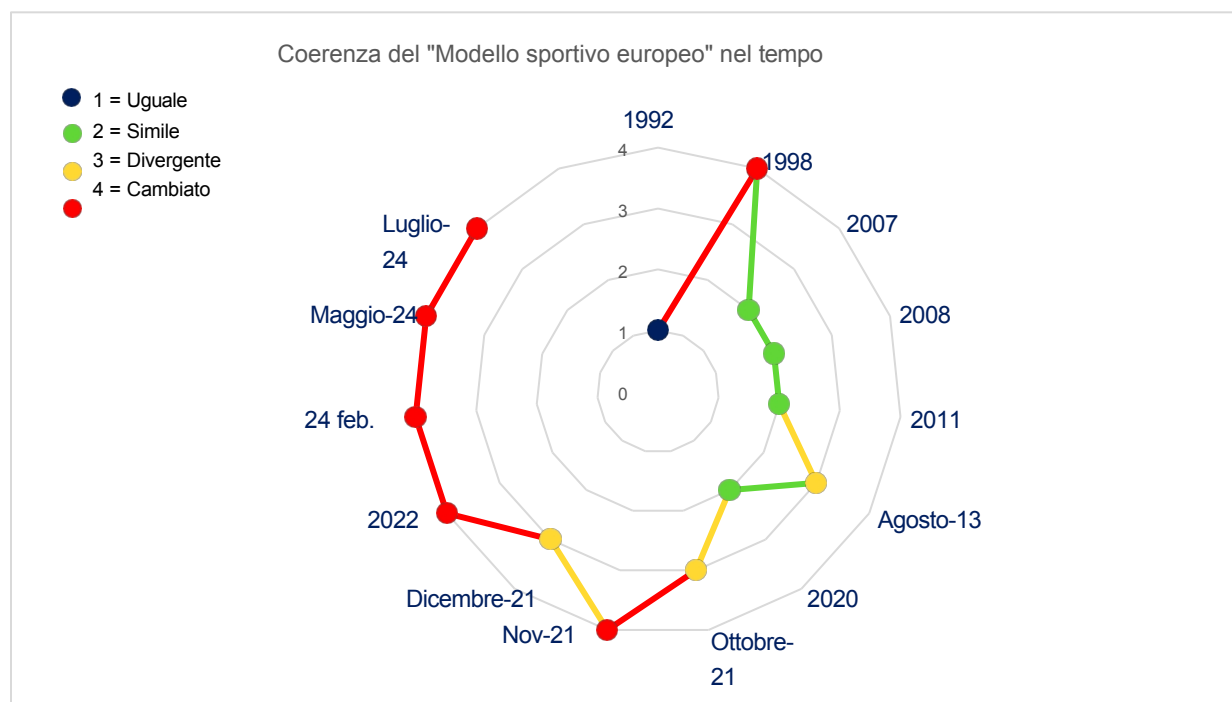
Le visualizzazioni presenti in questo rapporto cercano di catturare l'evoluzione di questi concetti nel tempo, tracciando le valutazioni qualitative codificate per colore su una struttura in senso orario in ordine cronologico. Sebbene questa analisi non abbia assegnato o attribuito le differenze di valutazione a eventi, crisi, persone o altri fattori specifici (ad esempio, la causalità), la ricerca futura potrebbe cercare di esplorare e analizzare potenziali spiegazioni.

A titolo di esempio, si veda la seguente analisi politica del termine stesso "Modello sportivo europeo".

"Modello sportivo europeo"

Questa sezione considera le menzioni specifiche del "Modello sportivo europeo" o che alludono a un "modello" o "quadro" per organizzare lo sport in Europa.

Figura 2: Coerenza del concetto di "Modello sportivo europeo" nel tempo



La prima menzione di una sorta di "quadro" si è avuta nel 1992, quando il Consiglio d'Europa ha sottolineato la necessità di "un quadro europeo comune per lo sviluppo dello sport in Europa, basato sulle nozioni di democrazia pluralista, stato di diritto e diritti umani" e sui principi etici (Consiglio d'Europa, 1992, p. 2). Tuttavia, nel 1998, i documenti hanno enfatizzato un approccio protezionistico rispetto all'attenzione per lo sviluppo; si sono allontanati da un quadro "comune" (Consiglio d'Europa, 1992, p. 2) basato sui valori verso una natura pubblico-privata dello sport; e hanno iniziato a definire le caratteristiche chiave di un "modello piramidale" (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 7), tra cui la promozione e la retrocessione e l'impegno per l'identità nazionale (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 7). Sebbene la relazione di Helsinki del 1999 non menzioni il "modello sportivo europeo" o un quadro di riferimento, essa ne definisce la futura concettualizzazione affermando: "Le modalità di pratica e di organizzazione dello sport nell'Unione presentano numerose caratteristiche comuni, nonostante alcune differenze tra gli Stati membri, ed è quindi possibile parlare di un approccio europeo allo sport basato su concetti e principi comuni" (Commissione delle Comunità europee, 1999, p. 3).

Dal 2007 al 2011, il concetto si è stabilizzato tornando a riferirsi a un insieme di principi "comuni" senza nominare esplicitamente un modello, in linea con la logica secondo cui "non è realistico cercare di definire un modello unificato di organizzazione dello sport in Europa" data "la diversità e la complessità delle strutture sportive europee considerate" (Commissione delle Comunità europee, 2007a, p. 12).

Tuttavia, la Commissione europea osserva che potrebbe "contribuire a sviluppare un insieme comune di principi per la buona governance nello sport, come la trasparenza, la democrazia, la responsabilità e la rappresentanza delle parti interessate (associazioni, federazioni, giocatori, club, leghe, tifosi, ecc.)" (Commissione delle Comunità europee, 2007a, p. 12). (Commissione delle Comunità europee, 2007a, p. 12), che porta allo sviluppo di una "dimensione europea dello sport" (Commissione europea, 2011, p. 10; Unione europea, 2008b). Questa "dimensione" si basa su valori di governance, tra cui "l'autonomia nei limiti della legge, la democrazia, la trasparenza e la responsabilità nel processo decisionale e l'inclusività nella rappresentanza delle parti interessate" (Unione Europea, 2008b). Un'altra caratteristica particolarmente importante è la concorrenza aperta (Consiglio dell'Unione Europea, 2020, p. 5; Unione Europea, 2008b).

Nell'agosto 2013, diverse caratteristiche del Libro bianco sullo sport del 2007 compaiono sotto il termine ombrello di "modello europeo di sport": "considerando che il modello europeo di sport si basa su una federazione per ogni disciplina sportiva e che i meccanismi di solidarietà sportiva e finanziaria, come il principio della promozione e della retrocessione e le competizioni aperte che coinvolgono sia i club che le squadre nazionali, sono organizzati su base autonoma, democratica e territoriale e in una struttura piramidale, come risultato di una lunga tradizione democratica" (Parlamento europeo, 2013, p. 50).

Il 2021 vede una continuazione di questa nuova concezione del MES. Nell'ottobre 2021, il Consiglio d'Europa presenta diverse caratteristiche di un "quadro per lo sport europeo" (Consiglio d'Europa, 2021, p. 3) e di uno "standard di riferimento unico" (Consiglio d'Europa, 2021, p. 3). Ciò confuta l'affermazione del Libro bianco del 2007 secondo cui non esiste un modello unificato realistico: "Sebbene a causa della diversità delle strutture sportive europee non esista una definizione comune di modello europeo di sport, alcune caratteristiche chiave lo rendono riconoscibile. Tali caratteristiche includono la struttura piramidale, il sistema aperto di promozione e retrocessione, l'approccio di base e la solidarietà, il ruolo nell'identità nazionale, le strutture basate sul volontariato e la sua funzione sociale ed educativa" (Consiglio d'Europa, 2021, p. 1). Un mese dopo, tuttavia, il Parlamento europeo si discosta significativamente dai principi attribuiti a uno specifico "modello sportivo europeo", citando "i principi di solidarietà, sostenibilità, inclusione per tutti, competizione aperta, merito sportivo ed equità, e di conseguenza si oppone fermamente a competizioni separate che minano tali principi e mettono a repentaglio la stabilità dell'intero ecosistema sportivo" (Parlamento europeo, 2021, p. 5). A dicembre, il Consiglio dell'Unione europea sembra essere a cavallo tra queste opinioni, facendo riferimento allo sport "basato sui valori" con alcune caratteristiche simili⁵, ma attribuendole specificamente a un modello sportivo europeo "comune" (Consiglio dell'Unione europea, 2021, p. 2).

⁵ Queste caratteristiche includono "l'organizzazione dello sport su base autonoma, democratica e territoriale con una struttura piramidale, che comprende tutti i livelli dello sport, da quello di base a quello professionistico, che comprende sia le competizioni per club che quelle per squadre nazionali e che include meccanismi per garantire la solidarietà finanziaria, l'equità e l'apertura nelle competizioni, come il principio di promozione e retrocessione" (Consiglio dell'Unione Europea, 2021, p. 2).

Dal 2022 al 2024 (Consiglio dell'Unione europea, 2024b, p. 3, 2024c; Comitato europeo delle regioni, 2024, pp. 6-7), il MES viene rafforzato. La Carta europea dello sport riveduta del 2022, nel riconoscere i suoi obiettivi di "concordare un quadro europeo comune per lo sviluppo dello sport in Europa" e di "combinare le norme sullo sviluppo dello sport e sull'etica sportiva in un unico standard di riferimento", afferma di "evidenziare le caratteristiche comuni di un quadro per lo sport europeo e la sua organizzazione, inteso dal movimento sportivo come modello sportivo europeo, e fornisce indicazioni generali agli Stati membri del Consiglio d'Europa per perfezionare la legislazione esistente o altre politiche e per sviluppare un quadro globale per lo sport" (Accordo parziale allargato sullo sport, Consiglio d'Europa, 2022).

Documenti più recenti presentano un'interpretazione completa, includendo tutti i concetti precedentemente menzionati sotto il termine ombrello MES (Comitato Europeo delle Regioni, 2024, pagg. 6-7).

REVISIONE DELLA LETTERATURA

In seguito all'identificazione deduttiva delle sei caratteristiche primarie del Modello Sportivo Europeo, queste sei caratteristiche sono state utilizzate per condurre i compiti di ricerca dal n. 6 al n. 10. Si prega di notare la versione di riferimento per l'intera sezione (Vandenberg et al., 2026).

(6) Criteri di inclusione ed esclusione

Il compito di ricerca n. 6 si è concentrato sulla definizione dei criteri di inclusione ed esclusione. Per garantire la coerenza tra le ricerche nelle banche dati, in ogni fase della ricerca sono stati applicati i seguenti criteri di inclusione ed esclusione. I criteri di inclusione hanno preso in considerazione l'arco temporale coerente in tutta la ricerca (1975-2024), i tipi di pubblicazioni (articoli scientifici full-text e peer-reviewed) e la lingua delle pubblicazioni (inglese). Sono stati esclusi tutti gli articoli che mancavano di informazioni critiche sulla fonte, tra cui autore, anno, editore, ecc.

Sono stati assegnati e utilizzati i seguenti criteri di inclusione:

- 1) 1975-2024
- 2) In inglese
- 3) Articoli scientifici sottoposti a revisione paritaria
- 4) Testo completo disponibile, sia attraverso un database ad accesso libero che in abbonamento

Sono stati assegnati e utilizzati i seguenti criteri di esclusione:

- Informazioni ad accesso chiuso
- Testo parziale
- Mancanza di qualsiasi informazione critica sulla fonte (autore, anno, editore, ecc.)

- Articoli non scientifici, capitoli di libri, ecc.

(7) Definizione ed esecuzione di equazioni per la ricerca tra i database

Oltre a questi criteri di inclusione ed esclusione, è stato necessario definire delle equazioni per cercare le valutazioni delle sei caratteristiche dell'ESM. Il compito di ricerca n. 7 prevedeva la definizione di due equazioni e la loro esecuzione su quattro banche dati.

Sulla base della descrizione di base del Modello Sportivo Europeo scoperta nel compito di ricerca n. 3, sono state definite due equazioni equazioni sono state definite:

Equazione di ricerca 1: "Modello sportivo europeo
(europa* sport* modello*)

Equazione di ricerca 2: variazioni del modello sportivo europeo e delle sue caratteristiche identificate ("*modello sportivo europeo*" OR (europa* e sport* e modello*)) E (piramide* o solidarietà o governance o "*competizione aperta*" o volontariato* o valore* o autonomia o indipendenza*)

Mentre l'Equazione 1 ha cercato di verificare le menzioni esplicite e le variazioni del termine "Modello sportivo europeo", l'Equazione 2 ha ampliato questa ricerca per catturare i principi chiave e le loro variazioni, che sono stati assunti come sinonimi del MES.

Riconoscendo che il termine "Modello sportivo europeo" è emerso solo all'inizio degli anni 2000, ma che i concetti e i principi in esso contenuti erano stati discussi e utilizzati nelle discussioni già nel 1975 (Consiglio d'Europa, 1976), sono state identificate le seguenti parole chiave come correlate al concetto rappresentato dal termine "Modello sportivo europeo":

- Sport - in quanto fulcro non negoziabile del concetto rappresentato dal termine "Modello sportivo europeo".
"Modello sportivo europeo".
- Autonomia - poiché l'"autonomia dello sport" è riconosciuta come una componente chiave del "modello sportivo europeo".
Modello sportivo europeo".
- Competizione aperta - in quanto "il modello di competizione aperta" può essere utilizzato come variante del concetto sottolineato nel concetto rappresentato dal termine "Modello sportivo europeo".
- Piramide - come "il modello piramidale" può essere utilizzato come variante del concetto sottolineato nel concetto rappresentato dal termine "Modello sportivo europeo".
- Solidarietà - come "modello solidale" può essere utilizzato come variante del concetto sottolineato nel concetto rappresentato dal termine "Modello sportivo europeo".

- Valori - in quanto il "modello dei valori" può essere utilizzato come variante del concetto rappresentato dal termine "Modello sportivo europeo".
- Volontariato - in quanto la libertà di associazione e i volontari sono riconosciuti come componenti chiave che sottolineano il concetto rappresentato dal termine "Modello sportivo europeo".

L'equazione 2 cattura i principi chiave includendoli direttamente o includendo una versione del principio che potrebbe produrre più risultati di ricerca. Ad esempio, la parola "sport" potrebbe escludere le varianti della parola che sono rilevanti per questa ricerca, tra cui, ma non solo, "sport", "sportivo", ecc. Nei casi in cui si prevedeva che una determinata parola avesse delle varianti, è stato utilizzato un asterisco (*) per consentire al database di trovare i risultati relativi alle varianti della parola. In questo modo, le seguenti parole sono state incluse con un asterisco: europa*, per includere Europa ed Europa; sport*, per includere sport e sport; modello*, per includere modello, modelli, modellazione; volontario*, per includere volontario, volontari, volontariato e volontario; valore* per includere valore e valori; e indipendente* per includere indipendente e indipendenza.

Queste due equazioni sono state poi eseguite su quattro database a cui avevamo accesso e sono state ritenute rilevanti e rappresentative delle potenziali ricerche per i seguenti motivi:

- Scopus - Una grande banca dati multidisciplinare gestita da Elsevier, che è stata ritenuta rappresentativa di una ricerca più ampia. rappresentativo di una ricerca più ampia;
- Web of Science - Un grande database multidisciplinare gestito da Clarivate, che è stato considerato rappresentativo di una ricerca più ampia, con un'organizzazione di gestione diversa da Scopus. di Scopus;
- SportDiscuss - una banca dati specializzata incentrata sulle discipline sportive, che potrebbe fornire risultati più mirati in base alla centralità dello sport per l'argomento di ricerca; e
- EU Open Resource Europe - Una piattaforma editoriale ad accesso aperto per la ricerca finanziata dalla Commissione europea, che potrebbe fornire risultati più mirati in base alla centralità della politica europea nell'argomento di ricerca.

È importante notare che solo tre di questi database hanno prodotto risultati utilizzabili. La ricerca iniziale di EU Open Resource Europe con l'Equazione 1 ha prodotto 17 risultati; tuttavia, nessuno di questi articoli, a un esame immediato, corrispondeva al MES. In risposta all'Equazione 2, EU Open Resource Europe ha fornito la risposta "Non ci sono contenuti corrispondenti alla sua selezione". Riteniamo che ciò possa essere spiegato da diversi fattori, tra cui: a) la novità del database, che contiene solo documenti degli ultimi cinque anni; b) l'ambito specifico del database, che si limita alla ricerca finanziata dall'UE; c) la capacità di un piccolo database di gestire un'indagine così complessa, in particolare l'Equazione 2. Questo risultato inatteso è stato comunque compensato dal processo complementare di revisione della letteratura grigia fornita dai partner di ricerca.

I risultati di tre di queste ricerche su database sono riportati nella **Tabella 1**.⁶

Tabella 1: Risultati della scoping review delle equazioni 1 e 2 su tre database

	Equazione 1	Equazione 2	Totale
Scopus	1188	50	1238
Web of Science	851	207	1058
SportDiscuss	1844	386	2230
Risultati totali	3883	643	4526

(8) Screening preliminare

Il compito di ricerca n. 8 prevedeva uno screening preliminare utilizzando ASReview, un software di intelligenza artificiale open-source (Ferdinands et al., 2020; Schoot et al., 2021). Si tratta di un processo in più fasi che combina l'apprendimento automatico con la revisione manuale. In primo luogo, tutti i risultati delle equazioni sono stati caricati su ASReview. Un ricercatore ha indicato manualmente dieci articoli altamente rilevanti e dieci articoli irrilevanti dai risultati. ASReview propone al ricercatore gli articoli dei risultati caricati che appaiono rilevanti e il ricercatore informa lo strumento scegliendo se l'articolo presentato è rilevante ("sì") o irrilevante ("no"). Il ricercatore ha vagliato 984 articoli con ASReview, che rappresentano il 33% dei risultati totali originariamente caricati dai risultati delle equazioni nelle ricerche nei database. Ciò soddisfa la soglia stabilita secondo cui, se il 33% degli articoli viene vagliato, lo strumento ha un tasso di accuratezza del 95% nell'indovinare correttamente quali articoli sono ir/rilevanti (Ferdinands et al., 2020; Schoot et al., 2021). I risultati sono riportati nella **Tabella 2**.

Tabella 2: Risultati dell'eliminazione dei duplicati e dello screening preliminare

	Equazione 1	Equazione 2	Totale
N. risultati da scoping review	3883	643	4526
Numero di risultati dopo l'eliminazione dei duplicati	2950	548	3498
N. risultati dopo lo screening preliminare ASReview	104	42	146

(9) Screening manuale

Dopo aver trovato ed eliminato 32 duplicati tra i 146 articoli identificati e confermati da ASReview, i titoli, gli abstract e le parole chiave dei restanti 114 articoli sono stati vagliati manualmente da tre ricercatori. Questo screening manuale è stato condotto utilizzando Rayyan, uno strumento basato sul web progettato per assistere i team nel processo di screening e selezione delle revisioni sistematiche (Ouzzani et al., 2016). Per questa ricerca, due ricercatori hanno condotto una revisione manuale in cieco di tutti i

⁶ Come specificato nel compito di ricerca n. 7 del Capitolo 2 del presente rapporto, la quarta banca dati, EU Open Resource Europe, non ha prodotto alcun risultato rilevante.

Il gruppo di ricerca ha selezionato i titoli, gli abstract e le parole chiave degli articoli e ha poi votato una delle tre opzioni disponibili: "Includi", "Forse" ed "Escludi".

Un terzo ricercatore ha poi rivisto tutti i titoli, gli abstract e le parole chiave degli stessi articoli per

- 5) fornire un voto di spareggio nei casi in cui i primi due ricercatori erano in disaccordo, compresi i casi in cui un ricercatore ha votato per "Includere" l'articolo mentre il secondo ha votato "Forse" o "Escludere", e in cui un ricercatore ha votato "Forse" mentre il secondo ha votato "Escludere"; e
- 6) Implementare un sistema di tagging per organizzare e comprendere tutti gli articoli dello screening. Questo sistema è stato implementato in considerazione delle equazioni iniziali ricercate tra le sei caratteristiche chiave dell'ESM, il che significa che gli articoli sottoposti a screening affrontavano argomenti molto diversi tra loro.

Ai 114 articoli sono stati quindi assegnati tag multipli, non mutuamente esclusivi, relativi a concetti e argomenti legati all'ESM e ad altri temi identificati induttivamente. Per guidare questo processo di etichettatura sono state delineate le seguenti categorie e tag:

- i) *Scopo dell'articolo*: questi tag si riferiscono allo scopo generale della revisione dell'articolo.
 - "Regolamenti": applicato agli articoli che discutono direttamente del MES come modello o delle riforme relative alla governance.
 - "Verifica dei principi del MES" - applicato agli articoli che parlano di uno dei principi principali del MES e che "verificano" tale principio in qualche modo, ad esempio il volontariato; se è stato utilizzato questo tag, è stato assegnato anche un secondo tag relativo allo specifico "*principio del MES*" in base alle categorie disponibili di seguito.
 - "Identificazione delle lacune" - in relazione a concetti e argomenti che non sono caratteristiche chiave del MES, ma che sono stati associati induttivamente al MES attraverso la revisione delle politiche (ad esempio, salute e benessere, educazione fisica).
- ii) *Principi del MES*: I principi specifici sono stati etichettati per costruire l'obiettivo dell'articolo che è la "verifica dei principi del MES".
 - "Piramide": si riferisce a strutture e modelli organizzativi, d'élite e/o di base.
 - "Finanziamento" - si riferisce ai modelli e ai flussi di finanziamento, compresi i meccanismi di solidarietà e lo sviluppo di base; con l'utilizzo di questo tag, è comparsa induttivamente un'altra categoria, "Finanziamento a livello professionale", che distingue specificamente il finanziamento a livello professionale e di élite, senza indicare sovrapposizioni con la solidarietà o la base.
 - "Volontari" - si riferisce a qualsiasi tipo di volontariato senza distinguere tra grandi eventi sportivi, club, ecc.
 - "Autonomia" - si riferisce alle menzioni di autonomia e indipendenza sportiva.
 - "Valori" - si riferisce a menzioni specifiche di valori o di argomenti legati ai valori, come i diritti umani.

Si noti che il numero totale di tag non corrisponde al numero totale di articoli (n=114), poiché gli articoli possono essere associati a più concetti e temi. **La tabella 3** mostra la ripartizione dei temi presenti nei 114 articoli. Si noti che sono stati utilizzati altri tag, tra cui il livello degli attori o delle organizzazioni coinvolte (nazionale, ISGB, NSGB, scuole, club); il Paese in cui si è svolta la ricerca; lo sport in cui si è svolta la ricerca. Questi tag non sono stati utilizzati per inserire/escludere articoli e non sono quindi rilevanti per questo compito di ricerca.

Tabella 3: Tag dei concetti e dei temi presenti nei 114 articoli

Tag pertinente	Totale
In relazione all'analisi e alla valutazione delle caratteristiche chiave identificate con l'ESM (non mutuamente esclusivi):	
- Autonomia e indipendenza	22
- Concorrenza aperta	2
- Piramide o menzione di un sistema che collega i livelli d'élite a quelli di base	16
- Valori	8
- Volontariato e volontari	13
- Meccanismi di solidarietà finanziaria e sviluppo di base	9
Regolamenti", in relazione alla governance, alla storia o al contesto giuridico del MES e/o della politica	32
In relazione al finanziamento dei club e dei campionati professionistici, compresi i regolamenti UEFA sul Fair Play Finanziario.	10
In relazione a concetti e argomenti che non sono caratteristiche chiave del MES, ma che sono stati associati induttivamente al MES attraverso la revisione delle politiche (ad esempio, salute e benessere).	13

Dopo lo screening manuale, 81 articoli sono stati inclusi in quanto rispondenti ai criteri di inclusione, mentre 33 articoli sono stati esclusi. Oltre ai criteri di inclusione, sono stati utilizzati i tag tematici per determinare se un determinato articolo sembrava essere fuori tema; ad esempio, gli articoli etichettati come "lacune" sono stati automaticamente esclusi in quanto, per loro natura, erano al di fuori dell'ESM.⁷ I risultati dello screening manuale sono riportati nella **Tabella 4**.

Tabella 4: Risultati dello screening manuale

	Totale
Risultati dello screening preliminare di ASReview con rimozione dei duplicati	114
Articoli esclusi dallo screening manuale	33
Articoli selezionati attraverso lo screening manuale	81

⁷ Nonostante siano stati esclusi dalla scoping review, questi 13 articoli sono diventati interessanti nell'analisi delle lacune intrapresa nei compiti di ricerca 11 e 12, esaminati nel Capitolo 2.

Prima di analizzare gli 81 articoli selezionati attraverso lo screening manuale nel compito di ricerca n. 9, il team di ricerca ha esaminato i tag induttivi e ha determinato che alcuni argomenti sembravano essere ampiamente assenti dalla letteratura scientifica. Ad esempio, come si può vedere nella **Tabella 3**, solo due articoli sono stati etichettati come relativi alla caratteristica chiave della "competizione aperta". Per garantire un approccio equilibrato a ciascuna caratteristica chiave, è stata effettuata una revisione complementare della letteratura grigia ottenuta attraverso il compito di ricerca n. 1. Questa revisione non ha riguardato ancora una volta le caratteristiche della concorrenza aperta. Questa revisione non ha riguardato ancora una volta i documenti politici esaminati nei compiti di ricerca 4-5.

(10) Revisione e analisi

Il compito di ricerca n. 10 comprendeva la revisione e l'analisi di tutti i risultati della scoping review (ottenuti dai compiti n. 6-9) e della letteratura grigia (raccolta attraverso il compito n. 1). Per condurre l'analisi dei documenti (Bowen, 2009), due ricercatori hanno esaminato la documentazione seguendo le stesse tre indicazioni:

- *Come viene definita la caratteristica?* (cioè le definizioni e le eventuali variazioni nel dibattito).
- *Come viene interpretata o compresa la caratteristica?* (ad esempio, dettagli o esempi di come la caratteristica è stata applicata o interpretata).
- *Come è stata testata o valutata la funzione nella pratica?* (esempi e risultati di valutazioni scientifiche).

I risultati della revisione sono stati poi raccolti ed esaminati dagli altri tre ricercatori che lavorano al progetto. I risultati di questa analisi sono presentati nella sezione seguente.

LIMITI E PUNTI DI FORZA

Ci sono diversi limiti e punti di forza che vale la pena sottolineare in queste diverse metodologie. Per quanto riguarda il tracciamento delle politiche, questa metodologia e le visualizzazioni che ne derivano sono un modo utile per capire come i concetti e gli argomenti, quando vengono menzionati, vengono utilizzati e interpretati. Vale la pena notare, tuttavia, che l'approccio induttivo che ha portato a questi risultati significa che non riflette in modo esaustivo le omissioni di un concetto o di un argomento. L'omissione di alcuni concetti o argomenti in determinati documenti da parte di organismi specifici è di per sé una constatazione che indica l'accordo o il disaccordo con il concetto o l'argomento, oppure un tentativo deliberato di non cristallizzare o sancire un determinato concetto o argomento. Ad esempio, in particolare, il "modello sportivo europeo", come illustrato nella **Figura 2**, non può cogliere le omissioni critiche del MES in documenti e decisioni fondamentali degli organi dell'UE, tra cui, ma non solo, l'articolo 165 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Unione europea, 2008b) e la decisione della Corte di giustizia europea sul caso della Superlega (*Sentenza della Corte nella causa C-333.21 | European Superleague Company*, 2023). La ricerca futura potrebbe tornare a tracciare i concetti con l'obiettivo specifico di notare e rintracciare le omissioni.

Inoltre, il presente rapporto non coglie tutti i concetti e gli argomenti più frequentemente citati e rilevanti nei 26 documenti della Timeline. Ad esempio, "partecipazione" è menzionato 358 volte nei documenti; tuttavia, dato il suo intreccio con caratteristiche del MES come la competizione aperta e la piramide e la sovrapposizione con dibattiti già trattati come lo sport e l'attività fisica, questa parola specifica non è stata tracciata. Allo stesso modo, anche le varianti di "cittadino" sono state frequenti, con 189 menzioni; tuttavia, data la sovrapposizione percepita con democrazia, cultura e identità, non è stata rintracciata individualmente. Altri argomenti sono stati identificati induttivamente, ma alla fine sono stati esclusi perché non sono mai stati menzionati o collegati alle caratteristiche chiave del MES, come ad esempio la sostenibilità e lo sviluppo sostenibile, che tuttavia sono citati 205 volte.

Per quanto riguarda la revisione della letteratura, i limiti includono il fatto che non è stata condotta una valutazione della qualità degli articoli inclusi nella scoping review e che la letteratura grigia è stata considerata senza criteri standardizzati per l'inclusione. La letteratura grigia è stata un'aggiunta necessaria e complementare alla letteratura scientifica, in quanto ha abbracciato pubblicazioni chiave critiche per il dibattito sull'ESM che non provengono da fonti scientifiche, tra cui documenti politici, post sui social media e altri rapporti. La letteratura grigia ottenuta attraverso il compito di ricerca n. 1 è stata ritenuta sufficiente in quanto i partner del progetto di ricerca "Real European Sport Model", cofinanziato da Erasmus+, sono stati scelti in base alla loro rappresentatività collettiva del panorama sportivo e al presupposto della loro competenza ed esperienza nel settore. Poiché la letteratura grigia è stata esaminata in quanto complementare alla letteratura scientifica, la revisione della letteratura grigia non è stata esaustiva.

Queste limitazioni fanno sì che la letteratura esaminata, sia accademica che grigia, possa non essere del tutto rappresentativa e che inevitabilmente manchino documenti chiave per gli argomenti trattati. Allo stesso tempo, questo approccio ha avuto il pregio di andare oltre la sola letteratura accademica, consentendo di prendere in considerazione i documenti politici e le altre informazioni disponibili nel discorso pubblico sul modello sportivo europeo.

ANALISI

L'analisi di queste metodologie si concentra sulle sei "caratteristiche" chiave del Modello sportivo europeo, elencate in ordine alfabetico:

- Autonomia
- Competizione aperta
- Piramide
- Solidarietà
- Valori
- Volontarismo

Ciascuna sezione riguarda una caratteristica chiave e comprende i risultati della ricerca di documenti politici e i risultati dell'analisi della letteratura. L'analisi della revisione della letteratura è suddivisa in sottosezioni per presentare la revisione della letteratura specificamente identificata "dalla scoping review", che fa riferimento alla revisione di 81 articoli scientifici identificati attraverso la scoping review; e "da altra letteratura rilevante", che include una revisione della letteratura grigia e di altra letteratura scientifica identificata attraverso il compito di ricerca n.1. Si prega di notare la versione di record per tutti i dati contenuti nella sezione "from the scoping review" (Vandenberg et al., 2026).

L'obiettivo di questa panoramica è quello di fornire una prospettiva olistica su ogni caratteristica chiave del MES, in modo da

- Tracciando il modo in cui è apparso nella politica europea degli ultimi cinquant'anni, comprese le definizioni rilevanti e i concetti dibattuti al suo interno;
- Esaminando il modo in cui gli esperti e gli studiosi hanno valutato la caratteristica, comprese le definizioni, le interpretazioni e i risultati rilevanti del suo funzionamento nella pratica.
- Evidenziare le notevoli sovrapposizioni tra questa caratteristica e i concetti che sono stati esplorati altrove nella ricerca, compresi altri concetti identificati induttivamente nella politica europea e la valutazione della revisione della letteratura.

Si noti che questa limitazione alle sole sei caratteristiche chiave del MES lascia fuori i concetti e gli argomenti identificati attraverso la tracciabilità dei documenti politici, che saranno discussi nel prossimo capitolo.

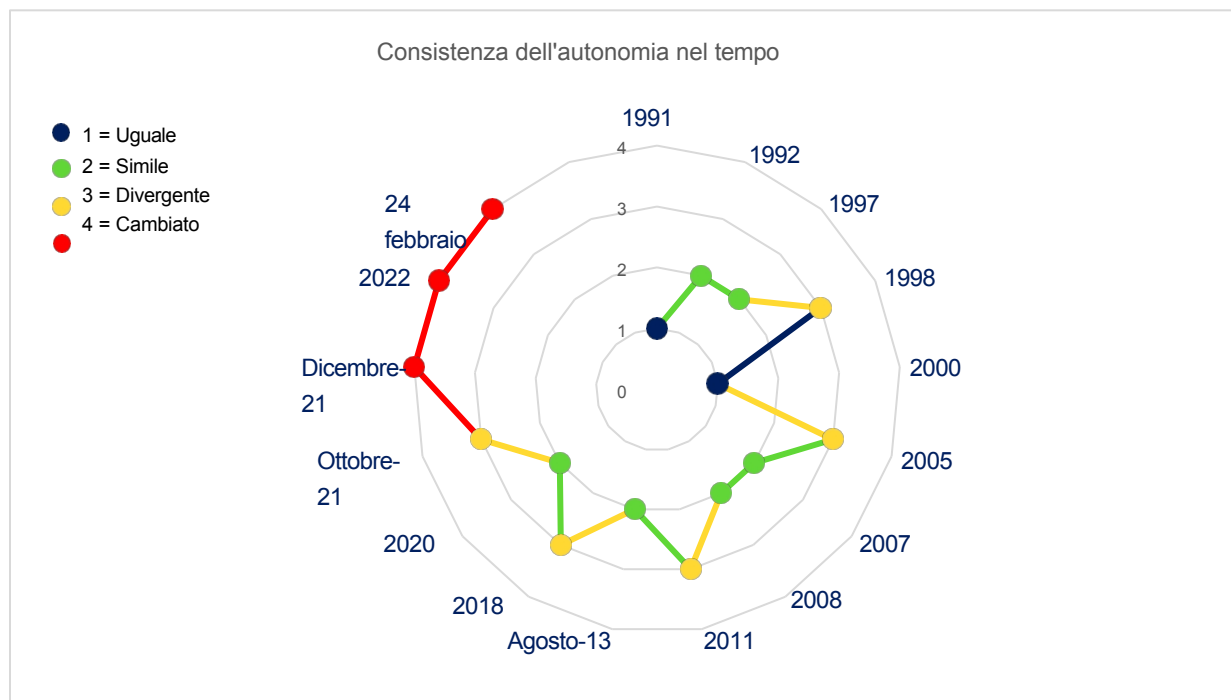
AUTONOMIA

Il termine "autonomia" viene utilizzato per racchiudere questa caratteristica chiave, anche se si sovrappone ad altri termini come "indipendenza" e governance. Questa caratteristica si riferisce all'indipendenza, o "autonomia", dello sport nella sua governance e nel suo funzionamento ed è stata anche definita "specificità" dello sport (Commissione delle Comunità europee, 2007b, p. 13). Li analizziamo insieme, dato che nella letteratura appaiono in qualche modo intercambiabili e in tandem.

La politica europea

L'analisi induttiva del contenuto dei documenti politici prodotti dalle istituzioni europee ha rivelato ripetuti riferimenti ai temi dell'autonomia, della governance e dell'indipendenza. Li analizziamo insieme in quanto appaiono in qualche modo intercambiabili e in tandem in tutta la letteratura.

Figura 2: Coerenza dei concetti di autonomia nel tempo



L'indipendenza dello sport agli occhi della legge e della giurisprudenza dell'UE viene stabilita innanzitutto con l'affermazione che lo sport è "un settore ideale" per l'applicazione del principio di sussidiarietà, il che significa che l'intervento dell'UE è necessario solo quando gli organi di governo dello sport (SGB) non sono in grado di gestire efficacemente il proprio settore di competenza (Commissione delle Comunità Europee, 1991, p. 2). In linea con questa logica, l'efficacia della politica governativa viene positivamente menzionata tra il rafforzamento del diritto delle organizzazioni sportive volontarie "di stabilire processi decisionali autonomi all'interno della legge" e la necessità che i governi e le organizzazioni sportive rispettino reciprocamente le decisioni dell'altro (Consiglio d'Europa, 1992, p. 3).

Questo approccio di riconoscimento dell'indipendenza e dell'autonomia dello sport, accanto all'affermazione del ruolo dell'UE e delle autorità pubbliche nella regolamentazione dell'attività economica, continua (Commissione delle Comunità Europee, 2007b) e si chiarisce ulteriormente con la menzione della duplice funzione delle federazioni sportive come entità sia normative che commerciali (Consiglio d'Europa, 1992; Commissione Europea, Direzione Generale X, 1998b, Sezione 3.1). La retorica torna ad affermare esclusivamente l'indipendenza e la libertà di associazione degli sport nelle organizzazioni "attraverso strutture adeguate" (Consiglio europeo, 2000). Un cambiamento significativo nella discussione sull'autonomia e l'indipendenza inizia con la promozione della buona governance come strategia non obbligatoria per rafforzare l'autonomia migliorando il rispetto e la fiducia tra i SGB e le autorità pubbliche.

(Consiglio d'Europa, 2005). Tuttavia, la raccomandazione invita solo gli altri stakeholder ad adottare politiche che implementino i requisiti minimi.

Questo spostamento verso la buona governance, tuttavia, scompare temporaneamente nel 2007 e nel 2008. Il ritorno alla natura autonoma dello sport è sancito dal Trattato di Lisbona (Unione europea, 2007, articolo 124) e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Unione europea, 2008b), che si rifanno entrambi al Libro bianco sullo sport del 2007, che introduce la "natura specifica dello sport", altrimenti nota come "specificità dello sport", e riconosce "l'autonomia e la diversità delle organizzazioni sportive" (Commissione delle Comunità europee, 2007b, p. 13). La Commissione europea sottolinea - senza darne ufficialmente mandato - l'importanza del dialogo, la necessità che l'autoregolamentazione rispetti il diritto dell'UE e la disponibilità dell'UE "a svolgere un ruolo di facilitazione o a intervenire se necessario" (Commissione delle Comunità europee, 2007b, p. 13). Queste basi forniscono un fondamento sostanziale per il futuro riferimento all'autonomia e alla specificità dello sport, portando al radicamento della "specificità dello sport" (Parlamento europeo, 2013, p. 48).

Nel 2013 e nel 2020 (Consiglio dell'Unione europea, 2020, p. 2) le federazioni sportive statali "non operano come società commerciali e occorre distinguere tra interessi sportivi e commerciali" (Parlamento europeo, 2013, p. 50).

La tendenza a porre l'accento sulla buona governance non scompare a lungo e nel 2011 la Commissione sottolinea il proprio ruolo nello sport nonostante l'autonomia sportiva (Commissione europea, 2011, p. 3). L'"autonomia dello sport" è subordinata alla buona governance delle organizzazioni sportive.⁸ Nel 2018 si raccomanda agli Stati membri dell'UE di attuare il monitoraggio e la conformità in materia di buona governance nello sport (Consiglio d'Europa, 2018). Nell'ottobre 2021, viene incoraggiata la cooperazione tra le autorità pubbliche e il movimento sportivo (Consiglio d'Europa, 2021, p. 2) e la buona governance viene rafforzata ribadendo la responsabilità delle autorità pubbliche nella gestione dei meccanismi di regolamentazione esterni allo sport (Consiglio d'Europa, 2021, articolo 3, paragrafo 1). Nel dicembre 2021, si verifica un cambiamento più drammatico, quando le federazioni sportive vengono indicate come figure che svolgono un ruolo centrale nel riconciliare le parti interessate, piuttosto che come figure normative autorevoli a sé stanti. A ciò si aggiunge l'introduzione del buon governo come "prerequisito" obbligatorio per l'autonomia, con un invito alle organizzazioni sportive a "innalzare i propri standard" di buon governo (Consiglio dell'Unione Europea, 2021, p. 2). La Carta europea dello sport riveduta del 2022 riconosce ulteriormente l'autonomia decisionale basata sulla libertà di associazione, ma al contempo descrive il movimento sportivo come "il principale partner delle autorità pubbliche" e

⁸ "La buona governance nello sport è una condizione per l'autonomia e l'autoregolamentazione delle organizzazioni sportive... La buona governance nello sport è una condizione per affrontare le sfide relative allo sport e al quadro giuridico dell'UE" (Commissione europea, 2011, p. 10).

rafforza la necessità di una buona governance (Accordo parziale allargato sullo sport, Consiglio d'Europa, 2022).

La natura obbligatoria della buona governance sembra continuare anche nel febbraio 2024, citando una maggiore trasparenza, inclusione e protezione dei diritti umani come "necessarie per salvaguardare l'autonomia delle federazioni sportive e garantire il rispetto dei valori del Modello Sportivo Europeo" (Comitato Europeo delle Regioni, 2024, p. 12). Sebbene venga mantenuta "l'autonomia universale" (Comitato europeo delle regioni, 2024, p. 7), il movimento sportivo viene ora d e f i n i t o solo "ampiamente indipendente" e le federazioni nazionali "basano il loro funzionamento sui principi e le pratiche di trasparenza, buon governo, inclusività e diversità e responsabilità" (Comitato europeo delle regioni, 2024, p. 2).

Revisione della letteratura

Dalla scoping review (Vandenberg et al., 2026)

L'autonomia delle organizzazioni sportive è concettualizzata come la non interferenza dello Stato nazionale, dove "le federazioni sportive costituite secondo l'atto di associazione sono attori privati attivi; non sono sotto il controllo, la responsabilità o la supervisione delle autorità statali" (Siekman & Soek, 2011, p. 94). Questo controllo, responsabilità o supervisione può avvenire, tra l'altro, nella nomina dei membri delle autorità sportive, nell'adozione dei regolamenti delle competizioni e nell'autofinanziamento delle competizioni professionistiche. Un altro modo per definire l'autonomia è il livello di intervento: gli studiosi si riferiscono ai sistemi come "interventisti" quando non rispettano l'autonomia e "non interventisti" quando l'autonomia è rispettata (Szatkowski, 2022). Le normative e la loro manifestazione a livello nazionale sono state esplorate in contesti nazionali e in modo comparativo (Bayle, 2005; Budevici-puiu & Budevici-puiu, 2022; Kamenecka-Usova et al., 2024; Szatkowski, 2022).

Gli studiosi hanno esplorato le aree in cui la regolamentazione o l'intervento sono diventati necessari, come nella lotta contro il crimine (Zakharova & Melnik, 2020, p. 283); o in cui le istituzioni europee hanno ulteriormente definito la rilevanza, la portata e il contenuto dell'"autonomia dello sport" (Lewandowski, 2020). Un angolo pervasivo indaga come l'autonomia della governance sportiva sia stata plasmata dalla politica dell'UE e dalle decisioni dei tribunali, ma non ancora sancita dalla legge, con particolare interesse per gli effetti della Corte di giustizia europea sulla regolamentazione privata delle organizzazioni sportive (Agafonova, 2019; de Witte & Zgliniski, 2022; Geeraert, 2016; Houben, 2023; Lewandowski, 2020; Poiars Maduro, 2023; Zgliniski, 2024).

Gli studiosi hanno valutato l'autonomia attraverso vari indicatori proxy legati alla governance dello sport. La governance dello sport è definita come "la creazione di reti efficaci di agenzie statali legate allo sport,

organizzazioni sportive non governative e processi che operano in modo congiunto e indipendente in base a specifiche leggi, politiche e regolamenti privati per promuovere attività sportive etiche, democratiche, efficienti e responsabili" (Siekman & Soek, 2011, p. 93).⁹Gli studiosi hanno cercato di valutare la governance dello sport e il "guadagno" dell'autonomia attraverso "codici" di buona governance (Girginov, 2023), che possono poi essere misurati attraverso indicatori come la trasparenza (Král & Cuskelly, 2018) e valutati in modo comparativo tra i Paesi (Chaker, 2004). Gli studiosi hanno anche guardato oltre le strutture organizzative tradizionali e gli impegni filosofici delle federazioni internazionali e nazionali, alle funzioni sociali e societarie dei club sportivi volontari, che svolgono un ruolo integrativo nella società (de Witte & Zglinski, 2022, p. 298; Nowy & Breuer, 2019, p. 732). Al di là della definizione e della valutazione degli indicatori di buona governance, l'esistenza di misure proxy significa che possono essere sfruttate dall'UE per controllare o influenzare gli organi di governo dello sport (Geeraert & Drieskens, 2015).

Da altra letteratura rilevante

La letteratura grigia presenta il movimento sportivo e le risposte al movimento sportivo in due aree principali: 1) stabilire l'"autonomia dello sport" e interpretarne l'applicazione; e 2) stabilire il rapporto tra autonomia e buona governance.

Per quanto riguarda la definizione e l'interpretazione dell'"autonomia dello sport", la Carta Olimpica definisce indirettamente l'autonomia come "resistere a tutte le pressioni di qualsiasi tipo, comprese, ma non solo, le pressioni politiche, legali, religiose o economiche che possono impedire loro di rispettare la Carta Olimpica" (Comitato Olimpico Internazionale, 2025), che in ultima analisi mira a mantenere lo sport come "equo, trasparente e indipendente" (Ufficio UE dei Comitati Olimpici Europei, 2025e). In risposta a questo primo obiettivo, la letteratura esaminata rafforza l'autonomia dello sport come "una caratteristica costante e, in una certa misura, un paradigma della ricerca moderna sulla regolamentazione delle relazioni nel campo dello sport" (Zakharova & Melnik, 2020, p. 285), evidenziando la sua inclusione come caratteristica prominente del modello sportivo europeo. In particolare, la parola "autonomia" manca in altri documenti critici a livello internazionale riguardanti l'accesso allo sport, tra cui la Carta internazionale dell'educazione fisica, dell'attività fisica e dello sport del 2015 (UNESCO, 2015). Altri lavori scientifici individuati al di fuori della scoping review mettono in relazione critica l'autonomia e l'emergere di strutture sportive con il concetto di "libertà di associazione" (Geeraert, 2020, p. 251), sebbene si noti che l'autonomia sportiva si estende oggi ben oltre la libertà di associazione.

⁹ Sebbene il termine più ampio "governance" non sia uno dei principi fondamentali del MES e non sia stato quindi incluso in questa revisione, i risultati della scoping review mostrano la prevalenza di argomenti legati alla governance e la sua sovrapposizione con l'autonomia e l'indipendenza nella letteratura. Ad esempio, sette dei 32 articoli etichettati nella Tabella 4 come "Regolamenti" sono stati etichettati anche come autonomia e indipendenza (22%), il che può essere spiegato dalla realtà che il principio di autonomia si manifesta nelle strutture e nelle pratiche di regolamentazione e governance.

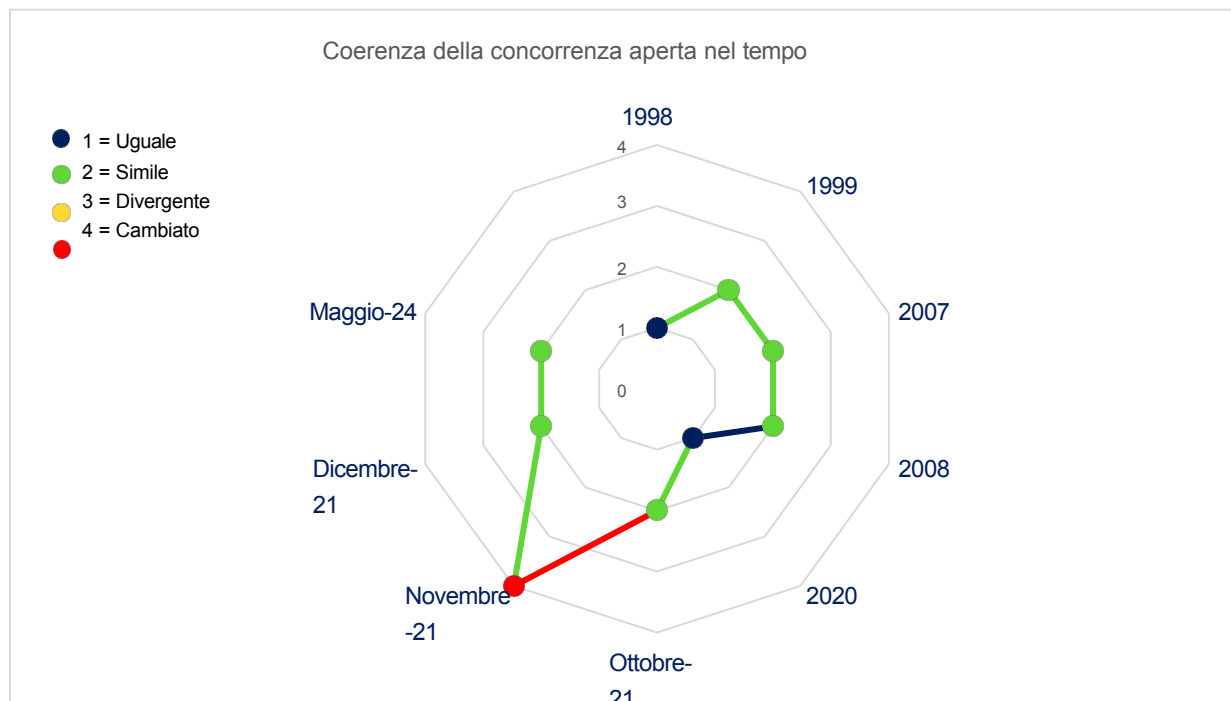
Per quanto riguarda la relazione tra autonomia e buona governance, la Carta Olimpica elenca i diritti e i doveri dell'autonomia come "stabilire e controllare liberamente le regole dello sport, determinare la struttura e la governance delle loro organizzazioni, godere del diritto di elezioni libere da qualsiasi influenza esterna e la responsabilità di garantire l'applicazione dei principi di buona governance" (Comitato Olimpico Internazionale, 2025). Il CIO ha anche promosso direttamente la connessione tra autonomia e buona governance, affermando che "l'autonomia richiede un alto grado di buona governance, trasparenza e responsabilità, e l'allineamento con i quadri giuridici nazionali ed europei" (Comitato Olimpico Internazionale, 2020).

In gran parte, la letteratura grigia e scientifica non discute la relazione tra autonomia e buona governance. Alcuni testi ipotizzano la relazione tra autonomia e buona governance e la utilizzano come trampolino di lancio per la critica. Le critiche generali alla governance dello sport includono il rafforzamento dei suoi principi democratici attraverso varie strategie, tra cui un "profondo rinnovamento" attraverso soluzioni alle carenze strutturali (Commission d'enquête, 2024); "coinvolgendo maggiormente i club e i membri nel processo decisionale" (Keraudren et al., 2023); e per le associazioni affiliate ai movimenti sociali di resistere alla "mercificazione della sfera sociale" attraverso "modalità di azione associativa" (Bucolo et al., 2019). All'interno di questa raccolta di letteratura, una sottosezione inizia a interrogarsi sul rapporto tra l'autonomia dello sport e il suo ruolo nella società, comprese le sue funzioni sociali (Lefèvre & Bayeux, 2018; Mittag et al., 2021; Olivier, 2024).

Un'altra parte della letteratura presenta le implicazioni e le conseguenze della pura autoregolamentazione di un sistema sportivo autonomo. Geeraert (2019) evidenzia le difficoltà delle iniziative di autovalutazione, in particolare quando gli organismi autoregolamentati sono poco incentivati a delegare all'esterno l'autorità di applicazione; e Sennet sottolinea che il minore coinvolgimento dello Stato ha indebolito "alcuni livelli naturali di protezione dell'interesse pubblico e il suo legame con la politica" (Sennett, 2022, p. 5). Questa letteratura non contesta direttamente la buona governance come misura appropriata per l'autonomia, ma chiede invece l'applicazione esterna della buona governance autoregolata (Geeraert, 2019), l'incentivazione delle pratiche di buona governance da parte delle autorità pubbliche attraverso i criteri di assegnazione dei finanziamenti e altre condizioni (Sennett, 2022, p. 5) e l'attuazione di "riforme significative" per far rispettare la responsabilità (FairSquare, 2025).

CONCORRENZA APERTA

I concetti di "competizione aperta" e della sua controparte, "competizione chiusa", sono emersi come punti di riferimento chiave nelle discussioni sulla struttura dello sport in Europa. Spesso citati insieme al principio di "promozione e retrocessione", questi riferimenti parlano dell'organizzazione dei quadri competitivi nello sport europeo.

Politica europea**Figura 3: Coerenza del concetto di competizione aperta nel tempo**

La competizione aperta basata sul principio della promozione e della retrocessione è stata salutata come "una delle caratteristiche chiave del modello sportivo europeo" fin dal 1998, in contrasto con i "campionati chiusi" osservati negli Stati Uniti (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 4). L'unica differenza osservata nella discussione sulle competizioni aperte nel tempo riguarda l'argomentazione a sostegno dell'apertura delle competizioni. Mentre la menzione iniziale cita che i concorsi aperti "sono più interessanti di quelli chiusi" (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 4) e sostengono "l'impegno per l'identità nazionale" (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 7), le menzioni future fanno appello a diversi altri argomenti. Una categoria rafforza l'"interdipendenza" (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 7) tra le competizioni aperte e la "solidarietà" (Parlamento europeo, 2021, p. 5) e "una struttura piramidale delle competizioni dal livello di base a quello di élite" (Commissione delle Comunità europee, 2007b, p. 13). Essendo legati ad altri principi del MES, qualsiasi minaccia alla concorrenza aperta e qualsiasi "cambiamento fondamentale nei processi di qualificazione sportiva solitamente basati sul merito sportivo" (Consiglio dell'Unione Europea, 2021, p. 3) in realtà "mettono in pericolo la stabilità dell'ecosistema sportivo complessivo" (Parlamento Europeo, 2021, p. 5).

È interessante notare che queste argomentazioni sono state poi utilizzate nel novembre 2021 dal Parlamento europeo per razionalizzare la posizione di "opporsi fermamente a competizioni separate che minano tali principi".

principi", il che rappresenta una deviazione significativa rispetto alle precedenti affermazioni incentrate principalmente sulla concorrenza aperta (Parlamento europeo, 2021, pag. 5).

Questa divergenza è temporanea. Nel dicembre 2021 si fa riferimento al potenziale impatto delle competizioni chiuse, menzionando le conseguenze sullo sport organizzato (Consiglio dell'Unione Europea, 2021, p. 3) e nel maggio 2024 si ritorna alla menzione originaria della competizione aperta come caratteristica chiave del MES e si rafforza la sua interconnessione con altri principi (Consiglio dell'Unione Europea, 2024, p. 20).

Revisione della letteratura

Dalla scoping review (Vandenberg et al., 2026)

La competizione aperta si colloca a cavallo di una serie di principi diversi. Si basa sull'accesso aperto alle competizioni sportive e su un sistema di promozione e retrocessione, che può essere meglio descritto come quando "le squadre che hanno ottenuto i risultati peggiori in un determinato campionato dovranno competere un livello inferiore nell'anno successivo, e viceversa" (de Witte & Zgliniski, 2022, p. 288). Nel calcio, ad esempio, le squadre che si classificano nelle prime posizioni del campionato nazionale si qualificano per le competizioni calcistiche paneuropee gestite dalla confederazione calcistica continentale, la Union of European Football Associations (UEFA).

Un altro livello di competizione aperta riguarda le qualificazioni basate sul merito. Il commento di Athanasios Rantos, avvocato generale presso la Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE), sul caso della Superlega europea¹⁰ sottolinea l'obiettivo del merito sportivo: "le competizioni aperte [avvengono] in particolare attraverso un sistema di promozione e retrocessione che si sforza di mantenere l'equilibrio competitivo e privilegia il merito sportivo" (Zgliniski, 2024). Sebbene questi principi siano regolarmente citati in vari documenti, non esiste una definizione condivisa di competizione aperta.

La caratteristica della competizione aperta, e più precisamente il principio della promozione/retrocessione, ha sollevato questioni finanziarie nel settore. Ad esempio, nel contesto specifico del calcio professionistico d'élite, è stato riscontrato che il sistema di promozione/retrocessione ha un impatto economico negativo sia sul club che sulla regione in caso di retrocessione, che può essere in parte spiegato dalla minore affluenza agli eventi sportivi per il club (stimata in una riduzione del 28,7%) e dai suoi effetti sui settori sportivi e correlati della regione, come l'occupazione, la produzione nel settore sportivo, i pub, i ristoranti e gli alberghi (Alaminos & Fernández, 2019). Tuttavia, questo impatto può essere controbilanciato da una "riorganizzazione delle spese di reddito" dallo sport in "altri settori della stessa regione" (Brachert, 2021, p. 303).

¹⁰ Per maggiori informazioni su questo caso, si veda (*Sentenza della Corte nella causa C-333.21 | European Superleague Company*, 2023).

La competizione aperta è anche discussa tangenzialmente come partecipazione aperta. Rimane comunque una distinzione critica: la caratteristica del MES di "competizione aperta" si riferisce a qualifiche basate sul merito e accessibili in gran parte a un gruppo chiuso di partecipanti, mentre la partecipazione aperta significa più ampiamente "aperta alla partecipazione di tutti, senza selezione per abilità ed età" (Adelfinsky, 2021, p. 227).¹¹In questo modo, la partecipazione aperta non impiega il principio di promozione/relegazione e il merito sportivo, poiché non c'è un processo di qualificazione che determini l'ammissibilità alla partecipazione.

Da altra letteratura rilevante

Il Comitato Olimpico Internazionale combina termini diversi nel proporre una definizione di competizione aperta come "accessibile attraverso un sistema di promozione/relegazione che mantiene un equilibrio competitivo e dà priorità al merito sportivo" (Comitato Olimpico Internazionale, 2020).¹²Questa nozione di competizione aperta sembra tanto più caratteristica dello sport europeo in quanto evocata in opposizione al modello nordamericano di campionati e formati "chiusi", in cui le squadre sono invitate a partecipare piuttosto che attraverso una qualificazione basata sul merito (Miège, 2021; Sennett, 2022).

La letteratura in materia rivela che le competizioni che si basano su sistemi di promozione/relegazione sono strettamente legate al modello piramidale proposto per definire l'organizzazione dello sport europeo, in cui una sola federazione rappresenta una determinata nazione o territorio.¹³La letteratura grigia offre anche una distinzione tra sport individuali e di squadra a questo proposito, trovando che il principio di promozione/relegazione è stato "quasi universalmente seguito... [in] tutti i Paesi studiati per il calcio, la pallacanestro, il rugby, la pallamano e la pallavolo... mentre la maggior parte degli sport individuali presi in considerazione nello studio non applica il sistema di promozione/relegazione, ma utilizza piuttosto un sistema di classifica" (Sennett, 2022, p. 4). Mentre il sistema piramidale delle federazioni si basa sulla proprietà esclusiva - un "monopolio di fatto" (de Witte & Zgliniski, 2022, p. 305) - della governance in alcuni sport, un modello di competizione che rispecchia questa proprietà esclusiva della governance non è condiviso in tutti gli sport, con sport come il rugby, il tennis e il golf che hanno diversi "proprietari" della competizione (Nite et al., 2024).

La letteratura in materia discute ancora una volta le caratteristiche della competizione aperta in termini di risultati finanziari. Mentre alcuni studiosi della letteratura grigia affermano che le competizioni chiuse rischierebbero di "ridurre la solidarietà" (Gaušas et al., 2024, p. 112), un'analisi economica scientifica ha identificato fuori

¹¹ Come menzionato da Adelfinsky nella discussione sugli eventi di massa, "tali gare sono frequentate da partecipanti di età compresa tra i 16 e gli 85 anni e oltre (...). I partecipanti comprendono sia atleti d'élite sia persone con capacità molto modeste. Per esempio, nelle maratone podistiche, la massima densità di arrivo si osserva all'incirca in 4 ore, gli ultimi corridori finiscono entro 6 ore, praticamente camminando, mentre gli atleti d'élite stabiliscono un tempo di circa 2 ore" (Adelfinsky, 2021, p. 227).

¹² Questa definizione è in linea con la politica del CIO secondo cui tutti gli atleti, a prescindere dallo status di dilettanti o professionisti, possono gareggiare per qualificarsi ai Giochi Olimpici (Commissione europea, Direzione generale X, 1998a).

¹³ Questa nozione è riconosciuta anche in alcuni documenti politici. Ad esempio, la Commissione europea afferma che "comprende tutte le caratteristiche che rendono lo sport speciale, come ad esempio l'interdipendenza tra avversari in competizione o la struttura piramidale delle competizioni aperte" (Commissione europea, 2011, p. 11).

della scoping review offre che il principio di promozione/relegazione in azione nelle leghe aperte riduce di fatto l'incentivo a redistribuire il reddito (Szymanski & Valletti, 2010). Sennet osserva che la promozione e la retrocessione non sono l'unico principio per garantire competizioni eque e aperte, e i meccanismi di distribuzione finanziaria (pagamenti di solidarietà) sono alla base dei "legami tra lo sport di base e quello d'élite" (Sennett, 2022, p. 7).

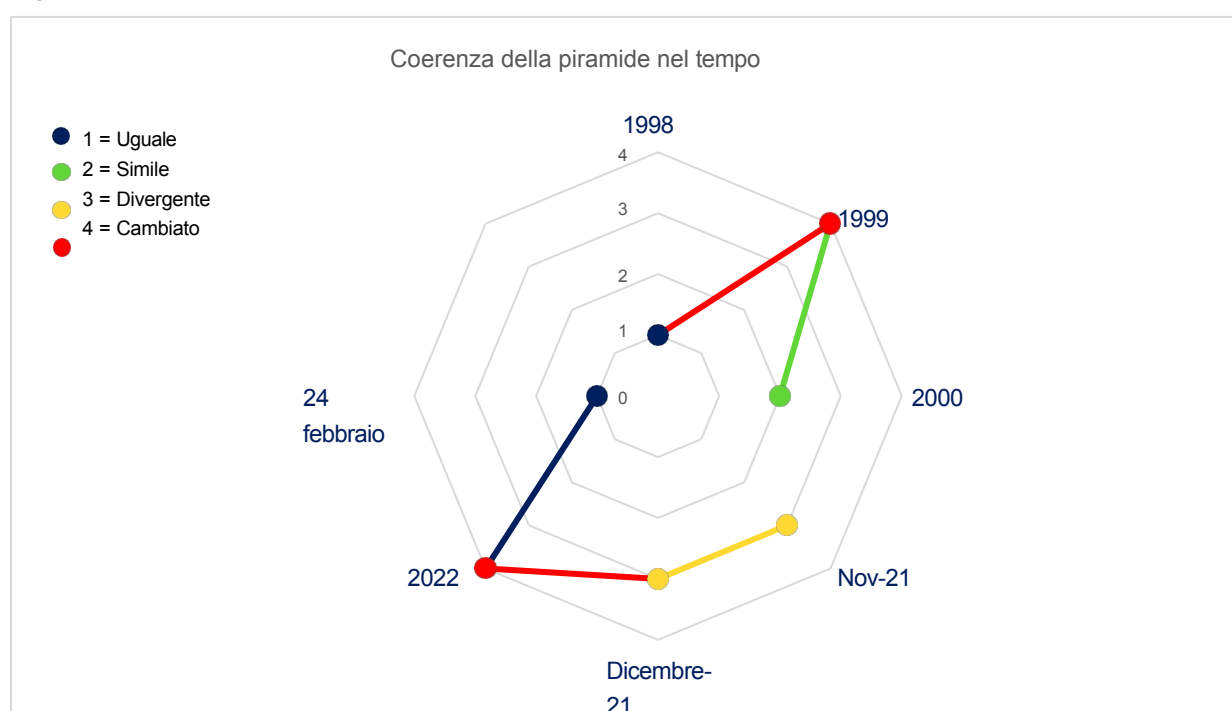
La caratteristica della competizione aperta si sovrappone nuovamente alla partecipazione volontaria o "aperta" nella letteratura grigia, dove gli atleti non solo hanno accesso alle competizioni, ma hanno anche il diritto di parteciparvi volontariamente. Questo aspetto è stato discusso ai massimi livelli nei casi in cui gli atleti professionisti hanno il diritto di rifiutare di giocare per la propria squadra nazionale, ad esempio, senza minacce o particolari pressioni (EU Athletes, 2021).

PIRAMIDE

Politica europea

La nozione di struttura "piramidale" è ripetutamente invocata nel discorso politico sullo sport europeo ed è stata identificata attraverso l'analisi induttiva dei contenuti. Si riferisce a un modello di governance e competizione integrato verticalmente, dai livelli di base a quelli d'élite.

Figura 4: Coerenza del concetto di Piramide nel tempo



Nel 1998 viene introdotto l'ampio concetto di "modello piramidale dello sport", che istituisce un modello basato sulle federazioni e una gerarchia strutturale nell'organizzazione dello sport a partire dal livello superiore, che consiste in

delle "Federazioni sportive europee" fino al livello più locale dei "club/federazioni di base" (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 2). Tra questi livelli superiore e inferiore esistono le federazioni sportive regionali e una federazione nazionale per Paese. La federazione nazionale è associata all'identità nazionale e alla promozione/relegazione nelle competizioni.

Ciò è in diretto contrasto con il 1999, dove la piramide è giustificata solo in relazione ai "campionati nazionali e alla selezione degli atleti nazionali e delle squadre nazionali per le competizioni internazionali spesso richiedono l'esistenza di un'organizzazione ombrello che riunisca tutte le associazioni sportive e i concorrenti di una disciplina" (Commissione delle Comunità europee, 1999, p. 9). Questa relazione tra sport agonistico e amatoriale è sostenuta da meccanismi finanziari.

Nel 2000, il concetto di piramide è stato ampliato utilizzando il termine "ricreativo" per riferirsi al livello più basso della pratica sportiva, affermando che la solidarietà tra questo livello e lo "sport di alto livello" costituisce una "funzione sociale" (Consiglio europeo, 2000). Questa funzione sociale viene poi utilizzata per giustificare le "speciali responsabilità delle federazioni e fornire la base per il riconoscimento della loro competenza nell'organizzazione delle competizioni".

Il concetto, tuttavia, inizia a spostarsi nel tempo, allontanandosi dalla considerazione di tutti i livelli dello sport e dell'attività sportiva. Nel novembre 2021, "i legami tra lo sport di base e lo sport d'élite" vengono indicati, "in particolare", come bisognosi di valorizzazione e protezione (Parlamento europeo, 2021, p. 5), mettendo in discussione l'affermazione della piramide sull'interdipendenza tra i livelli della pratica sportiva. Nel 2021, la piramide è limitata allo "sport organizzato" e non contempla le attività ricreative o di base (Consiglio dell'Unione Europea, 2021, p. 2). La struttura è inoltre giustificata dallo "sviluppo coerente dello sport e della solidarietà internazionale" (Consiglio d'Europa, 2021, p. 2) e non dalla funzione sociale. La Carta europea dello sport riveduta del 2022 limita il concetto di piramide - senza menzionare direttamente la "piramide" - allo "sport agonistico", affermando che questo "si basa principalmente su una configurazione nazionale con competizioni a livello regionale, nazionale, continentale e globale, e che rispetta il ruolo regolatore degli organi di governo internazionali" (Accordo parziale allargato sullo sport, Consiglio d'Europa, 2022, p. 9).

In particolare, l'ultima menzione del febbraio 2024 ritorna alla concezione originaria secondo cui la piramide copre l'ambito dell'attività sportiva, "in cui le federazioni sportive nazionali svolgono il ruolo principale, incaricate di organizzare e redigere le regole specifiche a livello professionale, ricreativo e amatoriale" (Comitato europeo delle regioni, 2024, p. 1).

Revisione della letteratura

Dalla scoping review (Vandenberg et al., 2026)

La "piramide" prende il nome dalla struttura piramidale che rappresenta l'organizzazione e la partecipazione allo sport, con le federazioni internazionali al vertice, seguite dalle federazioni continentali o regionali, dallo sport d'élite, che comprende il livello semi-professionale con le competizioni organizzate da associazioni e leghe nazionali, e dalle società sportive di base alla base (Adelfinsky, 2021; de Witte & Zglinski, 2022; Nafziger, 2011). La base della piramide è particolarmente fluida, con alcuni studiosi che ancorano lo sport e l'attività fisica per la salute ai club sportivi volontari (Feiler et al., 2019) e altri che la estendono a un impegno più ampio nella salute e nell'attività ricreativa (Irtysheva et al., 2022).

Questa struttura piramidale viene ampiamente interpretata in due modi. Il primo modo è che la piramide rappresenta l'organizzazione gerarchica e la governance dello sport, dove ogni strato della piramide è governato verticalmente dallo strato superiore in ordine successivo (de Witte & Zglinski, 2022, p. 287). Questa interpretazione è un tema ricorrente nella letteratura sulla governance, l'autonomia e l'indipendenza, dove gli strati interconnessi della piramide giustificano il "monopolio di fatto" (de Witte & Zglinski, 2022, p. 305) che si estende a tutta la struttura, fondato sulla nozione che tutti i livelli operano "per il bene comune" (Nafziger, 2009). Ciò ha prodotto due risultati opposti: da un lato, ha giustificato l'autonomia e il monopolio dei SGB, con la duplice funzione di regolatori e di proprietari commerciali di competizioni aperte che attuano meccanismi di redistribuzione dei ricavi (Zglinski, 2024). Dall'altro, questo primo risultato ha di fatto limitato l'autonomia - e forse l'efficienza, o la reattività al mercato - dello sport d'élite, legandolo allo sport di massa (Gammelsæter & Jakobsen, 2008; Steen-Johnsen & Vidar Hanstad, 2008).

La seconda interpretazione della piramide riguarda il grado di partecipazione in ogni strato, dove ogni strato ascendente diventa sempre più esclusivo, e il flusso di partecipazione tra gli strati. La struttura piramidale pone due flussi relazionali basati sulla partecipazione: top-down e bottom-up.

La relazione dall'alto verso il basso è spiegata da Pierre de Coubertin, il cofondatore del CIO: "Affinché cento persone si dedichino alla cultura fisica, cinquanta devono dedicarsi allo sport. Perché cinquanta facciano sport, venti devono specializzarsi. Perché venti si specializzino, cinque devono essere capaci di imprese straordinarie" (Adelfinsky, 2021, p. 225). L'effetto "trickle down" o "dimostrativo"¹⁴ sostiene "un flusso di benefici verso la comunità più ampia sotto forma di aumento della partecipazione come risultato diretto del successo sportivo d'élite" (Hogan & Norton, 2000). Gli studiosi hanno testato questa affermazione secondo cui il successo negli sport d'élite

¹⁴ L'analisi dell'effetto "trickle down" o "dimostrativo" in questo paragrafo combina per chiarezza la letteratura scientifica identificata attraverso e al di fuori della scoping review.

I livelli dello sport "scendono" nell'ispirare la partecipazione di massa con risultati contrastanti, tra cui gli effetti positivi e statisticamente significativi della squadra nazionale di calcio maschile tedesca sull'affiliazione amatoriale a club e squadre (Frick & Wicker, 2016); effetti negativi significativi della retrocessione di una squadra di calcio locale sulla partecipazione di massa in Danimarca (Storm & Holum, 2021); prove insufficienti per confermare l'effetto "trickle-down" nel caso del tennis da tavolo (Haut & Gaum, 2018); e risultati misti del successo della pallamano danese sulla partecipazione di massa, concludendo che gli effetti trickle-down non sono intrinseci o automatici (Storm et al., 2018). La letteratura scientifica ha anche esplorato l'effetto trickle-down per quanto riguarda l'ospitalità di grandi eventi sportivi, che i politici o le autorità pubbliche spesso ritengono influiscano sulla partecipazione di massa nei Paesi ospitanti (Storm et al., 2018). Secondo questi studi, la letteratura esistente non presenta prove dell'effetto trickle-down (Lion et al., 2023) e gli effetti trickle-down sono rari e, quando vengono identificati, hanno dimensioni d'effetto ridotte (Storm & Denstadli, 2024).

La relazione bottom-up propone che la partecipazione ai livelli più bassi (amatoriali) della piramide alimenta in ultima analisi i livelli più alti (professionali). Anche questa ipotesi è stata testata dagli studiosi, con risultati eterogenei. Per quanto riguarda il modo in cui la partecipazione di massa influisce sui risultati di alto livello, gli studiosi hanno scoperto che un maggiore impegno della popolazione generale e l'attenzione a uno stile di vita sano aumentano in modo affidabile il numero di partecipanti ai Giochi olimpici e un maggior numero di piazzamenti sul podio (Koibichuk et al., 2022). La logica della relazione causale tra gli strati della piramide è stata applicata anche allo sviluppo dei talenti sia per le squadre nazionali che per quelle professionistiche. Studiosi che hanno studiato la connettività dei programmi di sviluppo giovanile e delle squadre professionistiche di club hanno riscontrato che "la progressione coerente dei giovani giocatori nell'ambiente della prima squadra" era ostacolata da pratiche di comunicazione eterogenee tra gli ambienti giovanili e le prime squadre, nonostante l'omogeneità delle strutture organizzative dei club (Relvas et al., 2010). Altri studiosi che si occupano di pallamano hanno rilevato che l'attenzione ai successi nelle competizioni giovanili si è rivelata una base per le squadre nazionali senior attraverso modelli multipli in diversi Paesi (Lazarov et al., 2019).

Un'area in cui la "metafora" della piramide si rivela "disfunzionale" riguarda le motivazioni individuali dei partecipanti e le norme ad esse associate (Adelfinsky, 2021, p. 228). Adelfinsky suggerisce una struttura ad iceberg come visualizzazione più accurata, in cui le norme "di massimo rendimento" (tipicamente riscontrabili a livelli d'élite) sono distinte dalle norme sociali "espressive" (generalmente sostenute dai partecipanti allo sport medio). Un'altra osservazione sulla piramide riguarda la relazione inversa tra l'ampiezza degli strati gerarchici e l'attenzione ad essi dedicata (Kirkeby, 2007; citato in Adelfinsky, 2021, p. 226). Sebbene la base della piramide coinvolga la maggior parte degli operatori e abbia un elevato impatto potenziale sulla salute della popolazione, riceve la minore attenzione. Mentre i livelli superiori (professionali) della piramide - che coinvolgono una minoranza di operatori e hanno un basso impatto sulla salute pubblica - ricevono la maggior parte dell'attenzione.

Da altra letteratura pertinente

La spiegazione più diretta della piramide è delineata come segue:

"In Europa, la governance dello sport è tradizionalmente organizzata secondo una struttura piramidale, come illustrato di seguito. Con poche eccezioni, ogni disciplina ha una propria struttura piramidale. Alla base della piramide si trovano i club sportivi. Un livello superiore si trovano le federazioni nazionali, di solito una per disciplina. Esse coprono sia lo sport di alto livello (d'élite) sia quello di base. Ogni federazione nazionale svolge un ruolo di primo piano nell'attuazione dei regolamenti e nell'organizzazione dei campionati. In alcuni Paesi (come Regno Unito, Germania, Spagna e Austria), esistono anche associazioni regionali che raggruppano i club di una determinata regione e che svolgono un ruolo importante nella piramide. Al vertice della piramide si trovano le federazioni sportive internazionali e/o le federazioni continentali (ad esempio, una federazione calcistica appartiene automaticamente alla UEFA e alla FIFA)" (Gouguet et al., 2011, p. 23).

Altra letteratura continua il dibattito sulla piramide: 1) adattando le sue interpretazioni; 2) criticando la sua rappresentatività; 3) riconoscendo le sue sovrapposizioni con altre caratteristiche del MES.

Le dichiarazioni dei rappresentanti dei livelli più alti della piramide - compresi gli organismi olimpici nazionali e regionali - hanno ampliato l'idea della piramide per includere la partecipazione sportiva al di là delle associazioni e dei principali campionati (Natorp, 2025). Sostenendo che la piramide collega "ogni parte del sistema" (European Olympic Committees EU Office, 2025a), hanno incluso anche le autorità pubbliche e le istituzioni dell'UE (European Olympic Committees EU Office, 2025b). Le critiche a questo approccio generico della piramide non sono unificate: alcuni stakeholder raccomandano di "guardare fuori dalla piramide", al di là della "descrizione semplificata" offerta dal MES (Sobrin, 2023), mentre altri sostengono che la piramide richieda una maggiore complessità per riflettere la realtà (Kirkeby, 2025).

La piramide è stata criticata anche perché non rappresenta adeguatamente gli "interessi delle persone che praticano lo sport a livello non agonistico o di base" (Ecorys & KEA European Affairs, 2022) e la "diversità dei modelli e degli approcci tra gli sport e i Paesi", riconoscendo che la grande maggioranza dei cittadini è attiva al di fuori della piramide delle competizioni (International Sport and Culture Association (ISCA), 2021). Questa diversità di modelli include "altre forme di pratica sportiva" al di fuori del movimento sportivo, dove "gli individui possono praticare sport da soli, a casa o in ambienti pubblici (ad esempio, facendo jogging o andando in bicicletta)" (Gouguet et al., 2011, p. 23). Un'analisi commissionata dalla Commissione europea sembra sostenere queste affermazioni, in primo luogo restringendo il campo di applicazione a "tutti gli sport di squadra europei", il che esclude gli sport individuali; in secondo luogo, limitandosi agli "sport organizzati e competitivi", il che esclude "le attività sportive e di partecipazione all'attività fisica più informali" (Sennett, 2022).

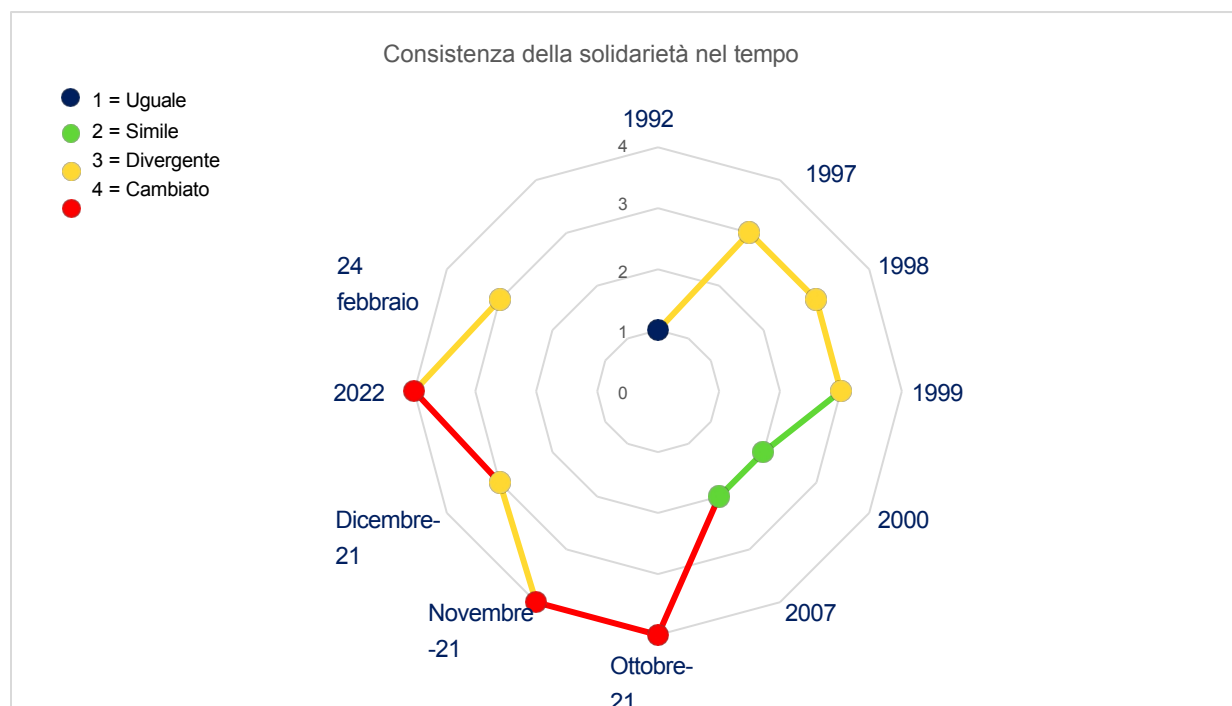
Altri commenti riconoscono in modo più esplicito le sovrapposizioni tra la piramide e altre caratteristiche del MES. Tra queste, l'autonomia, con la piramide che giustifica la posizione monopolistica e dominante dei SGB, che si nota a spese degli atleti (EU Athletes, 2021); la competizione aperta, che è negata dalla realtà di sistemi di competizione parzialmente o interamente chiusi, "che riducono considerevolmente l'importanza della struttura piramidale per l'organizzazione delle competizioni" (Miège, 2021); e la solidarietà finanziaria, da cui la piramide dipende indissolubilmente ed esiste come estensione del finanziamento dello sport (Gouguet et al., 2011).

SOLIDARIETÀ

Politica europea

Questa sezione considera le menzioni specifiche del termine "solidarietà" nei documenti politici europei, con riferimenti che vanno dal suo inquadramento come valore alla sua articolazione come meccanismo di redistribuzione finanziaria. Questa sezione considera le menzioni specifiche di "solidarietà" per quanto riguarda lo sport in Europa.

Figura 5: Coerenza del concetto di solidarietà nel tempo



Il concetto di solidarietà si è evoluto dall'evocazione di una comprensione della solidarietà come valore alla solidarietà come redistribuzione delle finanze dai livelli di profitto dello sport professionistico ai livelli amatoriali dello sport.

La prima volta che si parla di "solidarietà" nel 1992 è in mezzo al rischio delineato di un'eccessiva commercializzazione, che "potrebbe rompere la solidarietà che esiste tra lo sport professionistico e amatoriale e tra i diversi sport e potrebbe persino portare alla scomparsa degli sport considerati non redditizi" (Consiglio d'Europa, 1992, p. 8). Sebbene si inserisca in un contesto di preoccupazione economica, il rischio espresso evoca un argomento di solidarietà basato su valori, in quanto non menziona la condivisione del profitto che si otterrà attraverso la commercializzazione a livello professionale dello sport. In questo senso, la menzione originale e il suo punteggio di 1 interpretano la "solidarietà" come un valore.

La menzione del 1997 della solidarietà si allinea distintamente alla ridistribuzione finanziaria, basandosi sull'idea che i "meccanismi di solidarietà e ridistribuzione" interrelati formeranno e svilupperanno i giocatori dilettanti, collegando questo argomento a un'argomentazione basata su valori riguardanti l'inclusione di "giocatori provenienti da contesti svantaggiati" (Pack & Committee on Culture, Youth, Education and the Media, 1997). Ciò suggerisce che, piuttosto che affrontare le preoccupazioni precedenti e scoraggiare l'eccessiva commercializzazione, la solidarietà è stata posizionata in modo che la commercializzazione possa continuare, in quanto non rappresenta un rischio per la "scomparsa dello sport" e può promuovere i valori.

Nel 1998, il significato di "solidarietà" oscilla tra il riferimento ai valori tra le persone, ora distinti come solidarietà "sociale", e un "sistema di solidarietà" che fornisce ai membri di base "il denaro guadagnato dalla federazione" (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 8). Si fa riferimento anche a un sistema di solidarietà gestito dall'Unione delle associazioni calcistiche europee (UEFA), che riguarda "la distribuzione dei proventi della Champions League" e "serve a mantenere un equilibrio competitivo e finanziario tra i club e a promuovere il calcio in generale" (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 9). Questa discussione sul finanziamento sembra rispondere alla consapevolezza che "il reddito ricevuto dalla vendita dei diritti di trasmissione sta trasformando il mondo dello sport e sta allargando il divario tra dilettanti e professionisti e tra il vertice e la base dello sport in Europa" (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 9). Ciò continua nella Relazione di Helsinki sullo sport del 1999, che sebbene si concentri in larga misura sulla solidarietà finanziaria come effetto a catena del successo commerciale dello sport, ricorda comunque il legame originario tra "la promozione dello sport amatoriale e professionale... [e] i meccanismi finanziari di solidarietà interna e il rapporto strutturale e solidale tra lo sport agonistico e lo sport amatoriale" (Commissione delle Comunità europee, 1999, p. 9).

Nel 2000 e nel 2007, il Consiglio europeo sottolinea la solidarietà come "legame... che unisce la pratica sportiva a tutti i livelli" (Consiglio europeo, 2000), comprendendo "vari livelli di pratica sportiva, dallo sport amatoriale a quello di alto livello" (Consiglio europeo, 2000).

La Commissione europea sottolinea la solidarietà come "obiettivo strategico" dell'UE accanto alla prosperità (Commissione delle Comunità europee, 2007b, p. 2), associandola a valori quali "il fair-play, l'osservanza delle regole del gioco, il rispetto degli altri, la solidarietà e la disciplina" (Commissione delle Comunità europee, 2007b, p. 6).

La solidarietà viene poi esplicitamente indicata come "solidarietà finanziaria", associata alla redistribuzione dei profitti a livello professionale e senza menzionare la promozione dei valori (Consiglio d'Europa, 2021, articolo 4, paragrafo 4). Le menzioni successive, tuttavia, tornano a legare la solidarietà finanziaria ai valori (Parlamento europeo, 2021, p. 6), nella misura in cui la politica rivendica:

"La solidarietà finanziaria è una caratteristica fondamentale dello sport organizzato basato sui valori. Può contribuire a stabilire, mantenere e rafforzare il legame tra lo sport professionistico e quello di base, il cofinanziamento delle competizioni meno attraenti dal punto di vista commerciale e la formazione di volontari, atleti, allenatori, funzionari, ecc. Inoltre, si dovrebbero sostenere anche le attività che sostengono il rispetto dei valori nello sport, come i diritti fondamentali e umani, la democrazia, la solidarietà, l'integrazione sociale, l'uguaglianza di genere, lo sviluppo dei giovani, i diritti dei bambini e l'educazione attraverso lo sport" (Consiglio dell'Unione Europea, 2021, p. 2).

Le menzioni successive variano nel mantenere questa connessione tra solidarietà finanziaria e valori. Mentre alcuni non menzionano i valori e si concentrano invece sul successo commerciale come impulso alla solidarietà finanziaria (Accordo parziale allargato sullo sport, Consiglio d'Europa, 2022, p. 15), altri enfatizzano la redistribuzione in quanto fornisce "pari opportunità, a partire dai livelli più bassi dello sport" (Comitato europeo delle regioni, 2024, p. 2).

È fondamentale menzionare che le critiche all'efficacia della solidarietà finanziaria sono riconosciute nei documenti politici europei. I membri della base sostengono che il sistema di solidarietà "non funziona correttamente" (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 8) e i club più piccoli legati al modello UEFA "si lamentano che più soldi dovrebbero andare ai livelli più bassi della piramide" (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 9).

Analisi della letteratura

A differenza di altre caratteristiche del MES esplorate da questa ricerca, la "solidarietà" deve prima essere spiegata brevemente da fonti di letteratura grigia, dato che la letteratura scientifica non offre una definizione o una comprensione esplicita.

Gli organismi sportivi associano regolarmente la "solidarietà" ad altri concetti basati su valori come l'inclusione, l'accessibilità e le pari opportunità (European Club Association, 2024; European Olympic Committees EU Office, 2025a; Ministrstvo za gospodarstvo, turizem in šport, 2024; Traifa, 2024).

Altre volte, invece, viene utilizzato come termine generico per indicare l'intero MES e tutte le sue caratteristiche, oppure viene specificamente indicato come "solido meccanismo di finanziamento solidale" e "schema di solidarietà finanziaria" (Comitato Olimpico Internazionale, 2020). La solidarietà come meccanismo di redistribuzione significa che le organizzazioni sportive redistribuiscono le entrate (ad esempio attraverso i diritti mediatici centralizzati delle loro competizioni sportive) ai partecipanti attraverso la struttura piramidale e/o le competizioni.

Dalla scoping review (Vandenberg et al., 2026)

La letteratura scientifica identificata attraverso la scoping review affronta il tema della solidarietà nelle discussioni sulla finanza, ponendo la solidarietà più strettamente come un meccanismo di redistribuzione finanziaria. Un'area fondamentale di studi considera i modelli finanziari dello sport professionistico da una prospettiva storica, tracciando il passaggio e le implicazioni del finanziamento degli sport professionistici da un modello spettatori-sussidi-sponsor-locale (SSSL) al modello media-corporation-merchandising-mercati globale (MCMMG) (Andreff, 2024; Andreff & Staudohar, 2000). Il modello MCMMG e il "big-money sport" hanno generato un sistema basato sul fatto che "i tifosi ricevono più partite, stadi più belli, maggiore esposizione televisiva e maggiori servizi di merchandising associati all'identificazione della squadra", che è collegato a conseguenze come il dominio dei club più ricchi, le partite truccate, il doping e la corruzione (Andreff & Staudohar, 2000). Questo nuovo sistema e le sue conseguenze hanno portato a cambiamenti nei flussi finanziari e negli investimenti, compresi i "pagamenti di solidarietà", che a loro volta sono stati discussi in termini di impatto sugli obiettivi sportivi.

Un obiettivo sportivo valutato dagli studiosi si basa sulla domanda e sull'offerta, dove la domanda di base è influenzata dalla qualità del prodotto sportivo e dei suoi risultati (Storm & Solberg, 2018). Nella loro analisi dell'economia della regolamentazione finanziaria e della gestione dei club professionistici, Gallagher e Quinn testano l'efficienza dei club sportivi come misura della qualità del prodotto sportivo, scoprendo che i danni all'efficienza riducono la qualità e, inoltre, che i club più indipendenti dal punto di vista commerciale - definiti come "quelli i cui ricavi sono meno dipendenti dalle distribuzioni centrali della UEFA, della Premier League e del campionato" - sono "significativamente più efficienti" (Gallagher & Quinn, 2020, p. 164). In termini di risultati, la valutazione di Koibichuk et al. rileva che l'impegno della popolazione generale è un fattore determinante dell'impatto del finanziamento pubblico sui risultati sportivi più che il semplice aumento della spesa statale per l'industria dello sport (Koibichuk et al., 2022).

Un'altra serie di risultati è rappresentata dagli obiettivi valoriali dei pagamenti solidali, in cui gli organi di governo dello sport mirano a "prevenire la stratificazione e migliorare la competizione" (de Witte & Zgliniski, 2022, p. 288), a garantire "l'equità" (Csató, 2023) e a sostenere l'"integrità" della competizione (Dietl et al., 2009). La discussione più comune verte sul modo in cui l'investimento dei ricavi differenzia i modelli sportivi europei e nordamericani (Andreff & Staudohar, 2000; Dietl et al., 2009);

Irtysheva et al., 2022; Nafziger, 2009). Il modello europeo viene indicato come meno incentrato sul profitto rispetto al modello nordamericano (Andreff & Staudohar, 2000; Nafziger, 2009, p. 97). Il reinvestimento dei ricavi attraverso la redistribuzione finanziaria è un argomento così critico che è stato una "motivazione giustificativa" per la Commissione Europea nel concedere alla Champions League della UEFA un'eccezione alle restrizioni antitrust sulle competizioni, oltre a essere sfruttato come una promessa da parte della European Super League "per comprare il consenso di altri stakeholder del calcio" dopo che la proposta di una lega separata della ESL aveva incontrato una forte resistenza pubblica (de Witte & Zgliniski, 2022, p. 302).

Queste argomentazioni basate sui valori sembrano vacillare alla luce dei vantaggi finanziari e politici di cui godono le parti dominanti, come i club d'élite e gli SGB. Gallagher & Quinn (2020, p. 165) notano che lo spostamento della misurazione dell'efficienza dal successo sportivo alle misure dei risultati finanziari può suggerire che le regolamentazioni economiche sulle società calcistiche - attuate per raggiungere questi stessi obiettivi basati sui valori - in realtà "servono a proteggere i club d'élite che hanno costruito le loro dinastie sportive e finanziarie" prima dell'introduzione delle regolamentazioni. Un'altra prospettiva sulla redistribuzione dei ricavi rileva i vantaggi politici che essa conferisce ai leader democraticamente eletti nelle organizzazioni sportive; ad esempio, i ricavi della Coppa del Mondo FIFA utilizzati per sostenere i membri più poveri creano "una disparità per cui le nazioni calcistiche più grandi del mondo (in Europa) contribuiscono con la maggior parte dei ricavi alla FIFA, ma ricevono meno in cambio" (Storm & Solberg, 2018).

Le valutazioni degli studiosi hanno anche preso in considerazione la diversità delle opzioni di finanziamento alla base dei club sportivi in Europa, che si estende ben oltre i contributi dei pagamenti di solidarietà e la redistribuzione finanziaria degli sport d'élite. Ciò include i contributi delle famiglie, le fonti private, come gli imprenditori nelle forme di "fitness club, centri sportivi, sezioni, ecc.". (Irtysheva et al., 2022); e le autorità pubbliche, compresi gli enti regionali e locali, attraverso finanziamenti e sussidi pubblici (Andreff & Staudohar, 2000; Feiler et al., 2019, 2019; Sever et al., 2000; Sugman & Bednarik, 1998). La letteratura individuata al di fuori della scoping review analizza i finanziamenti pubblici in modo più dettagliato, approfondendo l'uso e i risultati dei finanziamenti pubblici per gli sport professionistici di squadra, in particolare testando le affermazioni sull'impatto economico locale (Storm et al., 2017; Värja, 2016) e verificando la "disponibilità a pagare" dei cittadini per sostenere il finanziamento pubblico degli stadi locali per gli sport professionistici di squadra (Nielsen et al., 2019).

Da altra letteratura rilevante

Altra letteratura rilevante considera il modo in cui la solidarietà si inserisce nei modelli di finanziamento dello sport. Il panorama dei finanziamenti, in particolare quello dello sport di base, è di particolare interesse e dibattito. La letteratura grigia nomina e contabilizza la proporzione di diverse fonti di finanziamento, tra cui, ma non solo, i contributi delle famiglie (Gouguet et al., 2011, p. 287); le autorità locali,

attraverso contributi diretti come le sovvenzioni e indiretti come l'uso gratuito o a basso costo di attrezzature e/o strutture pubbliche (Gouguet et al., 2011, p. 11; Groupe BPCE, 2022); i governi nazionali, anche attraverso i fondi provenienti da scommesse e lotterie, tra le altre fonti (Gouguet et al., 2011, p. 67); gli sponsor, attraverso contratti con lo sport (Gouguet et al., 2011, p. 53); e i pagamenti di solidarietà, una fonte indiretta di finanziamento basata sui diritti di trasmissione ridistribuiti, che sono centralizzati dalle organizzazioni sportive che possiedono e gestiscono competizioni redditizie ai livelli più alti della piramide (Cour des comptes, 2017; Gouguet et al., 2011).¹⁵

Diverse critiche affermano inoltre che i pagamenti di solidarietà, in pratica, non raggiungono efficacemente i livelli più bassi della piramide (Ecorys & KEA European Affairs, 2022; Gaušas et al., 2024, p. 108; International Sport and Culture Association (ISCA), 2021). Può anche darsi che i livelli più alti della piramide beneficino in realtà di più dei fondi provenienti dai livelli più bassi, poiché i modelli commerciali alla base delle organizzazioni sportive si basano su flussi di entrate che si fondano su altre caratteristiche del MES, come le quote associative dei livelli più bassi della piramide (Gouguet et al., 2011, p. 295)¹⁶; e come la spesa delle famiglie per lo sport, compresi i biglietti per le partite, i canali sportivi televisivi, ecc.

La letteratura grigia offre anche un'associazione critica tra le caratteristiche del MES e la crescita dei diritti di trasmissione (si veda il già citato modello MCMMG): la solidarietà può essere sostenuta come una forte strategia di contrasto alla crescente commercializzazione, in cui gli attori commerciali privati sono discussi come se mettessero in pericolo l'accessibilità di massa allo sport (il modello piramidale) e l'equilibrio competitivo e la meritocrazia (la concorrenza aperta) (Brocard & Anglade, 2021; Cour des comptes, 2017; Gaušas et al., 2024, p. 112).¹⁷ La solidarietà si pone come necessario contrappeso a questo afflusso di influenza privata e di "interessi egoistici" che minacciano il calcio europeo (UEFA.com, 2024c) e i club e le leghe professionistiche (Sennett, 2022, p. 6). La letteratura grigia rileva inoltre la generale mancanza di regolamentazione dei pagamenti di solidarietà a livello nazionale e comunitario (Brocard & Anglade, 2021; Gouguet et al., 2011, p. 56). Ciononostante, vi è consenso sul fatto che la solidarietà sia e debba rimanere una caratteristica fondamentale del MES (Ecorys & KEA European Affairs, 2022; Sennett, 2022, p. 4).

¹⁵ Si noti che questo elenco è ordinato dal più grande al più piccolo contributo al panorama finanziario complessivo dello sport di base nell'UE (Gouguet et al., 2011, p. 287).

¹⁶ Secondo Gouguet et al., "sembra quindi che i pagamenti dei club di base alle loro federazioni (13% del loro bilancio) rappresentino molto di più delle entrate delle federazioni ai club (che rappresentano il 2% delle entrate dei club di base)" (Gouguet et al., 2011, p. 295).

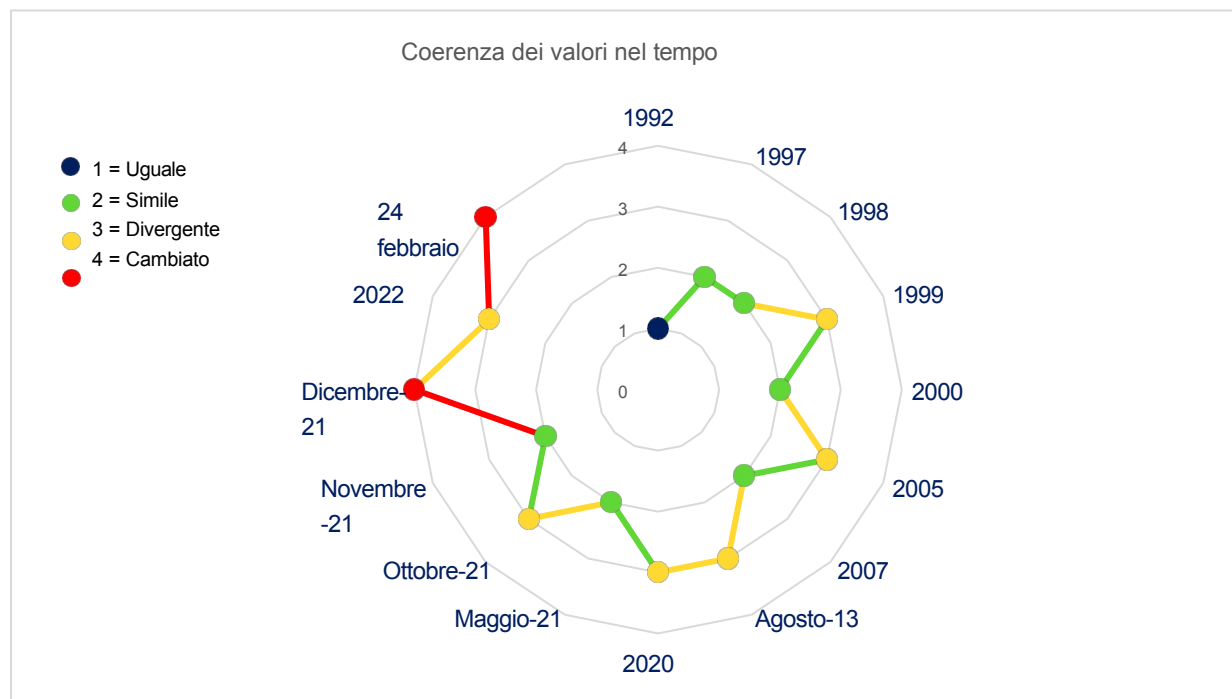
¹⁷ Come osservato da Gaušas et al., "lo studio sul modello sportivo europeo commissionato dalla Commissione europea nel 2022, condotto nell'ambito del piano di lavoro dell'UE per lo sport (2021-2024)483, evidenzia la crescente commercializzazione dello sport e le pressioni che spingono lo sport verso strutture di competizione chiuse, come i campionati chiusi, al fine di attrarre sponsor e investitori. Ha inoltre evidenziato i rischi associati ai campionati chiusi, tra cui la riduzione della solidarietà" (Gaušas et al., 2024, p. 112).

VALORI

Politica europea

Le menzioni di "valori", e le relative varianti, sono emerse come uno schema tematico prominente nei documenti politici europei riguardanti lo sport. Questa sezione riflette un gruppo induttivo di riferimenti che inquadrano lo sport come veicolo per la promozione di "valori" e altri principi condivisi.

Figura 6: Coerenza del concetto di valori nel tempo



Dopo aver raccolto le menzioni dei "valori", la valutazione qualitativa ha cercato di distinguere tra un approccio generico alla morale e all'etica, come se non fossero inerenti allo sport o all'Europa, ma come se lo sport si basasse su di essi (valutazione 1); un approccio leggermente più esteso al fatto che lo sport si basa o è efficace nel promuovere determinati valori (valutazione 2); una divergenza nella presentazione dello sport come se avesse valori sportivi intrinseci (valutazione 3); e uno spostamento verso il MES o l'organizzazione sportiva in Europa come se mostrasse valori intrinseci (valutazione 4).

La menzione originale del 1992 non parla esplicitamente di "valori", ma piuttosto di "basi morali ed etiche dello sport", il che significa che lo sport si basa su questi principi, ma non è intrinsecamente morale o etico (Consiglio d'Europa, 1992, articolo I). Questo stabilisce una concezione che riappare frequentemente, dove lo sport viene concettualizzato come in grado di "promuovere valori positivi", "agire come catalizzatore di valori negativi" (Pack & Committee on Culture, Youth, Education and the Media, 1997), "instillare valori morali" (Commissione Europea, Direzione Generale X, 1998b, p. 6), "dare una

di alcuni valori della vita" (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 18) e "poggia su valori sociali, educativi e culturali fondamentali" (Consiglio europeo, 2000). Il tema ritorna nel 2007, nel maggio 2021 e nel novembre 2021, con rispettive menzioni della capacità dello sport di trasmettere valori (Commissione delle Comunità europee, 2007b, p. 5) e di promuovere i "valori comuni europei" (Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea, 2021, p. 4) tra i valori più ampi (Parlamento europeo, 2021, p. 3).

I dibattiti si sono susseguiti nel 1999, nel 2005, nell'agosto 2013, nel 2020 e nell'ottobre 2021 in tre diversi organismi europei, rispettivamente il Consiglio d'Europa, il Parlamento europeo (2013 e 2021) e il Consiglio dell'Unione europea. Questo cambiamento vede la lenta affermazione dello sport come valore intrinseco, incarnato dalle menzioni di "preservare i valori tradizionali dello sport" in "un ambiente economico e giuridico in evoluzione" (Commissione delle Comunità Europee, 1999, p. 7), i "valori fondamentali dello sport" (Consiglio d'Europa, 2005), lo sport come "enorme contributo ai valori positivi" (Parlamento Europeo, 2013, p. 49), i "valori dello sport" (Consiglio d'Europa, 2013 e 2021, p. 49), "valori dello sport" (Consiglio dell'Unione Europea, 2020), "sport basato sui valori" (Consiglio d'Europa, 2021, p. 5; Accordo parziale allargato sullo sport, Consiglio d'Europa, 2022, p. 12), "etica sportiva" (Consiglio d'Europa, 2021, articolo 7, paragrafo 1; Accordo parziale allargato sullo sport, Consiglio d'Europa, 2022, p. 18) e "integrità dello sport" (Accordo parziale allargato sullo sport, Consiglio d'Europa, 2022, p. 19). In due di questi casi, l'idea che lo sport abbia dei valori a sé stanti viene ulteriormente rafforzata distinguendo i valori sportivi dai "valori dell'UE" (Consiglio dell'Unione Europea, 2020) e dai valori alla base del Consiglio d'Europa (Consiglio d'Europa, 2021, p. 3). Nell'ottobre 2021 viene introdotto il termine "sport basato sui valori", che presenta caratteristiche quali i diritti umani, l'educazione ai valori attraverso l'etica sportiva, l'integrità e la sostenibilità. Contiene anche componenti dello "sport per tutti", tra cui il diritto allo sport, la costruzione di basi per la pratica sportiva, lo sviluppo della partecipazione, il miglioramento delle prestazioni e il sostegno allo sport di alto livello e professionale (Consiglio d'Europa, 2021).

Nel dicembre 2021, l'organizzazione dello sport in Europa viene presentata come "basata su" valori (Consiglio dell'Unione Europea, 2021, p. 1). L'affermazione che lo stesso sport europeo sostiene di avere "determinati valori e tradizioni" fa sì che lo "sport organizzato basato sui valori" sia una caratteristica fondamentale del MES (Consiglio dell'Unione europea, 2021, p. 3). L'applicazione dei valori viene ulteriormente associata alla stessa governance sportiva (Consiglio dell'Unione Europea, 2021, p. 3). L'ultima menzione dei valori nel febbraio 2024 non solo promuove i "valori dello sport" (Comitato europeo delle regioni, 2024, p. 2), ma poi auspica un "modello sportivo europeo basato sui valori e dal basso verso l'alto" che abbia gli "stessi valori e principi" dell'UE (Comitato europeo delle regioni, 2024, p. 9).

Revisione della letteratura

Dalla scoping review (Vandenberg et al., 2026)

La caratteristica "valoriale" del MES non solo è molto variabile nella letteratura scientifica, ma c'è anche poco consenso sulla sua definizione e si presta ad ampie interpretazioni. Questo uso variabile può essere attribuito alla difficoltà di trattare i valori, come descritto da Zglinski nel contesto del caso della Superlega: "I valori sono concetti complessi che rendono difficile il confronto e la valutazione" (Zglinski, 2024, p. 22).

In relazione al MES, il termine "valore" viene utilizzato per designare le nozioni alla base del modello, come la capacità dello sport di trasmettere valori positivi su cui costruire, in particolare in termini di educazione, e di promuovere politiche più ampie (Budevici-puiu & Budevici-puiu, 2022). In linea con questo approccio, i valori sono chiusi in una "dimensione affettiva" di ciò che rende il calcio "europeo", che è concettualizzato come "un impegno verso determinati valori, tra cui la celebrazione degli spazi e delle identità locali, nonché la centralità del merito sportivo e della solidarietà" (de Witte & Zglinski, 2022). Diversi concetti sono saldamente legati ai "valori" come caratteristica del MES, tra cui gli spazi e la cultura locali (Krawczyk, 2004); l'integrità, in particolare in relazione al doping e ad altre violazioni del fair play (Budevici-puiu & Budevici-puiu, 2022; Yilmaz, 2018); e le discussioni relative ai diritti umani (Mercado Jaén et al., 2024). Al contrario, i due concetti di merito sportivo e di solidarietà richiamano esplicitamente altre caratteristiche del MES, il che rappresenta un altro uso del termine "valori" come un catch-all per descrivere altre caratteristiche del modello stesso (Zglinski, 2024).¹⁸ I valori si intersecano anche con le funzioni sociali associate all'economia (Budevici-puiu & Budevici-puiu, 2022; Vilaça, 2022).¹⁹

Più di ogni altra caratteristica del MES, i valori sono alla base del ruolo dello sport nella società, che viene inteso in modo libero e in molte forme, tra cui "limitare gli eccessi, sviluppare un'economia sportiva sostenibile, promuovere lo sport per la salute" (Olivier, 2024); lo sport ha una "funzione sociale" (de Witte & Zglinski, 2022, p. 298) o "scopi sociali, educativi e di coesione" (Vilaça, 2022)²⁰; e le associazioni sportive servono a scopi integrativi (Nowy & Breuer, 2019, p. 732).

¹⁸ Come descrive Zglinski, "oltre alla struttura piramidale, il Modello Sportivo Europeo comporta una serie di valori. AG Rantos li aveva riassunti come la promozione di competizioni aperte, in particolare attraverso un sistema di promozione e retrocessione che cerca di mantenere l'equilibrio competitivo e privilegia il merito sportivo, e la solidarietà finanziaria, attraverso una redistribuzione delle entrate all'interno di una disciplina" (Zglinski, 2024).

¹⁹ Ad esempio, gli autori affermano: "Lo sport contribuisce anche in modo significativo alla crescita dell'economia di uno Stato, compreso lo sviluppo dei suoi obiettivi strategici e dei suoi valori sociali (tolleranza, solidarietà, prosperità, pace, rispetto dei diritti umani e comprensione tra le nazioni e le culture)" e "l'eliminazione della corruzione e del doping nello sport (una questione di interesse pubblico) che generano la violazione dei valori etici, dei principi e dello spirito del fair play, oltre a mettere in pericolo la salute degli atleti che consumano sostanze dopanti" (Budevici-puiu & Budevici-puiu, 2022).

²⁰ Questa associazione con l'identità è stata anche legalmente riconosciuta nel 1997 "nella Dichiarazione di Amsterdam che "sottolinea il significato sociale dello sport, in particolare il suo ruolo nel forgiare l'identità e nell'unire le persone"" (Commissione delle Comunità europee, 1999, p. 4).

Da altra letteratura pertinente

La letteratura in materia conferma questa visione eterogenea dei valori associati al MES. Ad esempio, il Comitato Olimpico Internazionale adotta una visione piuttosto ampia della caratteristica dei valori, affermando che il MES è un "modello basato sui valori, fondato sulla natura specifica dello sport, basato sui suoi valori sociali, educativi e culturali fondamentali, che aiuta a realizzare la politica sportiva europea, contribuisce allo sviluppo regionale, promuove l'integrazione, la tolleranza, il benessere e la salute, contribuisce alla protezione dell'ambiente, alla lotta contro la radicalizzazione e alla coesione sociale" (Comitato Olimpico Internazionale, 2020). Altre dichiarazioni del movimento sportivo, comprese quelle delle federazioni nazionali, rispecchiano questa retorica (Ministrstvo za gospodarstvo, turizem in šport, 2024; Olimpijski komite Slovenije - Združenje športnih zvez, 2024).

Questo approccio di ampio respiro si presta a diverse applicazioni, tra cui come base per la cittadinanza e l'identità comune (Consiglio dell'Unione Europea, 2024c); come legame con lo sviluppo sostenibile (Brocard & Anglade, 2021); come prova della specificità dello sport grazie alle sue funzioni sociali, educative, sanitarie e culturali (Miège, 2021); come giustificazione per considerare lo sport al di là della sua attività economica, che è alla base dell'intervento dell'UE (Alaphilippe & Brocard, 2023); come legge formalizzata in Italia (Lovecchio, 2024); e come obiettivo ultimo della buona governance, che "salvaguarda" l'autonomia delle associazioni sportive (Sennett, 2022, p. 5).

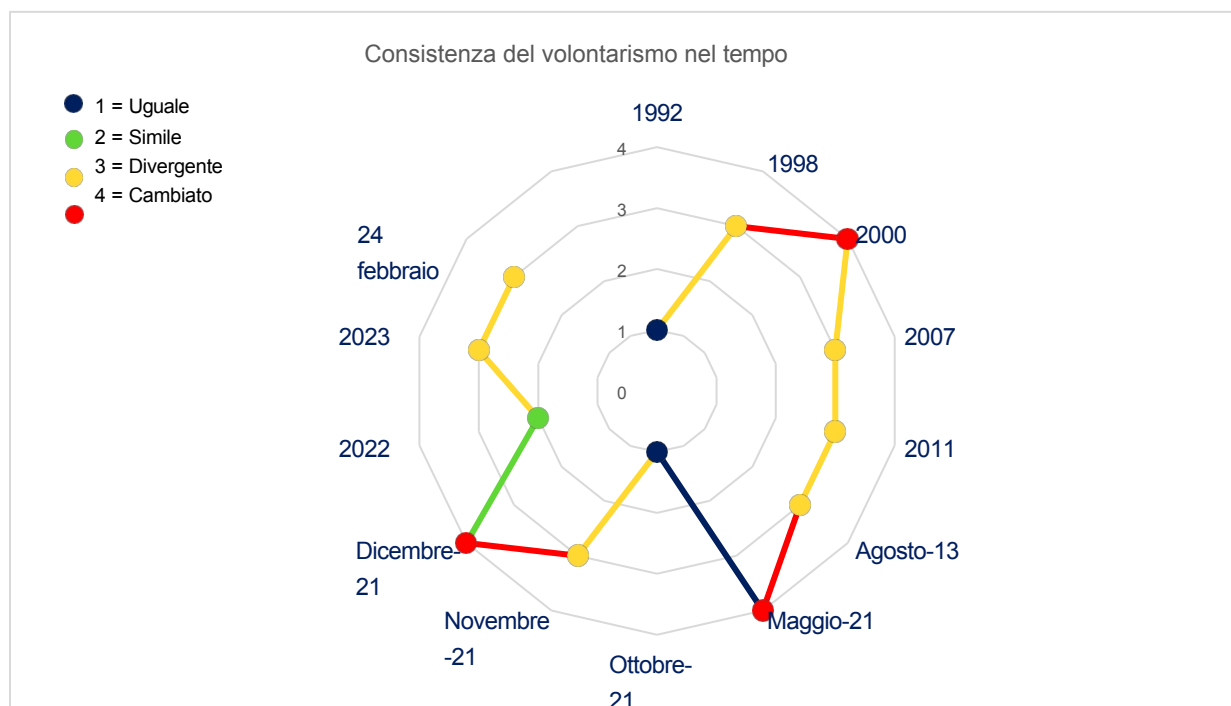
Questa letteratura tocca anche la realtà dei valori di ampio respiro, che non sono solo difficili da "stilare un elenco esaustivo delle funzioni sociali attribuite allo sport", ma anche da "valutare... [e] giustificare l'investimento di fondi pubblici nelle politiche sportive" (Brocard & Anglade, 2021). La letteratura grigia indica anche come l'interpretazione dei valori possa produrre conflitti, come nel caso degli Europei maschili del 2021, dove la UEFA ha vietato l'illuminazione "politica" dello stadio di Monaco di Baviera con i colori della bandiera LGBTQ+ (Gomez, 2022); e quando la governance sportiva riproduce effettivamente le disuguaglianze sociali, tra cui la sovrarappresentazione o addirittura l'esclusiva rappresentanza di uomini bianchi appartenenti a classi sociali più elevate in posizioni di leadership (Caprais, 2024).

VOLONTARIATO

Politica europea

Questa sezione prende in considerazione i riferimenti ricorrenti ai termini "volontario" e "volontari" e alle loro variazioni nel contesto dello sport, che vengono utilizzati per descrivere un ampio spettro di significati, dalla partecipazione volontaria derivante dalla libertà di associazione e di scelta alla dipendenza strutturale delle organizzazioni sportive dal lavoro non retribuito. La loro costante presenza nei documenti evidenzia il ruolo centrale del volontariato nel MES e, più in generale, nell'organizzazione e nell'erogazione dello sport in Europa.

Figura 7: Coerenza del concetto di volontariato nel tempo



Il primo riferimento al "volontariato" nel 1992 si riferisce alla natura delle organizzazioni di volontariato (Consiglio d'Europa, 1992, p. 3) e alla "scelta volontaria" di partecipare (Consiglio d'Europa, 1992, p. 1). Tuttavia, questa nozione scompare in gran parte dai documenti politici europei²¹ ed è invece sostituita da una concezione del "volontariato" legata al lavoro non retribuito dei volontari, che costituisce un supporto strutturale critico per l'organizzazione dello sport in Europa.

Sebbene il passaggio alla comprensione della natura "volontaria" dello sport come lavoro non retribuito sia significativo, diverse menzioni riconducono il volontariato ai valori e all'educazione. Nel 1998 il volontariato viene presentato "come un'espressione di solidarietà sociale" (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 6) associata alla "lotta contro l'esclusione sociale" (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 3). Il volontariato è collegato all'accessibilità e all'inclusione nell'agosto 2013 (Parlamento europeo, 2013, p. 49), e una menzione del febbraio 2024 collega i volontari - come componente strutturale dell'organizzazione dello sport - all'astratta "promozione dei valori dello sport" (Comitato europeo delle regioni, 2024, p. 2). Le menzioni future collegano il volontariato a

²¹ Ad eccezione di una menzione dell'ottobre 2021 che ritorna alla menzione originale di "scelta volontaria" in relazione alla partecipazione (Consiglio d'Europa, 2021, p. 2), e di una menzione del 2022 con un punteggio di 2, in quanto le menzioni evocano la "scelta volontaria" della partecipazione sportiva (Accordo parziale allargato sullo sport, Consiglio d'Europa, 2022, p. 8) e incoraggiano l'"etica del volontariato" sotto forma di volontari (Accordo parziale allargato sullo sport, Consiglio d'Europa, 2022, p. 15).

Il volontariato può essere considerato un'opportunità per l'occupazione e l'istruzione, in quanto "occasione di educazione non formale che deve essere riconosciuta e valorizzata" (Commissione delle Comunità europee, 2007b, p. 6) e che può "contribuire all'occupabilità, all'inclusione sociale e a una maggiore partecipazione civica, soprattutto tra i giovani" (Commissione europea, 2011, p. 4). Il volontariato può inoltre fornire un'opportunità per lo sviluppo di "competenze trasversali" attraverso l'apprendimento non formale (Consiglio dell'Unione Europea, 2023, p. 4) e il conseguimento di qualifiche (Parlamento Europeo, 2021, p. 10).

L'interpretazione più divergente rispetto alla menzione originaria di partecipazione "volontaria" si verifica quando il volontariato viene fermamente riconosciuto come una necessità strutturale per l'organizzazione dello sport in Europa, senza riconoscere alcun beneficio per i volontari o la promozione complessiva dei valori.

I volontari sono regolarmente riconosciuti dalla politica europea in quanto "svolgono un ruolo cruciale nella gestione delle organizzazioni e delle competizioni sportive" (Comitato Europeo delle Regioni, 2024, p. 2). Il radicamento dei volontari come componente strutturale si manifesta nelle menzioni dei "servizi di volontariato" e delle "strutture guidate dai volontari" (Consiglio europeo, 2000), fino a raggruppare i volontari con i dipendenti retribuiti sotto l'ampio titolo di "personale sportivo" (Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea, 2021, p. 14). Questo affidamento strutturale compare in diversi documenti, in cui le autorità pubbliche sottolineano il mantenimento di "condizioni quadro che favoriscano il coinvolgimento attivo dei volontari nello sport" (Consiglio d'Europa, 2021, articolo 4, paragrafo 2).

Revisione della letteratura

Dalla scoping review (Vandenberg et al., 2026)

La letteratura affronta il volontariato principalmente dal punto di vista dei volontari. Il volontariato è definito come "il termine ombrello per i servizi non retribuiti e incorpora una qualche forma di beneficio altruistico per il singolo volontario". In parole povere, i volontari sono persone che lavorano senza coercizione e senza essere pagati" (Wicker & Hallmann, 2013).

È indiscutibile che i volontari siano parte essenziale delle società sportive (Adams & Deane, 2009) e che diano "contributi sostanziali alle comunità e alle organizzazioni" per un valore che va dai milioni ai miliardi di euro (Wicker & Hallmann, 2013). Adams e Deane, basandosi sul lavoro di Finlayson, tolgono il volontariato dal suo semplice contesto sportivo e lo descrivono come un elemento strutturale della statualità: "il volontariato sportivo e le associazioni sportive volontarie sono diventate una parte fondamentale di una struttura statale in via di modernizzazione" (Adams & Deane, 2009). Questo contesto crea un interessante paradosso: mentre i club sportivi dipendono sempre più dalla partecipazione dei volontari, vi sono crescenti difficoltà nel reclutamento e nel coinvolgimento dei volontari a lungo termine (Wicker & Hallmann, 2013).

La letteratura copre un'ampia gamma di determinanti della partecipazione dei volontari per esplorare questo problema in diversi ambiti demografici. Schlesinger e Nagel (2013) hanno riscontrato che gli individui che facevano volontariato nei club avevano "carichi di lavoro più bassi, un reddito più alto, figli che appartenevano al club, un forte impegno verso il club, esperienza nelle competizioni e una più lunga appartenenza al club" (Schlesinger & Nagel, 2013). La letteratura ha prestato particolare attenzione anche ai fattori determinanti delle donne volontarie, che sono sottorappresentate nel settore del volontariato sportivo, ma che sono risultate positivamente correlate a un'elevata presenza di donne tra i leader delle organizzazioni sportive e a un gran numero di medaglie olimpiche femminili (Scharfenkamp et al., 2023).

Al di là dei fattori individuali, anche fattori motivazionali come "scopi sociali/di svago, materiali ed egoistici, (...) progettazione del lavoro, coinvolgimento, soddisfazione, impegno, classe sociale, [e] senso di comunità" giocano un ruolo nell'attrarre e trattenere i volontari, in particolare durante eventi sportivi come maratone e Giochi Olimpici (Fysentzidis et al., 2024). Anche le caratteristiche demografiche dei volontari sono state prese in considerazione per evidenziare le motivazioni dei volontari. Le popolazioni anziane, ad esempio, sono state descritte come "desiderose di contribuire alla propria comunità... [e] consideravano il volontariato come un'alternativa significativa al lavoro e un'opportunità per mettere a frutto le proprie competenze e conoscenze", mentre i volontari giovani e disoccupati "miravano ad aumentare la propria occupabilità" (Nedvetskaya, 2023). Altre motivazioni come "incontrare nuove persone, fare amicizia e ampliare la rete" sono risultate "ugualmente valide per tutti i gruppi di volontari" (Nedvetskaya, 2023).

Tuttavia, questi fattori individuali devono essere considerati insieme a un contesto istituzionale più ampio (Wicker & Hallmann, 2013) e l'analisi multilivello è necessaria per comprendere meglio questo fenomeno complesso (Schlesinger & Nagel, 2013). Sono stati identificati altri fattori determinanti a più livelli che "plasmano il significato del volontariato e il contributo che i soci danno come volontari" (Mills et al., 2024), come "il lungo periodo di socializzazione" in una struttura di club, che comprende la scelta del club, l'adesione al club, l'essere un nuovo socio, l'ambientamento, il diventare un socio affermato, l'attivarsi all'interno del club e quindi un volontario. Questa dimensione della socializzazione introduce l'elemento critico dell'esperienza del volontario, definita come "la percezione globale di un individuo della sua partecipazione a una specifica attività di volontariato in un contesto definito", ed è stata suddivisa in quattro variabili riconosciute: "motivazione, soddisfazione, impegno e senso di comunità" (Fysentzidis et al., 2024). Questa valutazione oggettiva condotta dai volontari sulla loro esperienza, e le sue implicazioni per l'impegno dei volontari a lungo termine, spiegano perché il posto e lo status dei volontari nei club sportivi rimangono in gran parte poco chiari e difficili da concettualizzare.

È importante notare che la letteratura non esplora a fondo il volontarismo dal punto di vista della natura volontaria delle associazioni basata sulla fondamentale libertà di associazione (Lewandowski, 2020, p. 64), che "include la libertà di autogovernarsi" regolarmente sfruttata dagli organi di governo dello sport. Questa libertà di associazione si riflette in tutti i livelli dello sport, con i club sportivi volontari che sono "originariamente fondati per servire l'unità organizzativa orientata agli interessi dei membri - e non come agenti governativi per obiettivi sociali più ampi" (Nowy & Breuer, 2019, p. 728).

Da altra letteratura rilevante

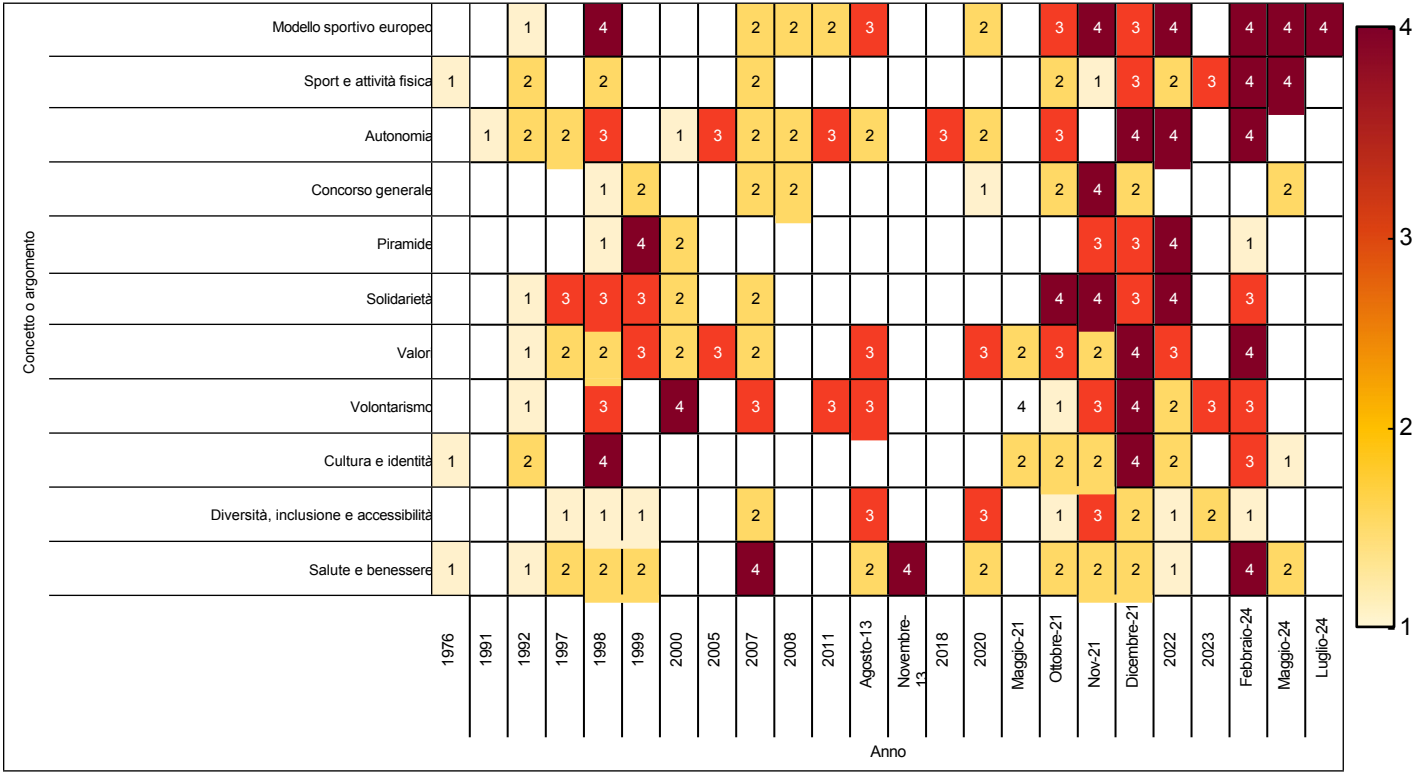
Altra letteratura rilevante afferma l'attenzione specifica al volontarismo come "struttura basata su attività volontarie", in cui i volontari costituiscono la "spina dorsale" di tutti i livelli operativi dello sport europeo (European Olympic Committees EU Office, 2025d; International Olympic Committee, 2020; Sennett, 2022). Sebbene la letteratura noti che la comprensione del volontariato si è spostata dai club sportivi di base al volontariato nello sport in generale (Sennett, 2022, p. 7), il legame non è stato del tutto reciso, poiché l'analisi dei volontari nei mega eventi sportivi (MSE) giustifica ancora la loro inclusione indagando se il volontariato in un MSE influisce sul desiderio del volontario di partecipare a un club o a un'associazione sportiva (Gauthier et al., 2025). La letteratura evidenzia inoltre che il declino dei volontari alla base del sistema sportivo più ampio continua a destare la massima preoccupazione nel movimento sportivo e nei politici (Ufficio UE dei Comitati Olimpici Europei, 2025c; Gaušas et al., 2024, p. 108).

CONCLUSIONE

La nostra analisi politica e la revisione della letteratura hanno cercato di definire, interpretare e analizzare in modo olistico le sei caratteristiche chiave del MES. Nel farlo, ha indicato le aree di incomprensione e di mancanza di consenso tra i politici, gli stakeholder e gli studiosi del MES e delle sue componenti. Ha inoltre portato all'identificazione di altri concetti e argomenti, che vengono delineati e discussi nel capitolo successivo.

La Figura 8 presenta una mappa di calore della natura mutevole delle definizioni e delle comprensioni nel tempo dell'analisi politica per tutti i concetti, compresi i sei elementi chiave del MES e i temi induttivamente identificati come importanti per il MES.

Figura 8: Mappa di calore delle valutazioni delle definizioni e delle comprensioni tra i concetti e i temi del MES (1975-2024)



La conclusione che si può trarre dalla **Figura 8** è che il "Modello sportivo europeo" mostra una scarsa coerenza. Quasi tutti i concetti e gli argomenti sono cambiati in modo significativo nel corso del tempo, e non secondo uno schema distinguibile o con spostamenti interconnessi. L'attuale MES si discosta ampiamente dalle idee originarie alla base dello sviluppo dello sport in Europa, in particolare per quanto riguarda i concetti di "modello sportivo europeo" come termine inclusivo, di autonomia, di solidarietà, di volontariato e di sport, che si sono tutti allontanati definitivamente dal loro significato originario.

Se da un lato questa osservazione potrebbe far pensare che il MES e i suoi concetti si siano evoluti nel tempo per rispecchiare le prove a sfavore di quest'idea sono riportate nella **Tabella 5**. Mentre i concetti rivolti alla società come diversità, inclusione e accessibilità, salute e benessere, cultura e identità sono i più coerenti, cinque delle sei caratteristiche del MES mostrano la minore coerenza: solidarietà, volontariato, valori, piramide e autonomia. Dato che queste caratteristiche, insieme allo stesso "Modello sportivo europeo", mostrano la maggiore variabilità, questa evidenza sembra piuttosto indicare che i concetti e le idee astratte sullo sport in Europa hanno subito forti fluttuazioni, nonostante i loro obiettivi e scopi siano rimasti relativamente coerenti. Ciò sembra indicare che i concetti di natura politica sono incoerenti, mentre gli obiettivi e le finalità legate ai bisogni dei cittadini sono rimasti relativamente coerenti.

Tabella 5: Valutazione media per concetto

Concetto o argomento	Media delle valutazioni
Diversità, inclusione e accessibilità	1.75
Competizione aperta	2.00
Salute e benessere	2.20
Cultura e identità	2.30
Sport e attività fisica	2.36
Autonomia	2.56
Piramide	2.57
Valori	2.60
Volontarismo	2.85
Solidarietà	2.91
Modello sportivo europeo	3.00

Questa ricerca non ha cercato di spiegare il motivo di queste incongruenze. In definitiva, la storia della volatilità alla base di questi singoli concetti e argomenti associati al MES è critica in quanto mette in discussione l'utilità della terminologia del "Modello Sportivo Europeo", soprattutto in considerazione dell'evidenza che il "modello" non rappresenta una comprensione universale delle sue caratteristiche e dei suoi principi.

CAPITOLO 2

Identificazione delle lacune del MES

Diverse osservazioni emerse dai compiti di ricerca dal n. 1 al n. 10 hanno indicato che ci sono concetti che sembrano essere critici per diversi stakeholder, tra cui le autorità pubbliche, gli studiosi e i tipi di organizzazioni rappresentate dai partner della ricerca, ma che non appaiono in modo prominente - o del tutto - nel Modello Sportivo Europeo. Questa ripetuta comparsa degli stessi argomenti che non rientrano nelle caratteristiche chiave del MES pone un'estensione della domanda di ricerca originale: Dove potrebbero essere le lacune del modello attuale e come l'integrazione di queste lacune potrebbe migliorare la rappresentatività del modello? Questa domanda e il suo perseguimento si allineano ulteriormente con l'obiettivo generale del progetto Real European Sport Model di produrre prove più solide sulla realtà della diversità organizzativa e finanziaria dello sport.

Questo capitolo contiene tre sezioni. La prima esplora le lacune dell'attuale MES, come risultato dell'identificazione induttiva dei concetti frequentemente citati nell'analisi politica. La seconda esplora una classificazione delle sei caratteristiche chiave della revisione della letteratura, trovando che queste caratteristiche sono concetti con meccanismi e misurazioni limitati. Infine, la terza sezione si basa sulle osservazioni dell'analisi politica e della revisione della letteratura, identificando le lacune e conducendo una prima convalida di queste lacune attraverso un'analisi comparativa della presenza di questi concetti nel MES rispetto alla loro più ampia importanza per lo sport.

LACUNE DELL'ANALISI POLITICA EUROPEA

Durante i compiti di ricerca n. 4 e 5, nei documenti politici delle istituzioni europee per il cinquantennio 1975-2024 sono ricomparsi diversi argomenti che non costituiscono una caratteristica fondamentale del MES. Tuttavia, le molteplici menzioni di questi argomenti indicano la loro importanza per il MES e la sua concettualizzazione più ampia. Questi temi includono, in ordine alfabetico:

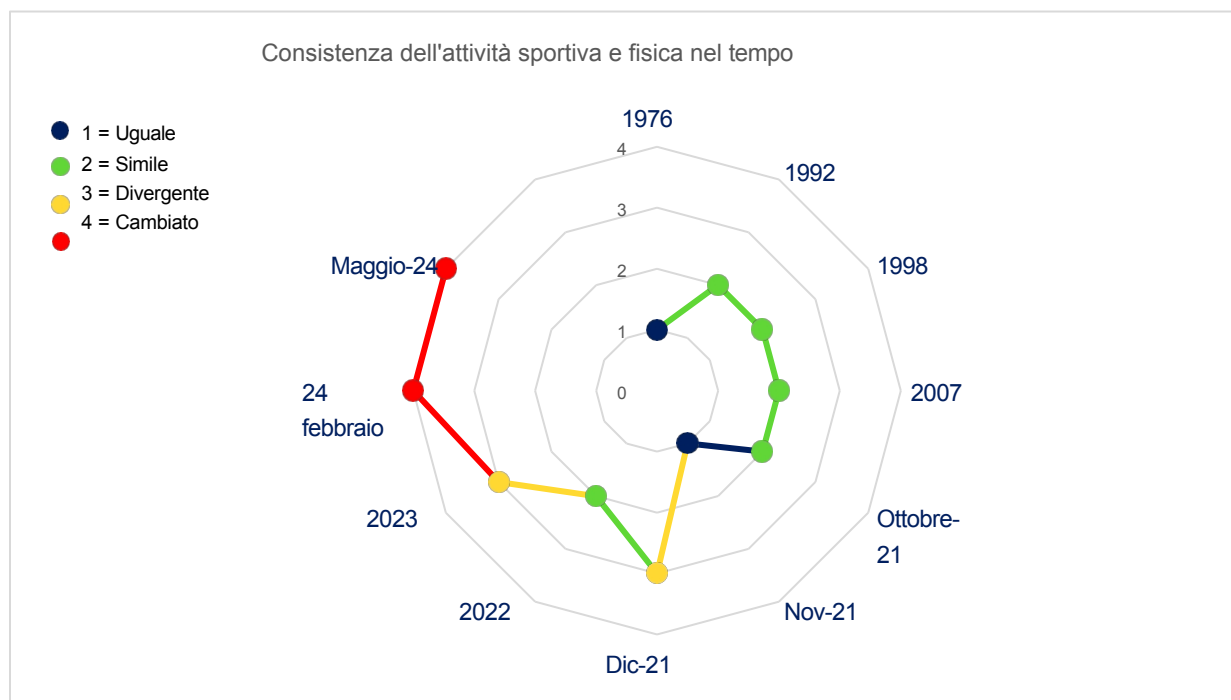
- Cultura e identità
- Sport e attività fisica
- Salute e benessere
- Diversità, inclusione e accessibilità

Questi temi identificati induttivamente sono stati poi rintracciati nei documenti politici utilizzando gli stessi metodi e lo stesso sistema di valutazione applicati alle sei caratteristiche chiave del MES identificate deduttivamente. Sono stati inclusi in questo rapporto perché rappresentano potenziali lacune non solo tra i documenti politici e le valutazioni del MES, ma anche perché sono indicativi del livello di importanza e priorità attribuito ai temi all'interno della più ampia concettualizzazione del MES.

SPORT E ATTIVITÀ FISICA

Questa sezione prende in considerazione l'uso e il significato della parola "sport", in quanto è un termine critico per comprendere la portata del "Modello sportivo europeo". Questa revisione ha incluso le parole "sport" e "attività fisica" e le loro variazioni per tracciare il modo in cui lo sport viene definito e compreso nel tempo.

Figura 9: Coerenza del concetto di Sport e Attività fisica nel tempo



Lo sport ha condiviso una definizione comune per quasi 45 anni, comprendendo la gamma di attività fisiche che vanno dall'attività fisica ricreativa e del tempo libero al gioco agonistico (Consiglio d'Europa, 1976). Ampliando la menzione originale del 1975/76, una definizione del 1992 definisce lo sport come "Tutte le forme di attività fisica che, attraverso una partecipazione occasionale o organizzata, mirano a esprimere o migliorare la forma fisica e il benessere mentale, a formare relazioni sociali o a ottenere risultati in competizione a tutti i livelli" (Consiglio d'Europa, 1992, articolo 2(a)). Questa definizione viene citata e rafforzata più volte (Commissione delle Comunità europee, 2007b; Consiglio d'Europa, 2021, articolo 2(1); Accordo parziale allargato sullo sport, Consiglio d'Europa, 2022, pag. 12; Commissione europea, Direzione generale X, 1998a, pag. 2). Nel novembre 2021 si torna addirittura a includere il "tempo libero attivo" nello "sport d'élite e di base" (Parlamento europeo, 2021, p. 4).

Tuttavia, nel dicembre 2021, lo sport viene specificato come "basato sui valori" e "organizzato", richiamando le caratteristiche attribuite al MES piuttosto che allo "sport" stesso (Consiglio dell'Unione Europea, 2021, p. 6). Nel 2023, in particolare, lo "sport di base" viene caratterizzato come un'attività fisica di svago con

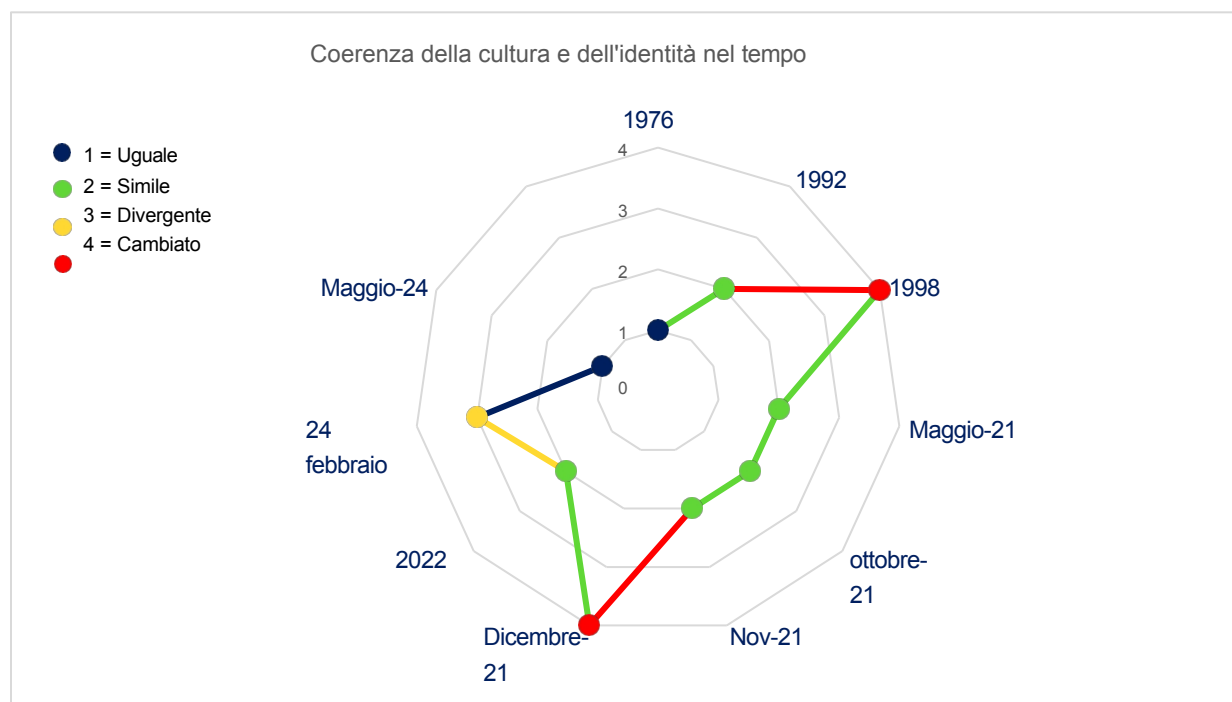
benefici legati alla salute, alla coesione sociale e all'istruzione (Consiglio dell'Unione Europea, 2023, p. 1), con l'invito a "sviluppare nuovi tipi di sport di base, ad esempio gli sport non tradizionali" (Consiglio dell'Unione Europea, 2023, p. 5). Nel 2024, compare il termine "sport auto-organizzato", riconosciuto come "una parte significativa dell'attività sportiva dei residenti" (Comitato europeo delle regioni, 2024, p. 7). Viene distinto dallo "sport organizzato" (Consiglio dell'Unione europea, 2024a, p. 3) e riecheggia le prime definizioni di "sport" in quanto include "tutte le forme di attività fisica", ma pone un accento specifico sugli "ambienti informali" e sul "tempo libero". L'attività fisica che migliora la salute è ulteriormente distinta dalla partecipazione (Consiglio dell'Unione Europea, 2024c, p. 5). In particolare, il movimento sportivo è considerato non inerente a queste attività o obiettivi (Consiglio dell'Unione europea, 2024a, p. 11).

La concezione di "sport" si è evoluta da un approccio olistico all'attività fisica a una distinzione tra contesti formali (organizzati), che si concentrano sulla prestazione e sulla competizione, e contesti informali (auto-organizzati), che sono una forma di svago e ricreazione con benefici legati alla salute e alla coesione sociale. Questa distinzione sembra essere stata fatta per sostenere in modo più esplicito gli obiettivi dell'UE di promuovere l'accessibilità dell'attività fisica e quindi aumentare la partecipazione più ampia "al fine di promuovere uno stile di vita attivo e rispettoso dell'ambiente, la coesione sociale e la cittadinanza attiva" (Consiglio dell'Unione Europea, 2024c, pp. 5-6). Questa definizione in evoluzione, tuttavia, pone al MES una domanda difficile, dato che lo "sport" in questo senso è ora riconosciuto come gioco "organizzato" e competitivo: come può il MES, come modello limitato a questa concezione aggiornata di "sport", rappresentare la realtà dell'organizzazione - che, in senso lato, comprende sia l'auto-organizzazione che l'organizzazione formale - e della partecipazione in Europa?

CULTURA E IDENTITÀ

Diversi documenti politici fanno riferimento a variazioni dei termini "cultura" e "identità" e al loro collegamento con lo sport e il MES.

Figura 10: Coerenza dei concetti di cultura e identità nel tempo



La valutazione qualitativa dei concetti di "cultura" e "identità" ha considerato il modo in cui questi concetti sono stati intesi in relazione allo sport e al MES a livello nazionale o europeo. Data la menzione originale nella Carta dello Sport per Tutti del 1975/76, che parla di "perseguire obiettivi comuni volti a proteggere e promuovere la cultura europea" (Consiglio d'Europa, 1976, p. 1), la comprensione predefinita e la valutazione di "1" si riferiscono allo sport generico come aspetto della cultura europea. La menzione del 1992 avanza l'idea che lo sport "incoraggia i contatti tra i Paesi e i cittadini europei... rafforzando i legami tra i popoli e sviluppando la consapevolezza di un'identità culturale europea" (Consiglio d'Europa, 1992, p. 1). Questa stessa concezione è più o meno espressa nella menzione del maggio 2021 della partecipazione sportiva come parte del "rafforzamento dell'identità europea" (Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea, 2021, p. 5), nel rafforzamento dell'ottobre 2021 e 2022 della Carta del 1992 (Consiglio d'Europa, 2021, p. 2; Accordo parziale allargato sullo sport, Consiglio d'Europa, 2022, p. 8) e nella menzione del novembre 2021 che collega lo sport al "patrimonio culturale europeo e all'identità regionale" (Parlamento europeo, 2021, p. 11). Nel maggio 2024 si assiste a un ritorno completo al significato originario, con la reiterazione dello sport tradizionale come parte della cultura europea (Consiglio dell'Unione Europea, 2024c, p. 19).

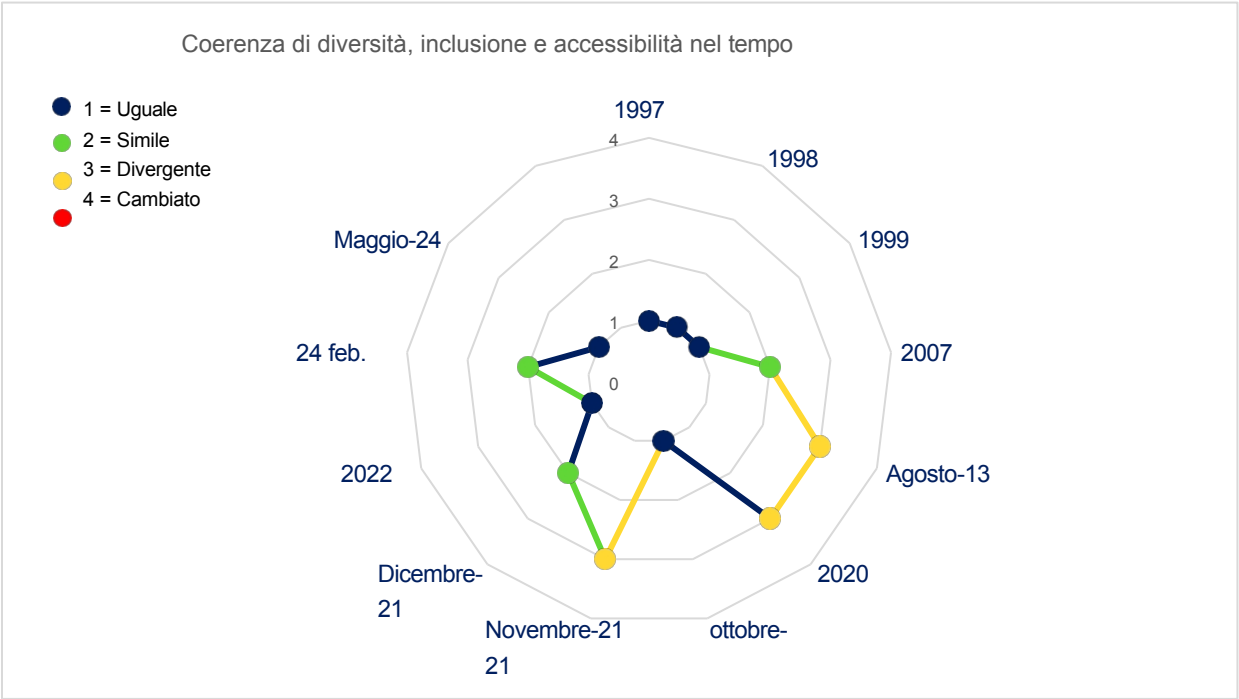
Le deviazioni significative sono segnate dalle menzioni dell'identità o della cultura nazionale, insieme a qualsiasi associazione che vada oltre lo sport generico. Questo accade quando lo sport è associato alla creazione di un'identità nazionale e regionale (Commissione europea).

nazionale accanto a un'identità regionale (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 4) e "l'impegno per l'identità nazionale" viene rivendicato come una "caratteristica chiave del modello europeo" (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 7). Si verifica anche quando le competizioni delle squadre nazionali sono associate all'identità nazionale insieme ad altre caratteristiche chiave del MES, come la solidarietà e i valori, come si vede nel dicembre 2021 (Consiglio dell'Unione europea, 2021, p. 3). Una menzione del febbraio 2024 collega il MES all'identità dell'UE, affermando che "l'UE basa la sua identità sugli stessi valori e principi che stanno attualmente dando forma a un modello sportivo europeo" (Comitato europeo delle regioni, 2024, p. 9).

DIVERSITÀ, INCLUSIONE E ACCESSIBILITÀ

I temi legati alla diversità, all'inclusione e all'accessibilità, insieme ad altre varianti tra cui l'uguaglianza e l'antidiscriminazione, sono stati identificati attraverso l'analisi induttiva del contenuto. Un campione di concetti riconducibili a questi concetti è stato raggruppato sotto questa voce per rappresentare le menzioni che evocavano la ricerca di "una società più aperta e tollerante" (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, sezione 11) in relazione allo sport in Europa. Questa sezione non ha la pretesa di rappresentare in modo esaustivo tutte le menzioni, ma intende piuttosto fornire una panoramica dei contenuti relativi a queste idee.

Figura 11: Coerenza del concetto di Diversità, Inclusione e Accessibilità nel tempo



La valutazione qualitativa è stata condotta sulla base dell'allineamento con la menzione originale del 1997, che affermava il contributo di "attività appropriate nel campo dello sport, all'integrazione sociale e alla campagna contro il razzismo" (Pack & Committee on Culture, Youth, Education and the Media, 1997). In seguito, lo sport viene considerato "un'arma particolarmente efficace nella lotta contro l'intolleranza, il razzismo...". (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 6), che può essere utilizzato per "combattere l'esclusione, le disuguaglianze, il razzismo e la xenofobia" (Commissione delle Comunità europee, 1999, p. 5) e integrare gli immigrati attraverso un "senso di appartenenza condiviso" (Commissione delle Comunità europee, 2007b, p. 7).

Una leggera variazione di questo approccio alla coesione prevede una componente economica. Nel 2007 (Commissione delle Comunità europee, 2007b, p. 7) e poi di nuovo nel febbraio 2024, la dimensione economica dello sport "non dovrebbe essere separata da una reale dimensione di coesione sociale" (Comitato europeo delle regioni, 2024, p. 8).

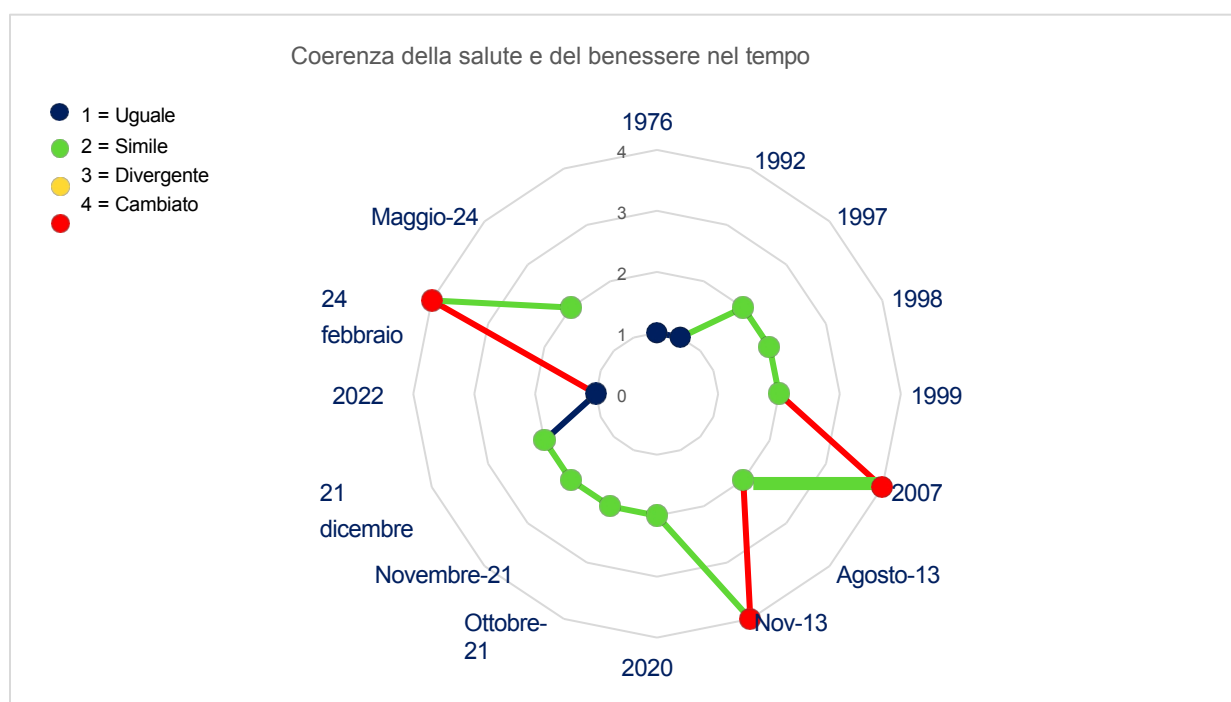
Anche la lotta alla discriminazione diventa una caratteristica fondamentale, con il "diritto allo sport" che stabilisce che "nessuna discriminazione per motivi di razza, colore, lingua, religione, sesso o orientamento sessuale, opinione politica o di altro tipo, origine nazionale o sociale, associazione con una minoranza nazionale, proprietà, nascita o altro status, sarà consentita nell'accesso agli impianti sportivi o alle attività sportive" (Consiglio d'Europa, 2021, p. 6; Accordo parziale allargato sullo sport, Consiglio d'Europa, 2022, p. 22). L'ultima menzione, nel maggio 2024, pone l'accento sullo sport in linea con la retorica antidiscriminatoria, in quanto lo sport è un ambiente "sicuro e accessibile" (Consiglio dell'Unione Europea, 2024a, p. 5).

La divergenza maggiore è legata all'applicazione dei principi di diversità, inclusione e accessibilità agli SGB stessi. Mentre altre menzioni sottolineano la capacità dello sport di essere efficace in queste aree, con la consapevolezza che "lo sport nell'UE rappresenta un'importante sfera sociale grazie alla rappresentazione della diversità sociale ed etnica sia a livello amatoriale che professionale" (Comitato europeo delle regioni, 2024, p. 8), la rappresentanza nella governance dello sport inizia a essere messa in discussione nell'agosto 2013 (Parlamento europeo, 2013, p. 52). Altre menzioni seguono l'esempio (Consiglio dell'Unione europea, 2020, p. 5) e "esortano gli organi di governo dello sport internazionali, europei e nazionali e le parti interessate ad attuare misure sulla diversità e l'inclusione, in particolare per affrontare il basso numero di donne e minoranze etniche in posizioni di leadership e nei consigli di amministrazione" (Parlamento europeo, 2021, p. 6).

SALUTE E BENESSERE

Una lettura induttiva dei documenti politici europei pertinenti ha rivelato riferimenti coerenti alla salute e al benessere, che spesso compaiono in modo intercambiabile o in contesti sovrapposti. Sebbene sia stato stabilito che lo sport e l'attività fisica sono concetti in evoluzione, l'associazione coerente di salute e benessere con questi termini ha giustificato il loro trattamento come gruppo tematico distinto in questa ricerca.

Figura 12: Coerenza dei concetti di salute e benessere nel tempo



La maggiore divergenza nel modo in cui lo sport e l'attività fisica vengono discussi riguarda l'attenzione alla salute e al benessere. Come già osservato, l'associazione diretta tra "sport" e "attività fisica" si è evoluta e modificata nel tempo. Tuttavia, sembra esserci un accordo universale sul fatto che sia lo sport che l'attività fisica abbiano benefici legati alla salute e al benessere. Questi benefici includono non solo la salute fisica e mentale, ma anche la coesione sociale come concetto legato al benessere. L'analisi qualitativa valuta quindi che la valutazione "1" sia in linea con la menzione originale dei benefici dello sport - che, a quel tempo, era sinonimo di attività fisica - per coprire lo sviluppo personale e sociale, la salute e il benessere (Consiglio d'Europa, 1976, 1992). Questa concezione è condivisa e leggermente ampliata con l'incorporazione coerente della coesione sociale e dell'integrazione come concetto legato al benessere (Commissione delle Comunità europee, 1999, p. 10; Consiglio d'Europa, 2021, p. 6; Consiglio dell'Unione europea, 2023, p. 1, 2024a, p. 3);

Accordo parziale allargato sullo sport, Consiglio d'Europa, 2022, p. 8; Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, pp. 3, 5; Parlamento europeo, 2013, p. 51; Pack & Committee on Culture, Youth, Education and the Media, 1997, p. 5).

All'altra estremità dello spettro si trova una distinzione in cui lo sport non è direttamente associato alla salute, ma è piuttosto un "movimento sociale" (Commissione delle Comunità europee, 2007b, p. 3). Questo movimento ha "la capacità di unire le persone e parla un linguaggio universale" (Comitato europeo delle regioni, 2024, p. 9) e può essere sfruttato "come strumento per l'attività fisica a favore della salute" (Commissione delle Comunità europee, 2007b, p. 3). Lo sport diventa anche uno strumento per la promozione di valori come "l'inclusione, la lotta alla discriminazione o il fair play... per prevenire i pregiudizi e lo stigma sociale" (Comitato europeo delle regioni, 2024, p. 4). L'attività fisica è quindi associata più direttamente ai più tradizionali benefici per la salute, specifici del benessere fisico e mentale (Consiglio dell'Unione Europea, 2013, p. 1).

LACUNE DELLA REVISIONE DELLA LETTERATURA

Si prega di notare la versione di riferimento per questa sezione (Vandenberg et al., 2026).

Dall'analisi della letteratura è emerso che le "caratteristiche" chiave del MES non sono coerenti tra loro e quindi dovrebbero essere suddivise in categorie che ne spieghino meglio la funzione. La ricerca distingue queste categorie in "concetti", ovvero idee o principi astratti che hanno un significato e un'interpretazione ampi, ma non una definizione precisa o concreta; "meccanismi", ovvero azioni concrete di implementazione; e "misure", ovvero come vengono valutati i concetti o i meccanismi.

Ciò ha portato alla constatazione che, mentre ogni "caratteristica" chiave del MES è un concetto, non tutti i concetti hanno meccanismi associati per l'attuazione, e ancora meno hanno misurazioni associate.

Laddove esistono misurazioni nei casi dell'autonomia e del volontarismo, la loro efficacia nel valutare il concetto proposto rimane non valutata. **La Tabella 6** fornisce una panoramica di alto livello di queste distinzioni tra le sei caratteristiche.

Tabella 6: Sintesi dei risultati della revisione della letteratura sulle sei caratteristiche del MES (Vandenberg et al., 2026)

Caratteristiche chiave del Modello Sportivo Europeo

	<u>Concetto</u> <i>Idea o principio astratto</i>	<u>Meccanismo</u> <i>Azioni concrete di attuazione</i>	<u>Misura</u> <i>Come vengono valutati i concetti o i meccanismi</i>
Autonomia	Sì	Nessuno	Indicatori di buon governo; ma l'applicabilità non è verificata
Concorrenza aperta	Sì	- Promozione / retrocessione - Discutibile applicabilità della redistribuzione finanziaria	Nessuna
Piramide	Sì	- Governance gerarchica - Discutibile applicabilità della redistribuzione finanziaria	Nessuna
Solidarietà	Sì	Ridistribuzione finanziaria	Non c'è
Valori	Sì	Nessuno	Nessuno
Volontariato	Sì	Volontari, ma l'interpretazione del concetto come "forza lavoro" è discutibile.	- Misure quantitative della quantità di volontari e di ore di lavoro, interpretate attraverso misure economiche - Indagini sulla soddisfazione e la fidelizzazione dei volontari

CONCETTI

Mentre l'analisi della letteratura ha fornito una visione individuale di ogni caratteristica chiave, la nostra valutazione della letteratura scientifica e grigia sulle caratteristiche del MES rivela due potenziali categorizzazioni delle caratteristiche.²²La prima categorizzazione comprende tre caratteristiche che, attraverso le loro interpretazioni astratte, funzionano più come concetti o principi teorici: autonomia, valori e volontarismo. L'autonomia, che deve ancora essere sancita dalla legge, si riferisce all'indipendenza delle organizzazioni sportive; la natura volontaria delle organizzazioni sportive e la libertà di associarsi giustificano l'"autonomia dello sport" ad esse attribuita; entrambe le idee sono poi legate ad argomentazioni di ampio respiro basate sui valori. A livello astratto, queste idee sono alla base del ruolo dello sport nella società (de Witte & Zgliniski, 2022, p. 298; Nowy & Breuer, 2019, p. 732; Olivier, 2024); tuttavia, nella pratica, la

²² Si noti che ciò deriva dalla nostra valutazione. Gli studiosi hanno offerto anche altri raggruppamenti di caratteristiche; ad esempio, de Witte e Zgliniski affermano che il MES ha "elementi culturali" tra cui "l'impegno per l'identità locale, il merito sportivo e la solidarietà" (de Witte & Zgliniski, 2022).

Le caratteristiche dell'autonomia e del volontarismo si sono spostate verso forme più tangibili e valutabili, come verrà discusso di seguito.

La seconda categorizzazione si applica alle altre tre caratteristiche del MES: solidarietà, piramide e concorrenza aperta. Sebbene questi tre concetti possano essere discussi anche a livello astratto, le interpretazioni di queste caratteristiche non riflettono interpretazioni astratte. Ad esempio, mentre la competizione aperta avrebbe potuto riferirsi all'accessibilità in termini di "apertura", si riferisce invece a sistemi di promozione/relegazione; e mentre la "solidarietà" avrebbe potuto rappresentare il valore dell'unità tra gli sport e all'interno degli stessi, si riferisce alla redistribuzione finanziaria. Le realtà di queste caratteristiche nella pratica sono presentate come intricate e correlate. L'accessibilità delle competizioni aperte è un esempio tangibile dell'interconnessione tra gioco di base e d'élite, a sua volta sostenuta dalla caratteristica della piramide. La piramide è rafforzata sia filosoficamente che finanziariamente attraverso la solidarietà, che si manifesta come meccanismi di redistribuzione finanziaria tra gli strati all'interno della piramide e dai profitti delle competizioni aperte a livello d'élite. Alla luce di ciò, la ricerca rileva che la piramide non è un concetto a sé stante, ma è l'ecosistema attraverso il quale si verifica la promozione/relegazione meritocratica (competizioni aperte) e possono essere assegnati meccanismi di redistribuzione finanziaria (solidarietà).

MECCANISMI

I meccanismi sono concepiti come azioni concrete di attuazione associate a ciascun concetto. Come evidenziato dall'analisi delle politiche e dalla revisione della letteratura, il concetto di solidarietà è più strettamente associato al meccanismo di redistribuzione finanziaria. La redistribuzione finanziaria è anche fortemente legata ai concetti di piramide e di concorrenza aperta. L'intersezione di queste tre caratteristiche chiave viene utilizzata come giustificazione per la duplice funzione dei SGB come regolatori della concorrenza ed entità commerciali, e per il corrispondente monopolio sulla governance e sulla concorrenza che è alla base di tali funzioni. Ciononostante, l'applicabilità della redistribuzione finanziaria come meccanismo diretto per la piramide e la concorrenza aperta è discutibile, dato che entrambi i concetti servono ad altri scopi primari e hanno meccanismi più diretti ad essi associati. La concorrenza aperta è più precisamente agita dal sistema di promozione e retrocessione, mentre la piramide è più precisamente agita dalla governance gerarchica che afferma attraverso i suoi strati.

Il volontarismo viene messo in atto attraverso la presenza di forza lavoro non retribuita di volontari, anche se questa azione è discutibile, visti i legami originari del volontarismo con la libertà di associazione e la sua giustificazione.

La dubbia applicabilità di questi meccanismi, unita all'assenza di meccanismi associati alle caratteristiche chiave dell'autonomia e dei valori, significa che c'è spazio per migliorare l'approccio del MES alle azioni concrete di attuazione. Come primo passo per capire quali meccanismi

quali meccanismi potrebbero essere proposti, è stato compilato e testato un elenco di molti potenziali meccanismi per dare il via a ricerche ed esplorazioni future.

La metodologia

A tal fine, è stato creato un sondaggio in consultazione con l'International Sport and Culture Association (ISCA) per comprendere la potenziale importanza e l'assegnazione di meccanismi in tre aree primarie critiche per l'organizzazione e la partecipazione all'attività sportiva: organizzazioni, risorse umane e strutture. All'interno di queste tre categorie, sono state elencate ulteriori sottocategorie per cogliere quelle che sono state percepite come le unità più prevalenti all'interno di quella categoria. Per quanto riguarda le organizzazioni, queste sono state identificate come tipi di organizzazioni, tra cui

- Società civile / organizzazioni non profit;
- Club professionali;
- Aziende private (centri fitness, ecc.);
- Gruppi informali / auto-organizzati; e
- Autorità pubbliche e scuole.

Per quanto riguarda le risorse umane, sono stati identificati diversi ruoli, tra cui

- Volontari;
- Dipendenti retribuiti;
- Formatori professionisti; e
- insegnanti della scuola.

Questo elenco non comprendeva titoli specifici, come gli allenatori, dato che possono rientrare in una qualsiasi delle quattro categorie elencate. Per quanto riguarda le strutture, queste sono state identificate come diversi ambienti in cui si svolge l'attività sportiva, tra cui

- Strutture all'aperto a disposizione del pubblico (natura, parchi, strade, campi da gioco, ecc.);
- Impianti sportivi pubblici;
- Strutture scolastiche pubbliche;
- Strutture domestiche private; e
- Strutture private a pagamento.

In tutte le categorie è stata inserita l'opzione "Altro" per consentire ai partecipanti al sondaggio di specificare altre sottocategorie di importanza.

In queste tre categorie sono state sviluppate e applicate in modo coerente tre domande. Queste domande riguardavano rispettivamente: 1) lo stato attuale; 2) le potenziali aree di supporto; 3) i meccanismi per affrontare le aree che necessitano di supporto.

- Domanda 1: "Quali sono i fattori attualmente più importanti per lo sviluppo della partecipazione sportiva nel vostro Paese? Si prega di sceglierne fino a due".
- Domanda 2: "Quali sono i settori che richiedono un maggiore sostegno per sviluppare la partecipazione sportiva nel vostro Paese? Si prega di sceglierne fino a due".
- Domanda 3: "Quali meccanismi garantirebbero a questi soggetti il sostegno necessario per sviluppare la partecipazione sportiva nel Suo Paese? Sceglierne fino a tre".

L'indagine è stata condotta durante la sessione della conferenza "The Real European Sport Model", tenutasi dalle 09:00 alle 10:30 del 31 ottobre 2025 al Congresso MOVE di Copenaghen, in Danimarca, per raccogliere dati e facilitare la discussione. La scelta di questa sessione per la realizzazione del sondaggio è stata dettata dalla convenienza e dal presupposto che i partecipanti alla conferenza, molti dei quali sono attivi nello spazio dello sviluppo dello sport come membri dell'ISCA, abbiano esperienza e conoscenze reali in questo settore. Come illustrato nell'Appendice A, per la discussione è stato sviluppato uno stampato di una pagina, che è stato poi distribuito ai partecipanti come stampa. È stato creato un sondaggio digitale per riflettere il contenuto degli stampati attraverso le domande del sondaggio; tuttavia, a causa di problemi tecnici durante la sessione, il sondaggio non è stato utilizzato durante la sessione. Il sondaggio è comunque riportato nell'Appendice B. I tabulati sono stati invece raccolti al termine della sessione e caricati manualmente in un file Excel. 56 intervistati hanno fornito versioni compilate dei tabulati.

I risultati

I risultati dell'indagine possono essere riassunti in due tabelle. **La tabella 7** mostra i risultati combinati della domanda 1, "Quali sono attualmente gli aspetti più importanti per lo sviluppo della partecipazione sportiva nel vostro Paese? Si prega di sceglierne fino a due" e della domanda 2, "Quale richiede un maggiore sostegno per sviluppare la partecipazione sportiva nel vostro Paese? Si prega di sceglierne fino a due". Queste domande sono state poste per le tre categorie A) organizzazioni, B) risorse umane e C) strutture. I risultati sono presentati nell'ordine in cui le opzioni sono state elencate nel tabulato originale.

Tabella 7: Stato attuale (Q1) e bisogni (Q2) per lo sviluppo dello sport

Argomento	Categoria	Q1: Attualmente importante	Q2: Richiede sostegno
A) Organizzazioni	Società civile / non profit	51	42
	Club professionali	8	5
	Aziende private (centri fitness, ecc.)	19	4
	Gruppi informali/autogestiti	22	31
	Autorità pubbliche e scuole	37	35
	Altro...	1	0
B) Risorse umane	Volontari	40	41
	Dipendenti retribuiti	32	20
	Formatori professionisti	24	11
	Insegnanti di scuola	21	25
	Altro...	3	3
C) Strutture	Strutture esterne a disposizione del pubblico (natura, parchi, strade, campi da gioco, ecc.)	40	40
	Strutture sportive pubbliche	45	46
	Strutture scolastiche pubbliche	31	30
	Strutture domestiche private	1	2
	Strutture private a pagamento	17	4
	Altro...	2	1

Per l'opzione di testo aperto "altro" sono state fornite le seguenti risposte:

- Q1 Organizzazioni: "media"
- Q1 Risorse umane: "Comune", "partecipanti allo sport", "formati personalmente".
- Q2 Risorse umane: "minimo speso", "allenatori sportivi a scuola", "genitori e operatori sanitari".
professionisti della sanità"
- Q1 Strutture: "club sportivo", "spazio pubblico"
- Q2 Strutture: "club sportivo pubblico"

La tabella 8 qui di seguito mappa i meccanismi identificati nella domanda 3, "Quali meccanismi garantirebbero a queste persone il sostegno necessario per sviluppare la partecipazione sportiva nel vostro Paese? Si prega di sceglierne fino a tre", alla categoria più ampia delle organizzazioni, delle risorse umane e delle strutture.

I meccanismi sono elencati nell'ordine randomizzato in cui sono stati elencati nel riquadro "Possibili meccanismi" in fondo alla stampa.

Tabella 8: Meccanismi per miglioramenti specifici (Q3)

Meccanismo	Organizzazioni	Risorse umane	Strutture	TOTALE
Programmi educativi e supporto	11	22	0	33
Politica di salvaguardia	4	4	2	10
Legislazione	7	2	12	21
Esenzioni fiscali per i volontari	6	17	1	24
Copertura mediatica e campagne	4	5	2	11
Cooperazione nazionale e internazionale	4	6	3	13
Dati e ricerca	11	5	9	25
Finanziamento pubblico	23	11	21	55
Finanziamento privato	7	5	15	27
Finanziamento privato della famiglia	1	0	1	2
Finanziamenti da fondazioni private e sponsorizzazioni private	3	0	4	7
Migliori risultati nello sport d'élite	0	0	0	0
Ospitare grandi eventi sportivi	2	0	1	3
Risorse umane	8	10	1	19
Supporto e accesso alle strutture	8	3	20	31
Altro...	4	3	4	11

Per l'opzione di testo aperto "altro" sono state fornite le seguenti risposte:

- Organizzazioni: "media"
- Risorse umane: "campagne", "collaborazione", "educare gli insegnanti delle scuole a integrare il gioco".
- Strutture: "nuovo sistema sportivo", "costruzione legata allo sviluppo dei cittadini", "più all'aperto", "facile da usare".

Questi risultati sono una prima indicazione di quali meccanismi sono considerati, dagli stakeholder, i più adatti a rispondere a queste esigenze. L'indagine potrebbe quindi essere considerata una valutazione

valutazione dei bisogni. Questa ricerca non ha cercato di analizzare i risultati, che potrebbero essere analizzati in ricerche future.

MISURAZIONI

L'analisi della letteratura ha rivelato che le valutazioni dei principi dell'ESM - scientifiche o meno - sono ancora poche (Vandenberg et al., 2026).²³ Le valutazioni che sono state condotte si concentrano su due dei principi più astratti dell'ESM, l'autonomia e il volontarismo.

L'autonomia viene misurata attraverso criteri di buon governo (Chaker, 2004; Geeraert, 2019; Geeraert & Drieskens, 2015; Girginov, 2023; Král & Cuskelly, 2018).

Un dato fondamentale emerso dalla ricerca è che le pratiche di rendicontazione riflettono una significativa divergenza tra la rendicontazione insulare sulla buona governance, da un lato, e gli indicatori che misurano il ruolo e l'impatto dello sport sulla società, dall'altro (de Witte & Zglinski, 2022, p. 298; Comitato europeo delle regioni, 2024, p. 12; Parlamento europeo, 2021, p. 11; Lefèvre & Bayeux, 2018; Nowy & Breuer, 2019, p. 732; Olivier, 2024). Ciò è ulteriormente confermato dal lavoro dello Sports Governance Observer di Play the Game (Alm, 2019; Geeraert, 2018, 2019), in cui solo una delle quattro dimensioni affronta la "responsabilità sociale". All'interno di questa dimensione, solo una manciata di principi (dal n. 44 al n. 57) affronta questioni legate alla società, e la maggior parte degli indicatori all'interno di un dato principio si concentra sull'impegno organizzativo attraverso una politica o uno o più membri del personale.²⁴ Ancora meno indicatori valutano l'impatto della politica o degli impegni assunti.²⁵

Ciò che resta da verificare nelle valutazioni degli studiosi è l'applicabilità degli indicatori di buona governance per giustificare l'autonomia sportiva. Gli standard di "buon governo" possono servire come misure proxy per l'integrità organizzativa e la congruenza dei valori (Sennett, 2022, p. 5), che sembrano legati ai principi di autonomia e valori del MES. Non regolamenta invece indicatori di performance legati a principi operativi come la promozione/relegazione e la solidarietà.

Il volontarismo è diventato sinonimo del concetto più quantificabile di volontari e della loro soddisfazione e fidelizzazione (Fysentzidis et al., 2024; Mills et al., 2024; Nedvetskaya, 2023; Scharfenkamp et al., 2023; Schlesinger & Nagel, 2013; Wicker & Hallmann, 2013). Questi studi

²³ Si prega di notare la versione di riferimento per questa sezione (Vandenberg et al., 2026).

²⁴ Ad esempio, il Principio 45 riguardava la politica volta a mitigare i rischi per la salute derivanti dalle attività sportive; il Principio 49, la politica di lotta alla discriminazione nello sport; il Principio 50, la politica di promozione dell'uguaglianza di genere nello sport; il Principio 52, la politica di promozione della sostenibilità ambientale; il Principio 54, la politica di promozione dello sport per tutti; il Principio 56, la politica di promozione e salvaguardia dei diritti umani; e il Principio 57, relativo ai controlli anticorruzione.

²⁵ Dei principi riportati nella nota precedente, solo gli indicatori 45.5, 45.6, 49.11, 50.6, 52.10, 54.6 e 56.9 riguardano la conduzione di analisi e la valutazione dell'impatto.

che riguardano i volontari rimangono limitati al principio di volontarietà del MES e non si estendono ad altre caratteristiche del MES.

IDENTIFICARE E CONVALIDARE LE LACUNE

Diverse osservazioni hanno rivelato la sovrapposizione di concetti tra i compiti di ricerca dal n. 1 al n. 10:

- Le parole chiave sollevate dai partner di ricerca nel compito di ricerca n. 2 hanno adattato e ampliato le attuali caratteristiche del MES, menzionando parole e concetti diversi oltre alle sei caratteristiche chiave del MES;
- I concetti e gli argomenti chiave identificati induttivamente dai documenti politici nel compito di ricerca n. 5 si sono sovrapposti o hanno ripetuto i concetti del compito di ricerca n. 2 che si estendevano oltre le caratteristiche del MES.
- L'esercizio di etichettatura ha rivelato che 13 dei 114 articoli vagliati manualmente (11%) nel compito di ricerca n. 9 trattavano ancora una volta argomenti simili che si riflettevano nei concetti visti nei compiti di ricerca n. 2 e n. 5.

METODOLOGIA

Per comprendere i concetti potenzialmente sottorappresentati, è stato condotto il seguente processo. Per esplorare questo aspetto, il presente capitolo cerca di confermare o confutare se questi concetti sono A) critici per lo sport, come concetto generico, e B) comparativamente sottorappresentati nel "modello sportivo europeo".

(11) Determinazione delle parole chiave

Il compito di ricerca n. 11 ha quindi cercato di definire quali concetti fossero più rilevanti come potenziali "lacune". Le parole chiave pertinenti ricevute dal focus group nel compito di ricerca n. 3, insieme ai termini utilizzati in combinazione con queste parole chiave ("termini abbinati"), sono state utilizzate per informare una ricerca di base dei 26 documenti della Timeline per gli stessi termini e le loro varianti più vicine. I risultati di questa ricerca sono riportati nella **Tabella 9**.

Tabella 9: Risultati del processo di selezione per il compito di ricerca n. 11

Concetto da testare	Parole chiave del gruppo di discussione (Compito n. 3)		Documenti della timeline (Compito n. 4)	
	Totale menzioni	Termini corrispondenti	Totale menzioni	Termini corrispondenti
Partecipazione	2	Partecipazione	358	Partecipazione, partecipante, partecipare
Salute e benessere	5	Salute e benessere, benessere, salute pubblica, salute e benessere, salute e sport	303	Salute, benessere, salute e benessere, benessere

Accessibilità	2	Accessibilità, barriere	285	Accessibilità, accessibile, accesso
Uguaglianza	2	Uguaglianza, disuguaglianza	179	Uguaglianza, disuguaglianza, parità
Attività fisica	1	Attività fisica	143	Attività fisica
Inclusività	2	Da esclusivo a inclusivo, inclusivo	139	Inclusione, inclusività, inclusività, inclusività, inclusività
La democrazia	2	Democrazia	121	Democrazia, democratico
Grassroots	1	Sport di base	98	Di base
Diversità	2	Diversità, rispetto della diversità	67	Diversità, diversità
Esclusività	7	Esclusivo, esclusione, esclusività, monoculturale	64	Esclusione, esclusività, esclusività
Tempo libero	1	Tempo libero	24	Tempo libero
Monopolio	2	Monopolio	14	Monopolio, monopolio

Sulla base dei risultati del compito di ricerca n. 11, sono state determinate le seguenti "lacune" con le seguenti associazioni da verificare nelle equazioni del compito n. 12:

- **Partecipazione e base** - come riflesso diretto della loro forza individuale nell'analisi, i termini "partecipazione" (358 menzioni nei documenti) e "base" (98 menzioni) sono stati combinati.
(98 menzioni) sono stati combinati in quanto le menzioni di partecipazione possono variare al di là dell'ambito o del contesto specifico dello sport, ad es.
contesto specifico dello sport, ad esempio "partecipativo".
- **Salute e benessere** - come riflesso diretto della sua forza nell'analisi.
- **Accessibilità** - sebbene l'accessibilità possa essere raggruppata con "diversità e inclusione" in riferimento alle persone disabili e ai loro diritti alla parità di accesso, è stata mantenuta come elemento a sé stante.
termine, data la forza dell'analisi e il fatto che le potenziali menzioni potrebbero fare riferimento ad altri casi di accessibilità che non sono immediatamente associati ai gruppi di disabili, come un più ampio accesso pubblico agli spazi sportivi.
- **Uguaglianza** - come riflesso diretto della sua forza nell'analisi. Questo concetto è stato mantenuto come termine a sé stante - e non raggruppato con "diversità e inclusione" come parte del più ampio concetto di "diversità, uguaglianza e inclusione".
"diversità, uguaglianza e inclusione" (DEI) - per cogliere potenziali menzioni non associate ai concetti DEI, come la disparità economica nei finanziamenti per gli sport maschili rispetto a quelli femminili.
- **Attività fisica** - come riflesso diretto della sua forza nell'analisi.
- **Diversità e inclusione** - i temi dell'inclusività (139 menzioni), della diversità (67 menzioni) e dell'esclusività (64 menzioni) sono stati combinati sulla base della logica tematica che parla della stessa idea e può essere facilmente riferita al noto termine ombrello di **"diversità e inclusione"**.
alla stessa idea e possono essere facilmente ricondotti al noto termine ombrello di "diversità e inclusione". L'esclusività è stata ulteriormente incorporata in quanto i termini abbinati andavano oltre l'ambito o il contesto specifico dello sport, ad esempio "competenza esclusiva".

- **Tempo libero** - nonostante il basso numero di menzioni, questo termine è stato mantenuto poiché nessun altro termine nel set di dati parla dello scopo ricreativo dello sport. Un termine correlato, "ricreazione", non è stato nominato dal focus group ma è comunque comparso nei documenti trenta volte.

I seguenti concetti sono stati testati nel compito di ricerca n.11, ma non sono stati inclusi nella ricerca futura intrapresa nel compito n.12:

- **Democrazia** - dato che questo argomento è spesso riferito alla governance, questo concetto è ben rappresentato dalla discussione all'interno della sezione "Autonomia" di questo rapporto.
- **Monopolio** - in quanto argomento con il minor numero di menzioni totali, questo tema è stato escluso.

Utilizzando queste parole chiave, sono state progettate delle equazioni da far girare nei tre database che hanno prodotto risultati dalla scoping review originale.

(12) Definizione ed esecuzione delle equazioni su tre banche dati

Per convalidare questi "gap", sono state definite due equazioni per determinare la forza dell'associazione tra il "gap" e A) lo sport, in generale; e B) il MES. L'equazione 3(A) è stata definita per determinare l'associazione tra il "gap" e lo sport, mentre l'equazione 3(B) è stata definita per determinare l'associazione tra il "gap" e il Modello Sportivo Europeo. Le seguenti equazioni 3(A) e 3(B) sono state adattate a ciascuno dei concetti identificati, dove la parola "*concetto*" è stata sostituita con il termine identificato nel compito n.11:

Equazione 3(A): (sport*) E (*concetto*)

Equazione 3(B): (Europa* sport* modello*) E (*concetto*)

Le equazioni 3(A) e 3(B) di ciascun concetto sono state eseguite separatamente negli stessi tre database in linea con i criteri di inclusione (articoli scientifici peer-reviewed full-text in inglese tra il 1975 e il 2024).

Le equazioni 3(A) erano le seguenti:

(sport*) AND (salute* OR benessere OR benessere) (sport*) AND ("attività
fisica**")

(sport*) E (tempo libero)

(sport*) E (divers* O inclusi* O "diversità e inclusione") (sport*) E (accessib*)

(sport*) E (parità* O disuguaglianza*) (sport*) E

(partecipazione* O base*)

Le **equazioni 3(B)** erano le seguenti:

(Europa* E sport* E modello*) E (salute* O benessere O benessere) (Europa* E sport* E modello*) E ("attività fisica**")

(europa* E sport* E modello*) E (tempo libero)

(europa* E sport* E modello*) E (divers* O inclusione* O "diversità e inclusione")

(europa* E sport* E modello*) E (accessibilità*)

(Europa* E sport* E modello*) E (parità* O disuguaglianza*) (Europa* E sport* E modello*)

E (partecipazione* O base*)

È importante notare che l'obiettivo finale di questo esercizio era quello di confermare o confutare le associazioni tra il "gap" e (A) la sua criticità per lo sport e (B) la sua rappresentazione nel MES. Pertanto, si è stabilito che questo poteva essere accertato da un'analisi dei risultati come mostrato nella **Tabella 10** di seguito, e che non erano necessarie ulteriori verifiche dei risultati delle Equazioni 3(A) e 3(B) e che l'analisi poteva basarsi solo sui risultati delle ricerche nei database.

Tabella 10: Risultati dell'adattamento delle equazioni 3(A) e 3(B) alle "lacune" in tre database

Concetto testato	Risultati dell'equazione 3(A): (sport*) E (concetto)				Risultati dell'equazione 3(B): (Europa* sport* modello*) E (concetto)			
	Scopus	Web of Science	SportDiscuss	Totale	Scopus	Web of Science	SportDiscuss	Totale
Salute e benessere (<i>salute* O benessere OR benessere</i>)	43,149	34,509	110,149	187,807	283	197	764	1,244
Partecipazione e base (<i>participa* O base*</i>)	53,266	47,535	82,888	183,689	319	243	559	1,121
Attività fisica (<i>"attività fisica"</i>)	19,405	18,104	34,236	71,745	198	139	353	690
Diversità e inclusione (<i>divers* O inclusi* O "diversità e inclusione"</i>)	10,605	9,042	13,784	33,431	75	64	1-2-3	262
Tempo libero (<i>tempo libero</i>)	5,094	4,443	13,258	22,795	63	54	93	210
Uguaglianza (<i>uguale* O disuguale*</i>)	4,566	4,014	7,805	16,385	57	52	44	153
Accessibilità (<i>accessib*</i>)	1,759	1,385	1,937	5,081	18	11	14	43

È interessante notare che gli argomenti si posizionano nello stesso ordine di risultati, dal più al meno, sia per l'equazione 3(A) che per quella 3(B), il che non indica alcuna divergenza in base alla "lacuna" stessa. Vale la pena notare che delle sette "lacune" individuate, le "lacune" che combinavano concetti (ad esempio, salute e benessere, partecipazione e base, diversità e inclusione) hanno dato risultati maggiori rispetto a concetti singoli (ad esempio, tempo libero, accessibilità).

Confrontando i risultati tra l'approccio induttivo adottato nel tracciare le politiche e questo approccio induttivo alle "lacune", la salute e il benessere in testa alla lista conferma il riconoscimento induttivo di questo concetto nell'analisi dei documenti politici. Allo stesso modo, partecipazione e base parlano di tipi di sport e l'attività fisica è direttamente associata allo sport in diverse menzioni. Il numero relativamente basso di risultati relativi all'accessibilità convalida ulteriormente l'approccio induttivo dell'analisi delle politiche, includendola insieme alla diversità e all'inclusione.

(13) Convalida delle lacune identificate attraverso i fattori di concentrazione

Per comprendere meglio la natura comparativa dei risultati, è stato calcolato un fattore di concentrazione per evidenziare la proporzione dei risultati. Il fattore di concentrazione è stato calcolato dividendo il numero totale di risultati dell'Equazione 3(A) per il numero totale di risultati dell'Equazione 3(B) per "gap". Il fattore di concentrazione è stato calcolato dividendo il numero totale di risultati per l'Equazione 3(A) per il numero totale di risultati per l'Equazione 3(B) per "gap".

concetto all'interno del discorso del Modello Sportivo Europeo rispetto alla sua più ampia rilevanza nello sport. I risultati sono riportati nella **Tabella 11**.

Tabella 11: Fattore di concentrazione tra i risultati delle equazioni 3(A) e 3(B) per "gap".

Gap" testato	Risultati dell'equazione 3(A): (sport*) E (concetto)				Risultati dell'equazione 3(B): (Europa* sport* modello*) E (concetto)				Fattore di concentrazione / rapporto
	Scopus	Web of Science	SportDiscuss	Totale	Scopus	Web of Science	SportDiscuss	Totale	
Salute e benessere (<i>salute* O benessere OR benessere</i>)	43,149	34,509	110,149	187,807	283	197	764	1,244	151:1
Partecipazione e di base (<i>participa* O grassroot*</i>)	53,266	47,535	82,888	183,689	319	243	559	1,121	164:1
Attività fisica (<i>"attività fisica"</i>)	19,405	18,104	34,236	71,745	198	139	353	690	104:1
Diversità e inclusione (<i>divers* O inclusi* O "diversità e inclusione". inclusione"</i>)	10,605	9,042	13,784	33,431	75	64	1-2-3	262	128:1
Tempo libero (<i>tempo libero</i>)	5,094	4,443	13,258	22,795	63	54	93	210	109:1
Uguaglianza (<i>uguale* O disuguale*</i>)	4,566	4,014	7,805	16,385	57	52	44	153	107:1
Accessibilità (<i>accessib*</i>)	1,759	1,385	1,937	5,081	18	11	14	43	118:1

I rapporti possono essere intesi, ad esempio, come per ogni 151 articoli che parlano di sport e salute e benessere, c'è solo un articolo sul MES che parla di salute e benessere; per ogni 104 articoli che parlano di attività fisica e salute e benessere, c'è solo un articolo sul MES che parla di attività fisica; e così via.

Sebbene questi risultati siano già notevoli, è fondamentale ricordare che i risultati della ricerca nel database non sono stati sottoposti ad alcuno screening aggiuntivo per confermare la pertinenza degli articoli. I risultati della ricerca iniziale rappresentano solo un indicatore preliminare della presenza di argomenti. Per illustrare questo aspetto, si considerino i risultati del compito di ricerca n. 5, in cui sono stati identificati un totale di 4.476 articoli (3.833 dall'Equazione 1 e 643 dall'Equazione 2). Di questi, solo 81 articoli sono stati ritenuti rilevanti dopo uno screening preliminare e manuale. Ciò rappresenta un tasso di accuratezza di appena l'1,81%, in quanto solo l'1,81% degli articoli della ricerca originale nelle banche dati è risultato alla fine rilevante.

Inversamente, il tasso di falsi positivi, ovvero il tasso di articoli che corrispondono alla ricerca ma che alla fine non sono rilevanti, è del 98,19%. Questo tasso di accuratezza dell'1,81% può essere ragionevolmente applicato ai risultati dell'Equazione 3(B) per calcolare i limiti superiore e inferiore di un'ipotesi di ricerca.

I risultati dell'Equazione 3(B) possono essere ragionevolmente applicati per calcolare i limiti superiore e inferiore di un intervallo plausibile. Questo viene applicato e mostrato nella **Tabella 12**.

Tabella 12: Limiti superiore e inferiore di un intervallo plausibile di fattori di concentrazione

"Gap" testato	Risultati originali			Risultati con tasso di accuratezza dell'1,81% applicato	
	Equazione 3(A) totale	Equazione 3(B) totale	Concentrazione fattore / rapporto	Equazione stimata 3(B) risultati	Concentrazione stimata fattore / rapporto
Salute e benessere (<i>salute* O benessere O benessere</i>)	187,807	1,244	151:1	23	8166:1
Partecipazione e base (<i>participa* O grassroot*</i>)	183,689	1,121	164:1	20	9184:1
Attività fisica (<i>"attività fisica"</i>)	71,745	690	104:1	12	5979:1
Diversità e inclusione (<i>divers* O inclusi* O "diversità e inclusione"</i>)	33,431	262	128:1	5	6686:1
Tempo libero (<i>tempo libero</i>)	22,795	210	109:1	4	5699:1
Uguaglianza (<i>uguale* O disuguale*</i>)	16,385	153	107:1	3	5462:1
Accessibilità (<i>accessib*</i>)	5,081	43	118:1	1	5081:1

I risultati originali diventano quindi i limiti inferiori di tale intervallo, mentre i risultati stimati (basati sul tasso di precisione A-1,81%) rappresentano i limiti superiori di un intervallo, come mostrato:

- **Salute e benessere:** Per ogni articolo sul MES e la salute e il benessere, è plausibile che ci siano tra i 151 e gli 8.166 articoli scritti su sport e salute e benessere.
- **Partecipazione e base:** Per ogni articolo sul MES e la partecipazione e la base, è plausibile che ci siano tra i 151 e gli 8.166 articoli scritti su sport e salute e benessere.
- **Attività fisica:** Per ogni articolo sul MES e l'attività fisica, è plausibile che siano stati scritti da 104 a 5.979 articoli su sport e attività fisica.
- **Diversità e inclusione:** Per ogni articolo sul MES e la diversità e l'inclusione, è plausibile che ci siano tra i 128 e i 6.686 articoli scritti sullo sport e la diversità e l'inclusione.

- **Tempo libero:** Per ogni articolo sul MES e il tempo libero, è plausibile che ci siano tra i 109 e i 5.699 articoli scritti su sport e tempo libero.
- **Uguaglianza:** Per ogni articolo sul MES e l'uguaglianza, è plausibile che ci siano tra 107 e 5.462 articoli scritti su sport e uguaglianza.
- **Accessibilità:** Per ogni articolo sul MES e l'accessibilità, è plausibile che ci siano tra i 118 e i 5.081 articoli scritti su sport e accessibilità.

Anche se un "gap" può avere più risultati di un altro gap, dato che i fattori di concentrazione si basano sulla proporzione relativa tra due insiemi di dati, il rapporto può essere minore. Ad esempio, anche se il "gap" "attività fisica" ha più risultati di "diversità e inclusione", il suo fattore di concentrazione è comunque minore.

LIMITI E PUNTI DI FORZA

Un limite riguarda i risultati dell'analisi delle lacune nelle valutazioni del MES. Sebbene il processo di selezione e di conduzione di una scoping review dei termini sia solido, i fattori di concentrazione presentati forniscono un intervallo superiore e inferiore molto ampio. Questa evidenza rende difficile accertare in che misura la lacuna non sia affrontata dal MES. Anche l'applicazione di un fattore di concentrazione per la presentazione dei risultati potrebbe essere discussa a favore di altre presentazioni dei risultati. Nel complesso, il punto di forza dell'analisi delle lacune è la combinazione di approcci deduttivi e induttivi per capire dove il MES potrebbe non affrontare argomenti importanti per lo sport in generale.

CONCLUSIONE

Questi fattori di concentrazione confermano l'osservazione che ha portato all'indagine principale di questo capitolo: diversi concetti che si sono dimostrati critici per lo "sport" sono notevolmente sottorappresentati nell'analisi e nelle valutazioni del Modello Sportivo Europeo da parte della letteratura scientifica. Sebbene ciò non significhi che questi concetti siano o meno importanti per il MES, questa constatazione indica che essi rappresentano delle "lacune" nell'indagine scientifica volta a testare e valutare il MES. Questo rapporto ha citato numerose critiche al MES perché non rappresentativo e non riflettente la realtà dell'organizzazione e della partecipazione all'attività sportiva in Europa, e la ricerca futura potrebbe prendere in considerazione la valutazione di queste "lacune" per determinare la potenziale relazione tra esse e il MES.

CAPITOLO 3

Mappatura di un quadro di riferimento

I risultati della revisione della letteratura e l'analisi delle lacune nella letteratura sul Modello Sportivo Europeo rivelano che le sei caratteristiche chiave dell'attuale MES non solo mescolano concetti e meccanismi, ma presentano anche un approccio poco definito a ciò che costituisce lo "sport" stesso, compresa la sua organizzazione, le sue strutture di governance e le attività che rientrano nel suo ambito. Sebbene il MES nomini concetti che si rivelano critici per i politici e gli studiosi - come salute e benessere, attività fisica, partecipazione e base e tempo libero - queste idee non sono caratteristiche chiave del MES.

Questo capitolo esplora la mappatura del quadro di riferimento alla luce dell'analisi della letteratura sulle attuali caratteristiche chiave del MES, della verifica e della conferma del quadro di riferimento e delle sue potenziali applicazioni future.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROPOSTO

Il compito di ricerca n. 14 è iniziato con la consapevolezza che era necessario un modello più sfumato per cogliere l'ampiezza e la profondità delle realtà dell'organizzazione e della partecipazione all'attività sportiva in Europa. Questo nuovo quadro avrebbe dovuto essere in grado di riflettere l'ampio spettro dell'attività sportiva in Europa, insieme ai seguenti argomenti:

- Organizzazione, che va dall'auto-organizzazione all'organizzazione nel sistema delle federazioni sportive;
- Tipo di attività, che va dall'attività fisica per la salute allo sport regolato da regole o linee guida concordate e mantenute;
- Motivazioni, che vanno dal tempo libero e dalla ricreazione senza obiettivi competitivi all'attività sportiva orientata alla competizione;
- Partecipazione, che va dalla partecipazione aperta senza restrizioni ad attività con criteri di ammissibilità rigorosi che vengono applicati; e
- risorse e ambienti, compresi i contributi delle famiglie e i settori pubblico, privato e della società civile, tra le altre considerazioni.

Sono stati individuati due approcci per soddisfare queste esigenze:

- A. Creare un quadro di riferimento in grado di cogliere l'organizzazione e la partecipazione all'attività sportiva a cavallo tra la vita civile e diversi settori, che possa essere utilizzato per tracciare una mappa e un profilo delle singole attività e organizzazioni che organizzano o facilitano l'attività sportiva.

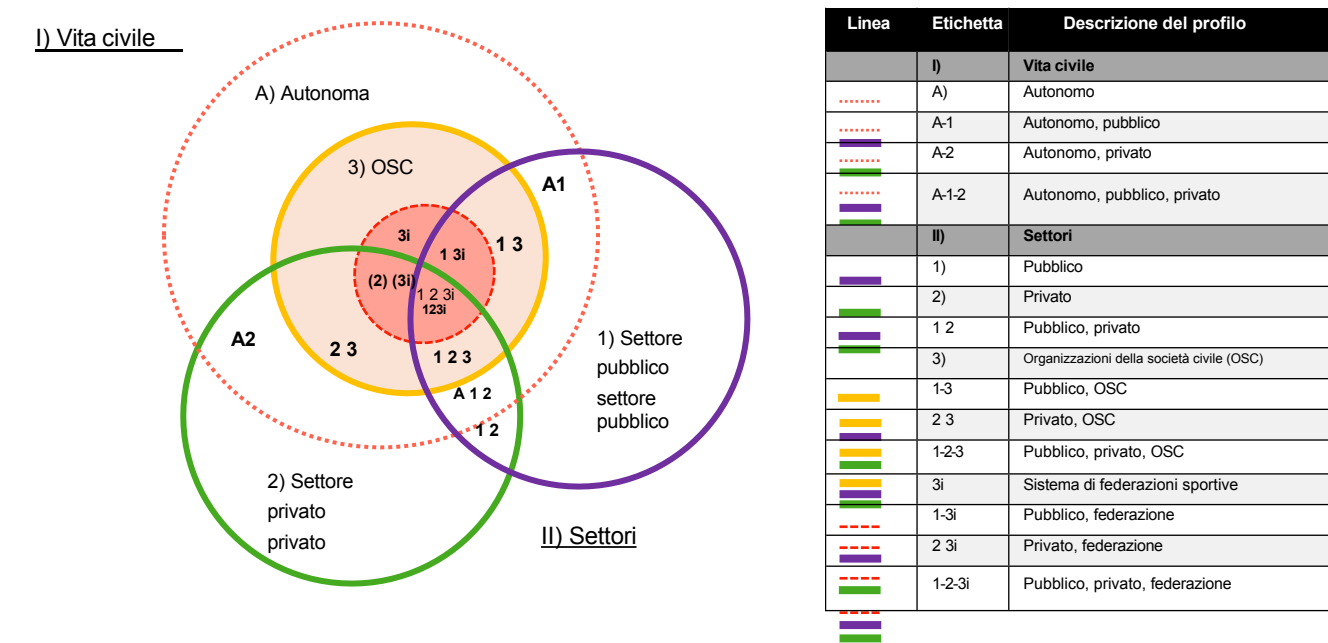
B. creare misure proxy che parlino della rilevanza dei modelli organizzativi dello sport, che possono essere misurate e applicate a singole attività e organizzazioni.

Le sezioni seguenti esplorano questi due approcci.

QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ E DELLE ORGANIZZAZIONI

Il quadro visualizzato nella **Figura 13**, la Mappa relazionale dello sport europeo (Vandenberg & Riquier, 2026), presenta un diagramma di Venn multi-set per mostrare le interazioni tra I) la vita civile e II) i vari settori. Queste interazioni presentano un approccio combinato alla partecipazione e all'organizzazione, insieme alle risorse e ai contesti utilizzati. Si noti che la versione di riferimento per le informazioni presentate in questa sezione e relative al RESM è tratta da Vandenberg e Riquier (2026), che è stata scritta per riflettere la ricerca condotta durante questo progetto e sostenuta dalla relativa sovvenzione (GAP-101185488).

Figura 13: Mappa relazionale dello sport europeo (Vandenberg & Riquier, 2026)



La suddivisione delle principali etichette che guidano il quadro è la seguente (Vandenberg & Riquier, 2026):

"I) Vita civile

- I) La vita civile, visualizzata nel grande cerchio arancione tratteggiato, è concettualizzata come il luogo in cui i cittadini compiono scelte riguardanti la loro vita.

- All'interno di I) Vita civica si trova A) Autonomia, concettualizzata come una sottosezione all'interno del più ampio cerchio arancione di I) Vita civica, che rappresenta i cittadini che fanno scelte autonome e indipendenti sulla loro partecipazione all'attività sportiva.

II) Settori

- II) Settori, rappresentati da tre cerchi che rappresentano il settore pubblico (in viola), il settore privato (in verde) e le organizzazioni della società civile (in arancione chiaro), sono concepiti come l'ambiente e le risorse disponibili per l'attività sportiva.
- All'interno di II) Settori c'è 1) Settore pubblico, visualizzato in viola come sottosezione di II) Settori, concepito come la fornitura designata di ambienti pubblici e/o risorse per l'attività sportiva
- All'interno di II) Settori si trova 2) Settore privato, visualizzato in verde come sottosezione di II) Settori, concepito come ambiente e/o risorse private per l'attività sportiva.

Si sovrappone sia a I) Vita civile che a II) Settori.

- 3) Le organizzazioni della società civile (OSC), altrimenti dette "terzo settore",²⁶ indicate in arancione chiaro, rappresentano una sottosezione della vita civica autonoma in cui i cittadini si associano alle organizzazioni della società civile esercitando il loro diritto alla libertà di associazione.
- 3i) il sistema delle federazioni sportive, rappresentato nel cerchio rosso tratteggiato, rappresenta una sottosezione delle OSC in quanto i cittadini possono associarsi liberamente con le organizzazioni della società civile che rientrano nelle strutture di governance degli organi di governo dello sport all'interno del sistema piramidale di una federazione, come il CIO e la FIFA" (Vandenberg & Riquier, 2026).

In dialogo con l'attuale MES

Il quadro proposto tiene conto della revisione della letteratura sulle seguenti caratteristiche chiave del MES: autonomia, piramide, solidarietà e volontarismo.

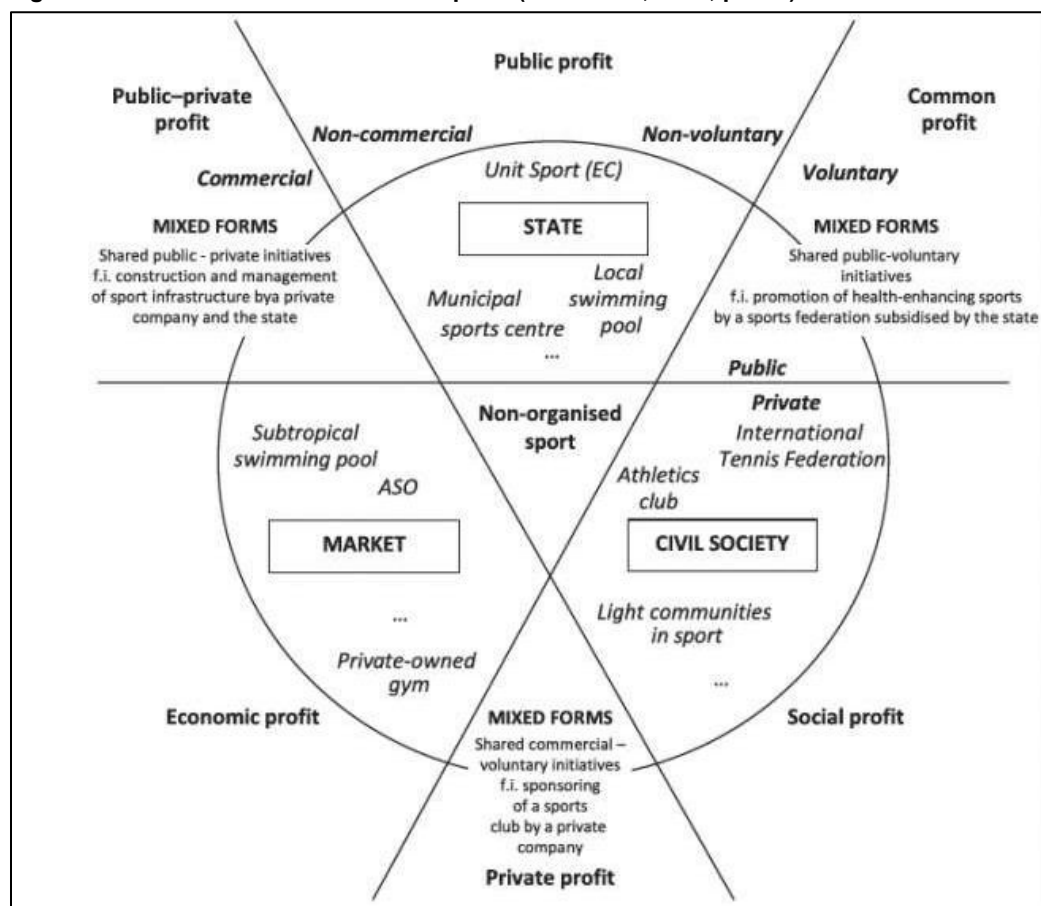
La "piramide" e altri modelli

Come discusso nell'analisi della letteratura sulla caratteristica chiave della "piramide" del MES, sono stati proposti diversi modelli visivi per rappresentare l'organizzazione e la partecipazione allo sport in Europa. L'attuale "piramide" pretende di rappresentare la struttura di governance gerarchica e la partecipazione allo sport in Europa.

²⁶ A scopo di chiarezza per i partecipanti, durante l'indagine è stata utilizzata la terminologia "terzo settore" per l'assegnazione dell'etichetta "3". Tuttavia, ai fini del presente rapporto e della ricerca futura, l'assegnazione dell'etichetta "3" è meglio concettualizzata come "organizzazioni della società civile" (OSC). L'assegnazione "3i" si riferisce al sistema delle federazioni, concepito come una sottosezione delle OSC in quanto manifestazione specifica di un tipo di organizzazione della società civile.

partecipazione allo sport. Altre varianti hanno incluso un modello multi-attore (Scheerder, 2007), un modello "chiesa" (Scheerder, 2020; Scheerder et al., 2011) e un "modello rettangolare" (Canadian Sport for Life, 2020). Di questi, il "modello multi-attore dello sport" mostrato nella **Figura 14** è stato il più influente nel quadro di questa ricerca (Scheerder, 2020, p. 158), in quanto la rappresentazione dell'influenza intersettoriale è stata ritenuta la più rappresentativa dell'organizzazione dello sport. Gli altri modelli sono stati valutati per riflettere la comprensione della partecipazione e dei percorsi dei giocatori.

Figura 14: "Modello multi-attore dello sport" (Scheerder, 2020, p. 158)



Autonomia

Il quadro proposto da Vandenberg e Riquier (2026) offre la distinzione tra lo "Stato" come concettualizzato nel modello multi-attore (Scheerder, 2020, p. 158) e gli ambienti e le risorse pubbliche designate. L'indagine ha specificato l'uso di risorse e/o ambienti pubblici "designati" per assegnare un profilo '1'. Ciò è stato fatto per tenere conto del principio di "autonomia dello sport", che prevede che le organizzazioni all'interno del sistema delle federazioni sportive rimangano indipendenti dai rispettivi Stati. In questo senso, l'utilizzo di risorse e/o impostazioni che sono generalmente di accesso pubblico

non sono considerati una violazione di questa indipendenza; tuttavia, l'uso diretto di risorse e/o ambienti pubblici designati costituirebbe una sovrapposizione con lo Stato e potrebbe essere esaminato come una potenziale dipendenza tra l'organizzazione sportiva e una violazione dell'autonomia. Se la logica alla base dell'"autonomia dello sport" è quella sostenuta, allora i seguenti profili di organizzazioni della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive (profili "3i") sarebbero considerati una violazione dell'autonomia sportiva, in quanto si affidano a risorse e/o ambienti pubblici designati:

- **1-3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano risorse e/o ambienti pubblici designati
federazione sportiva e utilizzano 3i) risorse e/o ambienti sostenuti dai membri (ad esempio, contributi delle famiglie) e/o dal sistema federativo (ad esempio, pagamenti di solidarietà) E 1) risorse e/o ambienti pubblici designati per svolgere attività sportive.
- **1-2-3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano 3i) risorse e/o ambienti sostenuti dai membri (es, contributi delle famiglie) e/o dal sistema federativo (ad esempio, pagamenti di solidarietà) E 1) risorse pubbliche designate E 2) risorse e/o ambienti privati per svolgere attività sportive.

Tuttavia, sulla base dei documenti politici relativi al MES, è chiaro che le risorse e/o gli ambienti designati sono fondamentali per le attività sportive del sistema delle federazioni sportive. Ciò rappresenta una complicazione unica del principio di "autonomia dello sport" stabilito dal MES.

Solidarietà

Partendo dal presupposto che il meccanismo di redistribuzione finanziaria avviene all'interno della piramide ed è finanziato dai profitti delle competizioni aperte, ci aspetteremmo che solo le organizzazioni della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive (un profilo "3i") possano beneficiare dei pagamenti di solidarietà. Questi quattro profili comprendono:

- **3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano 3i) risorse e/o impostazioni sostenute dai membri (ad es, contributi delle famiglie) e/o dal sistema federativo (ad esempio, pagamenti di solidarietà).
- **1-3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano risorse 3i) e/o contesti sostenuti dai membri (ad esempio, contributi familiari) e/o dal sistema federativo, contributi delle famiglie) e/o dal sistema federativo (es. pagamenti di solidarietà) E 1) risorse e/o ambienti pubblici designati per la realizzazione di attività sportive.
- **2-3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano risorse e/o contesti 3i) sostenuti dai membri (ad esempio, contributi familiari), contributi delle famiglie) e/o del sistema federativo (ad esempio, pagamenti di solidarietà) E 2) risorse e/o ambienti privati per svolgere attività sportive.

- **1-2-3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano 3i) risorse e/o ambienti sostenuti dai membri (ad esempio, contributi delle famiglie) e/o dal sistema delle federazioni (ad esempio, pagamenti di solidarietà) E 1) risorse pubbliche designate E 2) risorse e/o ambienti privati per svolgere le attività sportive.

Tuttavia, l'analisi della letteratura ha anche rivelato che la ridistribuzione finanziaria rimane in gran parte limitata agli sport con entrate significative da parte dei partner radiotelevisivi, che si qualificherebbero come risorse private (profilo "2"). I pagamenti di solidarietà sembrerebbero quindi applicarsi solo alle organizzazioni che fanno affidamento su risorse private (profili "2"), limitando il potenziale a due profili organizzativi: 2-3i e 1-2-3i. Questo aspetto viene approfondito nel Capitolo 4, dove i casi di studio riguardano storie di successo e sfide e/o fallimenti dei pagamenti di solidarietà da parte del sistema federativo alle organizzazioni della società civile.

Il volontariato

Se intendiamo il volontariato come un concetto fondato sul diritto alla libertà di associazione, le OSC (il "terzo settore") si distinguono dalla vita civile più ampia sulla base del diritto umano alla libertà di associazione. La libertà di associazione è un'espressione della vita civile autonoma ed è volontaria per natura. La libertà di associazione è inoltre sancita dalla legge fondamentale e internazionale sui diritti umani (Consiglio d'Europa, 1950; Nazioni Unite, 1948). Affinché un cittadino (e la sua attività sportiva) passi dalla vita civile autonoma (profilo "A") a un'organizzazione della società civile (profilo "3"), il cittadino deve volontariamente aderire o affiliarsi a tale organizzazione della società civile. Se intendiamo il volontariato come volontari o lavoro non retribuito che attualmente sostengono il MES, i volontari si riflettono nel quadro come una risorsa dell'organizzazione per cui fanno volontariato.

MISURE PROXY PER LA RILEVANZA DEI MODELLI ORGANIZZATIVI DELLO SPORT

La seconda fase della ricerca applica una logica ramificata a diverse domande per valutare la rilevanza dei modelli organizzativi dello sport per una determinata attività sportiva. Una critica che il RESM non ha potuto affrontare è che il modello piramidale non riflette le motivazioni individuali (Adelfinsky, 2021). Per risolvere questo problema, abbiamo consultato il modello "iceberg" di Adelfinsky come guida, che sostiene che le norme possono essere interpretate per comprendere le motivazioni distinguendo tra norme "di alto livello", che si trovano tipicamente a livelli d'élite, e norme sociali "espressive", generalmente sostenute dai partecipanti medi allo sport (Adelfinsky, 2021). Invece delle norme, abbiamo cercato di verificare se il livello di organizzazione potesse riflettere le motivazioni. Abbiamo progettato di testare questo aspetto attraverso il nostro sondaggio pilota, che potrebbe cercare di convalidare sia il quadro visualizzato proposto sia di rivelare se le motivazioni individuali potrebbero essere correlate all'organizzazione della loro attività come auto-organizzata o organizzata.

Le domande poste sono servite come misure proxy per determinare la rilevanza dei modelli organizzativi dello sport per l'attività sportiva nelle tre categorie seguenti:

- 1) La prima categoria di misure proxy riguardava i livelli competitivi e le competizioni successive e misurava
 - I. la disponibilità o l'accesso a livelli competitivi e/o competizioni successive; e
 - II. La rilevanza della presenza di livelli competitivi e/o competizioni successive per il partecipante.
il partecipante.
- 2) La seconda categoria riguardava le regole o le linee guida dello sport, misurate attraverso
 - III. la presenza di regole o linee guida per l'attività sportiva; e
 - IV. La rilevanza di tali regole o linee guida per la forma di partecipazione del partecipante.
- 3) La terza categoria riguardava l'ammissibilità e la restrizione della partecipazione, misurata attraverso
 - V. l'esistenza di regole o linee guida che limitano l'ammissibilità o la partecipazione; e
 - VI. la rilevanza di tali regole o linee guida per determinare l'ammissibilità o la restrizione della partecipazione.

In relazione all'attuale MES

Il quadro è proposto alla luce della revisione della letteratura sulle seguenti caratteristiche chiave del MES: autonomia, struttura piramidale, concorrenza aperta e volontarismo.

L'autonomia

Nell'ambito dell'autonomia sportiva, i SGB sono noti per essere responsabili delle regole dello sport, come le "leggi del gioco". Se un determinato partecipante pratica uno sport secondo le regole delineate da un SGB, è logico che almeno una delle funzioni del SGB possa essere rilevante per quel partecipante. Dal momento che questa indagine non può essere riflessa nelle discussioni sull'organizzazione, le impostazioni e le risorse interrogate nella Parte I del quadro di riferimento, le misure proxy della Parte II hanno quindi cercato di integrare questa possibilità e la sua rilevanza per i partecipanti.

Piramide

Le misure della seconda categoria di domande hanno cercato di misurare il concetto che un SGB stabilisce le regole e i regolamenti rilevanti per il suo rispettivo sport, e i partecipanti che vi partecipano rientrano quindi nel raggio d'azione o nella struttura di governo del SGB.

Competizione aperta

Per competizione aperta si intende l'accesso a più livelli competitivi successivi all'interno della struttura piramidale. Le misure proxy della prima categoria di domande hanno cercato di misurare questa caratteristica chiave del MES, la "competizione aperta", come spiegazione alternativa della revisione della letteratura, come partecipazione senza restrizioni basate sull'ammissibilità o su altre regole o linee guida.

Questo concetto coglie il fatto che anche i partecipanti al di fuori della struttura della federazione sportiva cercano livelli competitivi e competizioni. Queste competizioni possono essere eseguite o meno dai SGB, ma possono comunque giocare un ruolo nelle motivazioni dei singoli partecipanti alla loro attività sportiva. Le misure proxy della terza categoria di domande hanno cercato di misurare questo aspetto.

Volontariato

Sebbene il volontariato si sia evoluto fino a implicare i volontari come meccanismo, il volontariato come concetto implica il diritto alla libertà di associazione discusso in precedenza in questo capitolo. In questo modo, la possibilità per i partecipanti al sondaggio di scegliere la rilevanza di una determinata misura per loro o per l'attività che hanno scelto era intesa a invocare una scelta autonoma per determinare se certi modelli organizzativi, anche quando offerti, fossero rilevanti.

Una nota sui valori

Delle sei caratteristiche chiave del MES, la caratteristica dei "valori" non è rappresentata in questo quadro proposto o nelle misure proxy. Come evidenziato dalla revisione della letteratura, i "valori" rimangono un concetto astratto nel MES. Non si tratta di una sfida esclusiva nelle discussioni sul MES, ma nel più ampio processo di definizione delle politiche relative ad altri temi che riguardano la società.

METODOLOGIA

Il compito di ricerca n. 15 ha cercato di convalidare esternamente questo quadro teorico attraverso un'indagine pilota con due test primari:

- Parte I: Profili per le singole attività - questo test ha valutato se una singola attività sportiva potesse essere catturata con uno dei dodici profili presentati nel RESM della **Figura 13**.
- Parte II: Rilevanza dei modelli organizzativi dello sport - questo test ha valutato se le misure proxy relative alla rilevanza dei modelli organizzativi dello sport avessero una relazione misure proxy relative alla rilevanza dei modelli organizzativi dello sport avessero un rapporto con il livello di organizzazione dell'attività ("autonomo" o "organizzato").

L'indagine pilota è stata condotta da due ricercatori in occasione della conferenza Play the Game 2025 a Tampere, in Finlandia, dal 5 all'8 ottobre. Lo stand alto per il sondaggio è stato collocato nella reception e nell'atrio principali della conferenza ed è stato aperto in ogni pausa caffè e pranzo, oltre che in diverse sessioni della conferenza, durante i quattro giorni.

Questa conferenza è stata scelta come sede dell'indagine pilota per diversi motivi (Vandenberg & Riquier, 2026). In primo luogo, i ricercatori avevano accesso a questo evento e potevano organizzare lo stand per l'indagine, dato che Play the Game è un partner del progetto di ricerca RESM. In secondo luogo, si prevedeva che i partecipanti alla conferenza avessero un alto tasso di alfabetizzazione sull'attività sportiva e sulla governance, dato che Play the Game è un'iniziativa dell'Istituto danese per gli studi sullo sport che promuove i valori democratici nello sport mondiale, ponendo l'accento sulla libertà di espressione, sulla trasparenza e sul dialogo aperto. In terzo luogo, i partecipanti alla conferenza sono adulti di età superiore ai diciotto anni e quindi il sondaggio dei partecipanti con informazioni demografiche anonime ha comportato pochi rischi. Dato che i partecipanti sono adulti, abbiamo ipotizzato che questa popolazione rappresenti una variazione rispetto alla maggioranza demografica dell'attività sportiva organizzata, che è tipicamente associata ai bambini e ai giovani. Infine, il pubblico di Play the Game non è solo paneuropeo, ma anche globale, e le loro esperienze potrebbero potenzialmente fornire una comprensione del potenziale "effetto Bruxelles", in cui la politica dell'Unione Europea influisce sui Paesi terzi (Anderson, 2010; Bradford et al., 2021; Jeauneau, 2021).

Gli intervistati target sono stati gli individui, piuttosto che le organizzazioni, poiché il primo test ha cercato di capire se le attività sportive individuali potevano essere catturate nel quadro teorico. Inoltre, l'idea era che il denominatore comune e l'unità di comprensione più elementare per questo concetto fosse un'attività sportiva individuale, piuttosto che un individuo o un'organizzazione. In questo senso, le attività sportive individuali possono essere utilizzate in modo aggregato per descrivere il portafoglio di attività di un individuo, le attività di un'organizzazione (ad esempio, un club) e le attività di un'organizzazione che vanta più organizzazioni al suo interno (ad esempio, il CIO).

Ai singoli partecipanti è stato chiesto di scansionare un codice QR per accedere a una versione digitale dell'indagine. Le prime due domande del sondaggio assicuravano il rispetto dei criteri di inclusione per la partecipazione, che includevano i partecipanti che si auto-identificavano come europei e/o residenti in Europa. Non sono state fornite definizioni per questi due termini. Ai partecipanti sono state chieste informazioni demografiche di base, mentre informazioni identificative come il nome della loro organizzazione non erano obbligatorie.

I partecipanti sono stati quindi guidati attraverso le domande del sondaggio in una conversazione con un ricercatore. Il sondaggio è stato progettato sulla base della logica di ramificazione di due alberi decisionali distinti e i partecipanti sono stati guidati utilizzando copie visualizzate di questa logica di ramificazione sia per la Parte I che per la Parte II del sondaggio, come mostrato rispettivamente nelle Appendici C e D. I partecipanti hanno cliccato le risposte pertinenti sul sondaggio digitale man mano che la conversazione procedeva e hanno poi inviato il sondaggio digitale al termine dell'interazione. Per una presentazione completa delle domande del sondaggio digitale, si rimanda all'Appendice E.

Il sondaggio è stato somministrato in due parti consecutive. La prima parte dell'indagine mirava a valutare le strutture organizzative e le risorse utilizzate per una determinata attività sportiva. La seconda parte ha cercato di misurare la rilevanza dei modelli organizzativi dello sport per quella determinata attività.

Parte I: profili delle singole attività

La prima parte dell'indagine, relativa al quadro di riferimento, ha cercato di assegnare i profili in base alle descrizioni degli individui di una singola attività sportiva che praticano maggiormente per mantenersi attivi. Ai partecipanti sono state poste domande riguardanti

- L'**organizzazione** della loro attività sportiva, sia essa auto-organizzata o organizzata per loro;
- L'**ambiente in cui** si svolge l'attività sportiva, da cui potevano selezionare più opzioni da un elenco, compreso il proprio ambiente. da un elenco che comprendeva il proprio ambiente; in uno spazio pubblico (ad esempio, per strada, nel bosco, in un parco); l'ambiente in cui si svolge l'attività sportiva. spiaggia, ecc.); in un ambiente pubblico designato (ad esempio, in un parco, in una struttura comunitaria, in una scuola, ecc.); in un ambiente privato (ad esempio, una palestra commerciale, un club sportivo privato, uno studio commerciale, una struttura di un complesso residenziale, l'ufficio); o in un ambiente di proprietà dell'organizzazione (ad esempio, uno spazio di proprietà di un membro); e
- le **risorse** che utilizzano quando praticano l'attività sportiva, tra le quali possono selezionare più opzioni da un elenco che comprende le proprie risorse, le risorse pubbliche generali (ad esempio, un marciapiede), le risorse pubbliche dedicate (ad esempio, un marciapiede), marciapiede); risorse pubbliche dedicate (ad esempio, infrastrutture per l'allenamento in strada, pista ciclabile, pista pubblica); risorse private (ad esempio, attrezzature in una palestra commerciale, risorse dell'ufficio); o risorse fornite dall'organizzazione (ad esempio, attrezzature di proprietà dei membri).

All'attività sportiva di un partecipante è stato poi assegnato un profilo in base alle sue risposte. Il diagramma di Venn multi-set crea effettivamente quindici profili totali per catturare in modo completo l'intero panorama sportivo (Vandenberg & Riquier, 2026). Dodici di questi profili possono essere applicati alle singole attività sportive e alle organizzazioni che le sostengono. Dei 15 profili totali possibili dal quadro di riferimento, a una singola attività sportiva è stato assegnato uno dei 12 profili possibili:

- **A** - Attività sportiva autonoma che utilizza solo le risorse e/o le impostazioni dei cittadini.
- **A-1** - Attività sportiva autonoma che utilizza 1) risorse e/o ambienti pubblici designati.
- **A-2** - Attività sportiva autonoma che utilizza 2) risorse e/o ambienti privati.
- **A-1-2** - Attività sportiva autonoma che utilizza 1) risorse e/o ambienti pubblici e 2) privati.
- **3** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile che utilizza solo risorse e/o ambienti propri per la realizzazione delle attività sportive (ad esempio, finanziate dai membri con i soli contributi delle famiglie).

con i soli contributi delle famiglie).

- **1-3** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile e che utilizzano 3) le risorse e/o gli ambienti della CSO (ad esempio, finanziate dai membri con i soli contributi delle famiglie) E 1) risorse e/o ambienti pubblici designati per la realizzazione delle attività sportive.
- **2-3** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile e che utilizzano 3) le risorse e/o gli ambienti della OSC (ad es. risorse e/o ambienti della CSO (ad esempio, finanziate dai membri con i soli contributi delle famiglie) E 2) risorse e/o ambienti privati per realizzare le attività sportive.
- **1-2-3** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile che utilizzano 3) le risorse e/o gli ambienti della CSO (ad esempio, finanziate dai membri con i soli contributi delle famiglie) e 1) risorse e/o ambienti pubblici e 2) privati per la realizzazione di attività sportive.
- **3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano risorse 3i) e/o ambienti sostenuti dai membri (ad esempio, contributi delle famiglie) e/o dal sistema delle federazioni (ad esempio, pagamenti di solidarietà).
- **1-3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano risorse 3i) e/o contesti sostenuti dai membri (ad esempio, contributi familiari) e/o dal sistema federativo, contributi delle famiglie) e/o dal sistema federativo (es. pagamenti di solidarietà) E 1) risorse e/o ambienti pubblici designati per la realizzazione di attività sportive.
- **2-3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema della federazione sportiva e che utilizzano 3i) risorse e/o ambienti sostenuti dai membri (ad esempio, contributi delle famiglie) e/o dal sistema della federazione (ad esempio, pagamenti di solidarietà) E 2) risorse e/o ambienti privati per svolgere le attività sportive.
- **1-2-3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano 3i) risorse e/o ambienti sostenuti dai membri (ad esempio, contributi delle famiglie) e/o dal sistema delle federazioni (ad esempio, pagamenti di solidarietà) E 1) risorse pubbliche designate E 2) risorse e/o ambienti privati per svolgere attività sportive.

I tre profili possibili all'interno del quadro visualizzato nella **Figura 13**, ma che non possono essere applicati, comprendono i profili 1) del settore pubblico; 2) del settore privato; e 1 e 2, che sono

organizzazioni ibride e i partenariati pubblico-privati. Questi ultimi non vengono applicati in quanto non rientrano nella vita civica e non si sovrappongono alla partecipazione e all'organizzazione dei cittadini.

Una nota importante riguardo a questo approccio è che gli individui che partecipano a più attività sportive spesso sostengono che il profilo assegnato non è rappresentativo di loro come individui. I ricercatori chiariscono che questi profili sono specifici per un'attività e che un individuo può avere più profili basati su più attività. Alcuni individui hanno aggirato il problema fornendo più attività sportive che sembravano essere collegate (ad esempio, tutte svolte a casa o in una palestra privata).

Parte II: Rilevanza dei modelli organizzativi dello sport

La seconda parte ha cercato di verificare la relazione tra il livello di organizzazione e la motivazione attraverso la pertinenza dei modelli organizzativi dello sport all'attività descritta. Le domande delineate, che utilizzavano la logica di ramificazione e che sono state utilizzate per la facilitazione guidata di persona, sono riportate nell'Appendice D. L'ipotesi era che i modelli organizzativi dello sport fossero meno rilevanti per le attività sportive auto-organizzate rispetto a quelle organizzate. Questo test è stato sviluppato sulla base dell'idea delle motivazioni individuali, dove le attività organizzate, con una maggiore rilevanza dei modelli organizzativi dello sport per l'individuo, indicano che l'attività è di natura più competitiva; mentre l'organizzazione autonoma e una minore rilevanza dei modelli organizzativi dello sport per l'individuo indicano che l'attività è di natura più ricreativa.

Il nostro secondo test riguardava quindi la relazione tra motivazioni e livello di organizzazione. Il nostro sondaggio pilota ha incorporato misure proxy per la rilevanza dei modelli organizzativi dello sport, che comprendevano le seguenti sei domande, in accordo con la descrizione delle tre categorie di cui sopra:

- I. La possibilità di qualificarsi per più livelli competitivi successivi;
- II. La rilevanza della qualificazione a più livelli competitivi successivi;
- III. La presenza di regole o linee guida per l'attività sportiva;
- IV. Se tali regole o linee guida sono state seguite o applicate;
- V. La definizione di regole o linee guida che limitano l'ammissibilità o escludono la partecipazione; e
- VI. Se le regole o le linee guida sull'ammissibilità sono state seguite o applicate.

Queste misure proxy hanno cercato di capire, in primo luogo, se il livello di organizzazione dell'attività corrispondeva a uno standard e, in secondo luogo, se questo standard era rilevante per il partecipante all'indagine. Per misurare questi risultati, a ogni risposta "sì" a una delle sei misure proxy è stato assegnato un valore non ponderato di 1, mentre le risposte "no" sono state codificate come uno 0 non ponderato. Il numero totale di punti è stato quindi sommato alla fine della sezione del sondaggio per determinare la rilevanza complessiva dell'organizzazione dell'attività.

determinare la rilevanza complessiva dei modelli organizzativi dello sport per l'attività sportiva, utilizzando i seguenti sei possibili risultati e le relative etichette:

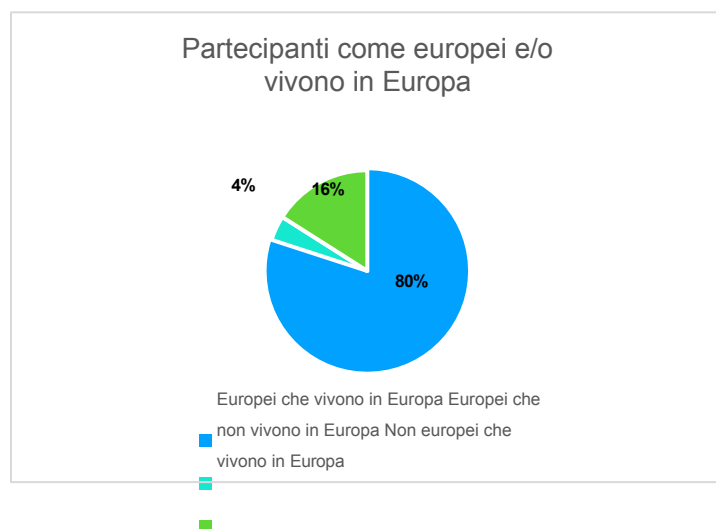
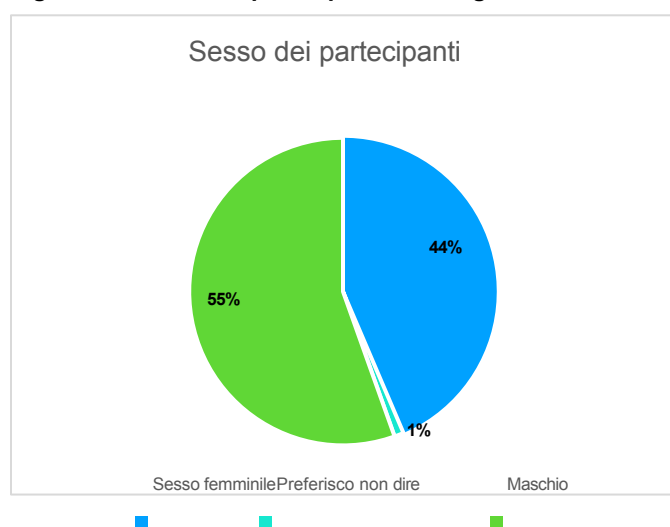
- 0 punti - **Nessuno**; i modelli organizzativi dello sport non sono rilevanti per l'attività sportiva.
- 1 punto - **Molto basso**; i modelli organizzativi dello sport hanno una rilevanza molto bassa per l'attività sportiva.
- 2 punti - **Basso**; i modelli organizzativi dello sport sono di scarsa rilevanza per l'attività sportiva.
- 3 punti - **Moderata**; i modelli organizzativi dello sport sono di moderata rilevanza per l'attività sportiva.
- 4 punti - **Considerato**; i modelli organizzativi dello sport hanno una rilevanza rilevante per l'attività sportiva.
- 5 punti - **Elevata**; i modelli organizzativi dello sport sono molto rilevanti per l'attività sportiva.
- 6 punti - **Pieno**; i modelli organizzativi dello sport sono pienamente rilevanti per l'attività sportiva.

Un limite di questo approccio è che i punti sono stati aggregati in numero e non in base alle domande che hanno ricevuto punti. Inoltre, non è stata effettuata alcuna ponderazione, quindi a ogni risposta affermativa è stato assegnato un punto e non è stata valutata la rappresentatività comparativa dei modelli organizzativi dello sport.

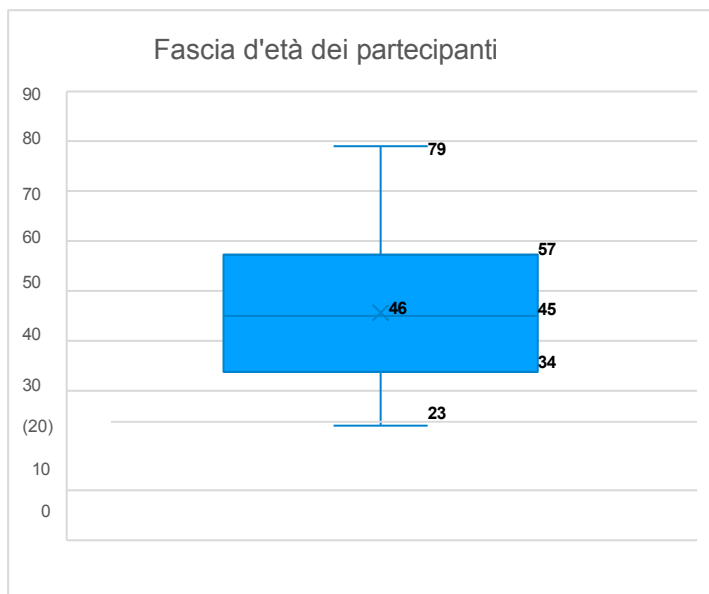
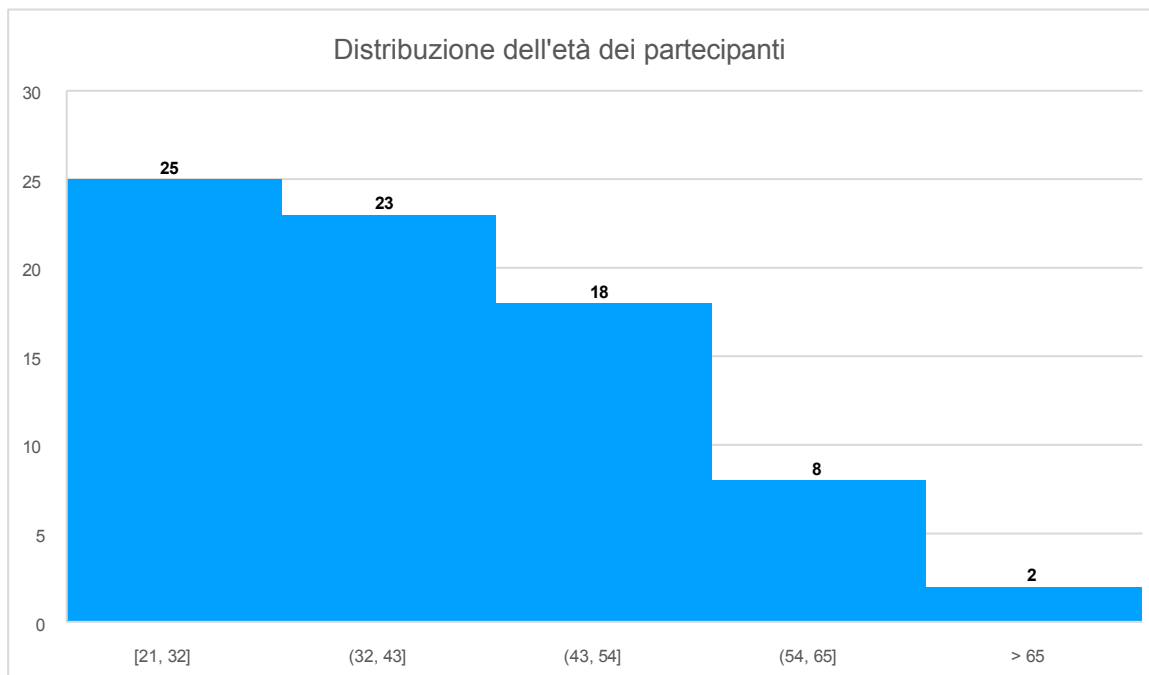
RISULTATI PRELIMINARI E ANALISI

L'indagine pilota è stata condotta con 100 partecipanti per verificare il modello (Vandenberg & Riquier, 2026). Come illustrato nell'Appendice C, le domande da 1 a 6 hanno fornito informazioni demografiche di base. Si noti che queste informazioni sono riportate come parte dei risultati preliminari per sottolineare la diversità dei partecipanti intervistati, non la rappresentatività.

Come mostra la **Figura 15**, tutti i partecipanti si sono auto-identificati come europei e/o residenti in Europa. Come mostrato nella **Figura 16**, i partecipanti comprendevano uomini, donne e persone non binarie. Come mostra la **Figura 17**, i partecipanti avevano un'età compresa tra i 21 e i 79 anni. Tuttavia, come rivela la **Figura 18**, le età non erano equamente distribuite in questo intervallo.

Figura 15: Ripartizione dei partecipanti come europei e/o residenti in Europa**Figura 16: Sesso dei partecipanti all'indagine²⁷**

²⁷ Si noti che un partecipante ha consigliato a questa ricerca di seguire le migliori pratiche per i sondaggi futuri, come indicato in un post sul blog (Ruth, 2023), tra cui l'uso della domanda "Quale ti descrive più accuratamente?" piuttosto che chiedere il sesso biologico dei partecipanti. È stato inoltre raccomandato di fornire più selezioni da un elenco di opzioni, tra cui "Uomo", "Donna", "Non binario", "Preferisco non dirlo" e di dare ai partecipanti la possibilità di digitare una risposta.

Figura 17: Fascia d'età dei partecipanti al sondaggio**Figura 18: Distribuzione per età dei partecipanti al sondaggio**

Dopo aver completato le domande da 1 a 6, ai partecipanti è stata fornita la domanda orale "Quale attività sportiva pratichi maggiormente per mantenerti attivo?" e l'informazione scritta "Puoi pensare all'attività sportiva come vuoi, ma se hai bisogno di qualche indicazione, ecco come la definisce l'OMS: Lo sport comprende una serie di attività svolte nell'ambito di una serie di regole e intraprese nel tempo libero o in competizione.

del tempo libero o della competizione. Le attività sportive comportano un'attività fisica svolta da squadre o da individui e possono essere supportate da un quadro istituzionale, come un'agenzia sportiva" (Organizzazione Mondiale della Sanità, 2020).

Seguendo queste indicazioni orali e scritte, i partecipanti hanno descritto le seguenti attività sportive uniche come le attività sportive che praticano maggiormente per mantenersi attivi. Si noti che i ricercatori hanno chiarito se un'attività sportiva fornita era finalizzata al tempo libero e alla ricreazione, piuttosto che al lavoro o al pendolarismo. Sono state incluse 42 attività uniche, fornite in ordine sparso:

- | | |
|--|--------------------------------|
| - Forza funzionale/allenamento della forza | - Equitazione / Dressage |
| - Sollevamento pesi | - Kayak |
| - Palestra | - Bouldering |
| - Allenamento a casa | - Scherma medievale |
| - Fitness | - Golf |
| - Giocare con i bambini | - Triathlon |
| - Nuotare | - Pallacanestro |
| - Ciclismo / bicicletta | - Futsal |
| - Mountain bike | - Danza |
| - Avventura in bicicletta | - Tennis |
| - Passeggiate con i cani | - Ping pong / tennis da tavolo |
| - Passeggiate a piedi | - Padel tennis |
| - Jogging | - Squash |
| - Corsa | - Pallavolo |
| - Maratona | - Cricket |
| - Escursioni a piedi | |
| - Calcio / calcetto | |
| - Calcio a 5 | |
| - Stretching | |
| - Yoga | |
| - Floorball | |
| - Snowboard | |
| - Surf | |
| - Beach volley | |
| - Karate | |
| - Judo | |
| - Jiu Jitsu | |

I due test principali corrispondevano alle due sezioni dell'indagine.

Parte I: Profili per attività individuali

La parte I del sondaggio riguardava il quadro teorico e mirava ad assegnare profili basati sulla descrizione da parte degli individui di una singola attività sportiva che praticano maggiormente per mantenersi attivi. Il primo test è stato quello di verificare se le attività presentate ai ricercatori non potessero essere incluse nel quadro teorico. Ciò rappresenterebbe una lacuna nel quadro che dovrebbe essere presa in considerazione prima di poter affermare che esso riflette uno strumento completo per qualsiasi attività e/o organizzazione.

I risultati dell'indagine sono stati che ogni attività sportiva presentata e descritta ai ricercatori poteva essere compresa in uno dei 12 possibili profili delineati. I risultati seguenti presentano un esempio per profilo, basato sull'indagine facilitata di persona (Vandenberg & Riquier, 2026):

- **A** - Attività sportiva autonoma che utilizza solo le risorse e/o gli ambienti del cittadino. Un esempio comune è il giardinaggio nel proprio giardino.
- **A-1** - Attività sportiva autonoma che utilizza 1) risorse e/o ambienti pubblici designati. Un esempio comune è il ciclismo auto-organizzato in piste ciclabili designate.
- **A-2** - Attività sportiva autonoma che utilizza 2) risorse e/o ambienti privati. Un esempio è l'esercizio fisico auto-organizzato a casa che si basa su un'applicazione mobile a pagamento per definire gli esercizi.
- **A-1-2** - Attività sportiva autonoma che utilizza 1) risorse e/o ambienti pubblici e 2) privati. Un esempio è rappresentato da un triatleta che utilizza la pista di un'università pubblica e paga un abbonamento a una palestra privata. università pubblica e paga l'abbonamento a una palestra privata per accedere a una piscina.
- **3** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile che utilizza solo risorse pubbliche e private. risorse e/o ambienti propri della CSO per la realizzazione di attività sportive (ad es. con i soli contributi delle famiglie). Un esempio è rappresentato da un dipendente di un'organizzazione della società civile che gioca a calcio nell'ambito di un campionato di lavoro, utilizzando le strutture messe a disposizione dal proprio datore di lavoro.
- **1-3** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile che utilizzano 3) risorse e/o ambienti della CSO (ad esempio, finanziate dai membri con i soli contributi delle famiglie) e 1) risorse e/o ambienti pubblici designati per la realizzazione delle attività sportive. Un esempio è rappresentato da un giocatore di beach volley che utilizza i campi da pallavolo pubblici nell'ambito del campionato di pallavolo di un'organizzazione della società civile.

di un'organizzazione della società civile.

- **2-3** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile che utilizza 3) le risorse e/o gli ambienti della OSC (ad esempio, finanziate dai membri con i soli contributi delle famiglie) e 2) risorse e/o ambienti privati per svolgere le attività sportive. Un esempio è quello di un equestre che è membro di un'organizzazione della società civile per l'equitazione e affitta il tempo in una scuderia privata.
- **1-2-3** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile e che utilizzano 3) le risorse e/o gli ambienti della CSO (ad esempio, finanziate dai membri con i soli contributi delle famiglie).
E 1) risorse e/o ambienti pubblici e 2) privati per la realizzazione di attività sportive. Nessuno dei partecipanti all'indagine rientra in questo profilo; tuttavia, ai ricercatori è stato segnalato un esempio di organizzazione della società civile per l'infanzia che organizza attività ludiche in parchi giochi pubblici utilizzando attrezzature finanziate dal settore privato.
- **3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano risorse 3i) e/o contesti sostenuti dai membri (ad esempio, contributi delle famiglie) e/o dal sistema delle federazioni (ad esempio, pagamenti di solidarietà). Un esempio, un canoista che è membro della federazione nazionale della Federazione Internazionale di Canoa, ma che pratica il kayak solo nelle rapide pubbliche, che sono di accesso pubblico e non sono mantenute ai fini del kayak e quindi non soddisfano i criteri per una risorsa o un ambiente pubblico designato (un profilo "1").
- **1-3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano 3i) risorse e/o ambienti sostenuti dai membri (ad esempio, contributi delle famiglie) e/o dal sistema delle federazioni (ad esempio, pagamenti di solidarietà) E 1) risorse e/o ambienti pubblici designati per svolgere le attività sportive. Un esempio è rappresentato da un giocatore di calcio che è membro di una federazione calcistica organizzata e gioca su campi pubblici.
campi da calcio pubblici.
- **2-3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano 3i) risorse e/o ambienti sostenuti dai membri (ad esempio, contributi delle famiglie) e/o dal sistema delle federazioni (ad esempio, pagamenti di solidarietà) E 2) risorse e/o ambienti privati per svolgere le attività sportive,
contributi delle famiglie) e/o dal sistema federativo (ad esempio, pagamenti di solidarietà) E 2) risorse e/o ambienti privati per svolgere le attività sportive. Un esempio è rappresentato da un karateka che è membro della Federazione mondiale di karate e si allena in un dojo privato.

- **1-2-3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano 3i) risorse e/o ambienti sostenuti dai membri (ad esempio, contributi delle famiglie) e/o dal sistema delle federazioni (ad esempio, pagamenti di solidarietà) E 1) risorse pubbliche designate E 2) risorse e/o ambienti privati per svolgere le attività sportive. Un esempio è rappresentato da un giocatore di squash che gareggia nella propria federazione nazionale per il World Squash e utilizza campi da squash sia pubblici che privati per allenarsi.

Si noti che i risultati dell'indagine riguardano il principale test di comprensibilità dell'applicazione del framework. A causa dei limiti della dimensione del campione (100 partecipanti) e della rappresentatività della popolazione campionata, la distribuzione delle risposte dei partecipanti rispetto ai profili assegnati non è incorporata in questa relazione. Avendo ora dimostrato la completezza del framework, ci sono due modi per implementarlo in ricerche future: 1) la diffusione pubblica del sondaggio per la raccolta di dati originali; e 2) la mappatura dei dati di partecipazione esistenti nel sondaggio per generare risultati. Questi approcci potrebbero produrre risultati rappresentativi sulla distribuzione della popolazione europea e della sua attività sportiva attraverso i possibili profili, per informare le politiche e l'allocazione delle risorse.

Parte II: Rilevanza dei modelli organizzativi dello sport

Il secondo test condotto riguardava la relazione tra le misure proxy e il livello di organizzazione dell'attività. L'ipotesi della seconda parte era che le attività organizzate, con una maggiore rilevanza dei modelli organizzativi dello sport per l'individuo, indicassero che l'attività era di natura più competitiva; mentre l'organizzazione autonoma e una minore rilevanza dei modelli organizzativi dello sport per l'individuo indicavano che l'attività era di natura più ricreativa.

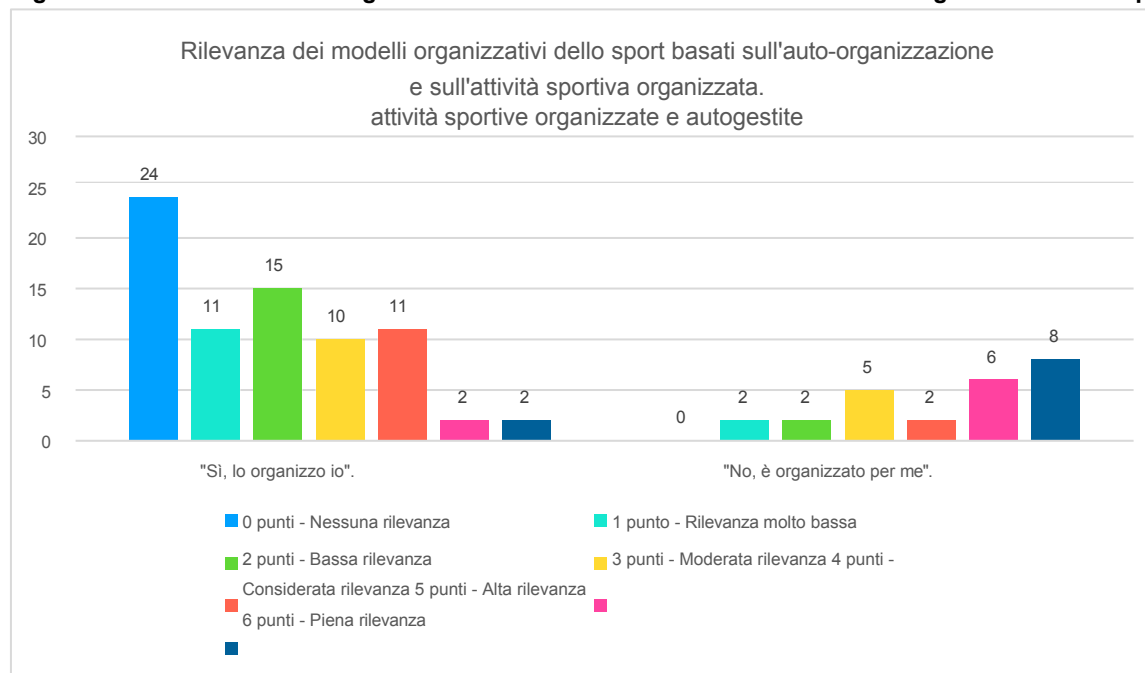
È stato utilizzato un approccio quantitativo per capire se i risultati delle parti I e II dell'indagine avessero una qualche relazione. Il punteggio totale non ponderato delle risposte dei partecipanti alle sei domande (domande n. 13-18 dell'Appendice E), che rappresentano misure proxy, è stato considerato insieme alle risposte dei partecipanti alla domanda n. 8, "Organizza lei stesso questa attività?" nelle forme "Sì - la organizzo io" o "No - è organizzata per me". Le risposte totali alla domanda 8 sono state distribuite e codificate come segue: A 25 risposte che hanno risposto "No, è organizzata per me" è stato assegnato il codice "0"; mentre a 75 risposte che hanno risposto "Sì, la organizzo io" è stato assegnato il codice "1".

Per queste risposte è stato condotto in Excel un t-test di Welch a due campioni, a una coda, a varianza disuguale, che ha dato come risultato $p < .001$.²⁸ Ciò indica una relazione statisticamente significativa, con i partecipanti che hanno organizzato da soli la loro attività (risposte "Sì - la organizzo da solo") che hanno riportato una minore

²⁸ È stato utilizzato un test a una coda, data l'ipotesi iniziale della ricerca secondo cui i modelli organizzativi dello sport sarebbero stati meno rilevanti per le attività sportive auto-organizzate.

rilevanza dei modelli organizzativi rispetto a coloro la cui attività era organizzata per loro (risposte "No - è organizzata per me"). Nonostante questo significato positivo, resta importante notare che la rilevanza media dei modelli organizzativi dello sport per le attività auto-organizzate è pari a 1,8, ovvero tra "molto bassa" e "bassa" rilevanza. Ciò significa che, sebbene le attività auto-organizzate (risposte "Sì - le organizzo da solo") si svolgano al di fuori delle strutture sportive organizzate tradizionali, le competizioni, le regole e i regolamenti stabiliti dagli organizzatori sportivi possono rimanere rilevanti in una certa misura. La deviazione standard è stata di 1,8. La rilevanza media dei modelli organizzativi dello sport per le attività organizzate (risposte "No - è organizzato per me") è pari a 4,3, ovvero tra la rilevanza "importante" e la rilevanza "elevata". La deviazione standard è pari a 1,67. Questa relazione positiva suggerisce che il nostro modello è almeno ampiamente allineato con le motivazioni individuali.

La distribuzione complessiva delle risposte è mostrata nella **Figura 19**. Questa rivela diversi risultati. In primo luogo, gli estremi della scala dei punti, in particolare 0 punti e 6 punti, sembrano allinearsi ed essere indicativi delle motivazioni. Le attività per le quali i modelli organizzativi dello sport non hanno alcuna rilevanza (0 punti) erano sempre auto-organizzate (24 risposte "autonome"), mentre le attività per le quali i modelli organizzativi dello sport erano più probabilmente organizzate (8 risposte "organizzate", 2 risposte "autonome"). Ciò conferma una versione dell'ipotesi, secondo cui le attività organizzate con la massima rilevanza dei modelli organizzativi dello sport per l'individuo indicavano che l'attività era di natura più competitiva, mentre l'organizzazione autonoma e una minore rilevanza dei modelli organizzativi dello sport per l'individuo indicavano che l'attività era di natura più ricreativa. Tuttavia, gli intervistati delle attività auto-organizzate e organizzate avevano comunque diversi gradi di rilevanza dei modelli organizzativi dello sport.

Figura 19: Distribuzione dell'organizzazione dell'attività e rilevanza dei modelli organizzativi dello sport

Questa distribuzione supporta le riflessioni qualitative dei ricercatori che hanno condotto la facilitazione di persona, secondo cui la Parte II dell'indagine è stata vissuta e ha risposto in modo completamente diverso dalla Parte I dell'indagine. Mentre la Parte I misurava l'organizzazione, le risorse e i contesti, la Parte II misurava l'applicazione dello "sport" attraverso una lente diversa. Si raccomanda quindi alle future ricerche sulla partecipazione di considerare la misurazione non solo degli elementi tangibili dell'attività sportiva, ma anche di incorporare l'approccio individuale all'attività. Questi dati indicano quanto l'attività sportiva sia allineata con le strutture e la governance dello sport formale, oltre che con le motivazioni individuali. La ricerca futura potrebbe anche prendere in considerazione la possibilità di stabilire e applicare una ponderazione alle misure proxy per riflettere la forza delle sue indicazioni relative ai modelli organizzativi dello sport.

Un'altra considerazione importante per la futura raccolta di dati sulla partecipazione è la sfumatura dell'approccio di ciascun individuo alle proprie attività sportive. Durante la facilitazione è stato molto frequente che i ricercatori dovessero porre domande di verifica o di chiarimento sull'attività dell'individuo, sulla sua organizzazione, sul suo contesto o sulle sue risorse. Gli individui potrebbero non sapere come le organizzazioni a cui sono affiliati siano finanziate, organizzate o gestite in altro modo. Il punto di forza di questa indagine è che non ha chiesto agli individui informazioni specifiche sulle risorse e sugli ambienti che utilizzano durante la partecipazione alla loro attività sportiva.

In definitiva, questo rapporto positivo può solo affermare che la Mappa relazionale dello sport europeo riflette le motivazioni potenziali. Questo non sostituisce la cattura esplicita delle motivazioni, e altre

Per rispecchiare appieno la partecipazione alle attività sportive, potrebbero essere necessari modelli che lo facciano. La ricerca futura dovrebbe stabilire se il risultato preliminare secondo cui le attività sportive sono auto-organizzate (75 risposte) più di quelle organizzate da organizzazioni (25 risposte) sia vero in sondaggi rappresentativi. La ricerca potrebbe esplorare le ragioni di questo fenomeno, soprattutto se si considera che la revisione della letteratura e i documenti politici relativi al MES sembrano essere convinti che le strutture dei club sportivi siano fondamentali per l'attività sportiva individuale.

CONCLUSIONE

Il quadro proposto, la Mappa relazionale dello sport europeo, cerca di contribuire alla concettualizzazione del Modello sportivo europeo offrendo un approccio diverso da quelli proposti da altri modelli (Vandenberg & Riquier, 2026). La sovrapposizione tra vita civica e contributi settoriali può essere sfruttata per spostare la conversazione dagli individui e dalle organizzazioni al denominatore comune sottostante: l'attività sportiva.

La convalida del quadro di riferimento attraverso un sondaggio di persona, facilitato con 100 partecipanti, ha rilevato che il RESM può mappare qualsiasi attività, tenendo conto delle sfumature nel modo in cui queste attività sono organizzate e di ciò che sostiene la partecipazione sia a livello individuale che organizzativo. La seconda parte dell'indagine, utilizzando misure proxy per la rilevanza dei modelli organizzativi per una determinata attività sportiva, è un primo passo verso una nuova comprensione di come le motivazioni possano riflettersi nell'organizzazione e nella partecipazione. Il secondo test relativo alle motivazioni individuali ha evidenziato una relazione positiva tra le misure proxy definite e il livello di organizzazione; tuttavia, questa relazione positiva può solo affermare che il nostro modello può essere considerato in grado di riflettere le motivazioni potenziali.

La proposta e la sperimentazione di questo nuovo quadro di riferimento mirano a guidare le conversazioni e a fornire alle organizzazioni gli strumenti per mappare se stesse e auto-avvocarsi. La ricerca futura prevede l'aggiunta di dettagli ed esempi per dare vita a questo quadro nei dodici profili rilevanti per l'attività sportiva e creare uno strumento di mappatura organizzativa.

CAPITOLO 4

Flussi finanziari

I compiti di ricerca dal n. 1 al n. 15 presentano due importanti sviluppi che giustificano un'indagine più approfondita sui flussi finanziari dello sport europeo.

Il primo sviluppo è che i compiti di ricerca dal n. 1 al n. 13 sottolineano il posizionamento critico del concetto di solidarietà e del meccanismo di redistribuzione finanziaria nell'attuale modello sportivo europeo. Ciò rivela diverse affermazioni contraddittorie riguardo al finanziamento dello sport in Europa. L'esplorazione della caratteristica chiave della solidarietà nel Capitolo 1 rivela che la nozione astratta di unità è limitata all'interno delle discipline sportive ed è associata a meccanismi di redistribuzione finanziaria, in cui gli sport di successo commerciale, professionali e d'élite sono tenuti a condividere i ricavi con i livelli inferiori della piramide. La sintesi dell'analisi della letteratura, come mostrato nella **Tabella 6** del Capitolo 2, identifica la solidarietà come un meccanismo critico alla base delle caratteristiche chiave del MES intrecciate tra loro: solidarietà, piramide e competizione aperta. La solidarietà si rivela anche un argomento critico per il MES, tanto da essere una "motivazione giustificativa" per la Commissione Europea nel concedere un'eccezione alle restrizioni antitrust sulla concorrenza (de Witte & Zgliniski, 2022, p. 302).

Queste nozioni di solidarietà, pur essendo incredibilmente importanti per giustificare il ruolo dei SGB nella struttura piramidale del sistema delle federazioni sportive, non sono state universalmente adottate e apprezzate da tutte le parti interessate. Dalle critiche sull'efficacia dell'effetto "trickle-down" della redistribuzione finanziaria delle entrate (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 9), all'affermazione che le entrate dal basso verso l'alto per gli organi di governo dello sport sono in realtà maggiori dei loro contributi trickle-down (Gouguet et al., 2011, p. 295), è chiaro che la solidarietà richiede ulteriori studi e comprensione per giustificare le sue affermazioni.

L'analisi delle politiche e la revisione della letteratura hanno evidenziato che sia i politici che gli studiosi riconoscono un panorama molto più ampio di finanziamento dello sport in Europa, dove i pagamenti di solidarietà all'interno del sistema delle federazioni sportive costituiscono solo un contributo indiretto - tra i tanti - allo sport di base. Il rapporto del 2011, "Study on the Funding of Grassroots Sports in the EU: With a Focus on the Internal Market Aspects Concerning Legislative Frameworks and Systems of Financing" (Studio sul finanziamento dello sport di base nell'UE, con particolare attenzione agli aspetti del mercato interno relativi ai quadri legislativi e ai sistemi di finanziamento), viene utilizzato come panoramica completa del finanziamento dello sport di base in Europa (Gouguet et al., 2011). Sebbene i dati presentati siano superati di quindici anni, si presume che le caratterizzazioni e le categorizzazioni delle fonti di finanziamento siano prevalenti oggi, soprattutto perché queste stesse concezioni continuano a essere condivise. Ad esempio, il più recente rapporto sul Modello Sportivo Europeo del luglio 2025 stabilisce un precedente nella comprensione degli organismi europei

del finanziamento dello sport di base, affermando che "la maggior parte delle entrate degli sport di base si basa sui pagamenti dei cittadini, sul lavoro non retribuito dei volontari, sul sostegno delle imprese locali e sulle sovvenzioni dei comuni" (Zdrojewski, 2025). Ciò riflette alcune delle prime critiche mosse nel 1998 (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 9), suggerendo che l'effetto trickle-down dei pagamenti di solidarietà è stato inefficace nel raggiungere i livelli più bassi del sistema piramidale, come sostenuto per quasi trent'anni.

La raccolta di queste comprensioni e contraddizioni rimarrebbe un esercizio descrittivo se non introducesse un nuovo quadro di analisi. Il secondo importante sviluppo riguarda quindi il nuovo quadro RESM delineato attraverso i compiti di ricerca n. 14 e 15. L'applicazione del quadro come lente per comprendere la solidarietà come concetto e la redistribuzione finanziaria come meccanismo non solo sostiene l'applicabilità del quadro stesso, ma fa anche avanzare la comprensione delle potenziali misurazioni dei flussi finanziari.

METODOLOGIA

Queste tre osservazioni hanno portato questa ricerca a considerare i flussi finanziari dei contributi allo sport in Europa per 1) evidenziare il panorama attraverso casi di studio; e 2) valutare la solidarietà come contributore all'interno di questo panorama, compreso il modo in cui eventuali limitazioni e condizioni potenziali possono giustificare o screditare la sua centralità nel MES.

A tal fine, sono stati intrapresi due ulteriori compiti di ricerca:

- (16) Generare casi di studio su organizzazioni ritenute rappresentative dei flussi di contributi sulla base dei profili di attività del quadro creato e convalidato nei compiti n. 14 e 15 e sulla base delle raccomandazioni dei partner della ricerca; e
14 e 15 e sulla base delle raccomandazioni dei partner di ricerca; e
- (17) raccogliere dati sulle relazioni degli organi direttivi sportivi internazionali e nazionali sulle entrate e sulla redistribuzione finanziaria, anche a livello di base.

(16) Casi di studio organizzativi

I casi di studio sono stati esplorati e richiesti ai partner per illustrare "casi tipici" o casi con un alto grado di rappresentatività (Gerring, 2009) in riferimento ai dodici profili di attività presentati dal RESM. Sebbene i casi presentati in questo studio siano stati richiesti come rappresentativi, la loro rappresentatività non è stata valutata e non può essere affermata in modo definitivo. Devono essere considerati come esempi illustrativi.

I casi "tipici" sono stati intesi per rappresentare come l'attività sportiva al di fuori delle organizzazioni della società civile è finanziata e posizionata, con i seguenti quattro profili relativi a

attività autonome che sottolineano come altri settori e organizzazioni facilitino (ma non organizzino) l'attività sportiva:

- **A** - Attività sportiva autonoma che utilizza solo le risorse e/o gli ambienti dei cittadini.
- **A-1** - Attività sportiva autonoma che utilizza 1) risorse e/o ambienti pubblici designati.
- **A-2** - Attività sportiva autonoma che utilizza 2) risorse e/o ambienti privati.
- **A-1-2** - Attività sportiva autonoma che utilizza 1) risorse e/o ambienti pubblici e 2) privati. risorse e/o ambienti privati.

Sono stati inoltre identificati casi "tipici", rappresentativi dei flussi finanziari delle organizzazioni che organizzano attività sportive che rientrano in uno degli otto profili seguenti:

- **3** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile che utilizza solo le risorse e/o le strutture proprie della CSO per realizzare le attività sportive (ad esempio, finanziate dai soci con i soli contributi delle famiglie).
- **1-3** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile e che utilizzano 3) le risorse e/o gli ambienti della CSO (ad esempio, finanziate dai membri con i soli contributi delle famiglie).
E 1) risorse e/o ambienti pubblici designati per la realizzazione di attività sportive.
- **2-3** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile e che utilizzano 3) le risorse e/o gli ambienti della CSO (ad esempio, finanziate dai membri con i soli contributi delle famiglie) E 2) risorse e/o ambienti privati per la realizzazione delle attività sportive.
- **1-2-3** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile e che utilizzano 3) le risorse e/o gli ambienti della OSC (ad esempio, finanziate dai membri con i soli contributi delle famiglie) e 1) risorse e/o ambienti pubblici e 2) privati per la realizzazione di attività sportive.
- **3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano 3i) risorse e/o ambienti sostenuti dai membri (ad es, contributi delle famiglie) e/o dal sistema federativo (ad esempio, pagamenti di solidarietà).
- **1-3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive. sistema federativo e utilizzare 3i) risorse e/o ambienti sostenuti dai soci (es, contributi delle famiglie) e/o dal sistema federativo (ad esempio, pagamenti di solidarietà) E 1) risorse e/o ambienti pubblici designati per la realizzazione di attività sportive.
- **2-3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano 3i) risorse e/o ambienti sostenuti dai membri (ad esempio, contributi familiari) e/o dal sistema delle federazioni, contributi delle famiglie) e/o dal sistema federativo (ad esempio, pagamenti di solidarietà) E 2) risorse e/o ambienti privati per svolgere attività sportive.
- **1-2-3i** - Attività sportive organizzate da un'organizzazione della società civile all'interno del sistema delle federazioni sportive e che utilizzano 3i) risorse e/o contesti sostenuti dai membri (ad esempio,

contributi delle famiglie) e/o del sistema federativo (ad esempio, i pagamenti di solidarietà) E 1) risorse pubbliche designate E 2) risorse private e/o ambienti per la realizzazione di attività sportive.

Infine, date le osservazioni di questa ricerca sulla redistribuzione finanziaria attraverso i pagamenti di solidarietà, sono stati identificati anche casi "tipici" incentrati su profili di attività all'interno del sistema delle federazioni sportive (i quattro profili "3i": 3i, 1-3i, 2-3i e 1-2-3i) per comprendere storie di successo e sfide e/o fallimenti dei pagamenti di solidarietà (ridistribuzione finanziaria). In linea con la comprensione dei flussi bidirezionali all'interno della struttura piramidale (Vandenberg & Riquier, 2026), sono stati ulteriormente distinti due flussi:

- 1) pagamenti di solidarietà dal sistema federativo alle organizzazioni della società civile, che dimostrano altrimenti l'effetto "trickle down" dei fondi dall'alto verso il basso; e
- 2) Altri flussi nel sistema federativo, compresi quelli dalle organizzazioni della società civile al sistema federativo, che dimostrano un flusso di fondi dal basso verso l'alto.

Questi due flussi sono stati giustificati dalle conoscenze di Gouguet et al. (2011). Per quanto riguarda i flussi dall'alto verso il basso, questa comprensione comprendeva che "i ricavi dei diritti mediatici destinati agli sport di base rappresentano 0,5 miliardi di euro (0,7% del totale)" (Gouguet et al., 2011, p. 287). "La stima utilizzata in questo studio è una quota del 15% delle entrate totali derivanti dalla sponsorizzazione degli sport di base nell'UE, ossia 1,6 miliardi di euro all'anno.

1,6 miliardi di euro all'anno. Si tratta delle entrate totali destinate allo sport di base, escluse le entrate derivanti dai prelievi obbligatori sulle lotterie, le scommesse e gli operatori del gioco d'azzardo che non sono destinate allo sport attraverso i bilanci dello Stato o degli enti locali, e le entrate dei diritti mediatici assegnate ai club di base attraverso meccanismi di solidarietà regolamentati (in Italia e Francia)" (Gouguet et al., 2011, p. 55). Per quanto riguarda i flussi dal basso verso l'alto, la comprensione comprendeva

"Sembra quindi che i pagamenti dei club di base alle loro federazioni (13% del loro bilancio) rappresentino molto di più delle entrate che vanno dalle federazioni ai club (che rappresentano il 2% delle entrate dei club di base). La differenza rappresenta il pagamento da parte dei club dei servizi forniti loro dalle federazioni e, in alcuni casi, dei pagamenti assicurativi per i membri: in media, a livello europeo, i meccanismi di solidarietà che convogliano le risorse provenienti dai diritti dei media, dalle scommesse sportive e persino dai governi nazionali ai club di base attraverso la federazione sportiva non finanziano completamente i servizi forniti dalle federazioni ai loro club membri" (Gouguet et al., 2011, p. 295).

Sono state prodotte diverse risorse per guidare la raccolta di casi di studio dai partner della ricerca e da altre organizzazioni. Le interviste sono state condotte dalle organizzazioni partner, come indicato nell'Allegato B. Si veda l'Appendice F per i criteri guida e l'Appendice G per un modello definito per le interviste e la raccolta dei dati.

interviste ai casi di studio e la raccolta dei dati. Come indicato nelle Appendici F e G, i criteri guida sono stati suddivisi in tre categorie. La prima riguardava una 1) ampia panoramica dell'organizzazione, comprendente

- Il nome dell'organizzazione;
- Il Paese in cui opera l'organizzazione;
- Una breve descrizione dell'organizzazione, che può includere un ambito più ampio delle sue attività o una descrizione delle attività offerte dall'organizzazione che sono di specifica rilevanza per il caso di studio" (ad es. (ad esempio, non è necessario descrivere ed elencare tutte le attività offerte dall'organizzazione; eventuali attività di ampio respiro e i loro profili possono essere indicati in C) la breve descrizione di cui sopra)".

Le seconde 2) attività organizzate dall'organizzazione, comprendenti

- Una descrizione dell'attività;
- la percentuale che l'attività in questione costituisce sul totale delle attività dell'organizzazione;
- la percentuale del budget dell'attività rispetto al budget totale dell'organizzazione;
- il profilo dell'attività in questione, attingendo alle dodici opzioni sviluppate attraverso il quadro RESM nel capitolo 3 (A, A-1, A-2, A-1-2, 3, 1-3, 1-2, 1-2-3, 3i, 1-3i, 2-3i, 1-2-3i), insieme alla rilevanza dei modelli organizzativi, se pertinenti; e
- la giustificazione del profilo di attività scelto.

Il terzo riguardava 3) una panoramica finanziaria dell'organizzazione, compresi i finanziamenti, le risorse e le impostazioni, racchiusa da quanto segue:

- Una descrizione del contributore o della fonte del contributo;
- Il profilo del contributore o della fonte del contributo, utilizzando i settori determinati attraverso il quadro della Mappa relazionale dello sport europeo di cui al capitolo 3, tra cui 1) Pubblico, 2) privato, 3) OSC e 3i) sistema di federazioni sportive;
- Una descrizione del contributo, che indichi se si tratta di una donazione, di una sovvenzione, di una sponsorizzazione, di un pagamento di solidarietà, di un contributo che genera entrate.
un pagamento di solidarietà, un'attività generatrice di entrate da parte dell'organizzazione stessa (ad es, quote di iscrizione a concorsi, quote associative, affitto di spazi, altri contributi domestici);
- Indicare se si tratta di un contributo diretto o indiretto, dove per diretto si intende "denaro" e per indiretto "risorse e impostazioni", in linea con l'idea che "il sostegno diretto comporta la sovvenzione di determinate attività o progetti, il finanziamento di infrastrutture e attrezzature e la messa a disposizione di risorse umane, tra le altre cose".
L'indicazione se si tratta di un contributo diretto o indiretto, dove per diretto si intende "denaro" e per indiretto "risorse e ambienti", in linea con l'idea che "il sostegno diretto comporta, tra l'altro, la sovvenzione di determinate attività o progetti, il finanziamento di infrastrutture e attrezzature e la messa a disposizione di risorse umane. Le forme più indirette di sostegno includono la messa a disposizione dei club di strutture a prezzi inferiori a quelli di mercato, a volte persino gratuitamente" (Gouguet et al., 2011, p. 26); e

- la percentuale che il contributo dato costituisce rispetto al budget totale dell'organizzazione. Questo modello è stato utilizzato per guidare le domande e i dati, ma potrebbe non essere stato utilizzato nella sua interezza in base alla natura dell'organizzazione intervistata. Inoltre, tutti i modelli compilati non sono inclusi in questa ricerca, poiché i risultati di ogni organizzazione sono scritti in studi di caso.

I casi di studio dovevano anche descrivere un'ampia gamma di attività dei profili del RESM, oltre a una diversità geografica. I quattordici casi presentati coprono i dodici profili di attività del RESM. I casi provengono da Austria, Bosnia-Erzegovina, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Isola di Man e Slovenia. Le località al di fuori dell'Unione Europea non sono state escluse da questo campo di applicazione sulla base dell'idea dell'"effetto Bruxelles", in cui la politica dell'UE influenza i Paesi extra-UE (Anderson, 2010; Bradford et al., 2021; Jeaneau, 2021).

(17) Dati raccolti

Ai partner della ricerca è stato chiesto di fornire le seguenti informazioni per facilitare l'analisi dei flussi finanziari, in particolare per calcolare il contributo per partecipante della federazione sportiva nazionale ai partecipanti di base nei cinque principali sport commerciali di ciascun Paese partner. A tal fine, sono stati richiesti i seguenti quattro dati per ciascuno dei cinque sport commerciali più importanti in un determinato Paese:

1. Il nome del Paese;
2. L'elenco dei cinque sport più commerciali del Paese;
3. Una copia del più recente rapporto annuale della federazione sportiva nazionale responsabile dello sport che indica l'ammontare dei finanziamenti che raggiungono il livello di base di quello sport, indicando l'importo e la valuta del contributo; e
4. i dati di partecipazione più recenti disponibili per il numero di partecipanti al livello di base di quello sport nel Paese.

I partner della ricerca sono riusciti a fornire dati in tal senso per due Paesi: Danimarca e Francia. I risultati di questo esercizio di raccolta dati non sono presentati in modo comparativo, dato che non tutti gli sport commerciali hanno potuto essere analizzati a causa delle limitate segnalazioni di alcune federazioni.

Inoltre, i dati ricevuti da varie fonti sono stati raccolti da anni diversi, a seconda dell'anno in cui i dati sono disponibili.

Il risultato di questo esercizio ha prodotto i due approcci seguenti:

- A. Per la Danimarca, gli sport del calcio, della pallamano, del ciclismo, della pallavolo e del badminton sono stati selezionati in base alla disponibilità di dati trasparenti provenienti da rapporti pubblici della rispettiva federazione nazionale responsabile di quella disciplina. Mentre l'esercizio ha cercato di

comprendere il contributo per partecipante della federazione sportiva nazionale ai partecipanti di base e non ha originariamente distinto la fonte di tale contributo dall'alto verso il basso, una ricerca approfondita e la compilazione di dati provenienti da varie fonti (come mostrato nell'Appendice H) è stata in grado di produrre una ripartizione più segmentata dei contributi delle federazioni nazionali danesi ai rispettivi livelli di base, distinguendo tra i fondi provenienti da fonti pubbliche (un profilo "1") e dai pagamenti di solidarietà all'interno del sistema delle federazioni sportive (un profilo "3i").

- B. Per la Francia, sono stati reperiti dati relativi ai cinque principali sport commerciali: calcio, tennis, pallacanestro, pallamano e rugby. Tuttavia, le cifre ricevute dai due partner di ricerca che hanno svolto questo compito erano diverse. Mentre le cifre scoperte hanno fornito i quattro punti di dati richiesti per stimare il contributo per partecipante della federazione sportiva nazionale ai partecipanti di base, ulteriori dati relativi alle fonti di tali contributi (ad esempio, distinguendo tra pagamenti pubblici o di solidarietà all'interno del sistema delle federazioni sportive, come nel caso della Danimarca) non sono stati raccolti. federazione sportiva, come negli esempi danesi) non erano disponibili a causa dell'intrasparenza dei dati tra le federazioni sportive francesi, che è stata rilevata a livello nazionale (Assemblea nazionale francese, 2023). Inoltre, è stato difficile riconciliare alcune differenze tra i risultati dei due partner, poiché non sempre erano disponibili fonti pubbliche ufficiali, dettagliate e standardizzate per la verifica.

Si riconosce che questi due casi provengono entrambi da sistemi di governance forti, liberali e democratici e non sono ampiamente rappresentativi di altre strutture di governance e sistemi di welfare in Europa. I nostri risultati potrebbero riflettere maggiormente i contesti in cui si prevede che i finanziamenti allo sport siano trasparenti e funzionino bene. Altri contesti con dati meno trasparenti e sistemi di welfare funzionanti, insieme a sistemi con un maggiore orientamento al mercato, dovrebbero dare risultati diversi.

RISULTATI

Questo capitolo è strutturato in modo da allinearsi al quadro proposto e convalidato nel Capitolo 3, la Mappa relazionale dello sport europeo, e al suo intervento di contributi settoriali attraverso risorse e contesti sia diretti che indiretti. Include quindi i contributi A) autonomi delle famiglie, insieme ai tre settori: 1) Pubblico, 2) Privato e 3) OSC. Tuttavia, la presentazione dei contributi di questi settori in ordine numerico è risultata fuorviante e si è deciso di esplorare i casi di studio in ordine crescente, dal più al meno contributo allo sport di base, in linea con l'ordine di Gougnet et al. (2011): "contributi delle famiglie; autorità locali, attraverso contributi diretti come le sovvenzioni e indiretti come l'uso gratuito o a basso costo di attrezzature e/o strutture pubbliche; governi nazionali, anche attraverso i fondi provenienti da scommesse e lotterie, insieme a sovvenzioni e altre fonti; sponsor, attraverso contratti

con lo sport; e pagamenti di solidarietà, sotto forma di profitti ridistribuiti dai diritti di trasmissione centralizzati" (Vandenberg & Riquier, 2026). Il capitolo è quindi strutturato presentando prima A) le organizzazioni autonome e poi 3) le OSC per fornire una comprensione dei contributi della società civile, seguite dai settori delimitati da 1) pubblico e 2) privato.

CONTRIBUTI DELLA SOCIETÀ CIVILE

I contributi della società civile, caratterizzati come contributi dei profili "A) Autonomo" e "3) OSC", sono raggruppati per illustrare l'impatto dei contributi delle famiglie nell'organizzazione e nella partecipazione all'attività sportiva in tutta la gamma di profili della Mappa relazionale dello sport europeo. Questa sezione prende in considerazione solo due dei dodici profili della Mappa relazionale dello sport europeo: un profilo "A" e un profilo "3".

A) Autonomo

In primo luogo, riconosciamo che i profili "A) autonomi" (A, A-1, A-2, A-1-2) contribuiscono comunque alla propria partecipazione alle attività sportive, e questi profili costituiscono "circa i due terzi di coloro che praticano regolarmente uno sport" (Gouguet et al., 2011, p. 37). Queste "altre forme di pratica sportiva... al di là del movimento sportivo organizzato" comprendono un'attività in cui un individuo partecipa nei seguenti modi:

- **Un** profilo: "Da solo, a casa" (Gouguet et al., 2011, p. 23), che è un profilo "A";
- Profilo **A-1**: "In ambiente pubblico (per esempio, facendo jogging o andando in bicicletta)" (Gouguet et al., 2011, p. 23), che assegniamo ancora una volta come profilo A per le risorse e gli ambienti di accesso pubblico e come profilo "A-1" per le risorse e gli ambienti pubblici designati; e
- Profilo **A-2**: Attraverso "l'adesione a un altro tipo di organizzazione - cioè al di fuori del movimento sportivo organizzato, ad esempio un fitness club commerciale" (Gouguet et al., 2011, p. 23). Queste organizzazioni operano come organizzazioni commerciali il cui modello di finanziamento assomiglia a quello di qualsiasi azienda commerciale: le loro entrate provengono principalmente dai loro membri, che pagano i servizi che acquistano e le cui quote devono anche coprire tutti i costi delle attrezzature, dell'allenamento e delle strutture", a cui assegniamo un profilo "A-2".
- Profilo **A-1-2**: Attraverso una combinazione di "1" risorse pubbliche designate e "2" risorse e ambienti privati.

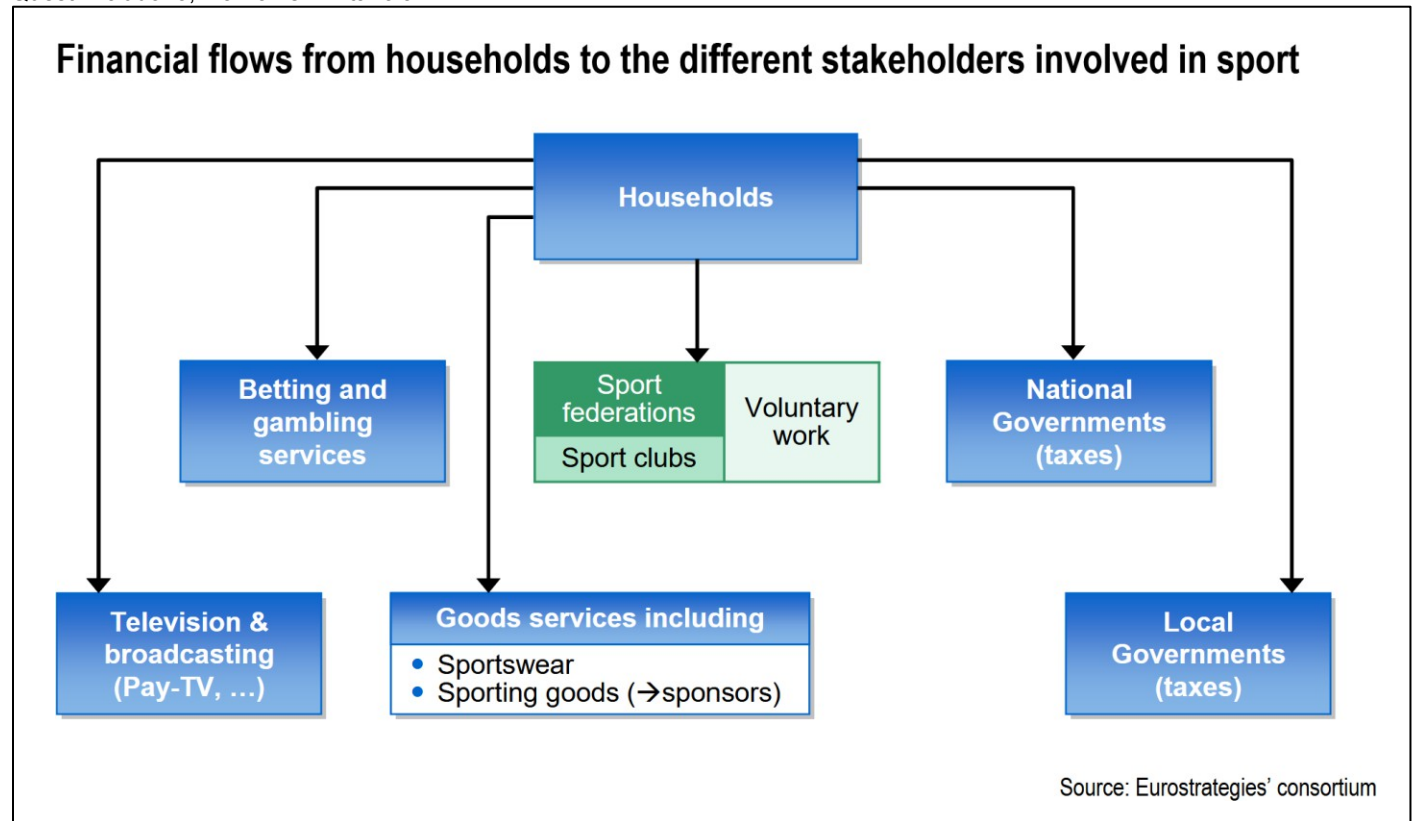
Dato che le sezioni riguardanti i contributi 1) pubblici e 2) privati copriranno i tre profili A-1, A-2 e A-1-2, questa sezione per i contributi della società civile si concentra solo sul profilo "A".

Come sottolineato nelle osservazioni che introducono questo capitolo, i contributi delle famiglie sono abitualmente riconosciuti per la loro importanza nello sport di base e nello sport in generale (Gouguet et al., 2011; Zdrojewski, 2025). Come illustrato nella **Figura 20**, la prevalenza dei contributi delle famiglie

è alla base di quasi tutte le altre fonti di contributo che sostengono l'organizzazione e la partecipazione allo sport.

Figura 20: "Flussi finanziari dalle famiglie ai diversi attori coinvolti nello sport" (Gouguet et al., 2011, p. 48)

Questi includono, ma non si limitano a



- Televisione e radiodiffusione, che analizzeremo come fonte di pagamenti di solidarietà;
- Servizi di scommesse e gioco d'azzardo, che esploreremo come fonte di sovvenzioni e ridistribuzioni pubbliche;
- Servizi di beni, tra cui abbigliamento sportivo e articoli sportivi;
- Federazioni sportive e club sportivi, che saranno trattati nell'ambito della discussione dei profili "3" e l'ultimo dei quali costituisce un contributo indiretto; e
- Imposte ai governi nazionali e locali, che analizzeremo come fonte di contributi diretti e indiretti.

Si stima che i contributi delle famiglie ammontino a 101 miliardi di euro nel 2008, di cui il 30-34% è "destinato al pagamento di servizi per la pratica "attiva" dello sport: le lezioni di sport",

quote associative, lezioni di sport, ingressi in piscina, acquisto di attrezzature sportive, ecc. (Gouguet et al., 2011, p. 50).

Il restante 66-70% della spesa delle famiglie per lo sport "è associato all'acquisto di articoli sportivi, attrezzature e abbigliamento sportivo (che rappresentano circa la metà della spesa totale dei consumatori per lo sport), all'acquisto di biglietti per assistere a partite di alto livello e professionali, alle spese per i canali sportivi televisivi, alle scommesse sportive, ecc. (Gouguet et al., 2011, p. 287). Di questo 66-70%, circa il 6-10% è destinato alle società sportive, in quanto "i soci possono acquistare parte delle attrezzature e dell'abbigliamento sportivo (nella prima categoria) direttamente dalle società" (Gouguet et al., 2011, p. 50). Ciò significa che "si può ragionevolmente ipotizzare che il 40% della spesa totale delle famiglie per lo sport sia destinato allo sport di base", con il 30-34% che paga i servizi per praticare "attivamente" lo sport e il 6-10% che paga le attrezzature e l'abbigliamento sportivo.

Club sportivo Sentvid Ljubljana - Slovenia

Lo Sports Club Sentvid Ljubljana²⁹ è un club sportivo senza scopo di lucro di Lubiana, in Slovenia, nato dalle associazioni sportive "sokol", create per combinare i valori nazionali con l'attività fisica di base e la ginnastica (Play the Game, comunicazione personale, 30 ottobre 2025c). Oggi, lo Sports Club Sentvid Ljubljana offre una combinazione di strutture per attività autonome, attività ricreative organizzate e sport organizzati nel sistema della federazione attraverso campionati e attività competitive.

Lo Sports Club Sentvid Ljubljana offre una gamma diversificata di attività che abbracciano diversi profili RESM. Il 55-60% dei soci pratica sport nel sistema delle federazioni sportive (profilo "3i"), compresi campionati e attività agonistiche di pallacanestro. Questo utilizza 100.000-140.000 euro del budget. I modelli organizzativi dello sport sono di piena rilevanza per le attività in questo ambito.

Il restante 40-45% dei soci è coinvolto in una serie di attività ricreative, che rappresentano 15.000 euro del bilancio, tra cui l'accesso in qualità di socio ad attività ricreative organizzate, come le attività organizzate per gli anziani e il futsal, insieme a tariffe ridotte per l'affitto di strutture per attività autonome, tra cui campi da tennis e da basket (profilo "3"). I non soci possono anche accedere al parco sportivo all'aperto e al centro fitness dello Sports Club Sentvid Ljubljana, che sono aperti al pubblico e facilitano l'attività autonoma (profilo "A").

Anche le finanze del club riflettono una miscela di contributi diretti e indiretti. Le attività che generano entrate dirette (profilo "3") comprendono l'affitto di campi da tennis, basket e beach volley, nonché l'affitto del bar della clubhouse a un operatore esterno. Il club applica due tipi di tariffe

²⁹ Per maggiori informazioni, visitare il sito <https://sd-sentvid-ljubljana.si/>.

quote di iscrizione: una quota mensile tassata per gli sport agonistici e un'iscrizione annuale esente da imposte per la partecipazione ricreativa. Il finanziamento pubblico (profilo "1") svolge un ruolo significativo, compresi i bandi di finanziamento comunali relativi agli stipendi degli allenatori e all'utilizzo degli impianti per le squadre agonistiche e i programmi di esercizio organizzati per gli anziani. Inoltre, l'Unione sportiva slovena, a cui il club versa una quota associativa annuale, richiede finanziamenti nazionali dal Ministero dello Sport e dalla Fondazione dello Sport (che distribuisce la quota di profitto del sistema di lotteria nazionale) per conto dei club membri e poi ridistribuisce i fondi ai club che gestiscono progetti idonei (profilo "1-3i").

I contributi indiretti comprendono l'accesso gratuito agli spazi delle palestre per i gruppi socialmente vulnerabili e gli anziani e le ore assegnate nelle strutture comunali come le palestre delle scuole elementari (profili "1"). A parte un piccolo numero di allenatori, istruttori e personale di pulizia e manutenzione retribuiti, le attività del club sono sostenute da volontari (profilo "3").

In termini di modalità di finanziamento delle attività, la rilevanza dei contributi finanziari differisce tra le attività sportive agonistiche basate sull'adesione (profili "3i") e le attività ricreative (profili "A" e "3"). Per le attività sportive agonistiche (profili "3i"), in ordine di rilevanza dalla più alta alla più bassa:

- I. Fondi dai comuni
- II. Quote mensili di allenamento per il club
- III. Altre attività che generano entrate

Per le attività ricreative (profili "A" e "3"), in ordine dalla maggiore alla minore rilevanza:

- I. Altre attività che generano entrate
- II. Fondi dai comuni (solo per l'uso della struttura)
- III. Quote annuali di iscrizione al club
- IV. Finanziamenti ricevuti dall'Unione sportiva della Slovenia

In questo modo, le attività dello Sports Club Sentvid Ljubljana rientrano nei seguenti profili RESM:

- A: Il parco sportivo all'aperto e il centro fitness dello Sports Club Sentvid Ljubljana sono aperti a tutti. pubblico e facilitare l'attività autonoma (A) senza richiedere l'affiliazione o l'iscrizione al club. al club.
- A-1: I soci adulti e anziani hanno accesso alle strutture e possono affittare o utilizzare gli spazi per l'attività autonoma (A), attività che beneficia direttamente di contributi pubblici indiretti sotto forma di utilizzo gratuito delle strutture della palestra attraverso il Comune (1);
- 1-3: I membri hanno accesso ad attività ricreative organizzate come il futsal e la pallacanestro (3), che sono sostenute da fondi comunali (solo per l'uso delle strutture e non per tutti i gruppi) e dal Fondo per lo sport.

non per tutti i gruppi) e dall'Unione sportiva della Slovenia, che richiede fondi nazionali per conto del club sportivo (1); e

- 1-3i: La pallacanestro agonistica rientra nel sistema delle federazioni sportive (3i) e attinge ai contributi pubblici diretti erogati da fonti comunali (1).

3 - Organizzazioni della società civile (OSC)

Questa sezione per i contributi della società civile si concentra solo sul profilo "3". Applicando la stessa logica sviluppata per tutti i profili "A", le attività con profilo "3" (1-3, 2-3, 1-2-3) che fanno leva su 1) contributi pubblici e 2) contributi privati sono trattate nelle sezioni dedicate a questi settori. Contributi pubblici e 2) privati sono trattati nelle sezioni dedicate a questi settori.

Rispetto ai "due terzi di coloro che praticano regolarmente uno sport" (Gouguet et al., 2011, p. 37), i membri che partecipano attraverso le OSC sono "stimati in 76 milioni nell'UE-27. Ciò rappresenta il 16% della popolazione". Ciò rappresenta il 16% della popolazione" (Gouguet et al., 2011, p. 295). In quanto organizzatori di attività sportive, le OSC non sono contributori di fondi diretti o indiretti, ma fornitori di servizi. In quanto tali, le OSC non sono incluse come settore in questa analisi finanziaria, ma piuttosto come destinatarie di contributi. Le fonti che contribuiscono alle attività con un profilo "3" e che quindi non si sovrappongono ai settori pubblico e privato sono limitate ai flussi di entrate autogenerate, come i contributi delle famiglie attraverso le quote associative; il "valore economico del contributo del lavoro volontario" (Gouguet et al., 2011, p. 46); e altre entrate.

Vedbæk Vikingelaug - Danimarca

Vedbæk Vikingelaug (di seguito "VVL") è un'associazione di nuoto all'aperto che opera tutto l'anno in Danimarca (ISCA, 2025b). Fondata nel 1975 come associazione per il "nuoto in mare" durante tutto l'anno, opera come una CSO senza scopo di lucro e gestita da volontari. Oggi conta circa 1.500 membri.

La gestione della VVL segue un modello democratico di società civile, con un consiglio eletto supportato da circa 75 volontari regolari che contribuiscono alla leadership, agli eventi e alle operazioni quotidiane. Tutte le attività della VVL sono di natura ricreativa e sociale, basate principalmente sul nuoto in mare tutto l'anno e sulla cultura della sauna. Non ci sono attività competitive.

Le finanze della VVL presentano un fatturato annuo di 125.000 euro. Oltre il 95% è costituito da entrate autogenerate dalle quote associative (profilo "3"). La club house è di proprietà del comune e il contributo indiretto del settore pubblico (profilo "1") comprende un canone di affitto relativamente basso della club house e le spese di manutenzione, pagate dalla VVL al comune. Il comune e le fondazioni hanno anche fornito contributi diretti finanziando la costruzione di un ponte per accedere al mare. Poiché la VVL è membro dell'organizzazione nazionale danese dello sport per tutti, la DGI, paga anche una quota associativa di circa 1.000 euro all'anno alla DGI.

3i - Sistema di federazioni sportive

La stessa logica di un profilo "3" si applica a un profilo "3i" senza contributi settoriali. Tuttavia, in questo caso, una fonte aggiuntiva per i profili "3i" è la "fonte indiretta" dei meccanismi di redistribuzione e solidarietà (Gouguet et al., 2011, p. 10). In linea con la tracciabilità dei contributi delle famiglie come origine dei finanziamenti provenienti da altre fonti pubbliche e private, i pagamenti di solidarietà saranno quindi discussi nella sezione della loro fonte, che, in questo caso, è la risorsa del settore privato delle emittenti televisive e di altre emittenti (un profilo "2"), che poi vengono raccolte come entrate per la fonte terziaria degli organi di governo dello sport al vertice della piramide, che stipulano accordi centralizzati con questi partner di trasmissione. Come descritto nel Capitolo 3, il trickle-down di questi ricavi è concepito per essere possibile solo all'interno della struttura piramidale del sistema delle federazioni sportive (tutti i profili "3i") e non si applica al di fuori della piramide.

Un altro elemento applicabile ai profili "3i" è il flusso di entrate dal basso verso l'alto come parte dell'appartenenza al sistema delle federazioni sportive, che prevede che i club paghino quote di adesione per far parte del sistema, che si stima costituiscano il 13% del bilancio dei club di base (Gouguet et al., 2011, p. 295).

Associazione/federazione sportiva locale - Slovenia

Ogni grande città della Slovenia ospita un'associazione sportiva locale, che funge da organizzazione ombrello per i club sportivi locali e agisce come rappresentante della comunità sportiva locale (Play the Game, comunicazione personale, 30 ottobre 2025a). Queste associazioni sono tipicamente membri del Comitato olimpico nazionale sloveno (CNO) e delle associazioni delle federazioni sportive nazionali (un profilo "3i") e vengono consultate in base alla loro rappresentanza delle comunità sportive locali. Il 60% dei club sportivi locali sono membri della loro associazione sportiva locale, per un totale di 68 membri. Mentre la maggior parte dei club è affiliata al Comitato Olimpico Internazionale (profilo "3i"), circa il 30% non è affiliato (profilo "3").

Le associazioni sportive locali organizzano una serie di attività incentrate sullo sport per tutti. I programmi ricreativi sono pensati per coinvolgere adulti e anziani "non attivi" attraverso l'allenamento funzionale gratuito e altre iniziative di sport inclusivo. Le attività si svolgono principalmente in strutture pubbliche, tra cui palestre comunali e sedi scolastiche, fornite gratuitamente o affittate a tariffe agevolate (profilo "1"). Le associazioni si impegnano anche in programmi gestiti dal CNO, che comprendono lo sport aziendale con le aziende locali (profilo "2-3i") e le Mini Olimpiadi per i bambini (profilo "3i").

Il bilancio di ogni associazione sportiva locale è di circa 120.000 euro all'anno ed è composto da entrate autogenerate sotto forma di quote associative, finanziamenti pubblici e finanziamenti di progetti a livello nazionale. Le quote associative dei club sportivi affiliati ammontano in media a 40 euro all'anno (profilo "3").

Le associazioni versano inoltre 50 euro all'anno all'Unione sportiva slovena, che a sua volta si rivolge per loro conto ai flussi di finanziamento nazionali, tra cui circa 5.000 euro ricevuti dal Ministero dello Sport (profilo "1-3i"). I finanziamenti aggiuntivi basati sui progetti comprendono le richieste dirette alle fondazioni nazionali, che possono ammontare a più di 30.000 euro all'anno. Circa il 40% del budget, pari a circa 50.000 euro, proviene da finanziamenti pubblici diretti da parte dei Comuni o da fonti della "comunità locale" per la loro programmazione annuale, mentre il sostegno indiretto comprende tariffe ridotte per l'accesso agli impianti da parte dei bandi comunali (profilo "1"). Il finanziamento mirato dei progetti da parte del NOC è di circa 10.000 euro all'anno per le iniziative mirate sopra descritte (profilo "3i"). Mentre il settore privato contribuisce direttamente solo all'1% del finanziamento totale, i contributi indiretti includono materiali donati da sponsor privati (profilo "2").

Sokol - Repubblica Ceca

Le unità di Sokol nella Repubblica Ceca³⁰ esistono da oltre 160 anni (Play the Game, comunicazione personale, 30 ottobre 2025e). Tra i 160.000 membri, il 50% è costituito da ragazzi di età inferiore ai 18 anni. Le offerte delle organizzazioni si concentrano sullo sport per tutti, con il 70% del portafoglio di attività costituito da attività per il tempo libero, tra cui giochi, nuoto, ginnastica, atletica e yoga. I gruppi target di queste offerte includono persone con disabilità, genitori e bambini (a partire dai due anni), ragazzi, adulti e anziani. Sokol ha anche un dipartimento sportivo con club iscritti al sistema federativo nazionale, anche negli sport della scherma, della pallacanestro, del floorball, dell'atletica, della pallavolo e della ginnastica acrobatica, che costituiscono il 20% delle attività. Altre attività sociali sostenute dall'organizzazione includono gruppi teatrali e di danza (5%) e altre attività (5%). Le attività variano a seconda della località, con le maggiori differenze tra le aree urbane e quelle rurali.

Le entrate autogenerate costituiscono la maggior parte del bilancio di Sokol (57%) e comprendono l'affitto delle strutture da parte delle unità (40%), le quote associative annuali (16%) e altre entrate derivanti dalla vendita di beni (1%). Le unità Sokol gestiscono circa 1.000 strutture, molte delle quali sono costituite da più edifici. Alcuni di questi edifici sono di proprietà diretta delle unità Sokol stesse, mentre altri sono detenuti in partnership con i comuni, che spesso si riflettono nei nomi delle unità, come "Sokol Praga". La manutenzione degli edifici è costosa, quindi la proprietà di alcuni edifici è stata trasferita ai comuni per garantire una manutenzione adeguata e a lungo termine. In seguito al processo di restituzione post-comunista del 1991, molte strutture sono state restituite alle unità Sokol, ristabilendo la loro proprietà organizzativa. Oggi la tendenza è quella di mantenere gli edifici sotto l'ombrello di Sokol ogni volta che è possibile, con i comuni che intervengono principalmente quando i finanziamenti o la manutenzione sono in corso.

³⁰ Per maggiori informazioni, visitare il sito Sokol.eu.

manutenzione. Le strutture di Sokol vengono quindi affittate come uffici, piscine, campi da gioco, ecc. e generano una grande percentuale del bilancio di Sokol.

Le sovvenzioni ricevute costituiscono il 41% del bilancio di Sokol. I contributi pubblici (profilo "1") comprendono il finanziamento diretto del sistema sportivo per i bambini sotto i diciotto anni e le sovvenzioni a progetto da parte dei comuni, che includono il pagamento degli allenatori per le attività di sport per tutti. I contributi provenienti da un mix di fonti pubbliche e di federazioni sportive (profilo "1-3i") comprendono i finanziamenti governativi distribuiti attraverso l'agenzia sportiva nazionale e il sistema delle federazioni. Il Comitato Olimpico Ceco assegna anche sovvenzioni basate su progetti attraverso domande competitive, per un valore di circa 10.000 euro all'anno.

Le donazioni e altri contributi costituiscono il 3% del bilancio. Date le difficoltà nell'ottenere finanziamenti dal settore privato (profilo "2"), le unità Sokol sono raramente finanziate da contribuenti del settore privato, che hanno una serie di priorità e una serie di opzioni diverse, il che rende difficile per le organizzazioni competere per questi fondi privati.

1 - PUBBLICO

I contributi pubblici all'attività sportiva comprendono contributi diretti e indiretti. I contributi pubblici comprendono "la sovvenzione di determinate attività o progetti, il finanziamento di infrastrutture e attrezzature e la messa a disposizione di risorse umane" (Gouguet et al., 2011, p. 26). I contributi indiretti sono esemplificati dalla "messa a disposizione delle strutture pubbliche gratuitamente o a basso costo per le società sportive" o a titolo gratuito (Gouguet et al., 2011, p. 11). Esistono diversi tipi e funzioni di sovvenzioni pubbliche:

"Un sussidio pubblico è necessario e giustificato per consentire ai fornitori di adeguare il livello dell'offerta al livello della domanda sociale o per indurre i consumatori ad aumentare il loro livello di domanda più vicino al livello della domanda sociale. Il "sussidio" può assumere la forma di trasferimenti monetari (per socio o somme forfetarie: come vedremo più avanti, la Danimarca, ad esempio, ha istituito sussidi per socio dalle autorità locali ai club). L'"aumento del livello di offerta" può anche essere ottenuto, ad esempio, fornendo assistenza "in natura" ai club, come la fornitura gratuita di infrastrutture o strutture. A parità di condizioni, ciò consente ai club di aumentare il loro livello di offerta, poiché si tratta di una spesa che non devono più sostenere direttamente. Il sussidio può anche assumere la forma di un rimborso totale o parziale della quota associativa annuale da parte del datore di lavoro del socio o di una compagnia di assicurazione sanitaria. In questo modo si riduce la quota pagata dalle famiglie, aumentando il livello di domanda più vicino al livello sociale" (Gouguet et al., 2011, p. 31).

Come ben evidenziato dai risultati dell'analisi di questa ricerca sulle lacune della politica e della letteratura nel Capitolo 2, i contributi pubblici sono stimolati dalle "esternalità positive" associate all'attività sportiva (Gouguet et al., 2011, p. 24), come la costruzione dell'identità e della cultura, i benefici per la salute e il benessere derivanti dall'attività fisica e gli effetti integrativi dello sport, compresi, ma non solo, la coesione sociale, la cittadinanza e l'inclusione.

Questa sezione si concentra sui profili di attività A-1, 1-3 e 1-3i. I profili di attività che presentano sia contributi pubblici e privati (A-1-2, 1-2-3 e 1-2-3i) sono trattati nella sezione successiva. Tra gli esempi di attività con profilo "1" che dimostrano i flussi finanziari, vi sono casi che presentano

- A. Contributi comunali (profili "1-3" e "1-3i"), tra cui il comune di Turku in Finlandia e il Nice Athletics Club (NCAA) in Francia;
- B. sovvenzioni pubbliche, attraverso Kinezis³¹ in Bosnia-Erzegovina e l'Associazione sportiva universitaria della regione di Primorska in Slovenia; e
- C. Ridistribuzione pubblica dei fondi ricevuti dalle imposte relative all'industria dello sport, comprese quelle sulle scommesse e sulle lotterie e le tasse sui diritti di trasmissione, attraverso l'esempio della "tassa Buffet" in Francia.

Comuni

Comune di Turku - Finlandia

La municipalità di Turku, nella Finlandia sud-occidentale (popolazione di circa 200.000 abitanti), fornisce una visione interna dei modi in cui i comuni possono sovvenzionare l'attività sportiva per i loro residenti (Play the Game, comunicazione personale, 14 novembre 2025).

Una panoramica delle politiche e delle strutture sportive sottolinea l'importanza del governo locale e delle OSC nel fornire attività sportive in Finlandia (Bergsgard et al., 2019; Mikkonen et al., 2022). A livello nazionale, la politica è guidata dal Ministero dell'Istruzione e della Cultura e consigliata dal Consiglio nazionale dello sport, un gruppo di esperti che valuta l'impatto delle iniziative. Dei 700 milioni di euro di contributi pubblici diretti, i fondi nazionali ammontano a 150 milioni di euro, mentre i comuni contribuiscono con 550 milioni di euro. I 308 comuni finlandesi possiedono anche tre quarti degli impianti sportivi del Paese e godono di una notevole autonomia nell'organizzazione dell'offerta di sport e attività fisica per le popolazioni meno abbienti. L'attuazione a livello locale si basa in larga misura sulle OSC, che sono circa 8.500 club sportivi locali basati sul volontariato. I contributi delle famiglie rappresentano 1 miliardo di euro all'anno per il livello di base, mentre lo sport d'élite rappresenta solo l'1% dei finanziamenti pubblici.

³¹ Per maggiori informazioni, visitare il sito <https://kinezis.ba/en/projects/>.

L'approccio di Turku incentrato sui cittadini si concentra sui bambini di età compresa tra i 7 e i 19 anni. Tra i 22.700 residenti di età compresa tra i 7 e i 19 anni, circa 12.500 erano membri di club sportivi di Turku all'inizio del 2025. Un sondaggio condotto attraverso le scuole di Turku ha rivelato che circa 3.600 intervistati vorrebbero partecipare alle attività sportive, ma incontrano ostacoli come i costi elevati, il tempo limitato, le lunghe distanze da percorrere o l'eccessiva competitività. Turku ha lanciato una nuova riforma sistematica attraverso "Boostii", un programma di sovvenzioni, nel 2025, per aumentare i tassi di partecipazione dei ragazzi tra i 7 e i 19 anni a sport ricreativi e non competitivi. Il programma è stato concepito per garantire che ogni bambino o giovane, indipendentemente dal suo background, non solo possa partecipare, ma possa anche scoprire un'attività veramente adatta a lui.

Boostii mette a disposizione un buono annuale di 160 euro per i bambini di 7-11 anni e di 260 euro per i giovani di 12-19 anni. Le spese sostenute al di sopra del valore del buono sono a carico delle famiglie; tuttavia, il Comune ha determinato il valore del buono in base alle quote di partecipazione sportiva per 1-2 sessioni a settimana.

Il voucher può essere attivato e assegnato dai residenti registrati e può essere utilizzato per pagare le quote stagionali di club o associazioni sportive registrate presso il Comune attraverso la piattaforma Boostii. Un ulteriore sostegno è disponibile per le famiglie a basso reddito e i partecipanti hanno diritto a due sessioni di prova gratuite prima di impegnarsi in un programma. Per registrarsi come organizzazione ammissibile al beneficio Boostii, i club sportivi locali devono dimostrare di avere una componente sportiva (ad esempio, non arte e cultura); devono dimostrare di essere costanti, offrendo attività settimanali istruite della durata di almeno tre mesi; e devono soddisfare gli standard per le qualifiche degli allenatori e la tutela stabiliti dal Comitato Olimpico Finlandese. Le attività sostenute da Boostii coprono un ampio spettro, tra cui calcio, futsal, nuoto e sport acquatici, parkour, arti marziali, floorball, danza, hockey su ghiaccio, ginnastica, atletica, ginnastica di squadra e basket (profili "3" e "3i").

Alla fine di ottobre 2025, erano stati utilizzati quasi 10.000 voucher degli 11.455 messi a disposizione, per un totale di circa due milioni di euro di pagamenti. Durante il primo anno del programma - dall'inizio del 2025 alla fine di ottobre 2025 - il numero totale di residenti di Turku di età compresa tra i 7 e i 19 anni iscritti a club sportivi con sede a Turku è passato da circa 12.500 a quasi 14.000, con un aumento del 10% circa.

Entro il 2030, la città punta ad avere 16.000 residenti di Turku di età compresa tra i 7 e i 19 anni iscritti a club sportivi, con un aumento di 3.600 bambini e ragazzi rispetto all'inizio del programma nel 2025.

Inoltre, entro il 2035, la città mira ad aumentare la partecipazione dei giovani agli hobby a oltre il 50%, rispetto al 30% circa del 2025, riducendo le disparità tra i quartieri e promuovendo l'impegno nell'attività fisica per tutta la vita.

NCAA Nizza - Francia

Il Nice Athletics Club (Nice Côte d'Azur Athlétisme, o NCAA) è un'associazione sportiva senza scopo di lucro (*association loi 1901*) che promuove l'atletica in tutte le sue forme tra bambini, giovani, adulti, anziani e atleti d'élite (Azur Sport Santé, comunicazione personale, novembre 2025). **La Tabella 13** fornisce una panoramica dettagliata delle otto principali categorie di attività offerte dalla NCAA, che hanno tutte un profilo "3i" a causa dell'affiliazione della NCAA alla Federazione francese di atletica leggera, alla Federazione degli sport adattati e alla Federazione francese di parasport (un profilo "3i").

Tabella 13: Panoramica delle attività offerte dal Nice Athletics Club (NCAA)

Descrivere l'attività	% del totale delle attività	% del budget totale	Profilo RESM	Motivazione dell'attività profilo
Baby / Scoperta dell'atletica / Poussins. Introduzione divertente all'atletica, sviluppo delle capacità motorie, prime gare interne.	25%	15%	1-2-3i Rilevanza da bassa a moderata dei modelli organizzativi dello sport	Fondazione educativa del club, forte domanda locale e missione storica.
Atletica per il tempo libero (Nordic Walking, Fit'Atlhé, Family Time Slot). Attività per il tempo libero degli adulti: Nordic Walking (resistenza dolce), Fit'Atlhé (forza/corsa), sessione intergenerazionale per famiglie.	20%	14%	1-3i Da moderato a attento	L'attività soddisfa la crescente domanda degli adulti, la coesione sociale e l'attrattiva.
Sport per la salute (Fit Senior). Programma di benessere per anziani: condizionamento, nordic walking, monitoraggio delle capacità fisiche.	8%	5%	1-3i Da nessuno a molto basso	L'attività risponde ai bisogni di salute del territorio locale, il pubblico prioritario. pubblico.
Sport adattato / Parasport. Tre slot settimanali più l'integrazione, 21 tesserati + 1 atleta di parasport. tesserati + 1 atleta parasportivo.	5%	4%	1-3i Da basso a attento	Impegno forte e inclusivo da parte del club.
Atletica agonistica (da Benjamin a Master). Gruppi agonistici strutturati, risultati a livello dipartimentale/regionale/nazionale. nazionale.	25%	35%	1-2-3i Pieno	Il cuore sportivo del club, tradizione di prestazioni.
Livello d'élite. Sostegno agli atleti internazionali internazionali: Olimpiadi, campionati mondiali ed europei.	10%	25%	1-2-3i Pieno	Protagonismo nazionale, sostegno istituzionale, identità del club.
Sezioni sportive (Collège Port Lympia / Lycée Don Bosco). Orari adattati, progetto duale sport-studio.	5%	3%	1-2-3i Da alto a pieno	Strutturazione del percorso di rendimento e mantenimento.
Pianificazione degli eventi (Bellet Festive / PRD). Due due grandi eventi, oltre 1600 partecipanti.	10%	10%	1-2-3i Considerazione completa	Grandi risorse finanziarie risorse, visibilità e partnership.

Una nota sulla Tabella 13

La distribuzione delle attività e delle rispettive percentuali si basa principalmente sul numero di partecipanti a ciascuna sezione. Il club conta attualmente circa 1.200 soci, e le percentuali attribuite a ciascuna attività riflettono la quota relativa di partecipanti impegnati in quella specifica sezione. Questo approccio quantitativo è integrato da considerazioni qualitative legate al livello di risorse umane mobilitate per alcune attività, in particolare lo sport adattato e il parasport, che richiedono maggiori rapporti di supervisione e competenze specifiche, nonché le attività di livello elitario che comportano un supporto specializzato per l'allenamento e le prestazioni. Di conseguenza, alcune attività possono rappresentare una quota che va al di là del solo numero di iscritti.

La componente eventi segue una logica diversa, in quanto non si basa sulla regolare partecipazione dei soci, ma rappresenta comunque una parte significativa e strategica delle attività complessive del club in termini di visibilità, coinvolgimento e sensibilizzazione. Inoltre, la definizione di "livello d'élite" non è uniforme tra i vari Paesi e sistemi sportivi, il che va tenuto in considerazione quando si confrontano le attività o si interpreta il loro peso relativo all'interno dell'organizzazione.

La ripartizione della panoramica finanziaria della NCAA, riportata nella **Tabella 14**, mostra un resoconto dettagliato delle fonti di contributo per le sue attività. È importante notare che la gamma di valori e la varianza dei contributi diretti e indiretti porta a un intervallo di 91,90%-119,90%. All'interno di questo intervallo, ci sono quattro opzioni: 1) l'estremo inferiore dei tre contributi del settore privato (3%, 2% e 1%), che porta al 91,90% del totale dei contributi diretti; 2) l'estremo superiore dei tre contributi del settore privato (5%, 4% e 2%), che equivale al 96,90% del totale dei contributi diretti; 3) l'estremo superiore dei tre contributi del settore privato (5%, 4% e 2%), che porta al 96,5% del totale dei contributi diretti; 3) l'estremo inferiore di questi tre contributi (3%, 2% e 1%) e includendo i contributi indiretti, il totale dei contributi è pari al 114,90%; e 4) l'estremo superiore dei tre contributi del settore privato (5%, 4% e 2%) e includendo i contributi indiretti, il totale dei contributi è pari al 119,90%.

Tabella 14: Panoramica finanziaria del Club Atletico di Nizza (NCAA)

Settore di provenienza	Descrivere il contributore / la fonte	Descrivere il contributo	Indicare se si tratta di un contributo diretto o indiretto contributo	% del budget totale che questo contributo rappresenta
1) Pubblico	Città di Nizza	Sovvenzione + strutture	Diretto (denaro)	28.2%
		Fornitura di strutture sotto forma di accesso allo stadio e agli uffici (sponsorizzazione)	Indiretto (risorse o ambientazione)	23%
	Regione PACA	Sovvenzione	Diretto (denaro)	2.6%
	Dipartimento 06	Sovvenzione	Diretto (denaro)	7.1%
	Agenzia sanitaria regionale (ARS PACA)	Attività fisica per il miglioramento della salute Attività fisica (HEPA) Sovvenzione	Diretto (denaro)	2.1%
	Agenzia nazionale dello sport	Sovvenzione	Diretto (denaro)	4.7%
2) Privato	Partner privati (Caisse d'Épargne)	Sponsorizzazione	Diretta (denaro)	3-5%
	Partner privati (DSO)	Sponsorizzazione e supporto agli eventi	Diretto (denaro)	2-4%
	Donazioni e mecenatismo	Donazioni	Diretto (denaro)	1-2%
3) OSC	Eventi (PRD/Bellet)	Attività di generazione di entrate da parte dell'organizzazione stessa (quote di iscrizione ai concorsi) + Partnership (sponsorizzazione)	Diretto (denaro)	9.1%
	Quote associative	Attività che generano entrate dall'organizzazione stessa (quote associative)	Diretto (denaro)	28.6%
	Entrate varie (corsi)	Attività generatrice di entrate da parte dell'organizzazione stessa (quote di iscrizione a concorsi)	Diretto (denaro)	1.5%
3i) Sistema delle federazioni sportive	Atletica francese Federazione	Pagamento di solidarietà - sostegno federale sostegno	Diretto (denaro)	1.1%
	Ligue Sud Atletica (federazione regionale)	Pagamento di solidarietà Sostegno alle competizioni	Diretto (denaro)	0.9%

Totale **91.90%-**
119.90%

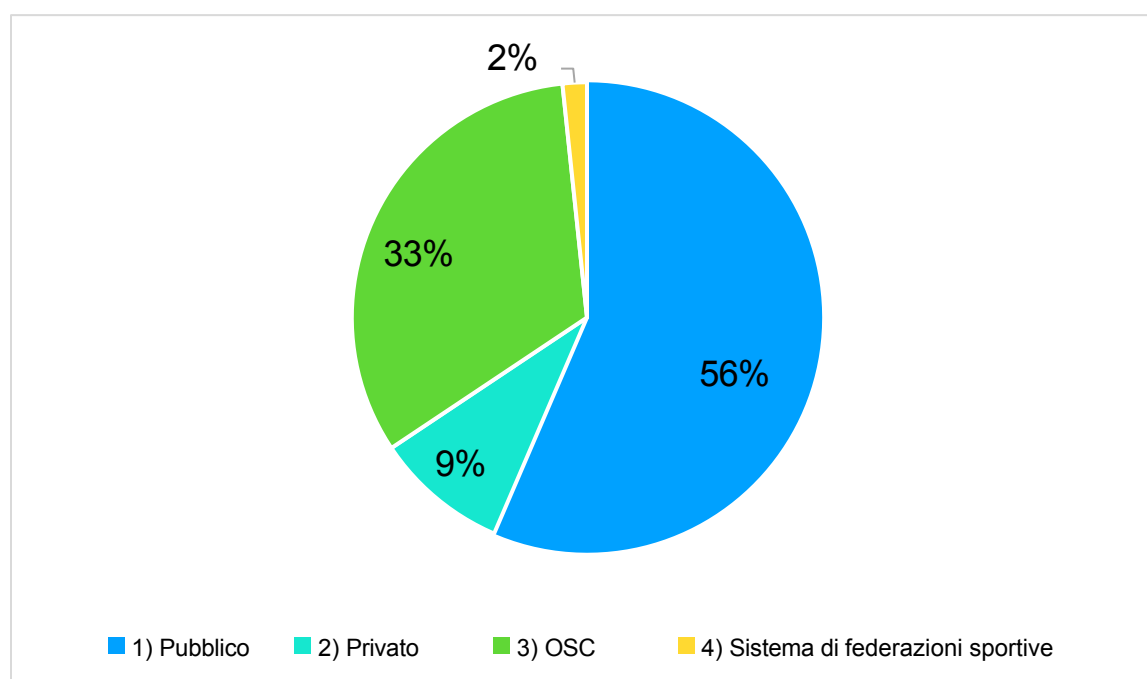
Una nota sulla Tabella 14

L'allocazione del budget segue una logica diversa e deve essere analizzata separatamente dai dati sulla partecipazione. Le differenze di budget tra le attività sono influenzate da fattori strutturali come il numero di sessioni di formazione settimanali, i costi delle risorse umane associate e i requisiti logistici, tra cui strutture, attrezzature e viaggi. Questi elementi variano significativamente

tra i vari tipi di attività, in particolare tra atleti di livello elitario, gruppi competitivi e partecipanti ricreativi o orientati alla salute. Inoltre, le variazioni di budget annuali (con totali a volte inferiori o superiori al 100%) riflettono le mutevoli opportunità offerte da partenariati privati, finanziamenti basati su progetti ed eventi, nonché le fluttuazioni dei soci, dei risultati sportivi o dell'accesso alle strutture da un anno all'altro.

A questo proposito, è utile una ripartizione settoriale per comprendere i contributi di ciascun settore rispetto al totale dei contributi ricevuti. **La Figura 21** mostra questa ripartizione settoriale, applicando l'estremo superiore dell'intervallo previsto per i contributi del settore privato (5%, 4% e 2%) e includendo i contributi indiretti, il totale dei contributi è pari al 119,90%. I contributi del settore pubblico, sia diretti che indiretti, costituiscono il 56% dei contributi totali; seguono il 33% delle OSC, il 9% del settore privato e il 2% del sistema delle federazioni sportive.

Figura 21: Ripartizione settoriale del finanziamento dell'Atletica di Nizza (NCAA)



Borse di studio

Kinezis - Bosnia-Erzegovina

L'Associazione Kinezis è un'organizzazione senza scopo di lucro gestita da volontari con sede a Mostar, in Bosnia-Erzegovina (Play the Game, comunicazione personale, 30 ottobre 2025b). Il modello di finanziamento di Kinezis prevede attività basate su programmi interamente gestiti da volontari (profilo "3") e finanziati da sovvenzioni una tantum provenienti da richieste nazionali e cooperazioni internazionali, come quelle con le ambasciate britannica e tedesca in Bosnia-Erzegovina (profilo "1"). Kinezis

ha una collaborazione particolarmente buona con il settore pubblico e privato che finanzia alcuni progetti. Ad esempio, il loro programma di sport scolastico è finanziato dal sostegno del Ministero federale dell'Istruzione e della Scienza per l'inclusione di studenti e insegnanti in attività sportive scolastiche durante la Giornata europea dello sport scolastico in quattro scuole primarie (Kinezis, 2025b).

Un'altra attività comprende la Mostar Run Weekend, il più grande evento di questo tipo in Bosnia-Erzegovina, che è cofinanziato dalla città di Mostar (profilo "1") e da aziende private (profilo "2"). Non esiste un modo sistematico di finanziare i programmi sportivi per i bambini con disabilità, quindi questi programmi vengono implementati periodicamente a seconda dei fondi dei donatori. L'associazione non dispone di strutture e campi sportivi propri, ma utilizza i parchi e i campi da gioco della città e il palazzetto dello sport universitario "Zlatko Dalić" all'interno del campus di Rodoč dell'Università di Mostar (profili "1") (Kinezis, 2025a).

Associazione sportiva universitaria di Primorska (Capodistria) - Slovenia

L'Associazione sportiva universitaria della regione di Primorska (Capodistria) è un'associazione regionale senza scopo di lucro che organizza attività sportive gratuite per gli studenti di tre università della regione (Play the Game, comunicazione personale, 30 ottobre 2025d). L'associazione è affiliata alla European University Sport Association (EUSA) e alla International University Sport Federation (FISU).

L'iscrizione all'associazione è concessa a tutti gli studenti della regione che possono presentare una tessera studentesca valida. Il suo portafoglio di attività è suddiviso in due pilastri principali: sport agonistico e sport ricreativo. Le attività agonistiche, che costituiscono circa il 25% di tutta la programmazione e rappresentano circa il 35% del budget, comprendono i tornei mensili di basket 3v3 e le gare interfacoltà. Le attività ricreative rappresentano il restante 75% della programmazione e il 65% del budget, e comprendono campionati di futsal, pallavolo, pallacanestro, sport come tennis da tavolo, pilates, yoga, badminton e attività occasionali come bowling, biliardo, arrampicata sportiva e canottaggio. L'associazione sostiene inoltre la partecipazione degli studenti a competizioni universitarie di livello nazionale.

Circa l'80% dei finanziamenti proviene da sovvenzioni pubbliche annuali a livello nazionale, attraverso il Ministero dello Sport, e a livello comunale, attraverso la città di Capodistria (profilo "1"). Ulteriori finanziamenti vengono erogati dalla Fondazione dello sport, un organismo indipendente il cui consiglio di amministrazione è composto per il 50% da rappresentanti del governo e per il 50% da rappresentanti dello sport, con fondi provenienti dalla lotteria nazionale (profilo "1"). L'associazione sportiva universitaria non è in grado di fare domanda direttamente a questi flussi di finanziamento, quindi le domande vengono presentate per suo conto dall'associazione sportiva universitaria nazionale (profilo "3i"). Questo supporto amministrativo indiretto da parte dell'associazione nazionale è finanziato direttamente dalla quota associativa versata dall'associazione sportiva universitaria.

Il restante ~20% dei finanziamenti proviene dalle organizzazioni studentesche, finanziate attraverso le tasse raccolte dal lavoro degli studenti (profilo "3"). Vale la pena notare che, storicamente, l'associazione riceveva fondi direttamente dalle università stesse, ma questo contributo di 200.000 euro è stato significativamente ridotto del 50% a causa di cambiamenti amministrativi.

Ridistribuzione pubblica delle imposte sui proventi delle trasmissioni sportive commerciali

I contributi pubblici possono essere erogati anche attraverso meccanismi di redistribuzione legati allo sport, sia attraverso le tasse imposte sui proventi delle trasmissioni di competizioni sportive, sia sulle scommesse e sulle lotterie. Le imposte possono essere imposte specificamente sulle "scommesse sportive", che si riferiscono a "qualsiasi scommessa di una posta di valore monetario in previsione di un premio di valore monetario, soggetto a un evento futuro e incerto relativo a una competizione sportiva" (Consiglio d'Europa, 2014, articolo 3). Le lotterie possono anche produrre fondi disponibili per la redistribuzione. Ad esempio, l'Associazione Europea delle Lotterie e delle Toto (The European Lotteries, EL) "stima che il totale dei pagamenti obbligatori effettuati sotto forma di tasse o imposte ad altre 'buone cause' ammontava a 21,4 miliardi di euro nel 2008. Di questi, 2,1 miliardi di euro sono stati destinati direttamente allo sport, con una quota del 10%" (Gouguet et al., 2011, p. 67). Un'ulteriore ripartizione dell'allocatione di queste entrate "indica che circa il 70% (cioè 1,6 miliardi di euro) dei fondi va allo sport di base" e "logicamente, la stima di una quota del 70% allo sport di base implica che il restante 30% (cioè 500 milioni di euro) va allo sport di alto livello e allo sport professionistico" (Gouguet et al., 2011, pp. 68-69). Le lotterie sono coinvolte anche nelle sponsorizzazioni, con budget che in precedenza ammontavano a "297 milioni di euro (nel 2007), 140 milioni di euro (nel 2008) e 113 milioni di euro (nel 2009)" (Gouguet et al., 2011, p. 54). Ciò fa salire il contributo delle lotterie allo sport d'élite e professionistico a oltre 600 milioni di euro alla fine degli anni 2010.

Queste imposte sono applicate a livello nazionale, come dimostra il caso di studio della "Buffet tax" in Francia.

La tassa Buffet in Francia

Il modello francese struttura la solidarietà tra sport professionistico e amatoriale attraverso due meccanismi: la "tassa Buffet", che incide per il 5% sui diritti di trasmissione degli eventi organizzati in Francia (Sénat, 2024a); e i trasferimenti obbligatori dalle leghe alle federazioni (Assemblée nationale, 2021). L'analisi dei flussi finanziari rivela limiti strutturali significativi.

L'Agenzia Nazionale dello Sport francese (ANS), istituita nel 2019, è il principale operatore statale responsabile della distribuzione dei finanziamenti pubblici agli sport di base. L'ANS opera come Gruppo di interesse pubblico (GIP) secondo un modello di governance condivisa progettato per coinvolgere tutte le parti interessate. Il potere decisionale è distribuito tra lo Stato (30% di diritti di voto), il movimento sportivo (30%), le autorità locali (30%).

movimento sportivo (30%), le autorità locali (30%) e il settore commerciale (10%). Sebbene questa struttura miri a una governance condivisa, lo Stato rimane il finanziatore dominante, fornendo la maggior parte delle risorse dell'ANS.

Finanziamento e distribuzione

Il meccanismo di finanziamento si basa su tasse a destinazione vincolata. Oltre alla tassa Buffet, che impone una tassa del 5% sui diritti di trasmissione (Codice generale delle imposte, articolo 302 Bis ZE, n.d.), l'ANS è finanziata da prelievi dell'1,8% sulle scommesse sportive e dell'1,8% sui giochi di lotteria gestiti dalla Française des Jeux (Cour des comptes, 2022). Il bilancio totale dell'ANS per il 2024 ammonta a 339,2 milioni di euro, di cui 179,12 milioni di euro di sovvenzioni statali e 166 milioni di euro di imposte (tra cui la tassa Buffet, i prelievi sulle scommesse sportive e le imposte sui giochi). La tassa Buffet ha generato circa 59 milioni di euro del bilancio 2024 dell'ANS (Sénat, 2024a), circa il 17% del bilancio totale e il 35,5% del bilancio dalle tasse.

L'agenzia ridistribuisce questi fondi attraverso due canali principali: uno stanziamento territoriale che sostiene principalmente lo sviluppo di base, per un valore di 313 milioni di euro nel 2025; e lo sport d'élite, a cui sono stati assegnati 111 milioni di euro (Agence nationale du Sport, 2025). Per poter beneficiare di queste sovvenzioni territoriali e nazionali, le organizzazioni devono essere federazioni o associazioni ufficialmente approvate dal Ministero dello Sport. Tra le entità ammissibili vi sono le associazioni affiliate alle federazioni sportive approvate; le associazioni scolastiche e universitarie (a condizione che le attività si svolgano al di fuori dell'orario ufficiale di insegnamento); le associazioni che promuovono gli sport culturali regionali; le associazioni che contribuiscono allo sviluppo o alla promozione dello sport, approvate dal prefetto ai sensi dell'articolo R121-2 del Codice dello sport (Code du sport, 2007); i comitati regionali e dipartimentali delle federazioni sportive; i comitati olimpici e sportivi.

Le modalità di finanziamento dell'ANS variano nella pratica. Da un lato, la "distribuzione a pioggia" dei fondi tra molte organizzazioni significa che le somme distribuite sono spesso considerate troppo piccole per avere un impatto strutturale sui club beneficiari. Ad esempio, nel 2021 l'ANS ha finanziato oltre 38.000 progetti per quasi 16.100 associazioni, ma l'importo medio delle sovvenzioni era di circa 5.000 euro. Questo si può vedere nello studio di caso sopra riportato relativo al Club di Atletica di Nizza (NCAA), dove solo il 4,5% del budget del NCAA è finanziato da una sovvenzione ANS, un contributo relativamente insignificante. D'altra parte, nel ciclo 2022-24, l'ANS ha contribuito con 200 milioni di euro alla costruzione di impianti e al programma di assistenza allo sviluppo dei club e delle pratiche (ADCP) per sostenere l'attività sportiva, con 96 milioni di euro solo nel 2024 (Sport, 2022).

Critiche e dibattiti

Le principali critiche alla tassa Buffet riguardano la sua dipendenza dalle condizioni economiche, la sua complessità e l'insufficienza del gettito che genera per finanziare l'ANS.

In primo luogo, la tassa Buffet è fortemente dipendente dalle condizioni economiche ed espone lo sport amatoriale alla volatilità del mercato professionale. Il default dell'emittente "Mediapro" nel 2021 ha provocato un calo significativo del rendimento della tassa, costringendo lo Stato a intervenire con una compensazione di bilancio eccezionale di 14,4 milioni di euro per pareggiare i conti dell'Agenzia (Cour des comptes, 2022). L'inadempienza dell'emittente ha portato a una forte diminuzione dei proventi dei diritti della Ligue 1, stimati in 575 milioni di euro, con un divario tra le previsioni e le entrate effettive di 14,4 milioni di euro all'anno. Questo deficit è stato compensato dagli stanziamenti di bilancio destinati all'ANS nel 2023 e nel 2024 (Sénat, 2024). 2024 (Sénat, 2024a).

Oltre ai gravi dissesti finanziari, l'ANS soffre anche di difficoltà croniche nella negoziazione dei diritti di trasmissione (Sénat, 2024b). Ad esempio, nel periodo 2024-2029, la Lega calcio francese (LFP) dovrebbe ricevere un totale di 678,5 milioni di euro all'anno dai diritti televisivi di Ligue 1 e Ligue 2, rispetto ai 743 milioni di euro a stagione previsti dal contratto precedente. Questo ammanco si ripercuoterà sul rendimento della tassa Buffet almeno fino all'esercizio finanziario 2028, il che dovrebbe comportare una diminuzione del finanziamento dell'ANS di 4 milioni di euro all'anno. Inoltre, la LFP ha inserito una clausola che consente al contratto con DAZN di scadere dopo due stagioni, cioè a metà del 2026. L'emittente beIN SPORTS, da parte sua, ha una clausola contrattuale di rescissione automatica dopo due anni se il contratto con DAZN non viene rinnovato. Di conseguenza, l'incertezza sui diritti di trasmissione della Ligue 1, e quindi sul gettito della tassa Buffet, potrebbe riemergere già nel 2026. Le difficoltà finanziarie dei club francesi rappresentano inoltre un ulteriore limite alla valutazione dei campionati. Questa dipendenza dal contesto economico e dalle fluttuazioni del mercato dei diritti televisivi rende il finanziamento dell'ANS incerto e inaffidabile.

In secondo luogo, sono state evidenziate anche la complessità della tassa Buffet e la difficoltà di stimare il suo gettito. Il rapporto del Senato sottolinea che la tassa è complessa e che il suo gettito è difficile da prevedere a causa della volatilità del mercato dei diritti televisivi (Sénat, 2024b). L'emergere di nuove piattaforme di trasmissione, come quella creata dalla Lega Calcio Professionistico (LFP), ha sollevato incertezze sull'applicazione e sul rendimento della tassa Buffet. Questa complessità e la mancanza di affidabilità rendono difficile garantire un finanziamento stabile per l'ANS.

Inoltre, l'efficacia della distribuzione è limitata dal fatto che le entrate assegnate all'ANS sono limitate dalla legge finanziaria. Se il gettito effettivo delle imposte supera questo limite, l'eccedenza viene devoluta al bilancio generale dello Stato anziché al settore sportivo. Di conseguenza, l'ANS riceve spesso

di conseguenza, l'ANS riceve spesso solo una parte minoritaria della ricchezza generata. Ad esempio, nel 2022 si prevedeva che l'Agenzia ricevesse solo 173,3 milioni di euro su un gettito totale stimato di 385,8 milioni di euro da queste imposte (Cour des comptes, 2022). L'importo totale delle imposte assegnate all'ANS è diminuito di 6 milioni di euro rispetto agli anni precedenti. Questo importo, non compensato dal prelievo sulle scommesse sportive online, rappresenta una misura di risparmio nel bilancio dell'ANS.

In terzo luogo, il gettito generato dalla tassa Buffet è stato ritenuto insufficiente per finanziare adeguatamente l'ANS. Nel 2023, ad esempio, il gettito della Buffet tax è diminuito, rendendo necessario un aumento dei contributi statali per compensare questa mancanza (Assemblée Nationale, 2022). La risposta a un'interrogazione scritta dell'Assemblea Nazionale indica che il gettito della tassa è difficile da stimare a causa delle incertezze sul numero di abbonati e sulle condizioni tariffarie (Assemblée Nationale, 2025). Queste incertezze complicano ulteriormente la pianificazione finanziaria dell'ANS.

Il modello francese stabilisce un meccanismo di redistribuzione finanziaria attraverso tasse destinate agli sport d'élite. Tuttavia, il potere redistributivo di queste tasse è complicato da diversi fattori e, di conseguenza, lo sport di base riceve un sussidio rigido e limitato invece di una quota equa del successo commerciale dello sport professionistico, il che limita la capacità del sistema di guidare lo sviluppo strutturale.

2 - PRIVATI

Questa sezione sui contributi privati (un profilo "2") incorpora i profili che non sono stati trattati nelle sezioni precedenti sui contributi della società civile (profili "A" e "3"), del settore pubblico (profili "1") e delle loro sovrapposizioni (profili "A-1", "1-3" e "1-3i"). Sono compresi i sei profili "A-2", "A-1-2", "2-3", "1-2-3", "2-3i" e "1-2-3i", tutti caratterizzati da contributi del settore privato.

Le sovrapposizioni tra i contributi del settore privato e quelli del settore pubblico (profili "A-1-2", "1-2-3" e "1-2-3i") sono presentate in questa sezione, piuttosto che sotto la voce contributi pubblici, in considerazione del fatto che "i soldi attraggono i soldi", vale a dire che "in generale, le sovvenzioni pubbliche esercitano un forte effetto leva... i club che attraggono finanziamenti privati (oltre ai contributi dei soci) sono quelli che ricevono finanziamenti pubblici" (Gouguet et al., 2011, p. 294). L'analisi di casi che includono sia finanziamenti privati che pubblici permette quindi di valutare la natura dei finanziamenti pubblici alle entità che ricevono anche finanziamenti privati. Vale anche la pena di notare che i contributi del settore privato sollevano preoccupazioni sul fatto che siano adeguatamente accompagnati dai quadri normativi e fiscali necessari per garantire che "le fonti di finanziamento private non limitino apertamente le scelte private" (Gouguet et al., 2011, p. 32), il che può portare a monopolizzazioni. 32), che possono portare a monopoli e a scelte limitate per la vita civile.

I contributi del settore privato esaminati in questa sezione includono risorse e ambienti privati, oltre a forme dirette di sostegno come la sponsorizzazione. Un caso di studio della Dietanzschule in Austria esplora come l'attività autonoma utilizzi risorse e ambienti privati (profili "A-1" e "A-1-2"). I profili "2-3" e "1-2-3" sono dimostrati dal modo in cui le risorse e gli ambienti del settore privato sono utilizzati dalle CSO attraverso gli esempi di TSC TheOne in Austria e Isle of Play nell'Isola di Man.

Infine, i contributi del settore privato al sistema delle federazioni sportive (profili "2-3i" e "1-2-3i") sono analizzati attraverso studi di caso sull'Unione delle Associazioni Calcistiche Europee (UEFA), i rapporti nazionali delle federazioni sportive nazionali e le CSO nel sistema delle federazioni sportive. Sebbene la comprensione delle risorse e delle impostazioni del settore privato si applichi a tutte le CSO, comprese quelle all'interno del sistema delle federazioni sportive, la sovrapposizione tra gli organi di governo dello sport e i contributi del settore privato può essere meglio compresa attraverso l'analisi del sostegno diretto sotto forma di contratti di sponsorizzazione e diritti di trasmissione (profili "2-3i" e "1-2-3i"). In termini di sponsorizzazioni, "quasi il 90% dei contratti di sponsorizzazione nell'UE" sono stati assegnati allo sport nel 2011, con ricavi da sponsorizzazione per lo sport professionistico e i principali eventi sportivi valutati a 8 miliardi di euro (Gougnet et al., 2011, pp. 53-54). Inoltre, "donazioni, sovvenzioni e altre forme di flussi finanziari da aziende private al sistema sportivo" sono stati calcolati per un valore di 10,5 miliardi di euro. Questi flussi finanziari specifici verso il sistema delle federazioni sportive da fonti private caratterizzano in modo specifico i profili "2-3i" e "1-2-3i".

A-2 e A-1-2

L'attività autonoma sfrutta le risorse e gli ambienti del settore privato, in particolare nelle palestre e negli altri impianti sportivi a scopo di lucro. La Dietanzschule mostra come l'"appartenenza" a queste entità private sia definita come attività "autonoma" (profilo "A") piuttosto che come OSC, dato che non vi è alcuna associazione a una OSC che eserciti la propria libertà di associazione (profilo "3").

Dietanzschule - Austria

La Dietanzschule è una scuola di danza a gestione privata e a scopo di lucro in Austria e non è una CSO (IDO, 2025a). La sua missione è promuovere la gioia della danza attraverso diversi stili, tra cui standard e latino, hip hop, show dance e discofox. La scuola serve un'ampia fascia d'età, dai 4 agli 80 anni. La Dietanzschule opera secondo un modello di accesso a pagamento, in cui l'"appartenenza" è costituita dal pagamento di quote all'entità privata (un profilo "2"). Riceve il sostegno pubblico solo per ospitare eventi di rilevanza turistica (profilo "1"), che rappresentano il 10-15% delle sue entrate totali. Il suo bilancio è di circa 150.000-200.000 euro all'anno.

La Dietanzschule offre corsi che gli iscritti paganti possono frequentare autonomamente (profilo "A"). Circa il 40% degli iscritti frequenta lezioni di danza standard e latina da una a tre volte alla settimana, con una durata di circa 90 minuti per ogni sessione. Un altro 40% dei soci pratica l'Hip Hop o la Show Dance con un orario simile, a seconda che partecipi o meno a strutture competitive in Austria.

La maggior parte dei ballerini di Hip Hop ha un'età compresa tra i 6 e i 28 anni. All'interno di questo gruppo, circa il 30% si allena in un Powergroup specializzato che compete a livello nazionale nei campionati austriaci e a livello internazionale attraverso l'International Dance Organization (IDO). Sebbene questa attività costituisca un profilo '3', queste attività non sono offerte dalla Dietanzschule e pertanto non viene assegnato alcun profilo '3' alle attività dell'organizzazione.

2-3 e 1-2-3

Anche le CSO ricorrono ai contributi del settore privato, sotto forma di spazi e attrezzature in affitto, sponsorizzazioni e donazioni. I casi studio di TSC TheOne in Austria e di Isle of Play nell'Isola di Man³² mostrano come le CSO si affidino a queste risorse e a questi contesti.

TSC TheONE - Austria

Il TSC TheONE è un club di danza sportiva senza scopo di lucro con sede a Graz. Offre un'ampia gamma di discipline di danza, concentrandosi su Hip Hop, Show Dance, Jazz Dance e Contemporary (IDO, 2025b). Il club fa parte del sistema austriaco di danza sportiva, poiché queste forme di danza sono state ufficialmente riconosciute come sport in Austria nell'agosto 2025.

Il TSC TheONE offre principalmente corsi di danza sportiva, con circa il 60% delle attività incentrate sull'Hip Hop. I partecipanti hanno un'età compresa tra i 6 e i 40 anni e le donne rappresentano circa il 90% degli iscritti. Oltre alle lezioni tenute nei suoi spazi in studio (profilo "2"), il club organizza corsi nelle scuole (profilo "1") e partecipa a eventi pubblici come corse cittadine e maratone, portando la danza sportiva a un pubblico più ampio.

Il TSC TheONE opera con un budget annuale di circa 120.000 euro. Il 30% di questo (40.000 euro) viene speso per strutture affittate privatamente (profilo "2"), il 30% per gli stipendi degli allenatori (profilo "3") e il restante 40% per le tasse associate alle competizioni e ai costi di affiliazione alle federazioni. La maggior parte dei finanziamenti proviene dalle quote associative (profilo "3"). Il club riceve sovvenzioni indirette per l'affitto di spazi di proprietà privata (profilo "2") dal Dipartimento dello Sport della città di Graz (profilo "1"), che sono stati ristrutturati con fondi propri del club (profilo "3"). Il finanziamento da parte del

³² Per maggiori informazioni, visitare il sito <https://www.isleofplay.im/>.

Stato federale o il governo nazionale non è ancora disponibile per queste discipline di danza sportiva recentemente riconosciute. Inoltre, non riceve il sostegno della federazione nazionale austriaca di danza, la Österreichischer Tanzsportverband (ÖTSV), che finanzia esclusivamente le discipline standard e latine.

Isle of Play - Isola di Man

Isle of Play è un'associazione senza scopo di lucro dell'Isola di Man che si occupa di "promuovere, fornire e sostenere le opportunità per tutti i bambini dell'isola di soddisfare il loro 'diritto al gioco'" (Isle of Play, n.d.). Il panorama finanziario di Isle of Play comprende una varietà di sovvenzioni pubbliche e contributi da parte delle scuole per pagare le risorse (un profilo "1"); donazioni e sponsor privati di beneficenza, come Manx Gas, una società energetica dell'Isola di Man (un profilo "2"); e strutture di proprietà delle istituzioni, come Lester's Yard, un parco giochi originariamente finanziato da donazioni di beneficenza di provenienza CSO (un profilo "3").

Vale la pena notare che tra i partecipanti all'indagine pilota, l'attività descritta da un rappresentante di Isle of Play è stata l'unica a soddisfare il profilo "1-2-3"; tuttavia, dato che l'indagine di persona era incentrata sulle attività individuali per mantenersi attivi e che il partecipante era un rappresentante dell'organizzazione piuttosto che un partecipante all'attività descritta (Play the Game, comunicazione personale, ottobre 2025), questa attività non è stata inclusa nei risultati dell'indagine pilota illustrati nel Capitolo 4.

2-3i

Le uniche organizzazioni concepite per non dipendere dai finanziamenti pubblici per le loro attività (profilo "2-3i") sembrano essere gli organi di governo dello sport al vertice della struttura piramidale con sufficienti entrate da fonti private associate ai diritti di trasmissione (profilo "2").

Unione delle associazioni calcistiche europee (UEFA)

La UEFA, ad esempio, si basa interamente sulle entrate derivanti dalle sue competizioni commerciali (UEFA, 2024a). Ciò è in linea con la neutralità politica della UEFA (Statuto UEFA, 2024, articolo 1). Ciò significa, tuttavia, che le attività della UEFA costituiscono un profilo "2-3i", in cui la stragrande maggioranza delle sue entrate proviene da emittenti del settore privato attraverso contratti.

Ciò presenta una certa ironia (Vandenberg, 2026). L'analisi delle politiche e la revisione della letteratura hanno evidenziato che la commercializzazione dello sport e gli interessi commerciali sono percepiti come una minaccia per lo sport amatoriale (Commissione delle Comunità Europee, 1999, p. 9; Consiglio d'Europa, 1992, p. 8; Consiglio dell'Unione Europea, 2020, p. 2; Parlamento Europeo, 2013, p. 50). La UEFA si è posta come necessario contrappeso a questo afflusso di influenza privata e di "interessi egoistici" che minacciavano il calcio europeo (UEFA.com, 2024c). Tuttavia, poiché tutte le attività della UEFA

sono profili "2-3i", il posizionamento della UEFA come soluzione alla commercializzazione, quando la commercializzazione di fatto finanzia tutte le sue attività, presenta una contraddizione intrinseca. I pagamenti di solidarietà attraverso una ridistribuzione meccanizzata delle entrate diventano così una giustificazione ipercritica per il doppio ruolo della UEFA come ente regolatore e commerciale. Per sostenere questo duplice ruolo, la ridistribuzione finanziaria si basa sul concetto di centralizzazione dei diritti di più associazioni affiliate e/o discipline sportive sotto un'unica entità. Gougnet et al. spiegano come funziona, con gli organizzatori di eventi sportivi che rappresentano l'unica entità proprietaria dei diritti:

"Gli organizzatori di eventi sportivi, che possiedono i diritti, negoziano con le emittenti per generare entrate dalla trasmissione dell'evento. Poiché i proventi dei diritti mediatici sono tipicamente legati alla trasmissione di eventi sportivi di alto livello o professionistici, sono generalmente versati alle leghe o alle federazioni nazionali. Queste ultime possono poi distribuire parte dei ricavi al livello di base. Si noti che anche i Giochi olimpici generano importanti introiti dai diritti mediatici che vengono convogliati ai livelli di base attraverso i Comitati olimpici nazionali, come verrà spiegato più avanti in questa sezione. Nell'UE non esiste una normativa specifica che definisca il valore dei diritti mediatici, né la sua destinazione. Il valore viene definito attraverso la negoziazione tra l'organizzatore dell'evento sportivo o un suo rappresentante e l'emittente" (Gougnet et al., 2011, p. 56).

Un'implicazione di questo sistema è stata sollevata al Parlamento europeo in seguito alla decisione della UEFA del 2011 di centralizzare "i diritti televisivi e mediatici mondiali per le partite di qualificazione delle squadre nazionali ai Campionati europei e alla Coppa del mondo FIFA", citando il timore che la centralizzazione potesse portare a un "monopolio incontrollato" (Løkkegaard, 2011). Un'altra implicazione risiede nel posizionamento dei meccanismi di ridistribuzione come appartenenti al sistema delle federazioni sportive nel suo complesso (un profilo "3i"), piuttosto che alle federazioni nazionali che hanno delegato l'autorità contrattuale a un'entità per centralizzare la negoziazione e l'acquisto di accordi più favorevoli con le società televisive e di broadcasting. Vale la pena di esaminare più in dettaglio questo contributo e la sua caratterizzazione come un'entrata generata dal sistema delle federazioni sportive stesse (profilo "3i"), piuttosto che riconoscere questa entrata come un pagamento per servizi resi dal settore privato (profilo "2").

La documentazione finanziaria della UEFA conferma che essa opera in base all'economia "trickle-down" (Vandenberg, 2026). Il 97,5% delle entrate della UEFA viene "investito" nei club che partecipano alle sue competizioni (76%) e nelle federazioni nazionali che costituiscono i 55 membri della UEFA (21,5%) (UEFA, 2024a). Per quanto riguarda i club, la UEFA distribuirà 308 milioni di euro in pagamenti annuali di solidarietà ai club non partecipanti nella stagione 2024-27, pari al 7% dei previsti 4,4 miliardi di euro di ricavi annuali dalle competizioni UEFA per club maschili (UEFA.com, 2024b).³³Di questo, 258

³³ Le competizioni UEFA per club costituiscono >78% dei ricavi totali della UEFA (UEFA, 2024a).

milioni di euro (poco più del 5%) saranno distribuiti ai club non partecipanti di 50 federazioni.

Il programma HatTrick della UEFA, lodato come una delle più grandi iniziative di sviluppo nello sport e istituito "per fornire sostegno finanziario alle federazioni affiliate alla UEFA al fine di sviluppare e promuovere il calcio a tutti i livelli" (UEFA, n.d.), ha distribuito 2,6 miliardi di euro alle 55 federazioni nazionali della UEFA entro giugno 2024 (UEFA.com, 2022). Ciò equivale a meno del 5% delle entrate totali della UEFA, pari a 52,45 miliardi di euro dal 2004 al 2024 (lo stesso periodo del Programma HatTrick), e raggiunge solo un livello inferiore alla UEFA stessa nella piramide calcistica: le federazioni nazionali.³⁴In totale, ciò significa che viene distribuito circa il 6,4% delle entrate totali; tuttavia, ciò non significa automaticamente che queste redistribuzioni raggiungano lo sport di base. L'unico regolamento UEFA che riguarda lo sport di base prevede un incentivo annuale di 250.000 euro per ogni federazione affiliata alla UEFA per l'implementazione del Programma UEFA Grassroots (UEFA, 2024b), per un totale di 13.750.000 euro per i suoi 55 membri.³⁵Questo contributo regolamentato rappresenta solo lo 0,2% dei quasi 6,8 miliardi di euro di entrate della UEFA nella stagione 2023/24 (UEFA, 2024a). Questa cifra riflette la letteratura accademica, che stima che 500 milioni di euro (9%) dei proventi dei diritti mediatici siano ridistribuiti alla base, rappresentando solo lo 0,7% del budget totale per lo sport di base nell'UE (Gouquet et al., 2011, p. 287).

La constatazione che i finanziamenti HatTrick non sono regolamentati per lo sport di base è supportata dalle informazioni pubblicate dalla UEFA che evidenziano alcuni dei progetti finanziati da HatTrick (UEFA.com, 2024a). Ciò rivela i numerosi casi in cui HatTrick viene utilizzato per progetti infrastrutturali delle federazioni nazionali e per sviluppare il calcio d'élite e di livello nazionale, tra cui

- Accademie di calcio d'élite per lo sviluppo della squadra nazionale femminile in Svizzera;
- Dragon Park a Newport in Galles, una "struttura all'avanguardia [che] ha aiutato le squadre nazionali a qualificarsi per le competizioni europee" (UEFA.com, 2024a), costata 5 milioni di sterline (BBC Sport, 2013);
- un canale televisivo, "Canal 11", in Portogallo, per promuovere il calcio nazionale" (UEFA.com, 2024a);
- Hasan Doğan, "un centro tecnico nazionale vicino a Istanbul ristrutturato nel 2008" in Turchia;

³⁴ Le entrate della UEFA sono le seguenti in milioni di euro (UEFA, 2024a, 2025; UEFA.com, 2022): 656,1 (2004/05); 647,7 (2005/06); 895,5 (2006/07); 2237 (2007/08); 900,4 (2008/09); 1309,8 (2009/10); 1384,1 (2010/11); 2795,7 (2011/12); 1698,9 (2012/13); 1730,4 (2013/14); 2099,4 (2014/15); 4579,8 (2015/16); 2835,9 (2016/17); 2789,8 (2017/18); 3857,2 (2018/19); 3038,2 (2019/2020); 3841,9 (2022/21); 4051,6 (2022/23); 4320,8 (2022/23); 6776,6 (2023/24).

³⁵ Si noti che questo valore è rilevante solo per i regolamenti HatTrick VI 2024, che si prevede abbiano aumentato l'incentivo totale per tutte le aree di finanziamento sostenute dal Programma HatTrick della UEFA in linea con l'aumento dei profitti e la relativa maggiore redistribuzione.

- Ricostruzione dello stadio Shamakhi in Azerbaijan "per sostenere la crescita del calcio giovanile e d'élite maschile e femminile" vicino a Baku;
- Rinnovo dei sistemi di illuminazione e audio dello stadio di Wembley in Inghilterra "per soddisfare i requisiti di EURO 2020 e migliorare l'esperienza per le emittenti e i tifosi" (UEFA.com, 2024a), il cui costo è stato indicato in 2 milioni di sterline (AllfootballOfficial, 2018);
- "Investimenti strategici per migliorare le infrastrutture di allenamento e gli stadi" nella Macedonia del Nord, associati alla qualificazione della squadra nazionale maschile a EURO 2020 (UEFA.com, 2024a);
- L'introduzione del Virtual Assistant Refereeing (VAR) "in tutte le partite della massima divisione slovacca a partire dalla stagione 2022/23, grazie all'acquisto di veicoli, sale video e telecamere VAR negli stadi";
- la "ristrutturazione urgente dei campi da calcio dei principali club, compresa l'installazione di sistemi di drenaggio e di riscaldamento a pavimento" nel settembre 2020 in Croazia;
- un campus di calcio a Zeist, nei Paesi Bassi, "che ospiterà i campi di allenamento di tutte le squadre nazionali, un centro medico sportivo, conferenze e altri soggetti interessati al calcio nazionale, compresa la lega professionistica".

Questi dati ed esempi mettono in dubbio che la UEFA tenga fede alla sua autoproclamata "ragion d'essere" di solidarietà (UEFA.com, 2024c). Una ricerca futura potrebbe condurre un'analisi documentale dei rapporti annuali di ciascuna delle 55 federazioni nazionali (NA) della UEFA per tracciare come vengono spesi i finanziamenti nelle varie categorie di costo, comprese quelle specifiche del calcio di base.

1-2-3i

I club dimostrano una variazione dei flussi di finanziamento che includono contributi pubblici (profilo "1") e privati (profilo "2"). Questo è illustrato negli esempi del club di canottaggio e kayak Birkerøed e della squadra di calcio Boldklubben Skjold in Danimarca (profili "3i").

Club di canottaggio e kayak Birkerøed - Danimarca

Il Birkerøed Rowing and Kayak Club è un'associazione sportiva senza scopo di lucro, gestita da volontari, situata in Danimarca. È stato fondato nel 1949 come club di canottaggio e oggi comprende il canottaggio e il kayak. Il club conta 225 soci. Il club opera secondo un modello democratico di società civile, con volontari che gestiscono la leadership, la formazione, la manutenzione delle strutture e le operazioni quotidiane. Il club è membro dell'associazione nazionale danese di sport per tutti, DGI, nonché della Federazione di canottaggio e della Federazione di kayak (un profilo "3i").

Tutte le attività sono di natura ricreativa e si concentrano sul canottaggio e sul kayak. Oltre alle attività in acqua, il club offre, durante la stagione invernale, corsi guidati di canottaggio al coperto con macchine a otto.

macchine per il canottaggio. Il club offre anche agli anziani del comune l'accesso alle barche a remi e alle strutture senza richiedere un'iscrizione formale. Queste attività si svolgono presso il Birkerød Rowing and Kayak Club (profilo "3i"), che si trova su un terreno di proprietà comunale (profilo "1"). La maggior parte delle attività in acqua si svolge su un lago pubblico (nessun profilo attribuito come ambiente di accesso pubblico). Il club possiede barche a remi e kayak (profilo "3i"), mentre alcuni soci utilizzano anche kayak personali.

Il Birkerød Rowing and Kayak Club ha un fatturato annuo di circa 90.000 euro. Oltre il 60% delle entrate deriva dalle quote associative (profilo "3"), il 20% da sponsorizzazioni e fondazioni (profilo "2") e il 10% dal sostegno comunale (profilo "1"). I contributi indiretti comprendono l'uso gratuito del terreno e del lago comunale per le attività del club (profilo "1"). Il club paga una quota associativa annuale di circa 3.500 euro alla DGI, alla Federazione di canottaggio e alla Federazione di kayak (profilo "3i").

Boldklubben Skjold (squadra di calcio) - Danimarca

La Boldklubben Skjold è la più grande associazione calcistica comunitaria della Danimarca, con circa 3.700 membri (ISCA, 2025a). Più della metà dei suoi membri ha meno di 18 anni e l'attività principale del club è il calcio: circa l'80% dei membri partecipa a tornei organizzati dalla Federazione calcistica danese (DBU), il 10% gareggia in strutture di torneo alternative e il restante 10% partecipa solo a sessioni di allenamento. Il Boldklubben Skjold è membro della DBU (profilo "3i"), dell'associazione nazionale di sport per tutti, la DGI (profilo "3"), e del torneo internazionale semi-professionale Fenix Trophy. Le attività si estendono a tutte le fasce d'età, dal calcio infantile alla partecipazione a livello senior. La prima squadra maschile gareggia nel campionato danese di quinta categoria e il club schiera una squadra nel Fenix Trophy, un torneo internazionale progettato per i club semiprofessionisti e orientati alla comunità. La prima squadra femminile gareggia nel quarto campionato danese. Mentre il calcio è l'attività principale, un piccolo gruppo di soci partecipa anche ad attività supplementari come il floorball.

Il club ha un fatturato annuo di circa 1,3 milioni di euro. Le quote associative rappresentano il 35% delle entrate totali, il sostegno comunale contribuisce per il 20% (profilo "1") e il 40% proviene da fondazioni private e sponsorizzazioni (profilo "2"). Meno di 1.000 euro all'anno provengono dal "Sistema Pro" attraverso i pagamenti di solidarietà, ovvero meno dello 0,07% del bilancio. In termini di spese, il 30% del bilancio è destinato agli stipendi e al sostegno dei volontari (profilo "3i"), il 20% alle quote di iscrizione ai tornei versate sul conto della Federazione calcistica (profilo "3i") e il 20% è destinato ai costi di formazione e di gestione delle strutture.

ANALISI

Da questi risultati emergono due aree da analizzare ulteriormente. In primo luogo, tutti gli studi di caso delle OSC con attività nel sistema delle federazioni sportive (profilo "3i") mostrano una realtà finanziaria non allineata con le narrazioni dei pagamenti solidali del sistema delle federazioni sportive. I contributi domestici e pubblici rimangono i più critici nei casi con profilo "3i", nell'ordine in cui sono stati presentati:

- Club sportivo Sentvid Ljubljana in Slovenia;
- Associazioni sportive locali in Slovenia;
- Unità Sokol nella Repubblica Ceca;
- Organizzazioni sportive all'interno del sistema federativo finanziato dal Comune di Turku;
- Associazione sportiva universitaria di Primorska (Capodistria) in Slovenia;
- Nice Athletics Club (NCAA) in Francia;
- il club di canottaggio e kayak Birkerød in Danimarca; e
- Boldklubben Skjold (squadra di calcio) in Danimarca.

Ciò ha implicazioni sulla realtà dei finanziamenti per i club e le associazioni all'interno della struttura piramidale "3i": ricevono pochissimo dal vertice della piramide e sovvenzionano le loro offerte con i contributi di altri settori, oltre che con le proprie risorse per essere in grado di fornire servizi alle masse. L'unica entità che ha dimostrato di non fare affidamento sui contributi pubblici e delle famiglie è la UEFA.

Ciò solleva la questione della possibilità di effettuare un confronto più diretto tra i casi di studio. Nel tentativo di creare un quadro comparabile per questi casi, una prima osservazione è la difficoltà di confrontare i profili a livello di attività del quadro RESM, che, pur essendo utili per la mappatura delle attività, non sono abbastanza dettagliati per cogliere le complessità delle fonti di contributo. Ad esempio, un profilo "1" di finanziamento diretto da fonti pubbliche si applica a un'organizzazione nel suo complesso, anche se questa ha attività che costituiscono entrambi i profili "3" e "3i". Per ovviare a questo problema, la comparabilità è meglio facilitata dalla decostruzione del profilo del quadro RESM in base alle fonti di contributo (cioè i settori, che danno origine ai profili "1", "2", "3" e "3i") e al profilo dell'organizzatore dell'attività (cioè il livello dell'organizzazione, come i profili "A", "3" e "3i").

I tre casi di studio danesi Vedbæk Vikingelaug, Birkerød Rowing and Kayak club e Boldklubben Skjold sono stati scelti in base alla relativa comparabilità e coerenza dei dati raccolti. Un limite relativo ai dati degli altri casi trattati in questo capitolo è che non misurano coerentemente i contributi nello stesso modo (ad esempio, dichiarando i contributi del budget in percentuale piuttosto che fornendo una classifica di influenza) e i profili delle attività gestite da ciascuna organizzazione non sono sistematicamente identificati (ad esempio, in alcuni casi, sono state descritte ampie categorie di attività ma alle singole attività non è stato assegnato un profilo). **La tabella 15** mostra i

risultati della decostruzione del profilo del quadro RESM per fonti di contributo e profilo dell'organizzatore dell'attività nei tre casi di studio danesi.

Tabella 15: Esempio di tabella comparativa delle fonti di contributo e dei profili di attività del quadro RESM dei casi studio danesi

Caso di studio	Fonte di contributo				Profilo dell'organizzatore dell'attività		
	Pubblico (1)	Privato (2)	OSC (3, 3i)		A	3	3i
			Ricavi autoprodotti	Altre fonti (solidarietà)			
Vedbæk Vikingelaug	5%		>95%			X	
Club di canottaggio e kayak di Birkerød	10%	20%	60%			X	X
Boldklubben Skjold	20%	40%	35%	<0.1%		X	X

Dato che la comparabilità diretta risulta difficile, ciò solleva un'importante serie di domande su altri potenziali meccanismi di misurazione, come le soglie. A quale soglia i vantaggi di far parte del sistema delle federazioni sportive superano i costi? Per esempio, a quale importo pagamenti di solidarietà dall'alto verso il basso da parte dello sport d'élite alle OSC superano il pagamento dal basso verso l'alto per l'adesione delle OSC a questo sistema? Per quanto riguarda il quadro RESM, una CSO che si basa principalmente su contributi provenienti da mezzi esterni al sistema delle federazioni sportive dovrebbe essere considerata un profilo "3i", o è più corretto assegnare un profilo "3" di una CSO generale? Per rispondere a queste domande, la presente analisi ha condotto un'ampia ricerca di una contabilità dettagliata dei flussi finanziari dallo sport d'élite allo sport di base. Da questa ricerca sono emersi due studi di caso sulle federazioni sportive di livello nazionale in Danimarca e in Francia, che vengono analizzati di seguito.

Casi di studio a livello nazionale

Lo studio di caso sulla Danimarca evidenzia l'importanza di distinguere le fonti di finanziamento delle federazioni nazionali, che tendono a provenire da contributi pubblici (profilo "1"). Lo studio di caso sulla Francia evidenzia che, anche quando non si distinguono le sovvenzioni pubbliche, alcuni sport commerciali di alto livello forniscono ancora importi trascurabili di finanziamento ai loro livelli di base. Questi due casi mettono ulteriormente in discussione l'efficacia dell'effetto trickle-down dei flussi di solidarietà dall'alto verso il basso.

I dati riportati dalle federazioni sportive nazionali di questi due Paesi confermano ulteriormente che queste federazioni ricevono sovvenzioni pubbliche (profilo "1"), indicando che i profili "2-3i" sono limitati agli organismi internazionali ai livelli più alti della piramide.

Danimarca

Non è stato possibile ottenere i rapporti finanziari di tutte le federazioni sportive in Danimarca e la selezione degli sport si è basata su criteri di trasparenza relativi alla federazione nazionale che li governa, concentrandosi su quelli con informazioni finanziarie accessibili e dettagliate. Gli sport scelti sono stati calcio, pallamano, ciclismo, pallavolo e badminton. Per la ripartizione dei dati tra i singoli sport che hanno portato a queste valutazioni, si veda l'Appendice H. Come illustrato nella **Tabella 16**, le relazioni di cinque federazioni sportive nazionali in Danimarca sono state visualizzate per calcolare il contributo per partecipante dallo sport d'élite allo sport di base.

Tabella 16: Contributi ai livelli di base da parte delle federazioni sportive nazionali danesi (2024, in euro)³⁶

	Calcio	Pallamano	Ciclismo	Pallavolo	Badminton
Totale entrate	83.466.399	11.831.470	7.557.438	2.365.391	6.438.894
Indicazione nel rapporto annuale di importo dei finanziamenti al livello di base	9.444.578	1.636.414	395.558	444.683	740.014
# Numero di partecipanti alla formazione di base (dato nazionale nazionale)	393.466	117.004	40.671	20.315	107.424
Contributo per partecipante (finanziamento totale diviso per il numero di partecipanti a livello di livello di base)	24.00	13.99	9.73	21.89	6.89
Reddito da sovvenzioni sovvenzioni pubbliche nazionali	4.115.663	3.699.948	2.463.542	882.492	2.199.251
Reddito da sovvenzioni internazionali sovvenzioni internazionali	4.527.041	291.044	--	--	--
Finanziamenti per la base meno le sovvenzioni nazionali	5.328.916	-2.063.534	-2.067.984	-437.809	-1.459.237
% sul totale dei ricavi	6%	--	--	--	--
Contributo per partecipante (EUR, sovvenzioni non nazionali a livello di base) livello di base)	13.54	-17.64	-50.85	-21.55	-13.58

In Danimarca, lo sport è finanziato prevalentemente dalle quote associative e dai fondi pubblici, con i comuni che rappresentano oltre l'80% dei finanziamenti pubblici allo sport. Nel 2024, i comuni hanno investito più di 858 milioni di euro - equivalenti a 143 euro su base pro capite - in sport d'élite e di squadra.

³⁶ Convertito da corona danese (DKK) a euro al tasso di cambio di 7,47:1.

sport di base (Statistics Denmark, 2025). Inoltre, il governo sovvenziona il settore sportivo con i profitti della società statale di gioco d'azzardo (National Lottery Funds) ai principali stakeholder attraverso un criterio di distribuzione fissato per legge. Nel 2024, la cifra era di circa 150 milioni di euro (Brandt, 2025). La parte del leone dei fondi della lotteria viene distribuita alle due principali organizzazioni sportive danesi: nel 2024, il DIF (Comitato Olimpico Nazionale e Confederazione Sportiva della Danimarca) riceverà 47,6 milioni di euro, mentre il DGI (Associazioni Danesi di Ginnastica e Sport) riceverà 44,2 milioni di euro. Entrambe le organizzazioni ridistribuiscono la maggior parte dei loro fondi alle organizzazioni affiliate, che poi ridistribuiscono parte dei fondi, direttamente e/o indirettamente, agli sport di base. Gran parte dei fondi distribuiti dalla DIF, invece, sono destinati agli sport d'élite.

Pertanto, su base relativa, i fondi che passano dagli sport professionistici a quelli di base sono, nella migliore delle ipotesi, trascurabili. I dati riportati nella **Tabella 16** stimano che i finanziamenti per lo sport di base, provenienti specificamente da contributi non pubblici, producono contributi negativi per partecipante negli sport di pallamano, ciclismo, pallavolo e badminton. Ciò indica che non si verificano entrate di tipo "trickle-down" dai livelli d'élite di questi sport a quelli di base, e che i contributi pubblici determinano in larga misura la possibilità di un contributo positivo.

Tuttavia, un certo trickle-down potrebbe verificarsi. Poiché il calcio è di gran lunga il più grande sport commerciale in Danimarca, ha anche la maggiore capacità di ridistribuire le risorse ai livelli di base. Secondo il rapporto annuale 2024 della Federcalcio danese, essa ha ricevuto 4,1 milioni di euro in sovvenzioni nazionali e 4,5 milioni di euro dalla UEFA (2,8 milioni di euro) e dalla FIFA (1,7 milioni di euro), ridistribuendo al contempo 9,4 milioni di euro al calcio di base, compresi progetti specifici di base (Dansk Boldspil-Union, 2025). La distribuzione dei fondi HatTrick della UEFA alle iniziative di base attraverso la FA danese è confermata dalla relazione della UEFA, che afferma: "La FA danese sta introducendo un'iniziativa per incoraggiare un maggior numero di uomini e donne tra i 30 e i 50 anni a praticare il calcio. Altre iniziative sono rivolte ad adolescenti, volontari, ragazze e comunità svantaggiate" (UEFA.com, 2024a). Sottraendo le sovvenzioni pubbliche nazionali ricevute dalla FA danese, il contributo al calcio di base ammonta a 5,3 milioni di euro, pari al 6,4% delle sue entrate totali. Ciò equivale a 13,54 euro per giocatore per 393.466 partecipanti al calcio. Sebbene ciò suggerisca che si verifichi un certo effetto di trascinamento, si prevede che ammonti a una frazione di quanto i giocatori dilettanti pagano in quote associative.

Per valutare il contributo rispetto ai costi di partecipazione, facciamo riferimento alla valutazione della città di Turku del suo programma di sovvenzione Boostii, che stima che le attività sportive una o due volte alla settimana costino circa 160 euro per i bambini di 7-11 anni e 260 euro per i giovani di 12-19 anni. Per confrontare i costi danesi e finlandesi, si è fatto riferimento agli indici del livello dei prezzi (PLI) dell'OCSE.

riflettono i livelli di prezzo relativi dei Paesi confrontando le parità di potere d'acquisto con i tassi di cambio del mercato" (*Price Level Indices*, n.d.). Il PLI 2024 della Danimarca era 114 rispetto al 105 della Finlandia, il che indica che la Danimarca è generalmente più costosa dell'8-10% in media. Utilizzando il tasso dell'8%, le tasse in Finlandia sarebbero stimate rispettivamente a 172,8 euro per i bambini di età compresa tra 7 e 11 anni e a 280,8 euro per i giovani di 12 anni. 280,8 euro per i giovani tra i 12 e i 19 anni. Il contributo di 13,54 euro può quindi essere valutato come comprendente rispettivamente il 7,84% e il 4,82% di queste rette. Utilizzando la sovvenzione annuale della città di Turku come parametro di riferimento, il contributo del DFB ai livelli di base del calcio in Danimarca può essere descritto con precisione come una quota molto piccola dei costi effettivi della partecipazione al calcio.

Inoltre, poiché i comuni finanziano anche gli impianti sportivi per le squadre di calcio professionistiche, il calcio professionistico in Danimarca riceve probabilmente più sovvenzioni pubbliche (dirette e indirette) di quante ne restituisca agli sport di base. Le federazioni di pallamano, ciclismo, pallavolo e badminton ricevono tutte sovvenzioni pubbliche nazionali molto più consistenti di quelle che ridistribuiscono agli sport di base.

Francia

La ricerca fatica a reperire dati sui finanziamenti ai livelli di base in Francia. Non solo ci sono differenze nelle relazioni e nelle definizioni dei contributi di base, ma c'è anche una limitata trasparenza dei dati tra le federazioni sportive francesi (Assemblée nationale francese, 2023). Di conseguenza, i contributi dello sport d'élite allo sport di base non possono essere distinti per fonte, e tutti i tracciati dei fondi destinati allo sport di base includono sovvenzioni pubbliche. Questi fattori limitanti rendono difficile la raccolta di dati all'interno dei singoli sport e complicano ulteriormente qualsiasi confronto diretto tra gli sport.

In Francia, i cinque principali sport commerciali sono il calcio, il tennis, la pallacanestro, la pallamano e il rugby, ciascuno sostenuto dalla rispettiva federazione nazionale. Il calcio, governato dalla Federazione Francese di Calcio (Fédération Française de Football, di seguito "FFF"), rimane il più grande prodotto televisivo del Paese, con i diritti mediatici della Ligue 1 contrattualizzati a circa 400 milioni di euro all'anno attraverso DAZN e altre piattaforme di streaming, che attraggono il maggior pubblico a livello nazionale (FFF, 2024). Il tennis, gestito dalla Federazione francese di tennis (Fédération Française de Tennis, di seguito "FFT"), beneficia di un'attenzione globale grazie al Roland-Garros, un evento che genera forti ricavi dai diritti mediatici nazionali e internazionali per un valore dichiarato di 460 milioni di euro nella stagione 2023/24 (FFT, 2024). La pallacanestro, gestita dalla Fédération Française de Basketball (di seguito "FFBB"), è in crescita dal punto di vista commerciale, con il campionato professionistico Betclic Élite assicurato su DAZN fino al 2029 e con ricavi da audience e licenze in espansione (FFBB, 2023).

La pallamano, sotto la Federazione Francese di Pallamano (Fédération Française de Handball, di seguito "FFHandball"), ha una struttura di campionato professionistico (LNH) e diritti televisivi nazionali con beIN, sostenuti da forti prestazioni della squadra nazionale (FFHandball, 2024, 2025). Infine, il rugby,

governato dalla Federazione Francese di Rugby (Fédération Française de Rugby, di seguito "FFR"), mantiene un campionato Top 14 altamente commerciale con un accordo televisivo a lungo termine con Canal+ fino al 2032, con una media di circa 129 milioni di euro all'anno (FFR, 2024).

Anche prima di restringere la fonte di finanziamento ai soli diritti di trasmissione, i dati disponibili suggeriscono che il contributo pro-capite ai livelli di base nella pallacanestro e nella pallamano appare relativamente modesto, se non addirittura trascurabile. La FFBB ha riportato un fatturato totale di 39,215 milioni di euro nel 2022/23 (FFBB, 2023). Gli importi condivisi con i livelli di base nel 2023/24 variano da un rapporto all'altro: uno presenta un contributo di 700.000 euro per il livello di base (FFBB, 2024b), mentre un altro indica che 3,1 milioni di euro sono stati destinati al sostegno dei club e dei territori attraverso azioni e sovvenzioni (FFBB, 2023).³⁷ Anche i numeri delle iscrizioni variano da 725.500 partecipanti registrati (FFBB, 2024a) a 765.909 (Roulet, 2024), con contributi al livello di base che vanno da 0,91 euro a 4,04 euro per partecipante.

Non è stato possibile reperire le entrate annuali totali della FFHandball. I dati del 2024 relativi alla pallamano riportano 3,11 milioni di euro distribuiti come sovvenzioni ai club e ai territori (FFHandball, 2025). Sui 602.218 partecipanti registrati nel 2024/25 (FFHandball, 2024), ciò equivale a 5,16 euro per partecipante.

Per il rugby, la FFR mostra come la crescita dei ricavi commerciali possa portare a un maggiore contributo pro-capite, ma che questa crescita dei contributi non è associata a una crescita delle iscrizioni dei giocatori. Nel 2013, un rapporto annuale indica che sono stati versati 2,9 milioni di euro a livello di base (Duchêne et al., 2013). Con 447.000 partecipanti registrati (Insee, 2016), ciò equivale a un contributo di 6,49 euro per partecipante. Al 30 giugno 2024, le entrate operative totali (*total produits d'exploitation*) del FFR erano valutate in 127 milioni di euro (FFR, 2024). La somma di una serie di contributi, tra cui le sovvenzioni per i comitati (10,64 milioni di euro), le sovvenzioni per l'occupazione (10,38 milioni di euro), il fondo di solidarietà (0,51 milioni di euro), altre sovvenzioni (3,18 milioni di euro) e il fondo di blocco e le sovvenzioni per i club (0,055 milioni di euro), equivale a un contributo molto più elevato per la base, per un totale di 24,77 milioni di euro (FFR, 2024). Con 364.664 iscrizioni (*licenciés*) nel 2024/25 (FFR, 2025), ciò equivale a 67,9 euro per partecipante. Questa stima pro-capite include i sussidi pubblici.

Per il calcio, sono stati trovati numeri diversi per lo stesso anno, il 2024. È stato possibile identificare solo le entrate totali della FFF per il 2022/23, valutate in 283,6 milioni di euro (FFF, 2023). Il rapporto annuale della FFF per il 2023/24 indica che 106 milioni di euro sono stati distribuiti al livello di base.

³⁷ Questa variazione può essere spiegata dalle linee ristrette delle "sovvenzioni" (0,7 milioni di euro per alcune linee) e dalle più ampie dotazioni che combinano azioni e sovvenzioni per i club e i territori ("actions et subventions aux clubs et territoires", circa 3,1 milioni di euro) nei documenti finanziari e delle *personnes et structures fédérales* ("PSF") della FFBB.

(AFP, 2025). Un altro rapporto per il 2023/24 indicava un contributo di 97,4 milioni di euro per il livello di base (FFF, 2024), con circa 16 milioni provenienti dal Fondo di assistenza per il calcio amatoriale (CasalSport, n.d.; FFF, n.d., 2018).³⁸ Con 2,4 milioni di partecipanti (Gaillard, 2024), questo contributo pro capite è di circa 41-44 euro per partecipante. Questa stima pro-capite include le sovvenzioni pubbliche.

Per quanto riguarda il tennis, la FFT è la federazione sportiva più ricca di Francia, con entrate per 466,8 milioni di euro nel 2024 e spese totali per 433,2 milioni di euro (FFT, 2024). Nell'agosto 2025, contava 1.228.679 soci distribuiti in 7.000 club, supportati da circa 10.000 volontari e 441 dipendenti (FFT, n.d.). Secondo quanto riportato dalla stampa e dai documenti rilasciati dalla FFT, il sistema di finanziamento della federazione opera in gran parte sulla base dell'effetto trickle-down. Infatti, le operazioni finanziarie della FFT dipendono in larga misura dal successo finanziario del torneo del Roland Garros, uno dei tornei del Grande Slam (insieme a US Open, Australian Open e Wimbledon) che esiste dal 1891.

Secondo un articolo che cita Stéphane Morel, direttore generale della Federazione francese di tennis, nel 2023 il torneo del Roland Garros ha generato 328 milioni di euro, pari all'87% delle entrate della federazione per quell'anno (Newstank, 2024). Diverse fonti stimano che le entrate del Roland Garros nel 2024 si aggirino intorno ai 340-346 milioni di euro, pari a circa l'80-85% delle entrate annuali della FFT. Ad esempio, l'edizione 2024 del torneo ha generato 345,7 milioni di euro di entrate così suddivise: 117,8 milioni di euro di entrate dai media, 63,6 milioni di euro di entrate dalle partnership, 71,3 milioni di euro dall'ospitalità, 63,8 milioni di euro dalla vendita dei biglietti, 29,2 milioni di euro generati dal marchio e altre entrate varie. Le entrate totali dell'anno sono state di 466,8 milioni di euro, di cui 1,3 milioni di euro da squadre francesi e prodotti eccezionali, 47,2 milioni di euro da prodotti istituzionali e 418,3 milioni di euro da prodotti per eventi.

Con ricavi totali di 466,8 milioni di euro, di cui 345,7 milioni di euro dal Roland Garros, la quota di ricavi del torneo per il 2024 era quindi leggermente superiore al 74%. Tenendo conto dei ricavi generati da un altro grande torneo che si svolge in autunno, il Rolex Paris Masters, pari a 27,4 milioni di euro nel 2024, la quota di ricavi derivanti da due grandi tornei si avvicina all'80% (FFT, 2024). Altre fonti di entrate includono 0,7 milioni di euro di "sovvenzioni" che, in base alla definizione comune, si presume siano contributi pubblici (profilo '1'), ma che costituiscono un trascurabile 0,15% delle entrate totali della FFT.

³⁸ *Le fonds d'aide au football amateur*, o "FAFA", è un fondo specifico per il calcio amatoriale. Queste discrepanze derivano probabilmente da differenze in merito a ciò che viene conteggiato come "sostegno alla base" (ad esempio l'inclusione o l'esclusione di fondi specifici come il FAFA all'interno di una dotazione più ampia di sostegno ai dilettanti) e possono essere riportate in modo incoerente in base a come la FFF e i media presentano queste cifre.

Poiché una parte così consistente delle sue entrate proviene dal torneo, nel giugno 2025 la FFT ha modificato l'articolo 1 dei suoi statuti per vietare "qualsiasi cessione totale o parziale del torneo del Roland Garros a terzi" (Statuts de La FFT - Titre Premier : But et Composition de La Fédération, 2026). Questo per proteggere il vero valore del torneo e la fonte di reddito che rappresenta (Ouest-France, 2025). Si dice che questo denaro venga utilizzato, tra le altre cose, per finanziare il tennis amatoriale, formare i giovani giocatori e sostenere le attività dei club affiliati (Média, 2025).

Tuttavia, questa ricerca non è riuscita a identificare l'ammontare dei finanziamenti dalla FFT ai livelli di base, e qualsiasi affermazione sull'efficacia di questi introiti che arrivano ai livelli di base richiede una giustificazione. Gli unici dati reperibili risalgono al 2013, quando la FFT ha contribuito con 46 milioni di euro ai livelli di base (Duchêne et al., 2013). Su 1.103.000 partecipanti registrati, ciò equivale a 41 euro per partecipante (FFT & Direction de la Vie Fédérale, 2013). Si presume che questa media per partecipante sia aumentata proporzionalmente nel tempo, ma non è stato possibile reperire dati a sostegno di affermazioni più recenti sugli effetti di trascinamento.

Le condizioni

Si prevedeva che questi due casi, in contesti forti, liberali e democratici, avrebbero beneficiato di una disponibilità di dati più trasparente e avrebbero riflesso una redistribuzione ben funzionante in linea con i sistemi di welfare nazionali. Tuttavia, i dati presentati negli studi di caso e la ricerca originale di cui sopra sulla rendicontazione dei contributi allo sport di base da parte delle federazioni sportive a livello nazionale indicano che i pagamenti di solidarietà all'interno del sistema delle federazioni sportive (un profilo "3i") sono in gran parte non sostanziali. I casi in cui i pagamenti di solidarietà possono produrre contributi significativi a livello di base sembrano essere limitati agli sport con entrate significative da fonti del settore privato (profilo "2"), in particolare quelli con sponsorizzazioni e ricavi da trasmissioni. Sebbene i profitti significativi sembrino essere una condizione necessaria perché si verifichi il trickle-down, quest'ultimo non si verifica automaticamente solo perché esistono profitti significativi.

Da ciò scaturiscono potenziali condizioni per la ricerca futura, ovvero la prevalenza di introiti radiotelevisivi elevati e di contributi di sponsorizzazione da fonti del settore privato. Questa condizione potrebbe essere teorizzata in modo da portare a tre potenziali risultati:

- i. Se le condizioni esistono, si verifica una redistribuzione a cascata;
- ii. Le condizioni esistono, la redistribuzione non si verifica come sostenuto; e
- iii. Le condizioni non esistono, la redistribuzione trickle-down non è possibile.

Ciò che rimane poco chiaro, tuttavia, è una possibile soglia indicativa dell'ammontare dei ricavi che devono essere generati dallo sport d'élite per facilitare un efficace "trickle-down" dei pagamenti di solidarietà dall'alto verso il basso. Un possibile test consiste nel verificare se esiste una soglia di ricavi che innesci effetti di trickle-down efficaci. **La tabella 17** presenta un riepilogo di alto livello delle entrate e dei

partecipazione per impostare la ricerca futura per testare l'efficienza e l'entità della distribuzione delle risorse.

Tabella 17: Numero di partecipanti rispetto alle entrate totali per gli sport danesi e francesi

Paese	Sport	Entrate totali	Totale partecipanti	Partecipanti in % delle entrate totali	Contributo per partecipante in euro (comprese le sovvenzioni pubbliche). sovvenzioni pubbliche)
Danimarca	Calcio	83.466.399	393.466	0.471%	24.00
	Pallamano	11.831.470	117.004	0.989%	13.99
	Ciclismo	7.557.438	40.671	0.538%	9.73
	Pallavolo	2.365.391	20.315	0.859%	21.89
	Badminton	6.438.894	107.424	1.669%	6.89
Francia	Calcio	283.600.000	2.384.192	0.841%	40.85
	Tennis	466.800.000	1.169.722	0.250%	--
	Pallacanestro	39.215.000	765.909	1.952%	4.32
	Rugby	127.063.960	364.664	0.287%	67.9
	Pallamano	--	602.218	--	5.16

Sulla base di questo campione, si nota una tendenza per cui gli sport con un fatturato elevato rispetto al numero di partecipanti tendono ad avere un contributo per partecipante più elevato. Ciò suggerisce una sorta di soglia: solo gli sport con entrate sufficienti rispetto alla loro base di partecipanti sono in grado di fornire benefici significativi a ciascun partecipante, mentre gli sport con grandi adesioni ma entrate modeste vedono un trickle-down trascurabile. Questa tendenza contrasta con l'affermazione del MES secondo cui esiste una "interdipendenza" universale (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b, p. 7) tra le competizioni aperte e la "solidarietà" (Parlamento europeo, 2021, p. 5) e "una struttura piramidale delle competizioni dal livello di base a quello di élite" (Commissione delle Comunità europee, 2007b, p. 13).

La ricerca futura dovrebbe verificare ulteriormente questa potenziale soglia di convalida, oltre a esplorarne le implicazioni, tra cui il concetto contraddittorio che le federazioni sportive, per aumentare il loro contributo per partecipante al livello di base, dovrebbero o aumentare le entrate totali o diminuire i partecipanti totali. Entrambi gli scenari sono in contraddizione con le affermazioni degli organi di governo dello sport: il primo, quello di aumentare le entrate totali, mette in evidenza l'argomento precedente delle minacce della commercializzazione allo sport amatoriale. Il secondo, quello di diminuire i partecipanti totali, minaccia le basi del monopolio dello sport d'élite, dato che è legato alle rivendicazioni astratte di solidarietà tra gli strati della piramide delle federazioni sportive. In entrambi i casi, le affermazioni di SGB sul rapporto tra ricavi e partecipazione risultano in contraddizione.

CONCLUSIONE

La nostra analisi dimostra che i pagamenti di solidarietà all'interno del sistema delle federazioni sportive rappresentano una parte non sostanziale del flusso finanziario nel panorama più ampio dell'organizzazione e della partecipazione alle attività sportive in Europa. Inoltre, l'idea che la redistribuzione delle entrate centralizzate - contratte da un organo di governo dello sport al vertice della piramide per conto delle sue associazioni affiliate - costituisca un profilo "3i" sembra inesatta. Riteniamo che una categorizzazione più appropriata di queste entrate, che sarebbero arrivate direttamente alle associazioni se non avessero delegato i diritti all'ente centralizzato per massimizzare il valore potenziale dei contratti, sia un contributo del settore privato (un profilo "2").

Le prove esaminate suggeriscono che gli attuali meccanismi di redistribuzione della solidarietà sono una giustificazione poco solida per il MES. Si suggerisce che i meccanismi di redistribuzione vengano riconosciuti come tali o che vengano corroborati e qualificati attraverso un'ulteriore e vigorosa valutazione. Le aree di miglioramento in questo senso potrebbero includere

- La definizione e l'attuazione di quadri giuridici e/o regolamenti nazionali che disciplinino le modalità di redistribuzione dei proventi radiotelevisivi (Gougnet et al., 2011, p. 120);
- Stabilire una redistribuzione all'interno e tra le discipline sportive e a livello transnazionale per affrontare le disparità nella generazione dei ricavi; e
- Allineare la parte dei proventi dei diritti televisivi ridistribuita allo sport di base alle aspettative del pubblico (Gougnet et al., 2011, p. 42).

Se il meccanismo di solidarietà deve continuare a essere invocato come motivazione per la centralizzazione delle entrate e la loro redistribuzione, deve essere riformato in modo significativo per garantire che le risorse affluiscano davvero ai livelli di base e migliorino le disuguaglianze, anziché esacerbarle.

CAPITOLO 6

Conclusione

In risposta alla domanda di ricerca "In che misura il MES riflette la diversità dell'organizzazione e della partecipazione all'attività sportiva in Europa?", i risultati di questa ricerca rivelano che l'attuale MES non presenta un quadro coesivo che sia rappresentativo della profondità e dell'ampiezza delle realtà dell'organizzazione e della partecipazione all'attività sportiva in Europa.

Questo risultato principale è stato supportato da quattro risultati secondari racchiusi in ciascun capitolo del rapporto:

- Capitolo 1: le **definizioni e la comprensione dei concetti e degli argomenti del MES si dimostrano incoerenti.**
- Capitolo 2: i **temi rivolti alla società mancano di sostanza e di valutazione, mentre le caratteristiche chiave attuali mancano di meccanismi e misurazioni.**
- Capitolo 3: **Una mappa delle relazioni tra vita civile e contributi settoriali cattura meglio la diversità dell'organizzazione e della partecipazione alle attività sportive.**
- Capitolo 4: **Il variegato panorama finanziario dei contributi diretti e indiretti all'attività sportiva in Europa rimane in gran parte non supportato da una ridistribuzione finanziaria dagli organi di governo dello sport.**

Questa ricerca ha cercato di costruire delle tappe verso la definizione di una versione aggiornata del Modello Sportivo Europeo attraverso

- (1) delineando gli attuali dibattiti e concetti critici per il MES così come è stato discusso e concepito finora;
- (2) Identificando le aree che risultano essere lacunose e che potrebbero essere prese in considerazione nella definizione delle politiche future;
- (3) proporre e convalidare un nuovo quadro visivo, che combina la vita civile con i contributi settoriali per rappresentare in modo più accurato come sono organizzate le attività sportive e come è facilitata la partecipazione; e
- (4) Valutare i contributi diretti e indiretti tra i settori che compongono il panorama finanziario più ampio per avviare una discussione su dove i contributi e i meccanismi sono attualmente concentrati e potrebbero essere rafforzati.

In definitiva, questa ricerca non ha cercato di confutare il Modello Sportivo Europeo, ma di basarsi sul suo dibattito per definire una nuova traiettoria che sia inclusiva nel suo approccio. Inoltre, dato che questa

ricerca ritiene che le rivendicazioni di eccezionalità del movimento sportivo richiedano ulteriori prove, non è stato necessario dimostrare il suo status di eccezionalità. Piuttosto, l'onere della prova è stato e continua ad essere a carico di coloro che sostengono un trattamento eccezionale. Questa ricerca sostiene che l'onere della prova non è stato soddisfatto e, nel frattempo, è necessario un approccio rivisto per cogliere l'ampiezza e la profondità della realtà dell'organizzazione e della partecipazione all'attività sportiva in Europa.

Questo rapporto ha delineato diverse aree in cui la ricerca futura potrebbe approfondire la strada da percorrere. futuro. La ricerca futura potrebbe rivisitare la nostra analisi politica nel Capitolo 1 per

- a) Sviluppare e spiegare la causalità dei principali cambiamenti nei concetti, magari collegando le divergenze significative a eventi specifici, crisi, persone o altri fattori.
- b) Tracciare l'omissione di concetti.

In relazione alla nostra identificazione delle lacune nel Capitolo 2, la ricerca futura potrebbe

- c) Convalidare i meccanismi e sviluppare misure associate a un concetto e/o a un meccanismo; e
- d) valutare le lacune identificate e testate per determinare, in modo più dettagliato, la relazione tra queste lacune e il MES.

In relazione al quadro proposto nel Capitolo 3, la ricerca futura potrebbe

- e) Aggiungere dettagli ed esempi per dare vita al quadro della Mappa relazionale dello sport europeo nei 12 profili rilevanti per l'attività sportiva;
- f) rendere operativo il quadro della Mappa relazionale dello sport europeo creando uno strumento di mappatura organizzativa che dia vita ai dodici profili e fornisca uno strumento di advocacy per il più ampio ecosistema dell'attività sportiva;
- g) Validare la rappresentatività della distribuzione dell'attività della popolazione tra i dodici profili per informare l'allocazione delle risorse in base alle esigenze e alle abitudini dei cittadini, attraverso 1) la diffusione pubblica dell'indagine pilota per la raccolta dei dati originali e 2) la mappatura dei dati di partecipazione esistenti nell'indagine pilota per generare risultati utilizzando l'intelligenza artificiale per simulare un campione molto più ampio.
- h) considerare i risultati preliminari relativi alla relazione tra le motivazioni individuali e le misure proxy di rilevanza dei modelli organizzativi dello sport, compreso il caso in cui la ponderazione dei punteggi rifletta più accuratamente tali motivazioni.

Infine, per basarsi sui flussi finanziari del Capitolo 4, la ricerca futura potrebbe

- i) Condurre un'analisi documentale dei rapporti annuali di ciascuna delle 55 federazioni nazionali (NA) della UEFA per tracciare come vengono spesi i finanziamenti nelle varie categorie di costo, comprese quelle specifiche del calcio di base;
- j) Verificare le condizioni delineate e convalidare le soglie pertinenti applicabili ai ricavi sportivi e all'effetto trickle-down;
- k) estendere l'ambito di analisi al di là dei contesti liberaldemocratici; e
- l) Valutare altre fonti di dati sulle federazioni nazionali, anche attraverso un approccio sistematico a uno sport in più Stati membri. approccio sistematico a uno sport in più Stati membri.

Ci auguriamo che questi nuovi percorsi e spazi di ricerca coinvolgano le parti interessate e i rappresentanti dei settori pubblico, privato e della società civile coinvolti nell'organizzazione e nel finanziamento dell'attività sportiva per dare forma a un modello di sport europeo diversificato, inclusivo e rappresentativo come il continente che intende servire.

Allegato

ALLEGATO A: CRONOLOGIA

- **1975/76:** Carta europea dello sport per tutti (Consiglio d'Europa, 1976)
- **1991:** Comunicazione della Commissione delle Comunità europee al Consiglio e al Parlamento europeo, "La comunità europea e lo sport" (Commissione delle Comunità europee, 1991).
Comunità europee, 1991)
- **1992:** Carta europea dello sport (Consiglio d'Europa, 1992)
- **1997:** Relazione al Parlamento europeo, "Relazione sul ruolo dell'Unione europea nel campo dello sport" (Pack & Commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione e i media, 1997).
- **1998:** Documento di lavoro dei servizi della Commissione, "Sviluppo e prospettive dell'azione comunitaria nel campo dello sport" (Commissione europea, Direzione generale X, 1998a); Documento di consultazione della DG X, preparato per la Conferenza europea sullo sport del 1999 (Commissione europea, Direzione generale X, 1998b).
- **1999:** Relazione di Helsinki sullo sport
- **2000:** Dichiarazione di Nizza (Consiglio europeo, 2000)
- **2005:** Raccomandazione del Comitato dei Ministri sui principi di buona governance nello sport (Consiglio d'Europa, 2005).
sport (Consiglio d'Europa, 2005)
- **2007:** Libro bianco sullo sport (Commissione delle Comunità europee, 2007a); Trattato di Lisbona (Unione europea, 2007, articolo 124).
- **2008:** Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che delinea le competenze e le azioni dell'Unione europea in materia di sport (Unione europea, 2008a, 2008b).
- **2011:** Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni (Commissione europea, 2011).
- **Agosto 2013:** Il Parlamento europeo approva la risoluzione (2011/2087(INI)) del 2 febbraio 2012 sulla dimensione europea dello sport (Parlamento europeo, 2013)
- **Novembre 2013:** Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sull'attività fisica a vantaggio della salute (Consiglio dell'Unione europea, 2013).
- **2018:** Raccomandazione CM/Rec(2018)12 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla promozione della buona governance nello sport (Consiglio d'Europa, 2018).
- **2020:** Pubblicato il Piano di lavoro dell'UE per lo sport (2021-2024) (Consiglio dell'Unione Europea, 2020)
- **Maggio 2021:** Parlamento europeo e Consiglio dell'UE istituiscono il programma Erasmus+ con il capitolo IV sullo sport (Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea, 2021).
- **Ottobre 2021:** Raccomandazione dei ministri sulle revisioni (Consiglio d'Europa, 2021)

- **Novembre 2021:** Risoluzione del Parlamento europeo che fa riferimento allo studio di giugno (Parlamento europeo, 2021)
- **Dicembre 2021:** L'UE rilascia una risoluzione sulle caratteristiche principali (Consiglio dell'Unione Europea, 2021)
- **2022:** Carta europea dello sport riveduta (Accordo parziale allargato sullo sport, Consiglio d'Europa, 2022)
- **2023:** Conclusioni del Consiglio sullo sport di base (Consiglio dell'Unione europea, 2023).
- **Febbraio 2024:** Parere del Comitato europeo delle regioni condiviso, "Costruire un modello sportivo europeo modello sportivo europeo basato sui valori e dal basso verso l'alto: un veicolo per incoraggiare l'inclusione e il benessere sociale dei giovani europei".
benessere sociale tra i giovani europei" (Comitato europeo delle regioni, 2024).
- **Maggio 2024:** Conclusioni del Consiglio dell'UE (Consiglio dell'Unione europea, 2024a); Piano di lavoro dell'UE per lo sport (2024-2027) (Consiglio dell'Unione europea, 2024c).
- **Luglio 2024:** Progetto di conclusioni della presidenza ungherese sulle MSE (Consiglio dell'Unione europea, 2024b).

ALLEGATO B: INTERVISTE REALIZZATE

Azur Sport Santé. (2025). *Intervista con i rappresentanti di Nice Côte d'Azur Athlétisme.*

IDO. (2025a). *Intervista con i rappresentanti della Dietanzschule.* Organizzazione internazionale della danza.

IDO. (2025b). *Intervista con i rappresentanti del TSC TheONE.* Organizzazione internazionale della danza.

Associazione Internazionale Sport e Cultura. (2025a). *Intervista con Boldklubbe Skjold.* Associazione Internazionale Sport e Cultura. (2025b). *Intervista a Vedbæk Vikingelaug.* Giocare il gioco. (2025a). *Intervista con Isle of Play.*

Giocare il gioco. (2025b). *Intervista con i rappresentanti di un'associazione sportiva locale in Slovenia.*

Giocare il gioco. (2025c). *Intervista con i rappresentanti di Kinezis.* Copenaghen, Danimarca.

Play the Game. (2025d). *Intervista con i rappresentanti dello Sports Club Šentvid Ljubljana.*

Giocare il gioco. (2025e). *Intervista con i rappresentanti del Comune di Turku.*

Giocare la partita. (2025f). *Intervista con i rappresentanti dell'Associazione sportiva universitaria di Primorska (Capodistria).*

Giocare la partita. (2025g). *Intervista con i rappresentanti di Sokol.*

Appendice

APPENDICE A: SEZIONE DI DISCUSSIONE DEL CONGRESSO

DOMANDA 1

Quali sono i fattori attualmente più importanti per lo sviluppo della partecipazione sportiva nel vostro Paese?

Scegliere fino a 3 opzioni per categoria.

DOMANDA 2

Quali sono gli aspetti che richiedono un maggiore sostegno per sviluppare la partecipazione sportiva nel vostro Paese?

Scegliere fino a 3 opzioni per categoria.

DOMANDA 3

Quali meccanismi garantirebbero a questi soggetti il sostegno necessario per sviluppare la partecipazione sportiva nel vostro Paese?

Scegliete fino a tre opzioni per categoria dal riquadro "Possibili meccanismi" qui sotto.

A) Organizzazioni	☐ Organizzazioni no-profit basate sulla società civile	☐ Organizzazioni della società civile, senza scopo di lucro	1.
	☐ Club professionali	☐ Club professionali	2.
	☐ Aziende private (centri fitness, ecc.)	☐ Aziende private (centri fitness, ecc.)	3.
	☐ Gruppi informali / auto-organizzati	☐ Gruppi informali / auto-organizzati	
	☐ Autorità pubbliche e scuole	☐ Autorità pubbliche e scuole	
	☐ Altro: _____	☐ Altro: _____	
B) Risorse umane	☐ Volontari	☐ Volontari	1.
	☐ Dipendenti retribuiti	☐ Dipendenti retribuiti	2.
	☐ Formatori professionisti	☐ Formatori professionisti	3.
	☐ Insegnanti della scuola	☐ Insegnanti della scuola	
	☐ Altro: _____	☐ Altro: _____	
C) Strutture	☐ Strutture all'aperto a disposizione del pubblico (natura, parchi, strade, campi da gioco, ecc.)	☐ Strutture all'aperto a disposizione del pubblico (natura, parchi, strade, campi da gioco, ecc.)	1.
	☐ Strutture sportive pubbliche	☐ Impianti sportivi pubblici	2.
	☐ Strutture scolastiche pubbliche	☐ Strutture scolastiche pubbliche	3.
	☐ Strutture domestiche private	☐ Strutture domestiche private	
	☐ Strutture private a pagamento	☐ Strutture private a pagamento	
	☐ Altro: _____	☐ Altro: _____	

POSSIBILI MECCANISMI

• Ed	programmi e supporto alla cazione	☐ Politica di	zioni per i volontari	☐ Strutture	porto e accesso	☐ Altri
• Ed	esenzione fiscale	☐ Politica di	e campagne di sensibilizzazione	-Attività	ding	
• azi	tutela dei media		ubbliche e cooperazione internazionale	-Divertiment	ding	
• e	legislazione sui mezzi di comunicazione	☐ Domesti	privato ricerca	-Ho	privat	finanziamenti in conto capitale
• e	risultati degli sport d'élite	☐ Dati e	risorse			fondazioni private e sponsorizzazioni private
• Sa	sting dei principali eventi sportivi	☐ R umano	Finanziamento fr			
• Le						
• Sci						
• mn						

ess

- Ho

APPENDICE B: INDAGINE

Introduzione

Tra le categorie A) organizzazioni, B) risorse umane e C) strutture. Le seguenti tre domande saranno poste per tutte le categorie:

1. Quali sono attualmente i fattori più importanti per lo sviluppo della partecipazione sportiva nel vostro Paese? Sceglietene fino a due.
2. Quale richiede un maggiore sostegno per sviluppare la partecipazione sportiva nel suo Paese? Sceglietene fino a due.
3. Quali meccanismi garantirebbero il sostegno necessario per sviluppare la partecipazione sportiva nel vostro Paese? Sceglietene fino a tre.

D: A quale Paese sta pensando mentre compila questo sondaggio? [Aprire casella di testo]

A. ORGANIZZAZIONI

D1: Quali sono attualmente le organizzazioni più importanti per lo sviluppo della partecipazione sportiva nel suo Paese? Si prega di sceglierne fino a tre.

- Organizzazioni no-profit della società civile
- Club professionali
- Aziende private (centri fitness, ecc.)
- Gruppi informali / auto-organizzati
- Autorità pubbliche e scuole
- Altro:

D2: Quali organizzazioni necessitano di maggiore supporto per sviluppare la partecipazione sportiva nel suo Paese? Si prega di sceglierne fino a tre.

- Organizzazioni no-profit della società civile
- Club professionali
- Aziende private (centri fitness, ecc.)
- Gruppi informali / auto-organizzati
- Autorità pubbliche e scuole
- Altro:

D3: Quali meccanismi garantirebbero a queste strutture il sostegno necessario per sviluppare la partecipazione sportiva nel suo Paese?

sviluppare la partecipazione sportiva nel suo Paese? Si prega di sceglierne fino a tre.

- Programmi educativi e supporto
- Politica di salvaguardia
- Legislazione
- Esenzioni fiscali per i volontari
- Copertura mediatica e campagne
- Cooperazione nazionale e internazionale
- Dati e ricerca
- Finanziamenti pubblici

- Finanziamento privato
- Finanziamento privato delle famiglie
- Finanziamenti da fondazioni private e sponsorizzazioni private
- Migliori risultati negli sport d'élite
- Ospitalità di grandi eventi sportivi
- Risorse umane
- Supporto e accesso alle strutture
- Altro:

D4: Si prega di fornire qualsiasi commento aggiuntivo in merito al supporto richiesto. [Aperto textbox]

B. RISORSE UMANE

D1: Quali sono attualmente le risorse umane più importanti per sviluppare la partecipazione sportiva nel vostro Paese? Si prega di sceglierne fino a due.

- Volontari
- Dipendenti retribuiti
- Formatori professionisti
- Insegnanti di scuola
- Altro:

D2: Quali risorse umane necessitano di un maggiore sostegno per sviluppare la partecipazione sportiva nel suo Paese? Si prega di sceglierne fino a due.

- Volontari
- Dipendenti retribuiti
- Formatori professionisti
- Insegnanti di scuola
- Altro:

D3: Quali meccanismi garantirebbero a queste risorse umane il sostegno necessario per sviluppare la partecipazione sportiva nel vostro Paese? Si prega di sceglierne fino a tre.

- Programmi educativi e supporto
- Politica di salvaguardia
- Legislazione
- Esenzioni fiscali per i volontari
- Copertura mediatica e campagne
- Cooperazione nazionale e internazionale
- Dati e ricerca
- Finanziamenti pubblici
- Finanziamento privato
- Finanziamento privato delle famiglie
- Finanziamenti da fondazioni private e sponsorizzazioni private
- Migliori risultati negli sport d'élite

- Ospitalità di grandi eventi sportivi
- Risorse umane
- Supporto e accesso alle strutture
- Altro:

Q4: Si prega di fornire ulteriori commenti sul supporto richiesto. [casella di testo aperta]

C. STRUTTURE

D3: Quali sono attualmente le strutture più importanti per sviluppare la partecipazione sportiva nel vostro Paese? Si prega di scegliere fino a due.

- Strutture all'aperto disponibili per il pubblico (natura, parchi, strade, campi da gioco, ecc.)
- Strutture sportive pubbliche
- Strutture scolastiche pubbliche
- Strutture domestiche private
- Strutture private a pagamento
- Altro:

D4: Quali strutture necessitano di maggiore supporto e/o accesso per sviluppare la partecipazione sportiva nel vostro Paese? Si prega di sceglierne fino a due.

- Strutture all'aperto disponibili al pubblico (natura, parchi, strade, campi da gioco, ecc.)
- Strutture sportive pubbliche
- Strutture scolastiche pubbliche
- Strutture domestiche private
- Strutture private a pagamento
- Altro:

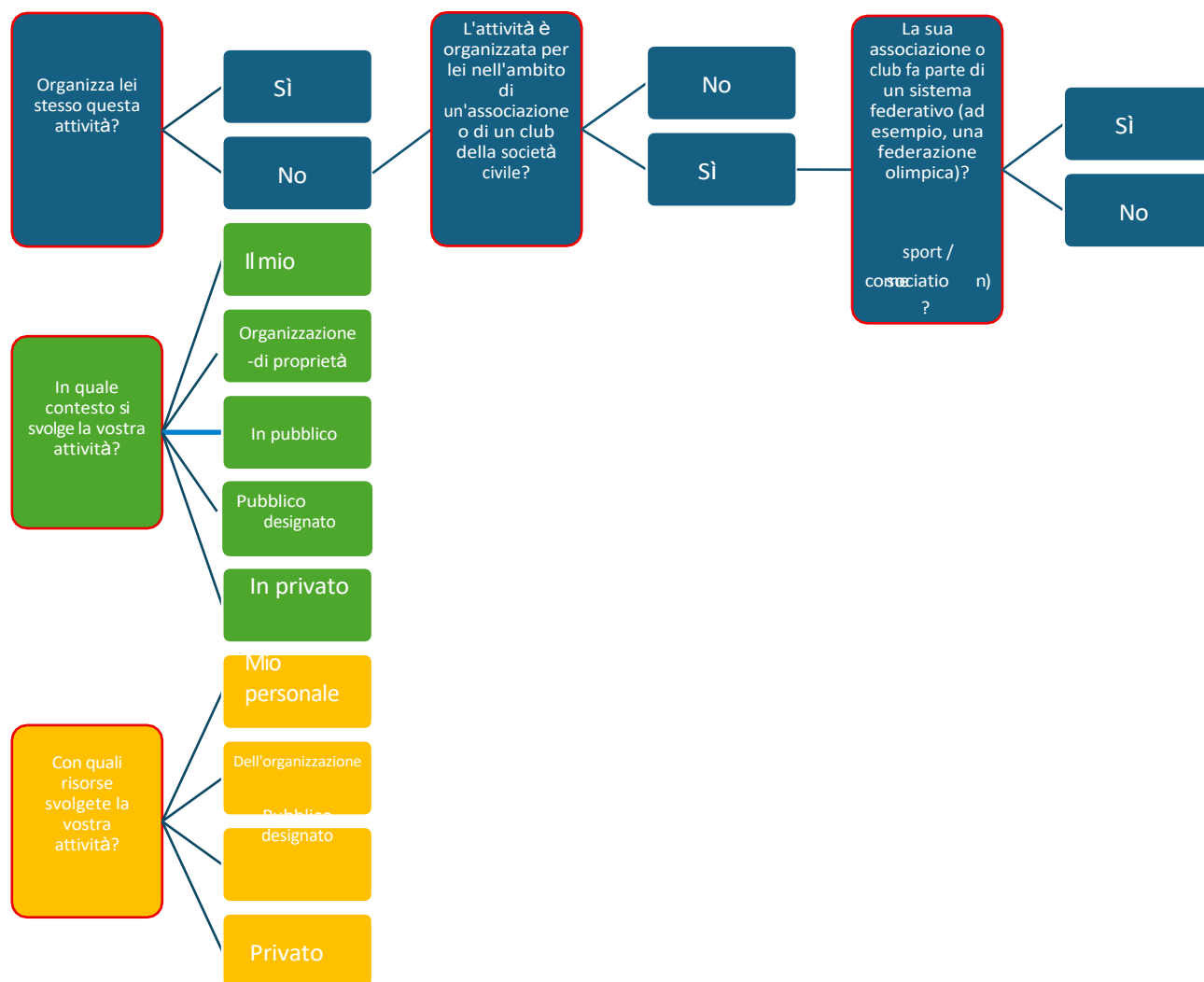
D5: Quali meccanismi garantirebbero a queste strutture il sostegno necessario per sviluppare la partecipazione sportiva nel vostro Paese? Si prega di sceglierne fino a tre.

- Programmi educativi e supporto
- Politica di salvaguardia
- Legislazione
- Esenzioni fiscali per i volontari
- Copertura mediatica e campagne
- Cooperazione nazionale e internazionale
- Dati e ricerca
- Finanziamento pubblico
- Finanziamento privato
- Finanziamento privato delle famiglie
- Finanziamenti da fondazioni private e sponsorizzazioni private
- Migliori risultati negli sport d'élite
- Ospitalità di grandi eventi sportivi
- Risorse umane

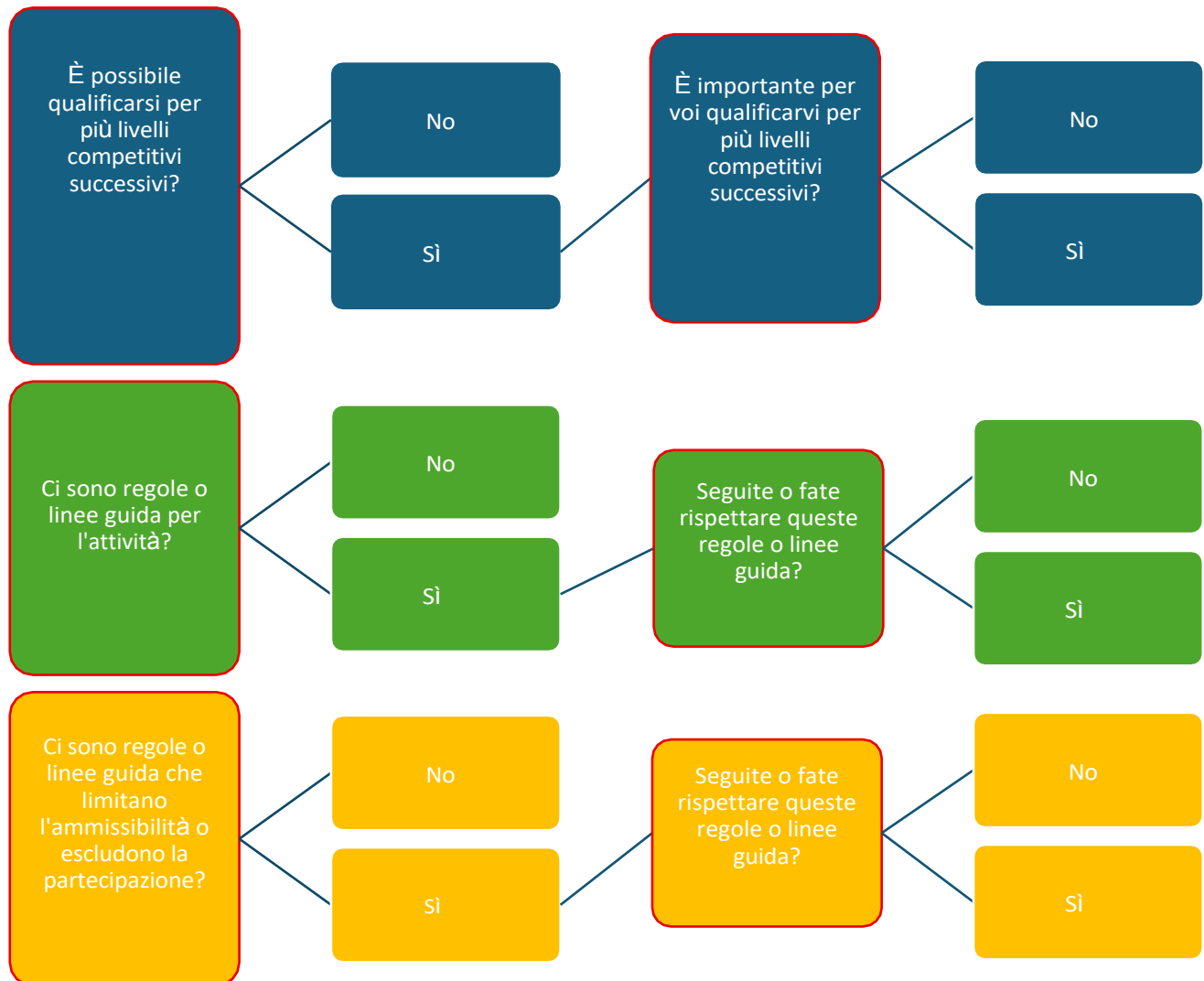
- Supporto e accesso alle strutture
- Altro:

Q4: Si prega di fornire ulteriori commenti sul supporto richiesto. [casella di testo aperta].

APPENDICE C: FACILITAZIONE DELL'INDAGINE DI PERSONA (PARTE I)



APPENDICE D: FACILITAZIONE DELL'INDAGINE DI PERSONA (PARTE II)



APPENDICE E: DOMANDE DEL SONDAGGIO DIGITALE

Il questionario dell'indagine digitale, condotto per testare il quadro teorico, comprendeva le seguenti sezioni e domande.

A. Domande introduttive Criteri di inclusione

1. Sei europeo? [Sì/no]
2. Vivi in Europa? [Sì/no]

Dati demografici individuali

3. Qual è il suo sesso? [Maschio/femmina/intersex o altro/preferisco non dirlo].
4. Scrivi la tua età in anni.
5. Quale dei seguenti settori descrive meglio l'attività principale della sua organizzazione? [Movimento sportivo / industria dello sport / settore pubblico / settore privato / organizzazioni no-profit o di beneficenza (terzo settore) / istituzioni accademiche o di ricerca / altro].
6. Ci indichi il nome della sua organizzazione. [Campo di testo aperto, non obbligatorio]

Attività sportiva

Rivolgetevi ai nostri ricercatori per ricevere assistenza in merito alle seguenti domande. Innanzitutto, pensate all'attività sportiva attività sportiva che praticate di più.

Potete pensare all'"attività sportiva" come volete, ma se avete bisogno di qualche indicazione, ecco come la definisce l'OMS: "Lo sport comprende una serie di attività svolte nell'ambito di un insieme di regole e intraprese come parte del tempo libero o della competizione. Le attività sportive comportano un'attività fisica svolta da squadre o da individui e possono essere supportate da un quadro istituzionale, come un'agenzia sportiva".

Organizzazione Mondiale della Sanità. (2020). Linee guida dell'OMS sull'attività fisica e il comportamento sedentario. Organizzazione Mondiale della Sanità. <https://www.who.int/publications/i/item/978924001512>.

7. Scrivere di seguito il nome dell'attività sportiva. [Aprire il campo di testo].
8. Organizza lei stesso questa attività? [Sì - la organizzo io stesso / No - è organizzata per me].

Se NO alla domanda 8, il sondaggio continua alla domanda 9. Se SÌ alla domanda 8, l'indagine continua alla domanda 11.

9. La sua attività è organizzata come parte di un'organizzazione della società civile, come un club o un'associazione? [Sì/no]

Se NO alla domanda 9, l'indagine continua alla domanda 10. Se SÌ alla domanda 9, l'indagine continua alla domanda 11.

10. La sua organizzazione fa parte di un sistema di federazioni (ad esempio di uno sport olimpico)? [Sì/no/non so]

Ambiente

11. In quale contesto si svolge la vostra attività? Scegliere tutti quelli che si applicano. [Il mio / In uno spazio pubblico (ad es. per strada, nel bosco, sulla spiaggia, ecc.) / Un luogo pubblico designato (ad es. / In un luogo pubblico designato (ad esempio, in un parco, in una struttura comunitaria, in una scuola, ecc.) / In un luogo privato (ad esempio, una palestra commerciale, un club sportivo privato, uno studio commerciale, una struttura di un complesso residenziale, l'ufficio) / L'organizzazione è proprietaria del luogo (ad esempio, uno spazio di proprietà dei membri)].

Risorse

12. Quali risorse utilizzate quando svolgete questa attività? Scegliere tutte quelle che si applicano. [Le mie / Risorse pubbliche in generale (ad esempio, marciapiede) / Risorse pubbliche dedicate (ad esempio, infrastrutture per l'allenamento in strada, pista ciclabile, pista pubblica) / Risorse private (ad esempio, attrezzature in una palestra commerciale, risorse dell'ufficio) / L'organizzazione fornisce le proprie risorse (ad esempio, attrezzature di proprietà dei membri)].

Rilevanza dei modelli organizzativi dello sport

Le seguenti domande mirano a capire quanto siano rilevanti per lei i modelli organizzativi della sua attività sportiva.

13. Nella sua attività sportiva, è possibile qualificarsi per più livelli competitivi successivi? [Sì/no]

Se SÌ alla domanda 14, l'indagine continua alla domanda 15. Se NO alla domanda 14, il sondaggio continua alla domanda 16.

14. È importante per voi qualificarvi per i livelli competitivi successivi? [Sì/no]

15. Esistono regole o linee guida per l'attività sportiva? [Sì/no]

Se SÌ alla domanda 15, l'indagine continua alla domanda 16. Se NO alla domanda 15, l'indagine continua alla domanda 17.

16. Seguite o fate rispettare queste regole o linee guida? [Sì/no]

17. Esistono regole o linee guida che limitano l'ammissibilità o escludono la partecipazione all'attività sportiva? [Sì/no]

Se SÌ alla domanda 17, l'indagine prosegue alla domanda 18. Se NO alla domanda 17, il sondaggio prosegue alla domanda 19.

18. Seguite o fate rispettare queste regole o linee guida che limitano l'ammissibilità o escludono la partecipazione? [Sì/no]

Conclusione

19. Per favore, fateci sapere se avete delle riflessioni o dei commenti finali. [Aprire campo di testo]

Cliccare su "Fine". Grazie per aver partecipato al nostro sondaggio pilota! Per ulteriori informazioni sul Progetto RESM, visitate il nostro sito web all'indirizzo <https://realsportmodel.isca.org/>.

APPENDICE F: CRITERI GUIDA PER GLI STUDI DI CASO

Le ultime fasi della ricerca cercano di corroborare questo quadro con esempi di casi di studio. Chiediamo ai partner di fornire una panoramica di una pagina di organizzazioni legate all'attività sportiva.

Ci sono quattro opzioni per quanto riguarda i criteri guida per la scelta dei casi di studio:

1. **Opzione 1:** fornire esempi che corrispondano a uno dei 12 profili per tutte le attività sportive, compresi i profili A, A-1, A-2, A-1-2, 3, 1-3, 1-2, 1-2-3, 3i, 1-3i, 2-3i e 1-2-3i.
2. **Opzione 2:** fornire esempi e/o casi di studio alle organizzazioni che facilitano la partecipazione autonoma alle attività sportive, ma *non organizzano* esse stesse attività sportive; considerare i seguenti quattro profili per le attività che potrebbero ispirare potenziali esempi: A, A-1, A-2 e A-1-2. Per questi profili specifici, si prega di considerare la rilevanza dei modelli organizzativi dello sport attraverso le misure proxy fornite.
3. **Opzione 3:** fornire casi di studio che dimostrino i seguenti otto profili possibili per le organizzazioni che organizzano attività sportive: 3, 1-3, 2 3, 1-2-3, 3i, 1-3i, 2-3i e 1-2-3i.
4. **Opzione 4:** fornire casi di studio relativi a qualsiasi organizzazione all'interno del sistema delle federazioni sportive (profili "3i") che dimostrino storie di successo o sfide e/o fallimenti dei pagamenti di solidarietà (ridistribuzione finanziaria) dal sistema delle federazioni alle organizzazioni della società civile, dimostrando altrimenti l'effetto "trickle down" dei fondi. Altri flussi nel sistema federativo, compresi quelli dalle organizzazioni della società civile al sistema federativo, che dimostrano un flusso di fondi verso l'alto.

Se può essere utile pensare alla ridistribuzione finanziaria dal sistema federativo alle OSC, si pensi a queste citazioni di Gouguet et al. (2011): "I proventi dei diritti mediatici destinati allo sport di base rappresentano 0,5 miliardi di euro (0,7% del totale)" (p. 287); e "la stima utilizzata in questo studio è una quota del 15% dei proventi totali delle sponsorizzazioni destinate allo sport di base nell'UE, ossia 1,6 miliardi di euro all'anno. Si tratta delle entrate totali destinate allo sport di base, escluse le entrate derivanti dai prelievi obbligatori sulle lotterie, sulle scommesse e sugli operatori del gioco d'azzardo che non sono destinate allo sport attraverso i bilanci dello Stato o degli enti locali, e le entrate dei diritti mediatici assegnate ai club di base attraverso meccanismi di solidarietà regolamentati (in Italia e Francia)" (p. 55).

Se può essere utile pensare ai flussi finanziari dalle OSC al sistema delle federazioni, si pensi a questa citazione di Gouguet et al. (2011, p295): "Sembra quindi che i pagamenti dei club di base alle loro federazioni (13% del loro bilancio) rappresentino molto di più delle entrate che vanno dalle federazioni ai club (che rappresentano il 2% delle entrate dei club di base). La differenza rappresenta il pagamento da parte dei club dei servizi forniti loro dalle federazioni e, in alcuni casi, degli indennizzi assicurativi per i soci: in media, a livello UE, i meccanismi di solidarietà che convogliano le risorse provenienti dai diritti dei media, dalle scommesse sportive e

Anche i governi nazionali che si rivolgono ai club di base attraverso le federazioni sportive non finanziano completamente i servizi forniti dalle federazioni ai loro club membri".

Informazioni di riferimento per la stesura del caso di studio one-pager

In seguito alla discussione di ieri, il formato e le informazioni da presentare in un one-pager sono in gran parte aperti. Anche se non vi chiederemo di utilizzare un modello predefinito, ci sono diverse aree che ogni partner dovrebbe includere nel proprio studio di caso:

- A. Il nome dell'organizzazione;
- B. Il Paese in cui opera l'organizzazione;
- C. Una breve descrizione dell'organizzazione, che può includere una descrizione più ampia delle sue attività;
- D. Una descrizione delle attività offerte dall'organizzazione che sono di specifica rilevanza per il caso di studio (ad esempio, non è necessario descrivere ed elencare tutte le attività offerte dall'organizzazione, e qualsiasi attività di massima e i relativi profili possono essere indicati in C), la breve descrizione di cui sopra. Fornite le seguenti informazioni e una breve giustificazione della vostra scelta:
 - a. Identificare il profilo in cui ogni attività rientra nel nostro quadro di riferimento (A, A-1, A-2, A-1-2, 3, 1-2, 1-3, 1-2-3, 3i, 1-3i, 2-3i e 1-2-3i), in base all'organizzazione delle attività offerte, alle risorse e agli ambienti; e
 - b. Se pertinente (ad esempio, i casi di studio dell'opzione 2), l'identificazione della rilevanza di modello/i organizzativo/i dello sport per l'attività.
- E. Una descrizione delle informazioni finanziarie dell'organizzazione, descritte di seguito.

Per quanto riguarda la lettera E, una descrizione delle informazioni finanziarie dell'organizzazione, questa può essere fatta sulla base delle singole attività o per l'organizzazione nel suo complesso. I partner sono incoraggiati a fare riferimento e a scegliere le informazioni più rilevanti per loro e per il loro caso di studio in base alle informazioni di riferimento che si possono trovare nel modello.

Questi one-pager verranno poi utilizzati per due scopi:

1. fornire ulteriori esempi nella colonna "Esempio (partecipazione)" della tabella precedente, come descritto nell'opzione 1 del PPT.
descritto nell'opzione 1 del PPT; e
2. fornire casi di studio su come sono costituiti i flussi finanziari all'interno delle organizzazioni, come descritto nelle opzioni 2-4 del PPT.

APPENDICE G: MODELLO DI STUDIO DI CASO PER I PARTNER

SEZIONE 1: DATI DELL'ORGANIZZAZIONE

Nome: _____ Sede (paese): _____

Breve descrizione: *Scrivere qui per spiegare il tipo di organizzazione, le attività più ampie, i partecipanti target, o qualsiasi altro dettaglio sia o qualsiasi altro dettaglio rilevante per descrivere l'organizzazione.*

SEZIONE 2: ATTIVITÀ RILEVANTI PER IL CASO DI STUDIO

Descrivere l'attività	% delle attività totali che questa attività rappresenta	% del budget totale che questa attività rappresenta	Indicare UN profilo di attività tra le 12 opzioni e, se pertinente, la rilevanza dei modelli organizzativi.	Descrivere la motivazione della scelta del profilo di attività
<i>Scrivere qui per descrivere l'attività 1...</i>	%	%	A, A-1, A-2, A-1-2, 3, 13, 12, 1-2-3, 3i, 1-3i, 2-3i, 1-2-3i <i>Pieno, alto, premuroso...</i>	
<i>Scrivere qui per descrivere Attività 2...</i>				

SEZIONE 3: SINTESI FINANZIARIA, compresi finanziamenti, risorse e impostazioni

Descrivere il finanziatore / la fonte	Indicare UN profilo del contributore/fonte	Descrivere il contributo	Indicare se si tratta di un contributo diretto o indiretto	% del budget totale che questo contributo rappresenta
<i>Digitare qui il nome Contributore 1...</i>	1) Pubblico, 2) Privato, 3) Organizzazione del terzo settore/società civile, 3i) Sistema di federazioni sportive	<i>Descrivere se si tratta di una donazione, una sovvenzione, una sponsorizzazione, una solidarietà pagamento, un'attività generatrice di entrate da parte dell'organizzazione stessa (ad esempio, quote di iscrizione a concorsi, quote associative, affitto di spazi, altri contributi familiari).</i>	<i>Diretto (denaro) o indiretto (risorsa o ambiente)</i>	%
<i>Digitare qui per nominare il Collaboratore 2...</i>				

APPENDICE H: STUDIO DI CASO DELLA DANIMARCA

Le seguenti tabelle organizzano i dati raccolti dai rapporti annuali delle rispettive federazioni sportive nazionali nel 2024. Tutte le conversioni da corona danese (DKK) a euro sono state effettuate a un tasso di cambio di 7,47:1.

Le quote di iscrizione e di licenza sono considerate esclusivamente come parte delle entrate totali. Sebbene queste quote siano pagate dai partecipanti e dai club e possano quindi essere classificate come "finanziamenti", le organizzazioni nazionali sostengono costi amministrativi per l'affiliazione che non vengono conteggiati come finanziamenti destinati agli sport di base. È ragionevole aspettarsi che queste spese amministrative non compensino completamente le entrate generate dalle quote associative e dalle licenze.

Tabella H.1: Calcio in Danimarca, dati DBU 2024

DBU (calcio)	DKK	€
Entrate totali	623.494.000	83.466.399
Sovvenzioni agli organismi nazionali (entrate)		
Comitato olimpico danese	13.829.000	1.851.272
Team Danimarca (sport d'élite)	9.250.000	1.238.286
Danske Spil (Lotteria nazionale)	7.665.000	1.026.104
Sovvenzioni a organismi internazionali		
FIFA, progetti operativi	9.291.000	1.243.775
FIFA, progetti specifici	3.536.000	473.360
UEFA	20.990.000	2.809.906
Finanziamenti alla base		
Breddepulje 3 og 4 / DBU Bredde	43.726.000	5.853.548
FSR e attività di progetto	20.834.000	2.789.023
Il club danese	5.991.000	802.008

Tabella H.2: Pallamano in Danimarca, dati DHF 2024

	DKK	€
Entrate totali	88.381.081	11.831.470
Sovvenzioni agli enti nazionali (entrate)		
Comitato olimpico danese	8.439.000	1.129.719
Team Danimarca (sport d'élite)	12.200.000	1.633.199
Danske Spil (Lotteria nazionale) - speciale	6.999.609	937.029
Sovvenzioni agli organismi internazionali		

IHF E EHF	2.174.097	291.044
Finanziamenti alla base		
Udviklingsvirksomhed	8.619.695	1.153.908
Progetto "Foreningsudvikling" (Progetto di ricerca)	1.618.877	216.717
Progetto "Revisione dei canali di distribuzione"	15.230	2.039
Rigtig, Sjøv håndbold	55.984	7.495
Progetto "#Gamechanger	120.000	16.064
Uddannelsesvirksomhed	310.948	41.626
Progetto Uddannelsesprojekt 2023-2026	743.519	99.534
Progetto pallamano da spiaggia 2023-2026 - Bredde	667.038	89.296
Dommervirksomhed - Bredde	72.718	9.735
	12.224.009	1.636.414

Tabella H.3: Volley in Danimarca, dati Volleyball Danmark 2024

	DKK	€
Entrate totali	17.669.473	2.365.391
Sovvenzioni agli enti nazionali (entrate)		
Comitato olimpico danese	5.506.011	737.083
Bredde & udvikling	1.086.202	145.409
Sovvenzioni di organismi internazionali		
Nessuno		
Finanziamenti alle organizzazioni di base		
Bredde & udvikling	3.321.780	444.683

Tabella H.4: Ciclismo in Danimarca, dati dell'Unione ciclistica danese (DCU) 2024

	DKK	€
Entrate totali	56.454.061	7.557.438
Sovvenzioni agli enti nazionali (entrate)		
Comitato olimpico danese	6.126.314	820.122
Team Danimarca (sport d'élite)	11.565.442	1.548.252
Altro	710.903	95.168
Sovvenzioni di organismi internazionali		
Nessuno		

Finanziamenti alle organizzazioni di base		
Strategispor 1: Rekruttering af Børn og Unge	973.191	130.280
Strategia 2: Sikkerhed	515.089	68.954
Strategispor 5: Progetto di vendita di prodotti elettronici e DIF	662.061	88.629
Comunità ciclistica (DIF - Initiativpuljen)	798.040	106.833
Ciclismo elettronico	6.436	862

Tabella H.5: Badminton in Danimarca, dati Badminton Danmark 2024

	DKK	€
Entrate totali	48.098.540	6.438.894
Sovvenzioni agli enti nazionali (entrate)		
Comitato olimpico danese	8.834.559	1.182.672
Team Danimarca (sport d'élite)	7.044.000	942.972
Altre sovvenzioni pubbliche	549.848	73.607
Sovvenzioni di organismi internazionali		
Nessuno		
Finanziamenti alla base		
Klubudvikling - Badminton For Livet	1.381.780	184.977
BD & DGI Fælles konkurrenceaktiviteter	790.228	105.787
Organizzatori senior	1.295.829	173.471
Organizzatore non senior	2.010.069	269.086
Para Badminton	50.000	6.693

Riferimenti

- Adams, A. e Deane, J. (2009). Esplorare le dimensioni formali e informali del volontariato sportivo in Inghilterra. *European Sport Management Quarterly*, 9(2), 119-140. <https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=35cf9771-e6a9-3191-9a0f-247bc5a66541>
- Adelfinsky, A. S. (2021). Ordinario, adeguato e pazzo: Riconsiderare la metafora della "piramide" per gli sport di massa. *Russian Sociological Review*, 20(2), 224-249. Scopus. <https://doi.org/10.17323/1728-192x-2021-2-224-249>
- AFP. (2025). Il piede: La Fédération française adotta un budget previsionale record di circa 300 milioni di euro. *Le Figaro*. <https://www.lefigaro.fr/sports/football/foot-la-federation-francaise-adopte-un-budget-previsionnel-record-de-pres-de-300-millions-d-euros-20250614>
- Agafonova, R. (2019). L'Unione Internazionale di Pattinaggio contro la Commissione Europea: Il modello sportivo europeo è in pericolo? *International Sports Law Journal*, 19(1-2), 87-101. Scopus. <https://doi.org/10.1007/s40318-019-00155-6>
- Agence nationale du Sport. (2025). *Presentazione dell'Agenzia*. Agence nationale du Sport. https://www.agencedusport.fr/presentation-de-lagence#Budget_2025
- Alaminos, D., & Fernández, M. Á. (2019). Perché le società di calcio falliscono finanziariamente? Un modello di previsione delle difficoltà finanziarie per il settore del calcio professionistico europeo. *PLoS ONE*, 14(12). Scopus. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0225989>
- Alaphilippe, N., & Brocard, J.-F. (2023). Il modello sportivo europeo: Un modello da difendere. *Sports Law, Policy & Diplomacy Journal*, 1, 1-7. <https://doi.org/10.30925/slpdj.1.2.1>

- AllfootballOfficial. (2018, 13 settembre). *Wembley colpita da un conto di 2 milioni di sterline per le luci dopo che alla FA è stato detto di migliorarle se vogliono Euro 2020*. AllfootballOfficial. <https://m.allfootballapp.com/news/EPL/Wembley-hit-by-%C2%A32m-lights-bill-after-FA-were-told-to-upgrade-them-if-they-want-Euro-2020/793175>
- Alm, J. (2019). *Sports Governance Observer 2019: una valutazione della buona governance in sei federazioni sportive internazionali*. Aarhus. <https://www.playthegame.org/media/oodhlakx/sports-governance-observer-2019.pdf>
- Anderson, J. (2010). Bruxelles o Boston: Dove si trova il futuro del diritto sportivo europeo? *Sports Law Administration & Practice*, 17(6), 1-5. <https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=9a5a085c-36a9-3ca2-b577-5f2d392650f1>
- Andreff, W. (2024). La globalizzazione della finanza dello sport professionistico. *Journal of Risk and Financial Management*, 17(5). Scopus. <https://doi.org/10.3390/jrfm17050201>
- Andreff, W. e Staudohar, P. D. (2000). L'evoluzione del modello europeo di finanza dello sport professionistico. *Journal of Sports Economics*, 1(3), 257-276. <https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=5f30b8f2-ee0e-304f-a3dc-9c3be77300da>
- Assemblea nazionale. (2021). *Rapporto n. 4815: Rapporto informativo sui diritti di trasmissione audiovisiva degli eventi sportivi* [Rapporto informativo]. Assemblea nazionale. <https://www.assemblee-nationale.fr/dyn/opendata/RINFANR5L15B4815.html>
- Assemblea nazionale. (2022). *PLF pour 2023 (No. 273)* (No. 273). <https://www.assemblee-nationale.fr/dyn/16/amendements/0273C/AN/1829.pdf>

Assemblea Nazionale. (2025). *Question écrite No. 8694* (Domanda scritta No. 8694). Assemblée Nationale.

<https://questions.assemblee-nationale.fr/q17/17-8694QE.htm>

Bayle, E. (2005). Cambiamenti e trasformazioni istituzionali in un campo organizzativo: Il caso del "modello" pubblico/privato dello sport francese. *International Journal of Public Policy*, 1(1-2), 185-211. Scopus. <https://doi.org/10.1504/ijpp.2005.007798>

BBC Sport. (2013, 20 aprile). Il Galles inaugura un nuovo centro di sviluppo da 5 milioni di sterline a Newport. *BBC Sport*.

<https://www.bbc.com/sport/football/22234272>

Bergsgard, N. A., Houlihan, B., Mangset, P., & Nodland, S. I. (2019). Strutture nazionali per la costruzione e la gestione di impianti sportivi. *Sport in Società*, 22(4), 525-539.

Bowen, G. A. (2009). L'analisi dei documenti come metodo di ricerca qualitativa. *Qualitative Research Journal*, 9(2), 27-40.

<http://www.emeraldinsight.com/doi/10.3316/QRJ0902027>

Brachert, M. (2021). Effetti regionali delle franchigie sportive professionistiche: Evidenze causali da quattro campionati di calcio europei. *Studi regionali*, 55(2), 295-306. Scopus. <https://doi.org/10.1080/00343404.2020.1759794>

Bradford, A., Herrera, J.-N., & Rotaru, V. (2021). Pensare l'Unione europea nella globalizzazione: L'"effetto Bruxelles": *RED*, N° 2(1), 76-81. <https://doi.org/10.3917/red.002.0076>

Brandt, H. H. (2025). La politica degli Stati: De kendte modtagere vinder hver gang [Politica sportiva del governo: gli stessi destinatari vincono sempre] [Sports Hub Denmark].

IdrætsPlatformen. [https://www.idraetsplatformen.dk/om-](https://www.idraetsplatformen.dk/om-idrtsplatformen/statensidraetspolitik2024)

[idrtsplatformen/statensidraetspolitik2024](https://www.idraetsplatformen.dk/om-idrtsplatformen/statensidraetspolitik2024)

- Brocard, J.-F., & Anglade, M. (2021). *Il modello sportivo europeo: Bilan et perspectives*. Centre de Droit et d'Économie du Sport (CDES). <https://cdes.fr/wp-content/uploads/2022/10/Modele-sportif-europeen-VF-1.pdf>
- Bucolo, E., Eynaud, P., & Gardin, L. (2019). *I modelli socioeconomici associati* (n. 2019/08; pag. 112). Institut National de la Jeunesse et de l'Éducation Populaire (INJEP). <https://injep.fr/wp-content/uploads/2019/10/rapport-2019-08-ri-mod%C3%A8les-socio-eco-associations.pdf>.
- Budevici-puiu, L., & Budevici-puiu, A. (2022). Il modello prasseologico del concetto di sport integrato nella Repubblica di Moldova. *REVISTA ROMANEASCA PENTRU EDUCATIE MULTIDIMENSIONALA*, 14(2), 190-197. (WOS:000801180600012). <https://doi.org/10.18662/rrem/14.2/575>
- Sport canadese per la vita. (2020, 25 febbraio). Richard Way si fa paladino dell'approccio a rettangolo per lo sviluppo a lungo termine dello sport e dell'attività fisica - Sport per la vita. *Canadian Sport for Life*. <https://sportforlife.ca/blog/richard-way-champions-rectangle-approach-to-long-term-development-in-sport-and-physical-activity/>
- Caprais, A. (2024). Il regime di disuguaglianza delle federazioni sportive nazionali francesi. *Management et Organisations du Sport, Issue 6 | 2024*(Research articles), 12977. <https://doi.org/10.46298/mos-2024-12977>
- CasalSport. (n.d.). *Fonds d'aide au Football Amateur (FAFA): Tout ce qu'il faut savoir*. Recuperato <https://conseils.casalsport.com/fonds-aide-football-amateur-fafa-guide/>
- Chaker, A.-N. (2004). *La buona governance nello sport: Un'indagine europea*. Consiglio d'Europa. Codice dello sport. (2007). *Articolo R121-2: Associazioni sportive*. Legisport. https://www.legifrance.gouv.fr/codes/article_lc/LEGIARTI000006547809

- Commissione d'inchiesta. (2024). *Commission d'enquête relative à l'identification des défaillances de fonctionnement au sein des fédérations françaises de sport, du mouvement sportif et des organismes de gouvernance du monde sportif en tant qu'elles on délégation de service public* [Dossier de presse]. Assemblea nazionale. <https://www.assemblee-nationale.fr/dyn/16/organes/autres-commissions/commissions-enquete/ce-federations-sportives>
- Commissione delle Comunità europee. (1991). *La comunità europea e lo sport. Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. SEC (91) 1438 def. del 31 luglio 1991*. Commissione delle Comunità europee. <http://aei.pitt.edu/3453/>
- Commissione delle Comunità europee. (1999). *Relazione di Helsinki sullo sport* (n. 644). Commissione europea. <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:1999:0644:FIN:EN:PDF>
- Commissione delle Comunità europee. (2007a, 11 luglio). *Libro bianco sullo sport*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52007DC0391&from=EN>
- Commissione delle Comunità europee. (2007b, 11 luglio). *Libro bianco sullo sport*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52007DC0391&from=EN>
- Consiglio d'Europa. (1950). *Convenzione europea dei diritti dell'uomo*. Consiglio d'Europa. https://www.echr.coe.int/Documents/Convention_ENG.pdf
- Consiglio d'Europa. (1976, settembre). *Carta europea dello sport per tutti (1975/76)*. <https://www.europa.clio-online.de/quelle/id/artikel-3932>
- Consiglio d'Europa. (1992). *Carta europea dello sport (1992)* [Raccomandazione n. R (92) 13 Rev]. Consiglio d'Europa. <https://rm.coe.int/16804c9dbb>

Consiglio d'Europa. (2005, aprile). *Raccomandazione Rec(2005)8 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sui principi di buona governance nello sport*. Consiglio d'Europa.

https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectId=09000016805b017f

Consiglio d'Europa. (2014). *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione delle competizioni sportive* (n. 215; Serie dei trattati del Consiglio d'Europa, pag. 18). Consiglio d'Europa.

<https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=09000016801cdd7e>

Consiglio d'Europa. (2018). *Raccomandazione CM/Rec(2018)12 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla promozione della buona governance nello sport* (CM/Rec(2018)12).

Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa. <https://search.coe.int/cm?i=09000016809021ad>.

Consiglio d'Europa. (2021). *Raccomandazione CM/Rec(2021)5 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla Carta europea dello sport riveduta* [Raccomandazione]. Consiglio d'Europa.

[https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?Reference=CM/Rec\(2021\)5](https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?Reference=CM/Rec(2021)5)

Consiglio dell'Unione Europea. (2013, 4 dicembre). *Raccomandazione del Consiglio del 26 novembre 2013 sulla promozione dell'attività fisica a vantaggio della salute in tutti i settori*. [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013H1204\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013H1204(01)).

Consiglio dell'Unione europea. (2020). *Piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (1° gennaio 2021-30 giugno 2024)* [Risoluzione del Consiglio]. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Consiglio dell'Unione europea. (2021). *Risoluzione sulle caratteristiche fondamentali del modello sportivo europeo* (Risoluzione C 501/1). Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

- Consiglio dell'Unione europea. (2023, novembre). *Conclusioni del Consiglio sulla massimizzazione del ruolo dello sport di base nello sviluppo delle competenze trasversali*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ:C:2023:408:TOC>.
- Consiglio dell'Unione europea. (2024a). *Conclusioni sul contributo dello sport autogestito al sostegno di stili di vita attivi e sani* [Conclusioni del Consiglio]. Consiglio dell'Unione europea.
- Consiglio dell'Unione europea. (2024b). *Progetto di conclusioni del Consiglio sull'eredità dei grandi eventi sportivi* [Progetto di conclusioni del Consiglio]. Presidenza ungherese del Consiglio dell'Unione europea.
- Consiglio dell'Unione europea. (2024c). *Piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (1° luglio 2024 - 31 dicembre 2027)* [Risoluzione del Consiglio]. Consiglio dell'Unione europea.
- Corte dei conti. (2017). *Stato e federazioni sportive di fronte alle mutazioni dello sport*. Cour des comptes. <https://www.ccomptes.fr/sites/default/files/EzPublish/19-etat-face-aux-mutations-du-sport.pdf>
- Corte dei conti. (2022). *L'Agenzia Nazionale dello Sport francese e la nuova governance dello sport: Le sfide da affrontare* [Rapporto]. Cour des comptes. <https://www.ccomptes.fr/system/files/2022-09/20220921-agence-nationale-sport-nouvelle-gouvernance-sport.pdf>
- Csató, L. (2023). L'iniquità del sistema di distribuzione dei ricavi utilizzato nelle competizioni UEFA per club. *International Journal of Sport Policy & Politics*, 15(1), 187-192. <https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=2e8d21d6-24fc-3734-9dc6-6b4eafbc0656>

- Dansk Boldspil-Union. (2025). *Dansk Boldspil-Union årsrapport 2024 [Rapporto annuale della FA danese 2024]*. Dansk Boldspil-Union. https://www.dbu.dk/media/uykdealz/dbu_regnskab-2024.pdf.
- de Witte, F., & Zgliniski, J. (2022). L'idea di Europa nel calcio. *European Law Open*, 1(2), 286-315. Scopus. <https://doi.org/10.1017/elo.2022.15>
- Dietl, H. M., Franck, E., Hasan, T., & Lang, M. (2009). Governance delle leghe sportive professionistiche: cooperative contro contratti. *Rivista internazionale di diritto ed economia*, 29(2), 127-137. Scopus. <https://doi.org/10.1016/j.irl.2008.11.001>
- Duchêne, R., Lepetit, P., & Jarrige, B. (2013). *Missione di valutazione della politica di sostegno allo sport professionistico e delle solidarietà con lo sport amatoriale: Volume 1 - Sintesi*. Inspection générale de l'administration ; Inspection générale des finances ; Inspection générale de la jeunesse et des sports. <https://www.igf.finances.gouv.fr/files/live/sites/igf/files/contributed/Rapports%20de%20mission/2013/2013-M-034.pdf>
- Ecorys e KEA Affari europei. (2022, 10 marzo). *Studio sui modelli sportivi europei*. Accordo parziale allargato sullo sport, Consiglio d'Europa. (2022). *Carta europea dello sport riveduta*. *Europea dello Sport* (Raccomandazione CM/Rec(2021)5). Consiglio d'Europa. <https://rm.coe.int/revised-european-sports-charter-web-a6/1680a7534b> (Adottata dal Comitato dei Ministri il 13 ottobre 2021 in occasione della 1414a riunione dei Deputati dei Ministri).
- Atleti dell'UE. (2021). *Risposta di EU Athletes alla Lobby per un "modello sportivo europeo"*. EU Athletes. <https://rm.coe.int/eu-athletes-response-to-the-lobby-for-a-european-sports-model/1680a2430e>

- Associazione europea dei club. (2024, 2 settembre). *L'ECA accoglie con favore la dichiarazione dei ministri dello Sport dell'UE sul modello sportivo europeo*. Associazione europea dei club. <https://www.ecaeurope.com/news-media-releases/eca-welcomes-eu-sports-ministers-declaration-on-european-sport-model/>
- Commissione europea. (2011). *Sviluppare la dimensione europea dello sport* (Comunicazione COM(2011) 12 definitivo). Commissione europea. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52011DC0012>
- Commissione europea, Direzione generale X. (1998a). *Lo sviluppo e le prospettive dell'azione comunitaria nel campo dello sport* [Documento di lavoro dei servizi della Commissione]. Commissione europea.
- Commissione europea, Direzione generale X. (1998b, settembre). *Il modello europeo di sport: Documento di consultazione*. Commissione europea.
- Comitato europeo delle regioni. (2024). Parere del Comitato europeo delle regioni - Costruire un modello sportivo europeo basato sui valori e dal basso verso l'alto: Un veicolo per incoraggiare l'inclusione e il benessere sociale dei giovani europei. *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, C/2024/1044. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52023IR2588>.
- Consiglio europeo. (2000). *Dichiarazione sulle caratteristiche specifiche dello sport e della sua funzione sociale in Europa* (n. 13948/00). Consiglio europeo. https://ec.europa.eu/assets/eac/sport/library/documents/doc244_en.pdf
- Corte di giustizia europea. (1995). *Raccolta della giurisprudenza 1995 I-04921*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A61993CJ0415>
- Ufficio UE del Comitato Olimpico Europeo. (2025a, 5 febbraio). *Post su LinkedIn: Il modello sportivo europeo (MES): Un tema costante nelle discussioni politiche dell'UE*. LinkedIn.

[https://www.linkedin.com/posts/eoc-eu-office_europeansportmodel-activity-7292535370997526528-](https://www.linkedin.com/posts/eoc-eu-office_europeansportmodel-activity-7292535370997526528-Kx5U/?utm_source=share&utm_medium=member_desktop&rcm=ACoAABDRcw4B407tCh ar5EUugKpxMrSjfCun1Fc)

[Kx5U/?utm_source=share&utm_medium=member_desktop&rcm=ACoAABDRcw4B407tCh ar5EUugKpxMrSjfCun1Fc](https://www.linkedin.com/posts/eoc-eu-office_europeansportmodel-activity-7292535370997526528-Kx5U/?utm_source=share&utm_medium=member_desktop&rcm=ACoAABDRcw4B407tCh ar5EUugKpxMrSjfCun1Fc)

Ufficio UE del Comitato Olimpico Europeo. (2025b, marzo). *Post su LinkedIn: La struttura piramidale: A Key Feature of the European Sport Model*. LinkedIn. [https://www.linkedin.com/posts/eoc-eu-office_europeansportmodel-goodgovernance-solidarity-activity-7297263251178807296-](https://www.linkedin.com/posts/eoc-eu-office_europeansportmodel-goodgovernance-solidarity-activity-7297263251178807296-225q/?utm_source=share&utm_medium=member_desktop&rcm=ACoAABDRcw4B407tCh ar5EUugKpxMrSjfCun1Fc)

[225q/?utm_source=share&utm_medium=member_desktop&rcm=ACoAABDRcw4B407tCh ar5EUugKpxMrSjfCun1Fc](https://www.linkedin.com/posts/eoc-eu-office_europeansportmodel-goodgovernance-solidarity-activity-7297263251178807296-225q/?utm_source=share&utm_medium=member_desktop&rcm=ACoAABDRcw4B407tCh ar5EUugKpxMrSjfCun1Fc)

Ufficio UE del Comitato Olimpico Europeo. (2025c, aprile). *Post su LinkedIn: Difendere il modello sportivo europeo al Parlamento europeo*. LinkedIn. https://www.linkedin.com/posts/eoc-eu-office_europeansportmodel-europeansportmodel-eusport-activity-7307769796836667393-ohlS/?utm_source=share&utm_medium=member_desktop&rcm=ACoAABDRcw4B407tCh ar5EUugKpxMrSjfCun1Fc

Ufficio UE dei Comitati Olimpici Europei. (2025d, aprile). *Post su LinkedIn: Volontari: La spina dorsale dello sport europeo*.

LinkedIn. [https://www.linkedin.com/posts/eoc-eu-office_volunteersinsport-europeansportmodel-esm-activity-](https://www.linkedin.com/posts/eoc-eu-office_volunteersinsport-europeansportmodel-esm-activity-7313492995146739712-2YdL/?utm_source=share&utm_medium=member_desktop&rcm=ACoAABDRcw4B407tCh ar5EUugKpxMrSjfCun1Fc)

[7313492995146739712-2YdL/?utm_source=share&utm_medium=member_desktop&rcm=ACoAABDRcw4B407tCh ar5EUugKpxMrSjfCun1Fc](https://www.linkedin.com/posts/eoc-eu-office_volunteersinsport-europeansportmodel-esm-activity-7313492995146739712-2YdL/?utm_source=share&utm_medium=member_desktop&rcm=ACoAABDRcw4B407tCh ar5EUugKpxMrSjfCun1Fc)

Ufficio UE del Comitato Olimpico Europeo. (2025e, maggio). *Post su LinkedIn: Integrità e autonomia: Cornerstones of the*

European Sport Model. LinkedIn. <https://www.linkedin.com/posts/eoc->

eu-office_europeansportmodel-sportintegrity-goodgovernance-activity-

7321442871545401344-

dnuV/?utm_source=share&utm_medium=member_desktop&rcm=ACoAABDRcw4B407tCh ar5EUugKpxMrSjfCun1Fc

Parlamento europeo. (2013). Risoluzione del Parlamento europeo del 2 febbraio 2012 sulla dimensione europea dello sport (2011/2087(INI)). *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, 56(2013/C 239 E/09), 46-60. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ:C:2013:239E:FULL>.

Parlamento europeo. (2021). *Politica sportiva dell'UE: Valutazione e possibili strade da percorrere* [Risoluzione]. Parlamento europeo.

Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea. (2021). Regolamento (UE) 2021/817 che istituisce Erasmus+: Il programma dell'Unione per l'istruzione e la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013. *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, L 189, 1-33. <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/817/oj>.

Unione europea. (2007). *Trattato di Lisbona che modifica il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ:C:2007:306:TOC>

Unione Europea. (2008a). Articolo 6 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, C 115, 52. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A12008E006>

Unione Europea. (2008b). Articolo 165 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, C 115, 120-121. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A12008E165>

- FairSquare. (2025, maggio). *Dichiarazione congiunta sul malgoverno della FIFA*. FairSquare. <https://fairsq.org/wp-content/uploads/2025/05/FIFA-Reforms-Statement-2025.pdf>
- Feiler, S., Wicker, P., & Breuer, C. (2019). Sovvenzioni pubbliche per le società sportive in Germania: Regolamenti di finanziamento vs. evidenza empirica. *European Sport Management Quarterly*, 19(5), 562- 582. <https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=bc8a6e0c-50bd-38d8-960d-bf62b893d565>
- Ferdinands, G., Schram, R., Schoot, R. V. de, & Bruin, J. D. (2020). *Script per "ASReview: Open Source Software for Efficient and Transparent Active Learning for Systematic Reviews"*. <https://doi.org/10.31219/osf.io/>
- FFBB. (2023, 13 ottobre). *Présentation BF - Arrêté des comptes 2023*. Fédération Française de Basketball (FFBB) - Assemblée Générale. https://www.ffbb.com/sites/default/files/proces_verbeaux/annexe_06_-_2023-10-13_bf_0_presentation_bf_arrete_des_comptes_2023_vfin.pdf.
- FFBB. (2024a). Nuovo record di licenze. *Fédération Française de Basket-Ball*. <https://ancien.ffbb.com/ffbb/nouveau-record-de-licencies-0>
- FFBB. (2024b). *Protocole Financier pour les saisons 2023-2024, 2024-2025 et 2025-2026 (Annexe)*. Fédération Française de Basket-Ball. <https://cdbasket71.com/wp-content/uploads/2024/05/Projet-Protocole-Financier-FFBB-LNB-vdef.pdf>.
- FFF. (n.d.). *Le Fonds d'aide au football amateur (FAFA) | Le football amateur*. Fédération Française de Football (FFF). Fédération Française de Football (FFF). Recuperato il 23 novembre 2025, da <https://www.fff.fr/14-le-football-amateur/254-le-fonds-d-aide-au-football-amateur.html>.

- FFF. (2018). *Le Fonds d'Aide au Football Amateur (F.A.F.A.) - Dispositifs " Équipements " 2018/2019*. Fédération française de football. <https://medias.amf.asso.fr/docs/DOCUMENTS/8a45cbeaaa81f345ca94a1ff44b99fea.pdf>.
- FFF. (2023). *Cifre chiave* [Fédération Française de Football (FFF)]. Fédération Française de Football (FFF). <https://uk.fff.fr/5-key-figures.html>
- FFF. (2024). *Il rapporto finanziario 2023-2024*. Fédération française de football. <https://media.fff.fr/uploads/files/46f3ced210bd96fa9562fb3c47070319.pdf>
- FFHandball. (2024). *Dispositif Agence nationale du Sport - campagne 2024: Note d'orientations adressée aux territoires et aux clubs* [Rapporto]. Fédération Française de Handball. https://www.ffhandball.fr/wp-content/uploads/2024/03/VF-2024-NOTE_ORIENTATIONS_ANS-PSF-2.pdf.
- FFHandball. (2025). *DISPOSITIVO DI SOVVENZIONE ANS PSF*. FFHandball. Fédération Française de Handball. <https://www.ffhandball.fr/vie-du-hand/sengager/se-developper/ans/>
- FFR. (2024). *Relazione del commissario ai conti sui conti annuali 2023-2024* [Relazione]. Fédération Française de Rugby. https://api.www.ffr.fr/wp-content/uploads/2024/12/rapport_financie_2324.pdf.
- FFR. (2025, 5 luglio). Congressi FFR: un momento importante per discutere un bilancio e delle prospettive. *Fédération Française de Rugby*. <https://www.ffr.fr/actualites/federation/congres-ffr-un-temps-fort-pour-partager-un-bilan-et-des-perspectives>.
- FFT. (n.d.). *Presentazione generale della FFT*. Fédération Française de Tennis. Recuperato <https://www.fft.fr/la-federation/qui-sommes-nous>
- FFT. (2024, 14 dicembre). *Assemblea generale ordinaria ed elettiva del 14 dicembre 2024-Processi verbali*. Fédération Française de Tennis. <https://fft-site.cdn.prismic.io/fft->

site/aNaHjp5xUNkB1Jeo_PROCESVERBALASSEMBLEE GENERALE 14 DECEMBRE 2024.

pdf

FFT & Direction de la Vie Fédérale. (2013). *Statistiche dell'anno sportivo 2013*.

Fédération française de tennis. <https://guidedudirigeant.fft.fr/wp-content/uploads/2013/11/DS2013-Complet.pdf>.

Assemblea nazionale francese. (2023). *Rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle carenze di funzionamento delle Federazioni sportive e degli organi di governo francesi*. Assemblea nazionale francese. <https://www.assemblee-nationale.fr/dyn/16/organes/autres-commissions/commissions-enquete/ce-federations-sportives>

Frick, B. e Wicker, P. (2016). L'effetto trickle-down: come il successo sportivo d'élite influenza la partecipazione amatoriale nel calcio tedesco. *Applied Economics Letters*, 23(4), 259-263. Scopus. <https://doi.org/10.1080/13504851.2015.1068916>

Fysentzidis, M., Strigas, A., & Ntasis, L. (2024). Analisi dei fattori che influenzano l'esperienza dei volontari in eventi sportivi su larga scala. *European Journal of Human Movement*, 52(null), 114-128.

<https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=bc5bb3c0-aef0-3a7c-81f4-d187729a007d>

Gaillard, C. (2024, 8 giugno). Près de 2,4 millions de licences en 2023-2024 [Fédération Française de Football]. *Fédération Française de Football*. <https://www.fff.fr/article/12662-pres-de-2-4-millions-de-licences-en-2023-2024.html>

Gallagher, R. e Quinn, B. (2020). Autogol regolamentari: Le conseguenze indesiderate della regolamentazione economica nel calcio professionistico. *European Sport Management Quarterly*, 20(2), 151-170.

<https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=e2ea87be-0e9a-33e8-8b8c-f6e0c8f6e246>

- Gammelsæter, H., & Jakobsen, S.-E. (2008). Modelli di organizzazione nel calcio professionistico norvegese. *European Sport Management Quarterly*, 8(1), 1-25. <https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=41dd11e9-2f75-304c-b22c-9d85992b747f>
- Gaušas, S., Švedkauskienė, A., Leiputė, B., Langham, E., & King, T. (2024). *La politica dell'UE in materia di istruzione, gioventù e sport - panoramica e prospettive future* (Ricerca per il Comitato CULT - Dipartimento per le politiche strutturali e di coesione PE 752.454). Unione europea.
- Gauthier, A., Kieffer-Benjankhar, L., Lombardo, P., Louhab, S., & Mauroux, A. (2025). *Profili e motivazioni dei volontari, tra passione sportiva e desiderio di impegno: Jeux Olympiques et Paralympiques* (p. 4) [INJEP Analyses & Synthèses, No. 81]. INJEP. https://injep.fr/wp-content/uploads/2025/01/IAS81_Volontaires-JO-2024.pdf
- Geeraert, A. (2016). Governare all'ombra di Bosman: A Principal-Agent Perspective on Sports Governance and the EU. In A. Duval & B. VanRompuuy (Eds.), *LEGACY OF BOSMAN: REVISITING THE RELATIONSHIP BETWEEN EU LAW AND SPORT* (pp. 213-232). (WOS:000402825500010). https://doi.org/10.1007/978-94-6265-120-3_9
- Geeraert, A. (2018). *Sports Governance Observer 2018: Una valutazione della buona governance in cinque federazioni sportive internazionali*. Play the Game. <https://www.playthegame.org/media/ygyf4r51/sports-governance-observer-2018-international.pdf>
- Geeraert, A. (2019). I limiti e le opportunità dell'autoregolamentazione: Raggiungere la conformità delle federazioni sportive internazionali agli standard di buona governance. *European Sport Management Quarterly*, 19(4), 520-538.

- Geeraert, A. (2020). L'autonomia del movimento olimpico e sportivo. In D. Chatziefstathiou, B. García, & B. Séguin (Eds.), *Routledge Handbook of the Olympic and Paralympic Games* (1st ed., pp. 250-264). Routledge.
<https://doi.org/10.4324/9780429440311-26>
- Geeraert, A. e Drieskens, E. (2015). L'UE controlla la FIFA e la UEFA: una prospettiva principale-agente. *JOURNAL OF EUROPEAN PUBLIC POLICY*, 22(10), 1448-1466. (WOS:000364955100006).
<https://doi.org/10.1080/13501763.2015.1022206>
- Codice generale delle imposte, articolo 302 Bis ZE. Recuperato
https://www.legifrance.gouv.fr/codes/article_lc/LEGIARTI000017924477
- Gerring, J. (2009). Selezione dei casi per l'analisi dei casi: Tecniche qualitative e quantitative. In *The Oxford Handbook of Political Methodology*. Oxford University Press.
- Girginov, V. (2023). Il gioco dei numeri: Quantificare la buona governance nello sport. *European Sport Management Quarterly*, 23(6), 1889-1905. <https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=32c625fb-68d5-3a64-ba83-b80847d6a942>
- Gomez, C. (2022). *Lo sport nella costruzione dell'Unione europea*. Istituto di Relazioni Internazionali e Strategiche (IRIS).
https://www.iris-france.org/wp-content/uploads/2022/07/02-Sport_Construction_UE_SportLab.pdf
- Gouguet, J.-J., Breuer, C., Lourimi, S., Primault, D., Waelbroeck-Rocha, E., Fonteneau, M., Mialet, G., Mirgon, C., Nguyen, T. A., Avice, E., Mondon, A., Barget, E., Mano, J., Hellmund, F., Montel, J., Poupaux, S., & Chavinier, S. (2011). *Studio sul finanziamento degli sport di base nell'UE: With a Focus on the Internal Market Aspects Concerning Legislative Frameworks and Systems of Financing - Executive Summary*. Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

- Unione. <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/50e6357c-6e20-43fc-8cf7-b7ca073b197c>
- Groupe BPCE. (2022, 30 marzo). *Les collectivités territoriales, 1er financeur public du sport* [Conferenza stampa].
https://www.groupebpce.com/app/uploads/2023/11/Etude_ecodusport_20220330.pdf
- Haut, J., & Gaum, C. (2018). Il successo d'élite innesca la partecipazione di massa nel tennis da tavolo? Un'analisi degli effetti di trascinamento in Germania, Francia e Austria. *Journal of Sports Sciences*, 36(23), 2760-2767.
<https://doi.org/10.1080/02640414.2017.1361895>
- Hogan, K. e Norton, K. (2000). Il "prezzo" dell'oro olimpico. *Journal of Science and Medicine in Sport*, 3(2), 203-218.
[https://doi.org/10.1016/S1440-2440\(00\)80082-1](https://doi.org/10.1016/S1440-2440(00)80082-1)
- Houben, R. (2023). La governance dello sport (nel calcio) sotto attacco. *INTERNATIONAL SPORTS LAW JOURNAL*, 23(3), 271-292. (WOS:001104017200001). <https://doi.org/10.1007/s40318-023-00253-6>
- IDO. (2025a, novembre). *Intervista con i rappresentanti della Dietanzschule* [Intervista personale condotta dall'IDO].
Organizzazione Internazionale della Danza.
- IDO. (2025b, novembre). *Intervista con i rappresentanti del TSC TheONE* [Intervista personale condotta dall'IDO]. Organizzazione internazionale della danza.
- Insee. (2016). *Sport (Statistique n° 1906688)*. Insee. <https://www.insee.fr/fr/statistiques/1906688> Comitato Olimpico Internazionale.
- (2020). *Il modello sportivo europeo: Un invito al movimento sportivo e alle autorità*
Movimento sportivo e le autorità pubbliche a unire le forze. Comitato Olimpico Internazionale.
<https://rm.coe.int/the-european-sport-model-paper-by-the-ioc/1680a1b876>

Comitato Olimpico Internazionale. (2025). *Carta Olimpica* (versione 2025). Comitato Olimpico Internazionale.

<https://stillmed.olympics.com/media/Documents/International-Olympic-Committee/IOC-Publications/EN-Olympic-Charter.pdf>

Associazione Internazionale Sport e Cultura (ISCA). (2021). *Un sasso nella scarpa dello sport: La risposta dell'ISCA al modello sportivo europeo* [Rapporto]. ISCA.

Irtysheva, I., Bogatyrev, K., & Romanenko, S. (2022). VETTORI STRATEGICI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE E RICREATIVE: ESPERIENZA INTERNAZIONALE E NAZIONALE. *RIVISTA BALTICA DI STUDI ECONOMICI*, 8(4), 84-89. (WOS:000943785600003). <https://doi.org/10.30525/2256-0742/2022-8-4-84-89>

ISCA. (2025a, novembre). *Intervista con Boldklubbe Skjold* [intervista organizzativa condotta da ISCA]. Associazione Internazionale Sport e Cultura (ISCA).

ISCA. (2025b, novembre). *Intervista a Vedbæk Vikingelaug* [Intervista]. Associazione Internazionale Sport e Cultura (ISCA).

Isola del gioco. (n.d.). *Home*. Isle of Play. Recuperato il 12 dicembre 2025, da <https://www.isleofplay.im/>.

Jeauneau, A. (2021). L'effetto Bruxelles. Come l'Unione europea governa il mondo, par Anu Bradford: New York, Oxford University Press, 2020, 404 pagine: *Revue critique de droit international privé*, N° 2(2), 525-528. <https://doi.org/10.3917/rcdip.212.0525>

Sentenza della Corte nella causa C-333.21 | European Superleague Company: Udienza dinanzi alla Corte di giustizia europea (2023).

Kamenecka-Usova, M., Ziden, J., Luika, S., Donane, L., Agapova, O., Stecenko, I., & Grikis, R. (2024). La regolamentazione sportiva lettone in transizione: Navigare nell'evoluzione storica e nelle tendenze di sviluppo contemporanee. *RIVISTA EUROPEA DI SVILUPPO SOSTENIBILE*

SVILUPPO SOSTENIBILE, 13(4), 437-457. (WOS:001330880800032).

<https://doi.org/10.94207/ejsd.2024.v93n4p437>

Keraudren, O., Boscher, B., & Roger-Vasselin, M. (con il Comité national pour renforcer l'éthique et la vie démocratique dans le sport). (2023). *Per uno sport più democratico, più etico e più protettivo*. Ministère des Sports et des Jeux Olympiques et Paralympiques. <https://www.vie-publique.fr/files/rapport/pdf/292605.pdf>.

Kinezis. (2025a, 18 luglio). Sport to Inclusion | Udruga "Zdrav život - Kinezis". Kinezis. <https://kinezis.ba/en/local-initiatives/sport-to-inclusion/>

Kinezis. (2025b, 25 settembre). Sport scolastico - Sport per tutti | Udruga "Zdrav život - Kinezis".

Kinezis. <https://kinezis.ba/en/local-initiatives/skolski-sport-sport-svima/>

Kirkeby, M. (2025, 8 aprile). *Lo sport di base: Caratteristiche, condizioni quadro e realtà oltre la piramide*. Sport Attache. <https://example.com>

Koibichuk, V., Drozd, S., & Somogyi, A. (2022). L'EFFICACIA DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLO SPORT IN EUROPA: RISULTATI ELEVATI, FINANZIAMENTI PUBBLICI E UNO STILE DI VITA SANO. *Economia e Sociologia*, 15(4), 264-285. Scopus. <https://doi.org/10.14254/2071-789X.2022/15-4/13>

Král, P., & Cuskelly, G. (2018). Un modello di trasparenza: Determinanti e implicazioni della trasparenza per le organizzazioni sportive nazionali. *European Sport Management Quarterly*, 18(2), 237-262. <https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=69852f68-f707-3357-920e-789b7a298dfb>

Krawczyk, Z. (2004). Lo sport in un'Europa che cambia. *European Journal for Sport and Society*, 1(2), 89-101. Scopus. <https://doi.org/10.1080/16138171.2004.11687752>

- Lazarov, K., Strezovski, G., & Nedelkovski, V. (2019). MODELLI DI SVILUPPO DELLE SQUADRE NAZIONALI DI PALLAMANO IN PAESI SELEZIONATI E DEFINIZIONE DI UN MODELLO SPECIFICO PER LA MACEDONIA. MODELLO SPECIFICO PER LA MACEDONIA. *Research in Physical Education, Sport & Health*, 8(1), 57-62.
<https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=b396358e-8912-387d-a2f2-a57d5f7060e1>
- Lefèvre, L., & Bayeux, P. (2018). *Nouvelle gouvernance du sport* [Rapporto]. Ministère des Sports.
<https://sportgrandest.eu/UserFiles/File/publications/gouvernance-rapport.pdf>
- Lewandowski, W. (2020). Le implicazioni della recente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea per la tutela dei diritti fondamentali degli atleti e l'autonomia normativa delle federazioni sportive. *Tilburg Law Review*, 25(1), 55-66.
Scopus. <https://doi.org/10.5334/TILR.193>
- Lion, A., Vuillemin, A., Léon, F., Delagardelle, C., & Van Hoya, A. (2023). Effetto dello sport d'élite sulla pratica dell'attività fisica nella popolazione generale: Una revisione sistematica. *Journal of Physical Activity and Health*, 20(1), 77-93.
<https://doi.org/10.1123/jpah.2022-0123>
- Løkkegaard, M. (2011, 26 maggio). *Interrogazione a risposta scritta P-005452/2011: Centralizzazione dei diritti dei media*. Parlamento europeo. https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/P-7-2011-005452_EN.html
- Lovecchio, N. (2024). Lo Sport nella costituzione italiana: Un inizio che deve prendere forma per un welfare sportivo. *Formazione & insegnamento*, 22(S1), 12-17. https://doi.org/10.7346/feis-XXII-01-24_03
- Média, B. (2025, 23 maggio). Roland-Garros: Un tournoi salvateur pour l'économie du sport tricolore. *Bpifrance - Big Média*.
<https://bigmedia.bpifrance.fr/nos-actualites/roland-garros-un-tournoi-salvateur-pour-l-economie-du-sport-tricolore>

- Mercado Jaén, P. J., Bistaraki, A., & Schubert, M. (2024). Tra retorica e realtà: Gli effetti della politica sui diritti umani della FIFA sulle sue strutture e procedure organizzative. *International Journal of Sport Policy & Politics*, 16(3), 499-517.
<https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=a8ba05f5-8f0c-30fe-8470-6394dcb261be>
- Miège, C. (2021, gennaio). Qual è il "modello sportivo europeo", 25 anni dopo l'arrêt Bosman? *Sport et Citoyenneté*.
<https://www.sportetcitoyennete.com/articles/quen-est-il-du-modele-sportif-europeen-25-ans-apres-larret-bosman>.
- Mikkonen, M., Korsberg, M., Lehtonen, K., & Stenvall, J. (2022). La politica dello sport in Finlandia.
International Journal of Sport Policy and Politics, 14(4), 715-728. <https://doi.org/10.1080/19406940.2022.2127837>
- Mills, C., Urquhart, C., Mackintosh, C., & Gillooly, L. (2024). Modellare la socializzazione organizzativa dei volontari nei club di golf associativi inglesi. *European Sport Management Quarterly*, 24(3), 641-660.
<https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=9f75cc3a-6dec-360e-8453-c21a31866e75>
- Ministrstvo za gospodarstvo, turizem in šport. (2024). *Programma nazionale di trasporto nella Repubblica Slovenia per il periodo 2024-2033*. Ministrstvo za gospodarstvo, turizem in šport. <https://e-uprava.gov.si/si/drzava-in-druzba/e-demokracija/predlogi-predpisov/predlog-predpisa.html?id=16827&lang=si>
- Mittag, J., Bock, V., Tisson, C., Naul, R., Brückner, S., Uhlenbrock, C., Bailey, R., Scheuer, C., Glibo, I., Garamvolgyi, B., & Pranjić, I. (2021). *La politica sportiva dell'UE: Assessment and possible ways forward* (Ricerca per il Comitato CULT - Dipartimento Politiche Strutturali e di Coesione PE 652.251). Unione europea.

Nafziger, J. (2009). UN CONFRONTO TRA I MODELLI EUROPEI E NORDAMERICANI DI ORGANIZZAZIONE SPORTIVA. In *UE, SPORT, LEGGE E POLITICA: REGOLAMENTAZIONE, RI-REGOLAZIONE E RAPPRESENTANZA* (pp. 35-55).

(WOS:000300647200003).

Nafziger, J. (2011). *Modelli europei e nordamericani di organizzazione sportiva*. (WOS:000299044700005).

Natorp, H. (2025, 8 febbraio). *Post su LinkedIn: I den nye EU-kommissions "Mission Letter" er det ambitionen at styrke den Europæiske Sportsmodel*. https://www.linkedin.com/posts/hnatorp_i-den-nye-eu-kommissions-mission-letter-activity-7293530673628213249-7uVZ

Nedvetskaya, O. (2023). Il quadro multidimensionale come nuovo modo di studiare la gestione del volontariato olimpico.

European Sport Management Quarterly, 23(5), 1523-1548. <https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=c472d1c0-9b48-3826-9ad0-d4951885ed62>

Newstank. (2024, 25 aprile). Tennis: "Objectif 338 M€ de chiffre d'affaires sur Roland-Garros 2024" (Stéphane Morel, FFT).

Newstank. <https://sport.newstank.fr/article/view/323050/tennis-objectif-338-chiffre-affaires-roland-garros-2024-stephane-morel-fft.html>

Nielsen, C. G., Pedersen, L. B., & Storm, R. K. (2019). Il valore di avere una squadra di calcio di primo livello nel comune (anche) quando i benefici tangibili sono assenti: Uno studio danese di CVM. *Sport, Business and Management: An International Journal*, 9(3), 222-238. <https://doi.org/10.1108/SBM-08-2018-0055>

- Nite, C., Keaton, A., Neff, P., & Fulk, C. (2024). Il lavoro di legittimazione dell'interruzione e del mantenimento delle istituzioni: Esaminare la rivalità tra la LIV golf e l'associazione dei professionisti del golf. In *Agency and Institutions in Sport* (pp. 113-133). Routledge.
- Nowy, T., & Breuer, C. (2019). Facilitatori e vincoli per un ruolo sociale più ampio dei club sportivi volontari - prove dal calcio di base europeo. *International Journal of Sport Policy & Politics*, 11(4), 727-746.
<https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=b58b3421-a3ff-3ba3-9dbe-1b88a7391e76>
- Olimpijski komite Slovenije - Združenje športnih zvez. (2024). *Strategija Olimpijskega komiteja Slovenije - Združenja športnih zvez za obdobje 2025 do 2030 in z usmeritvami do 2035*. Olimpijski komite Slovenije - Združenje športnih zvez.
https://www.olympic.si/datoteke/08_Strategija_OKS_Z%C5%A0Z_osnutek.pdf
- Olivier, A. (2024, 4 settembre). *[La politica europea dello sport: Quand l'Union européenne forme une seule équipe* [Registrazione audio]. <https://www.touteleurope.eu/societe/podcast-la-politique-europeenne-du-sport-quand-l-union-europeenne-forme-une-seule-equipe/>
- Ouest-France. (2025, 23 giugno). Roland-Garros: La Fédération française de tennis sanctuarise le Grand Chelem français. *Ouest-France*. <https://www.ouest-france.fr/sport/tennis/roland-garros/roland-garros-la-federation-francaise-de-tennis-sanctuarise-le-grand-chelem-francais-0e0c2896-501c-11f0-8c5f-0f80ab190e33>
- Ouzzani, M., Hammady, H., Fedorowicz, Z., & Elmagarmid, A. (2016). *Rayyan-A web and mobile app for systematic reviews* [Computer software]. BioMed Central. <https://doi.org/10.1186/s13643-016-0384-4>

- Pack, D. e Commissione per la cultura, i giovani, l'istruzione e i media. (1997). *Relazione sul ruolo dell'Unione europea nel settore dello sport* (n. A4-0197/1997). Parlamento europeo. https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-4-1997-0197_EN.html
- Poiaras Maduro, M. (2023). La governance dello sport dopo la sentenza della Superlega: Si va ai tempi supplementari? *International Sports Law Journal*, 23(4), 482-490. Scopus. <https://doi.org/10.1007/s40318-024-00269-6>
- Indici del livello dei prezzi*. (n.d.). OCSE. Recuperato il 12 dicembre 2025, da <https://www.oecd.org/en/data/indicators/price-level-indices.html>.
- Relvas, H., Littlewood, M., Nesti, M., Gilbourne, D., & Richardson, D. (2010). Strutture organizzative e pratiche di lavoro nei club professionistici europei d'élite: Comprendere la relazione tra i settori giovanili e professionali. *EUROPEAN SPORT MANAGEMENT QUARTERLY*, 10(2), 165-187. (WOS:000277542600002). <https://doi.org/10.1080/16184740903559891>
- Roulet, D. (2024). 765 909 licenziati: La FFBB ha battuto un nuovo record nel 2023-2024. BeBasket. <https://www.bebasket.fr/765-909-licencies-la-ffbb-a-battu-un-nouveau-record-en-2023-2024>
- Ruth, D.-M. (2023, 21 settembre). Come chiedere informazioni sul genere nei moduli in modo rispettoso [Blog]. *Ruth Dillon-Mansfield*. <https://ruth-dm.co.uk>.
- Scharfenkamp, K., Wicker, P., & Frick, B. (2023). Rappresentanza femminile a livello nazionale e volontariato sportivo femminile nei Paesi europei. *Nonprofit Management and Leadership*, 33(4), 783-806. Scopus. <https://doi.org/10.1002/nml.21550>
- Scheerder, J. (2007). *Gli sport ricreativi nelle Fiandre. Crescita, dimensioni e segmentazione del mercato fiammingo degli sport ricreativi*.

- Scheerder, J. (2020). Conclusioni: Modelli consolidati di sport europeo rivisitati da un approccio socio-politologico. In N. Porro, S. Martelli, & A. Testa (Eds.), *Sport, Welfare and Social Policy in the European Union* (1st ed.). Routledge.
- Scheerder, J., Vandermeersch, H., Van Tuyckom, C., Hoekman, R., Breedveld, K. e Vos, S. (2011). *Capire il gioco: Sport Participation in Europe-Facts, Reflections and Recommendations* (SPM Report 10 (Sport Policy & Management)). Unità di ricerca di chinesologia sociale e gestione dello sport, K.U. Leuven.
<https://gbiomed.kuleuven.be/english/research/50000737/research/policy-in-sports-physical-activity-research-group/spm-studies/bms10-spm.pdf>.
- Schlesinger, T., & Nagel, S. (2013). Chi farà volontariato? Analisi dei fattori individuali e strutturali del volontariato nei club sportivi svizzeri. *European Journal of Sport Science*, 13(6), 707-715. <https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=23a923f3-bbfa-3e6c-b8df-b431df0a3ab6>
- Schoot, R. V. de, Bruin, J. D., Schram, R., Zahedi, P., Boer, J. D., Weijdem, F., & Oberski, D. L. (2021). Un framework open source di apprendimento automatico per revisioni sistematiche efficienti e trasparenti. *Nature Machine Intelligence*, 3(2), 125-133. <https://doi.org/10.1038/s42256-020-00287-7>
- Sénat. (2024a). *Legge finanziaria per il 2025 - Sport, gioventù e vita comunitaria: Relazione generale n. 144 (2024-2025), Volume III, Allegato 31* [Relazione del Senato]. Sénat. <https://www.senat.fr/rap/l24-144-331/l24-144-3313.html>
- Sénat. (2024b). *Progetto di legge finanziaria per il 2025: Sport, giovani e vita associativa*. Sénat. <https://www.senat.fr/rap/l24-144-331/l24-144-331.html>
- Sennett, J. (2022). *Studio sul modello sportivo europeo: Una relazione alla Commissione europea*. Commissione europea. <https://data.europa.eu/doi/10.2766/28433>

- Sever, I., Bednarik, J., & Sugman, R. (2000). Il finanziamento delle organizzazioni sportive in Croazia e un confronto con la Slovenia. *Kinesiologia Slovenica*, 6(1/2), 51–56. <https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=73358257-5ab9-3981-a0f8-d61bc0095698>
- Siekman, R., & Soek, J. (2011). Modelli di governance dello sport nell'Unione Europea. In J. Nafziger & S. Ross (Eds.), *HANDBOOK ON INTERNATIONAL SPORTS LAW* (pp. 112-130). EDWARD ELGAR PUBLISHING LTD.
- Sobrino, C. (2023). Posizione dell'ENGSO sul modello sportivo europeo. *L'ONG europea dello sport*. <https://engso.eu/wp-content/uploads/2023/01/ENGSO-Position-on-the-European-Sport-Model-.pdf>
- Sport, A. nationale du. (2022, 5 maggio). *Sviluppo del programma "5000 attrezzature" e sviluppo delle pratiche (padel, tennis e beach tennis)*. Webinaire - FFT/Agence. <https://www.calameo.com/read/00248189147c90409bf42>
- Statistiche della Danimarca. (2025). *Statistics Denmark*. <https://statistikbanken.dk/IDRFIN01>
- Statuts de La FFT - Titre Premier : But et Composition de La Fédération (2026). https://fft-site.cdn.prismic.io/fft-site/aJCj_qTt2nPbZ0PN_Statuts2026.pdf
- Steen-Johnsen, K., & Vidar Hanstad, D. (2008). Cambiamento e potere nelle organizzazioni democratiche complesse. Il caso degli sport d'élite norvegesi. *European Sport Management Quarterly*, 8(2), 123-143. <https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=58d27581-ac81-3e6d-b465-4aade0c2ba1c>
- Storm, R. K., & Denstadli, J. M. (2024). Effetti della partecipazione di massa ai grandi eventi sportivi: Stabilire una frontiera di ricerca. In *Research handbook on major sporting events* (pp. 758-775). Edward Elgar Publishing.

- Storm, R. K. e Holum, M. L. (2021). Il successo sportivo locale influisce sulla partecipazione sportiva? Un esame dell'effetto del calcio professionistico danese sull'appartenenza a un club. *European Sport Management Quarterly*, 21(2), 237-256. <https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=5ddd1344-7a7f-3cc2-a4a1-b8f2a0d48990>
- Storm, R. K., Nielsen, C. G., & Jakobsen, T. G. (2018). Il successo dello sport d'élite internazionale può trasmettersi alla partecipazione allo sport di massa? Prove dalla pallamano a squadre danese. *European Journal of Sport Science*, 18(8), 1139-1150. <https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=c64dde95-b5f7-38d2-8af4-f3f4aff3e26d>
- Storm, R. K., & Solberg, H. A. (2018). Il capitalismo dei club europei e i modelli di redistribuzione della FIFA: Un'analisi dei modelli di sviluppo nel calcio globalizzato. *Sport in Society*, 21(11), 1850-1865. <https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=133c3b35-3437-330a-925b-f7a10371ac5a>
- Storm, R. K., Thomsen, F. e Jakobsen, T. G. (2017). Fanno la differenza? Gli effetti dei club sportivi professionistici sulla migrazione e sulla crescita locale: Prove dalla Danimarca. *Sport Management Review*, 20(3), 285-295. <https://doi.org/10.1016/j.smr.2016.09.003>
- Sugman, R., & Bednarik, J. (1998). I club: un ponte tra i modelli sportivi dell'Europa orientale e occidentale. *Kinesiology Slovenica*, 4(1), 55-58. <https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=eaa166e9-0db6-3ddc-8eba-075a662fd3aa>
- Szatkowski, M. (2022). Analisi del modello sportivo in alcuni Paesi dell'Europa occidentale. *Journal of Physical Education and Sport*, 22(3).

- Szymanski, S. e Valletti, T. M. (2010). Promozione e retrocessione nelle competizioni sportive. In S. Szymanski, *The Comparative Economics of Sport* (pp. 198-228). Palgrave Macmillan UK. https://doi.org/10.1057/9780230274273_6.
- Traifa, M. (2024, 9 febbraio). Dichiarazione dei ministri europei dello sport sul modello sportivo europeo. *Leghe europee*. <https://europeanleagues.com/declaration-by-european-sports-ministers-on-the-european-sport-model/>
- UEFA. (n.d.). *Programma HatTrick - Panoramica*. Unione delle Associazioni Calcistiche Europee.
- Recuperato https://www.uefa.com/MultimediaFiles/Download/uefaorg/HatTrick/02/52/69/41/2526941_DOWNLOAD.pdf
- UEFA. (2024a). *Relazione finanziaria UEFA 2023/24*. Unione delle Federazioni Calcistiche Europee (UEFA).
- UEFA.Com. https://editorial.uefa.com/resources/0295-1cee154c3733-a7de3ba62d06-1000/uefa_financial_report_23-24_.pdf
- UEFA. (2024b). *Regolamento UEFA HatTrick VI*. UEFA. https://documents.uefa.com/v/u/UeAClpUnG_PmvXonZcWORA
- UEFA. (2025). *Bilancio UEFA 2025/26*. Unione delle Associazioni Calcistiche Europee (UEFA).
- UEFA.Com. https://editorial.uefa.com/resources/0298-1d6b06a898c5-8c19b1959c38-1000/encl_06_vic_uefa_budget_2025-2026_en.pdf
- Statuti UEFA (2024). https://documents.uefa.com/v/u/07zyuoc_69TV_sHbFYvA2w
- UEFA.com. (2022, 2 giugno). *UEFA HatTrick*. UEFA.com. <https://www.uefa.com/development/our-support/hattrick/>
- UEFA.com. (2024a, 28 maggio). *UEFA HatTrick: come l'EURO sostiene lo sviluppo del calcio dalla A alla Z*. Unione delle Associazioni Calcistiche Europee. UEFA.com. <https://it.uefa.com/news->

- media/news/028d-1aff54f8e9d9-7fb8c457a3ef-1000--uefa-hattrick-come-euro-sostiene-lo-sviluppo-del-calcio-dall/
- UEFA.com. (2024b, 3 ottobre). *Come le competizioni UEFA per club maschili aiutano a garantire l'equilibrio competitivo e lo sviluppo attraverso la distribuzione finanziaria*. UEFA.Com. <https://www.uefa.com/news-media/news/0292-1c0065931946-f5061732ee69-1000--how-uefa-s-men-s-club-competitions-help-to-ensure-compet/>
- UEFA.com. (2024c, 27 novembre). *Aleksander Čeferin ai ministri europei dello Sport: Des mesures concrètes sont nécessaires pour consolider le modèle sportif européen*.
- UEFA.com. <https://fr.uefa.com/news-media/news/0293-1c6ee9a50940-17e19770dd9e-1000--aleksander-ceferin-aux-ministres-europeens-des-sports-des-me/>
- UNESCO. (2015). *Carta internazionale dell'educazione fisica, dell'attività fisica e dello sport* (p. 9).
- Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura.
- <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000235409>.
- Nazioni Unite. (1948). *Dichiarazione universale dei diritti umani*. Assemblea generale delle Nazioni Unite.
- <https://www.un.org/en/about-us/universal-declaration-of-human-rights>
- Vandenberg, L. (2026). *La manipolazione dei magneti della coalizione nella politica e nella pratica sportiva dell'Unione Europea* [Manoscritto in preparazione].
- Vandenberg, L., Olivier Riquier, Noel-Racine, A., & Vuillemin, A. (2026). *Comprendere il Modello Sportivo Europeo e le sue caratteristiche chiave: A scoping review* [Manoscritto in preparazione] [Manoscritto in preparazione].
- Vandenberg, L., & Riquier, O. (2026). *Dalla piramide del modello sportivo europeo a una mappa relazionale dell'attività sportiva* [Manoscritto in corso di revisione].

Värja, E. (2016). Sport e crescita locale in Svezia: una squadra sportiva di successo è positiva per la crescita economica locale? *International Journal of Sport Finance*, 11, 269-287.

Vilaça, J. L. C. (2022). Salvaguardare il modello sportivo europeo nel calcio professionistico: Il delicato compito della Corte di giustizia dell'UE nel caso European Super League Company (C-333/21).

Ceridap, 2022(4), 143-149. Scopus. <https://doi.org/10.13130/2723-9195/2022-4-29> Wicker, P., & Hallmann, K. (2013).

Un quadro multilivello per studiare l'impegno dei volontari sportivi.

volontari dello sport. *European Sport Management Quarterly*, 13(1), 110-139.

<https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=955cb98b-6158-39ea-8a9d-652bdb81d8e5>.

Organizzazione Mondiale della Sanità. (2020). *Linee guida dell'OMS sull'attività fisica e il comportamento sedentario*.

Organizzazione Mondiale della Sanità. <https://www.who.int/publications/i/item/9789240015128>

Yilmaz, S. (2018). Progredire nella comprensione della politica sportiva dell'UE: Il modello socio-culturale della regolamentazione sportiva e gli agenti dei giocatori. *International Journal of Sport Policy & Politics*, 10(2), 353-369.

<https://research.ebsco.com/linkprocessor/plink?id=1c9da599-a9ce-3dfd-b04e-5f2d7f7d7252>

Zakharova, L. I., & Melnik, T. E. (2020). Alcune riflessioni sulla regolamentazione dello sport professionistico nelle associazioni di integrazione: Una sfera di autonomia o un oggetto di regolamentazione del diritto sindacale? *Rivista di diritto comparato*, 26, 255-279. Scopus. <https://doi.org/10.12775/CLR.2020.011>

Zdrojewski, B. A. (2025). *Relazione sul ruolo delle politiche dell'UE nella definizione del modello sportivo europeo* (A10-0157/2025 2025/2035(INI)). Parlamento europeo, Commissione per la cultura e l'istruzione.

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-10-2025-0157_EN.html

Zglinski, J. (2024). Chi possiede il calcio? Il futuro della governance e della regolamentazione dello sport dopo la Superlega europea. *European Law Review*, 49(5), 454-477. Scopus. <https://doi.org/10.2139/ssrn.4874390>

Partner



Sostegno



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.